Anno 122 - Numero 158

LA STAMPA

Domenica 24 Luglio 1988 - L. 900

Il tempo che farà: VARIABILE - SERENO O POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri	
Max. Bologna	37°
Min. Potenza	17°
Torino (media)	25,2°

Previsioni a pagina 13

Armi catturate agli iraniani

A PAGINA 7

«Ho visto come fu umiliato Khomeini» Il nostro inviato racconta

di Mimmo Càndito

Incidente all'Acna di Cengio mentre a Roma si decide sulla chiusura

Allarme, un'altra nube tossica

Divisi i ministri: Ruffolo (Ambiente) favorevole al blocco, Battaglia (Industria) più cauto - Cortei pro e contro anche nei centri della Val Bormida - La Montedison: «Non c'è stato pericolo»

Il costo della sicurezza

A Massa si leva nell'aria un minaccioso fungo nero, e sull'onda delle preoccupazioni per il danno ambientale, accentuate dalla memoria di altri incidenti avvenuti nello stesso stabilimento, viene decisa a spron battuto la chiusura definitiva della Farmoplant. Effetto collaterale, che manda in collera gli abitanti d'un lungo tratto di costa: qualche decina di miliardi di reddito degli operatori turistici vanno in fumo, né è chiara quale sarà, alla lunga, la sorte dei dipendenti dello stabilimento. A Cengio, tra Piemonte e Liguria, arriva la notizia che il ministro per l'Ambiente ha proposto di chiudere anche gli impianti dell'Acna, accusata da decenni di avvelenare la Val Bormida, e tra i dipendenti dell'azienda scoppia la rivolta: non vogliono assolutamente perdere il lavoro.

In Italia, è stato stimato, sono migliaia gli stabilimenti che inquinano direttamente l'ambiente, come l'Acna, o sono capaci di farlo in caso di incidenti sempre possibili, come la Farmoplant. Perciò il conflitto tra occupazione e ambiente, tra reddito da lavoro e tutela della popolazione dai rischi di certe produzioni industriali, esploso con violenza a Massa e nella Val Bormida — senza dimenticare Montalto di Castro, la cui repentina chiusura ha messo in forse migliaia di posti di lavoro qualificato in tutta l'industria italiana —, è sicuramente destinato a estendersi. Fattori oggettivi a parte, contribuirà a rafforzare tale conflitto un'opinione pubblica che con sempre maggior forza rifiuta di assistere passivamente al deterioramento dell'ambiente; ma alla quale appare intollerabile anche la prospettiva che, essendo già tanto difficile trovar lavoro, si possa poi perderlo all'improvviso per cause indipendenti sia dalle condizioni economiche di un'azienda sia dalle azioni del singolo lavoratore.

La risoluzione del conflitto tra occupazione e ambiente, tra difesa del posto di lavoro e tutela ecologica, si preannuncia dunque come una delle maggiori sfide culturali, politico-organizzative ed economiche dei prossimi anni. Quando si dice che le società contemporanee sono società a rischio, occorre includere nello scenario anche questo conflitto. Ma il rischio vero non è la magnitudine della sfida, che pure è enorme, quanto l'assenza tuttora palese di una mentalità adeguata per individuare ed affrontare i veri nodi del problema.

In campo culturale il nodo vero è nulla meno che la riforma di molti insegnamenti scientifici e tecnologici, specie nelle facoltà di scienze e di ingegneria, e del loro collegamento — oggi inesistente — con le scienze umane. E' infatti sulla base di tali insegnamenti che, nel corso d'un buon secolo e mezzo, è cresciuta una cultura della produzione industriale di robusto livello tecnico, che però reca in sé due presupposti quanto mai gracili: a) i processi connessi alla produzione d'un manufatto dei quali un tecnico, un ingegnere, uno scienziato debbono esclusivamente occuparsi, quando lavorano in un'azienda, sono quelli che cominciano e finiscono ai confini fisici dell'azienda stessa; b) delle conseguenze di qualsivoglia natura di quegli stessi processi sugli individui, dentro e fuori dei confini dell'azienda, deve occuparsi qualcun altro (politici, sociologi, medici e simili). Questa non è un'accusa lanciata a tecnici, ingegneri o scienziati: è solo una constatazione del carattere dominante della scienza e della tecnica nel mondo contemporaneo quando sono rivolte alla produzione.

In campo politico-organizzativo, il problema è che mentre la società e l'ambiente denunciano a ogni momento, e anzi urlano, la propria natura sistemica, ossia di organismi viventi nei quali ogni parte e ogni processo influisce su tutte le altre tramite relazioni intrecciate e dinamicissime, la struttura che dovrebbe governarli, lo Stato, continua ad essere organizzata come una serie di scatoloni rigidi, impermeabili e ben separati tra loro. Dentro a questi scatoloni dovrebbero stare dei pezzi staccati di società e di natura che si chiamano Industria, Ambiente, Sanità, Protezione Civile, Lavoro, Pubblica Istruzione ecc.

Questa struttura a scatoloni ben compartimentati, che si chiamano ministeri a livello di Stato, si replica poi in scatoline e scatolette di forma rigorosamente analoga a livello di Regioni, di Province, di Comuni. Pretendere che una simile struttura possa governare flessibilmente i processi socioambientali contemporanei e superare il conflitto tra difesa dell'ambiente e difesa dell'occupazione, sarebbe come pretendere che uno specialista di tonsille e un operatore di Borsa, messi insieme, sappiano curare e risolvere una grave crisi di coppia, causata da motivi al tempo stesso psicologici, professionali, ideologici e sessuali.

In campo economico, il problema non sta soltanto nella difficoltà di dare un valore monetario ai beni ambientali, o a qualsiasi bene nel suo rapporto con l'ambiente, come notava tempo fa Deaglio su queste stesse colonne. Sta nel vedere se gli abitanti di Massa, della Val Bormida, di Montalto di Castro, insieme a parecchi milioni di connazionali, sarebbero disposti a pagare assai di più molti prodotti industriali che recassero l'etichetta *«Fabbricato rispettando l'ambiente in ogni fase del ciclo produttivo»*. Mettere contenuti reali sotto una simile etichetta oggi è tecnicamente possibile, e vieppiù lo sarebbe se si diffondesse, come si diceva, una cultura della produzione che non guardi solo a quel che avviene entro i cancelli della fabbrica. Però tali contenuti costerebbero, al consumatore. Le famiglie italiane godono oggi, in media — ed è una media molto diffusa —, di un livello di vita tra i più alti del mondo. Non possono continuare a ignorare, o fingere di ignorare, che il loro benessere privato è reso possibile anche dai bassi costi di prodotti fabbricati senza rispetto per l'ambiente. E che se vogliono salvare insieme l'ambiente e l'occupazione, dovranno quasi certamente rinunciare a qualche fettina, forse piccola, forse grande, di tale benessere.

Luciano Gallino

ROMA — C'è un altro fronte, dopo quello della Farmoplant di Massa, nel rischio ambiente. Un'altra nube tossica, questa volta all'Acna di Cengio, anch'essa della Montedison. Ieri mattina, all'indomani dell'annunciata decisione del ministro dell'Ambiente Ruffolo di chiudere per sei mesi la fabbrica di coloranti, una fuga di anidride solforosa è venuta a drammatizzare la situazione.

Ruffolo ha subito detto: *«L'incidente giustifica la mia scelta»*. Più cauta la posizione del ministro dell'Industria, Battaglia, chiamato a ratificare o respingere la decisione. Battaglia riceveva i dirigenti dell'Acna e il presidente degli industriali liguri. Questi hanno definito *«irrazionale»* la chiusura della fabbrica. *«L'incidente non è stato grave. In un'ora si è risolto tutto. Chiudere per sei mesi significa chiudere per sempre. Produciamo a ritmo continuo per industrie che sarebbero costrette a rivolgersi ad altre fonti di approvvigionamento»*. Il che vuole dire: 1300 posti di lavoro persi (tra fabbrica e indotto), un colpo irrecuperabile per una zona che della fabbrica vive.

E ancora ricordavano gli stanziamenti per la bonifica del fiume e il trattamento dei residui tossici, investimenti per miliardi che pongono l'Acna, oggi, *«ampiamente entro i limiti previsti dalla legge Merli»*. Di qui la cautela di Battaglia, che prendeva tempo.

Ma intanto, l'incidente accendeva tensione e paura nella Val Bormida. La nube di anidride solforosa si stendeva verso i paesi vicini, situati in Piemonte, da sempre contrari alla presenza dell'Acna di Cengio, che si trova appena al di là del confine, in Liguria. Alcune decine di persone che accusavano bruciore agli occhi e alla gola si rivolgevano ai medici (nessuno è stato ricoverato). Cortei contrapposti, in paesi dove l'allarme cresceva. Gli operai dell'Acna, che presidiano la fabbrica contro la chiusura, bloccavano le strade a difesa del paese; più giù, da Saliceto a Cortemilia, la protesta di chi vuole cancellare lo stabilimento. Polizia e carabinieri sono dovuti intervenire più volte per togliere i blocchi stradali e quello ferroviario che aveva bloccato la Torino-Savona per tre ore.

E anche a Roma cresceva il fronte del «no» alla fabbrica. Oltre ai verdi e dp, anche un gruppo di parlamentari dc si pronunciava *«per un blocco temporaneo e cautelativo dell'attività»*. A chi gli rimprovera di aver agito *«in maniera avventata»* il ministro replica sdegnosamente.

(Altri servizi a pag. 9)

I tre del catamarano estradati in Italia dopo l'arresto in Tunisia

Ancora troppi gli enigmi della crociera maledetta

La giovane olandese conferma le accuse dell'amico: «Sono stata io» - Ma il magistrato non le crede

Falconara (Ancona). Diana Beijer, appena scesa dall'aereo da Tunisi, sotto la scorta di funzionari dell'Interpol (Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO

TUNISI — Due coltelli, una coperta, due cuccette, due donne, un uomo solo. Gira e rigira tutti i fili portano a lui: «Pippo» De Cristofaro. Finora ha pilotato questa storia come ha voluto e come ha potuto. *«Non sono stato io a uccidere»*, ha detto. *«Me ne sono andato per amore»*, ha aggiunto prima di scagionare, sempre teneramente prendendola per mano, la sua ragazza Diana di un delitto orrendo.

E Diana non ha detto di no. Aggiustandosi i capelli con una mano, trotterellando dietro al suo uomo anche ieri mattina, in quei cinque metri tra il furgoncino che li ha portati all'aeroporto e la sala di imbarco. Ma i colpi di teatro di un'improvvisata conferenza stampa nella sede della polizia giudiziaria tunisina e la complicità inconscia con questa stessa polizia che per ordini superiori doveva accreditare il delitto passionale per non creare intralci di estradizione e spedire immediatamente i tre ricercati in Italia, sono finiti. Ora Pippo deve spiegare tutto, bene e senza trucchi.

Il «Falcon» dei servizi segreti italiani è decollato ieri da Tunisi-Cartagine alle 11 del mattino diretto ad Ancona-Falconara. Il tempo di vedere i tre sfilare per un attimo in un piazzale, i due ragazzi, Pippo e Peter l'olandese, allacciati da una manetta che luccicava al sole; lei, Diana, presunta assassina, con le mani libere che tenevano due grandi cappelli di paglia stretti al seno.

I tre protagonisti del giallo del catamarano sono di nuovo in Italia. La loro corsa è finita, il mistero dell'omicidio di Annarita Curina, la skipper di Pesaro partita con loro in una crociera d'avventura e subito assassinata, può essere finalmente chiarito.

Ieri mattina, qui a Tunisi, si sono viste grandi strette di mano tra monsieur Kouki, capo della polizia giudiziaria tunisina, e Nicola Simone, capo dell'Interpol italiana. Sorrisi che non nascondevano un po' di imbarazzo. Gli italiani hanno capito che i tunisini non hanno raccontato tutta la verità. Non si conosce ancora la data dell'arresto, dove, perché, e in che modo è avvenuto. Kouki ha rivelato che i tre avevano comperato tre cavalli e sono stati presi in una foresta alla banlieu di Tunisi mentre cercavano di guadagnare l'Algeria. O prendere o lasciare: è l'unica versione disponibile. E De Cristofaro, con quel sorriso stacciato che non nascondeva nemmeno ieri mattina un minuto prima di salire

Cesare Martinetti

(Continua a pagina 11 in prima colonna)

Il difficile rapporto storico tra Fiat e mondo politico

Quegli uomini di Torino

Lo si è visto ancora una volta in questi giorni da parecchi commenti alla conclusione del contratto aziendale. In molti Paesi dell'Occidente esistono grandi fabbriche di automobili, grandi gruppi industriali, grandi concentrazioni di risorse finanziarie; la Fiat — che in Italia è tutte queste cose — pure non è solo questo.

In Italia le decisioni e le mosse della Fiat sono sempre caricate di un significato generale che va bene al di là dell'oggetto. Qualsiasi cosa che in qualsivoglia modo possa essere messa in rapporto con essa (queste righe incluse, non mi faccio illusioni) è immediatamente ritenuta espressione di sue scelte di fondo, di sue premeditate e complesse strategie. Essa è percepita come un fattore primario di orientamento addirittura di formazione dello spirito pubblico, ed infine l'atteggiamento nei suoi confronti funge immediatamente da elemento posizionante all'interno dello schieramento politico (ad esempio Craxi può essere fin che si vuole *«un pericolo per la democrazia»*, ma basta che se la prenda con la Fiat per una qualsiasi ragione — giusta o sbagliata non importa — e subito *«diventa di sinistra»*).

Quanto ora detto, come si capisce, vale specialmente per l'Italia della politica, dei partiti, della maggioranza dell'opinione pubblica politicizzata; e certo non da oggi. In un senso profondo e assai concreto la Fiat costituisce per questa Italia un vero e proprio problema storico; così come del resto anche questa Italia costituisce un problema storico per la Fiat.

E' naturale, si risponde, la Fiat non è un'industria qualsiasi. Essendo il più grande gruppo capitalistico privato del Paese, per forza di cose essa è rappresentativa di orientamenti generali che vanno al di là del suo ambito. Come si può sottovalutare un fatto del genere?

Non lo sottovaluto, ma credo che né la sua propria forza economica né questa obiettiva funzione di rappresentanza bastino a spiegare l'immagine che si è costruita, e che l'Italia politica ha costruito, intorno alla Fiat. Né l'una né l'altra sarebbero state sufficienti a formare quell'aura di autentico potere in sé autoreferente, con cui è per solito percepita la Fiat. E che, proprio per ciò, fa sì che essa sia eminentemente sentita dall'Italia politica come un vero e proprio contropotere. Da questo punto di vista l'unica analogia che viene alla mente

Ernesto Galli della Loggia

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Drammatico appello alla radio iraniana per la mobilitazione generale

«Al fronte, l'Iraq ci invade»

Le truppe di Saddam Hussein a 40 chilometri da Ahwaz, poi si ritirano con armi e prigionieri - Andreotti scrive a Teheran e Baghdad: non perdere questa occasione per la pace

NICOSIA — Mentre all'Onu si lavora febbrilmente per rendere effettiva la tregua, la guerra tra Iran e Iraq continua. Teheran ha annunciato che le truppe di Saddam Hussein, continuando nella loro avanzata, sono ormai a 40 chilometri dalla capitale del Khuzestan, Ahwaz. In una serie di drammatici appelli radiofonici il regime di Teheran ha invitato tutti i cittadini che hanno completato l'addestramento militare ad andare al fronte per respingere *«l'invasione irachena»*.

Baghdad ammette le dimensioni dell'avanzata, ma il ministro dell'Informazione ha negato che Saddam Hussein abbia ambizioni territoriali su alcuna zona dell'Iran: *«Vogliamo soltanto catturare il maggior numero di prigionieri e rendere così più facile il cammino per una pace completa e di ampia portata»*. Il comando iracheno a tarda sera ha annunciato che le sue truppe si erano ritirate dal territorio nemico portando con sé le armi catturate e i prigionieri.

Sul fronte diplomatico si attende l'arrivo a New York dei ministri degli Esteri dei due Paesi che hanno accolto l'invito del segretario delle Nazioni Unite a discutere l'attuazione della tregua. Non è escluso neppure un incontro diretto tra Velayati e Aziz.

Il governo italiano ha intanto annunciato che invierà dieci ufficiali osservatori nel Golfo e esaminerà successivamente una eventuale richiesta dell'Onu di fornire anche un contingente di «caschi blu». Lo ha annunciato un comunicato della Farnesina in risposta alla richiesta delle Nazioni Unite di *«ricevere un contributo italiano alle operazioni di sorveglianza»*, che si renderanno necessarie quando la tregua sarà effettiva.

Andreotti ha inviato un messaggio personale ai due ministri degli Esteri iraniano e iracheno, Velayati e Aziz. Nella lettera il ministro degli Esteri afferma che l'accettazione iraniana della risoluzione 598 dell'Onu *«introduce un elemento di speranza e rappresenta l'occasione da cogliere per giungere alla soluzione negoziale del conflitto»*.

(I servizi a pagina 4)

Velocità da oggi le multe

ROMA — Sono scattati dalla mezzanotte i nuovi limiti di velocità, imposti dal decreto del ministro dei Lavori Pubblici Ferri: 110 chilometri l'ora sulle autostrade e 90 sulle statali. Per farli rispettare, la polizia stradale mette in campo ben 7 mila uomini: cioè 3 mila pattuglie a terra, 8 aerei leggeri e 41 elicotteri.

Ma questo «esercito» dispone di scarsi strumenti per il controllo della velocità: solo 200 apparecchiature mobili di rilevazione sulle statali e 20 postazioni fisse sulle autostrade. Ad esse bisogna aggiungere un centinaio di «Autovelox» a disposizione dei carabinieri.

Continua intanto la polemica contro il provvedimento. Si sottolinea in particolare che, mentre è penalizzata la velocità con limiti e multe severissime, vengono sottovalutate infrazioni molto più pericolose.

(I servizi a pagina 10)

Già un primato per la Juve: Barros il giocatore più basso (1,60)

Calcio, c'è posto anche per i piccoli

La Juventus ha ingaggiato un calciatore portoghese alto uno e sessanta, Rui Barros, subito chiamato Rui Basso. Si dice sempre alto, anche se uno è piccolo. In inglese d'altronde un bambino è «three years old», vecchio di tre anni. Si ironizza sulla bassa statura, non soltanto degli atleti: sempre facile, sovente innocua, talora idiota.

Rui Barros è il più piccolo del nostro campionato, a meno di altri ingaggi nel mercato degli stranieri, ancora aperto, o di lanci di bassi indigeni ora sconosciuti. Uno e sessanta, ancor più visibili dopo il taglio di capelli al quale è stato immantinente costretto dal presidente bianconero Boniperti.

Per un altro Barros bisogna tornare indietro a Ermes Muccinelli, anche lui uno e sessanta, anche lui della Juventus, dove approdò dalla Romagna nel 1948. Aveva diciannove anni, lo scheletro umano si può sviluppare sino a venticinque: lui rimase così, piccolo e grande. Bravissimo all'attacco, in tandem proprio con Boniperti, che di lui ha belle memorie.

Rui Barros «sconfigge» nettamente, di ben otto centimetri, Diego Maradona del Napoli e Fausto Salsano della Sampdoria, i più bassi (meno alti) dopo di lui. Stacca di nove centimetri Bruno Conti della Roma, di dieci Beppe Galderisi del Verona, chiamato «Nanu» quando era ragazzo della Juve. Si allaccia, oltre che a Muccinelli, a Bruno Novello del Padova 1948, uno e sessanta, a Carlo Novelli della Spal 1955, due centimetrucci di più. Poi c'è Giambattista Moschino, nel 1959 al Torino, uno e sessantacinque.

Tutti attaccanti. Si vuole che il piccoletto sia sgusciante, imprendibile. Di un attaccante anche bassissimo non si dice mai: se avesse qualche centimetro in più. Perché si sa che non sarebbe più lui. L'immenso Sivori era un uno e settanta, segnava anche di testa, come Maradona, e mai per questi due si è chiesto agli dei del calcio un allungamento.

L'aumento di statura è invece sognato da tanti centrocampisti, difensori, portieri di taglia media o mediobassa. Soltanto Furino, grande mediano della Juventus di ieri, fu esentato da queste teorizzazioni oniriche: era un uno e settantadue, non perse mai un duello di testa, impose sempre la sua grinta alla forza pura degli alti.

La statura media dei calciatori è in crescita, come quella degli infermieri, dei chirurghi, dei portieri d'albergo, dei deputati, degli uomini. Ma questo fatto cosmogenetico impreziosisce casomai i piccoletti vitali e capaci. Dichiarai che una squadra tutta di bassi è un suicidio, una con alcuni bassi crea un «coro» atletico e tecnico completo.

Nel resto dello sport c'è successo per tutti, alti e piccoli, anche con divisioni per categorie. C'è un certo «razzismo» pro alti nel basket (dove comunque Bogues, statunitense alto come Barros, gioca nella Nba). Il più grande dei piccoli nello sport è stato un sollevatore di pesi statunitense di origini italiane: Joseph Di Pietro, categoria gallo, centimetri centoquarantadue. Ai Giochi di Londra 1948 alzò in tre movimenti 307 chili e mezzo, primato del mondo, e vinse la medaglia d'oro. Era un nano, cranio grosso su corpo piccolo, aveva le braccia così corte che anche in piena loro estensione alzava il bilanciere appena sopra la testa.

Gian Paolo Ormezzano

La moglie si era laureata in legge per trovare più cavilli

Ottiene il divorzio dopo 27 anni

ROMA — *«Non ti devi risposare a nessun costo. Te lo impedirò con tutti i mezzi che la legge mi offre»*. Con questo obiettivo, diventato ormai una ragione di vita e un'ossessione, una dottoressa torinese, Severina Arnèodo, ricorrendo ad ogni espediente e ai più sottili «cavilli» giuridici (per seguire meglio l'andamento della sua causa si è persino laureata in giurisprudenza), è riuscita ad impedire per 27 anni le nuove nozze del marito. Un vero record negativo della giustizia: 57 magistrati della Repubblica, due sentenze della Corte Costituzionale e addirittura quattro della Cassazione sono stati necessari prima che diventasse esecutivo questo divorzio da Guinness dei primati. E ieri la donna si è dovuta arrendere: quasi una beffa proprio alla vigilia del suo sessantesimo compleanno.

Il suo ex marito, il medico torinese Felice Allemano, 64 anni, potrà quindi finalmente risposarsi con l'ex infermiera di 49 anni Anna Maria Bongioanni con cui vive dal '66 e dalla quale ha avuto un figlio, Carlo, 22 anni, studente di giurisprudenza e giovane tenore.

La futura signora Allemano e suo figlio, che vivono entrambi ad Ivrea, sono ora fermamente intenzionati a dare battaglia e a prendersi una rivincita. Trascineranno l'Italia davanti alla Commissione europea per i diritti dell'Uomo, che ha sede a Strasburgo, per ottenere un adeguato risarcimento dei gravi danni morali e materiali subiti a causa della lentezza della nostra macchina giudiziaria.

La signora Anna Maria lamenta di non aver potuto regolarizzare la sua posizione e di aver ricoperto ingiustamente per 27 anni lo scomodo ruolo di «amante» per colpa di tutti i ricorsi e le sentenze che hanno ritardato l'iter della giustizia. La richiesta di risarcimento da parte di suo figlio Carlo è invece giustificata dal fatto che il suo stato potrà essere legittimato ufficialmente solo dopo le nozze dei genitori.

L'otorinolaringoiatra Felice Allemano e la pediatra Severina Arnèodo si erano sposati ad Ivrea nel '59 e un anno dopo era nata una bambina, Paola (oggi sposata). In breve tempo, però, i rapporti si guastarono e la coppia si separò. Era il 1961. Lui restò ad Ivrea dove conobbe la signorina Anna Maria Bongioanni, mentre la moglie andò a Torino. Dopo un periodo di separazione «di fatto» si arrivò alla rottura definitiva e allo scambio delle carte da bollo.

Subito dopo l'entrata in vigore della legge Fortuna-Baslini del 1° dicembre '70 che introduceva il divorzio in Italia il dottor Allemano si rivolse al tribunale di Torino per ottenere la cessazione degli effetti civili del suo matrimonio. Alla prima udienza la dottoressa Arnèodo non si presentò perché ammalata. La sera prima aveva inviato al presidente del tribunale, tramite un'agenzia di recapito, un certificato medico. L'udienza, però, si tenne ugualmente alla presenza

Pierluigi Franz

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Anno 122 - Numero 158
Domenica 24 Luglio 1988

De Mita intende «verificare l'attuazione del programma»

Giovedì il vertice a cinque

E' la prima riunione della maggioranza da quando si è formato il governo - Obiettivo dell'incontro, un confronto sulla manovra economica che sarà varata a partire da venerdì

ROMA — La prima volta del governo presieduto da Ciriaco De Mita sarà giovedì. La presidenza del Consiglio sembra infatti orientata a convocare per il prossimo 28 luglio il primo vertice di maggioranza da quando il governo in carica si è insediato. Sarà — precisano fonti di Palazzo Chigi — una riunione di «verifica dello stato di attuazione del programma» che si annuncia, salvo novità, abbastanza tranquilla. E tuttavia qualche piccola tensione, nelle scorse settimane, si era manifestata e De Mita considera prudente stabilire qualche punto fermo prima delle vacanze estive, anche perché il governo si accinge ad affrontare punti fondamentali del suo programma, come la riforma istituzionale e la manovra economica.

Non esiste [illegible] che annunci ufficialmente la data della riunione. Che Palazzo Chigi sia orientato a scegliere giovedì prossimo lo si deduce agevolmente dall'agenda degli impegni di De Mita per la prossima settimana. Martedì il presidente del Consiglio incontrerà i ministri finanziari per mettere a punto la manovra di rientro dal deficit pubblico. Mercoledì De Mita avrà una riunione sull'ordine pubblico e per venerdì è fissato il Consiglio dei ministri che deve varare la manovra «di mezza estate». Giovedì, oltre che essere l'unico giorno disponibile, appare anche il più opportuno perché consente un confronto tra i partiti della maggioranza proprio alla vigilia di un Consiglio dei ministri importante. Ma la presidenza del Consiglio attende ancora, prima di rendere ufficiale l'appuntamento, di concordarlo con i leader del pentapartito, che De Mita si accinge a sentire da domani.

L'idea di promuovere il primo vertice del suo governo De Mita la ebbe circa un mese fa, quando alcuni discorsi dai toni «pre» o «post» elettorali sembrarono denunciare l'esistenza di problemi nella maggioranza che poi apparvero ridimensionarsi. Il 28 giugno, di ritorno dal vertice europeo di Hannover, il presidente del Consiglio telefonò a Bettino Craxi per comunicargli la sua proposta di un vertice e gli chiese un incontro, che venne fissato in settimana. Ma lo sviluppo si alla Camera del dibattito sugli F-16 produsse uno slittamento dell'appuntamento alla settimana successiva. De Mita, comunque, incontrò subito il segretario repubblicano Giorgio La Malfa e, di seguito, dopo Craxi, il liberale Renato Altissimo e il socialdemocratico Antonio Cariglia.

L'incontro con Craxi fu tranquillizzante e anche i problemi con repubblicani e liberali, che chiedevano rapidità e decisione nell'azione economica del governo, si rivelarono non eccessivamente preoccupanti. In ogni caso, poiché venerdì il governo varerà la prima parte della manovra economica di rientro (una seconda tranche di provvedimenti sarà discussa dal Consiglio dei ministri del 5 agosto), De Mita ritiene utile una piena corresponsabilizzazione di tutta la maggioranza ai più alti livelli.

C'è poi la questione delle riforme istituzionali e, prima ancora, delle riforme regolamentari, soprattutto la nuova disciplina del voto segreto. A questo proposito i portavoce di Palazzo Chigi tendono a ridimensionare le polemiche condotte dal pci e in qualche modo riciclate dalla presidente della Camera Nilde Iotti. La maggioranza dice di essere assestata su questa linea: il concorso del pci nelle materie istituzionali e anche regolamentari viene ritenuto importante e viene ricercato. Ma, si aggiunge, se sulla questione del voto segreto il pci si tirerà indietro, il governo, poiché quella del voto segreto è considerata la riforma necessaria per fare le altre riforme, procederà comunque anche a costo di una rottura con i comunisti.

p. pas.

L'Economist: se non sta attento, cadrà presto

Critiche inglesi a De Mita

LONDRA — *«Nell'arco dei prossimi sei mesi l'Italia potrà dimostrare di essere un Paese maturo al punto di meritarsi un posto di prima fila sulla scena politica internazionale. E l'on. Ciriaco De Mita farebbe bene ad approfittare dell'occasione: se non riuscirà a porre l'Italia, Paese ricco ma pieno di debiti, di fronte ai suoi gravi problemi, dovrà probabilmente lasciar spazio ad un nuovo governo».*

In un articolo e una vignetta in cui si vede De Mita in veste di giocoliere impegnato in un difficile esercizio, la rivista inglese *The Economist* avanza seri dubbi sulla capacità del nostro Paese a inserirsi «in toto» nella grande realtà europea nel 1992. Motivo? Soprattutto la breve vita dei governi: ben 48 dalla fine della seconda guerra mondiale.

Pur rilevando che negli ultimi anni l'Italia ha registrato il tasso di sviluppo più rapido tra i 4 Paesi d'Europa economicamente più avanzati (al punto da poter sostenere il confronto con Francia e Inghilterra) l'*Economist* non si stupisce se dopo anni e anni *«è ancora confinata in seconda fila nelle grandi assise internazionali. In un mondo dove un Premier britannico è in carica da 9 anni* — osserva — *un presidente americano da 8, un cancelliere tedesco da 6, e un presidente francese potrebbe durare 14 anni»*, è quasi normale che, a causa dei suoi governi *«a breve sopravvivenza»*, l'Italia continui a rimanere intrappolata tra quelle definite come *«repubbliche di banana»*.

Unica eccezione alla sequela, il governo Craxi (dall'83 all'87) *«finito il quale si è ritornati ai vecchi schemi»*. Nemmeno lui, comunque, è riuscito a sottrarsi al micidiale dualismo «spesa-debito» che ha portato l'Italia ad avere un deficit come quello degli Stati Uniti, pur avendo l'America un'economia 6 volte più grande.

«Oggi il debito pubblico è già pari al prodotto nazionale — osserva il giornale — *e, se si va avanti con il trend passato, all'inizio del Duemila potrebbe addirittura raddoppiare. Cosa improbabile* — dice l'*Economist* — *perché il governo non può continuare così. Nel 1990* — osserva ancora l'*Economist* — *i governi della Comunità si sono impegnati ad abolire i controlli sui movimenti di capitale»*. Quindi i miliardi ora «intrappolati» nel sistema bancario italiano con la prospettiva di finanziare il deficit pubblico avranno la libertà di andarsene altrove.

«La necessità di una riforma è pertanto indilazionabile — conclude l'*Economist* —. *Gli italiani parlano di se stessi come di eccellenti cittadini europei. Ciò nonostante* — accusa il giornale — *sono secondi solo alla Grecia nell'ignorare le direttive della Cee. Dopo il 1990 è del tutto possibile che il governo troverà dei pretesti per limitare la libera circolazione dei capitali. E, una volta trovati, questi pretesti possono durare mesi ed anni».*

Potrebbe rientrare l'agitazione del personale viaggiante (26 e 27 luglio)

Treni: autonomi in sciopero fino alle 21 di questa sera

Martedì riprendono gli incontri con l'Ente Ferrovie - Accuse dell'Unione Consumatori alla Fisafs

ROMA — Dalle 21 di ieri sera alla stessa ora di oggi scioperano i macchinisti aderenti alla Fisafs (mentre è rientrata in extremis l'agitazione dei Cobas). Circa la protesta del personale viaggiante prevista per il 26 e 27 luglio, il sindacato autonomo, pur confermandola, lascia aperto uno spiraglio: non si esclude insomma la sospensione del dissidio.

La Fisafs sottolinea in una nota che gli scioperi sono confermati *«non essendosi verificate le condizioni per una onorevole composizione della vertenza, pur dando atto al ministro dei Trasporti di adoperarsi favorevolmente in tal senso»*. «Tuttavia — continua la nota — *la Fisafs rinnova l'invito al governo ed ai vertici dell'Ente ad utilizzare proficuamente le giornate che separano dalla data di inizio del secondo sciopero utilizzando il documento rivendicativo presentato dal segretario Antonio Papa»*. Il segretario generale della Fisafs critica inoltre i segretari di Fit-Cisl e Uiltrasporti per le accuse rivolte alla sua organizzazione. Il numero uno della Fit-Cisl Gaetano Arconti, in particolare, ricorda la mancanza di scadenze temporali che possano giustificare le azioni di protesta in questo periodo, *«con milioni di persone che si spostano verso i luoghi delle vacanze»*, ha evidenziato *«il piacere sadico e irresponsabile della Fisafs di puntare il coltello alla gola del Paese con la speranza di strappare qualche vantaggio che non ha niente a che vedere con gli interessi reali dei lavoratori»*.

Da parte sua il segretario della Uil-trasporti Aiazzi ha accusato la Fisafs di *«ottuso corporativismo»* e di essere proiettata alla *«ricerca del caos per il caos, quale fallace protagonismo»*.

Gli incontri fra Ente ferrovie e sindacati riprenderanno martedì. La discussione verterà sui problemi relativi al salario di produttività. Mercoledì è invece in programma il confronto sulla qualificazione professionale del personale di macchina ed in particolare sui criteri di accesso al settimo livello. Sempre mercoledì, verranno inoltre fissate le date dei prossimi incontri.

Anche l'Unione consumatori non ha risparmiato critiche alla Fisafs, che ha così replicato: «l'organizzazione dovrebbe piuttosto provvedere a denunciare *«coloro che ci avvelenano con sofisticazioni alimentari, eppure aumentano indiscriminatamente i prezzi, invece di mettere in cattiva luce l'organizzazione sindacale autonoma che si batte anche per avere servizi più efficienti»*.

Per quanto riguarda i Cobas, non è escluso che decidano di incrociare le braccia nei prossimi giorni, se l'esito del negoziato con l'Ente Ferrovie non sortirà risultati positivi. L'agitazione che hanno annullato venerdì, quando ormai sembrava sicura, si sarebbe protratta fino alle 21 di domani sera. I contraccolpi della protesta si sarebbero avvertiti anche nella giornata di martedì, fino a saldarsi con l'astensione del personale viaggiante e di stazione del sindacato autonomo Fisafs. *(Agi)*

Ferrovie incompiute

Ente nuovo, strutture e mentalità vecchie

Di nuovo scioperi nelle ferrovie in giorni di intenso movimento per le vacanze, con il fondato sospetto che si conti sulla esasperazione della grande massa dei viaggiatori per dare maggior risonanza alla protesta. Poiché è ferma alla Camera la legge che tra i servizi essenziali dovrebbe garantire anche il «godimento della libertà di circolazione», mancano gli strumenti per assicurare un livello indispensabile di funzionamento dei trasporti, sì che la misura del disagio dipenderà esclusivamente dal numero degli scioperanti. Sono agitazioni più volte deprecate, perché gruppi di autonomi, rifiutando un contratto firmato e approvato dalla maggioranza, del quale però accettano i benefici, approfittano della posizione di privilegio per insistere sulle loro richieste.

Gli scioperi aggravano una situazione precaria, e in parte ne sono la conseguenza. La trasformazione delle ferrovie in ente autonomo si dimostra una riforma incompiuta. Si è creduto di dare un impulso privatistico senza modificare strutture e mentalità. Ogni decisione è presa da un consiglio di amministrazione di 20 persone. Manca un criterio imprenditoriale al vertice, e più ancora ai piani inferiori, dove la buona volontà è mortificata dal persistente burocraticismo statale. Il viaggiatore è ancora considerato un *utente*, non un *cliente* da conquistare e da conservare.

Nel 1988 abbiamo una capacità di trasporto quale avevamo all'inizio del secolo. Governi e Parlamenti hanno stentato a capire la funzione del treno: ancora negli Anni Settanta si sosteneva che fosse destinato a essere sconfitto dall'automobile e dall'aereo, e dovesse ridursi a un servizio sociale di trasporto dei pendolari e di percorrenza tra distanze brevi. Mentre Francia, Germania, Inghilterra potenziavano e modernizzavano le loro reti, prevedendo che le strade avrebbero finito per intasarsi e che l'aereo sarebbe diventato poco agevole per collegamenti sotto i 500-800 chilometri, da noi si bloccava la costruzione della direttissima Firenze-Roma, che vent'anni fa, quand'era stata progettata, costituiva uno dei primi esempi in Europa (se non il primo) di ferrovia a alta velocità. Si disse che quei denari era meglio spenderli nel Mezzogiorno, dimenticando che lo sviluppo del Mezzogiorno dipende anche dalla rapidità delle comunicazioni con il Nord.

Si pensò di rimediare con la legge 17 gennaio 1981: prevedeva forti stanziamenti, ma anziché impiegarli in poche opere di interesse prioritario li distribuiva a pioggia per accontentare le richieste di quelle regioni che avevano padrini giusti al governo e nei partiti.

Dopo questo nuovo errore, adesso si vorrebbe cambiare criterio. Le ferrovie hanno presentato ai sindacati, e venerdì il ministro Santuz lo ha annunciato in commissione al Senato, un programma quinquennale di 58 mila miliardi per «velocizzare» alcune linee, in particolare la Milano-Reggio Calabria e la Torino-Trieste. Si tratta di rafforzare piani di scorrimento, di eliminare strozzature di binari unici e nodi delle grandi città con la costruzione di «passanti», che sono l'equivalente delle «bretelle» per le autostrade. Si dovrebbe finalmente completare la direttissima, cosicché i nuovi ETR 500 potrebbero coprire in poco più di 3 ore la distanza tra Milano e Roma.

Non tutto ha convinto i sindacati, perché da tanti investimenti non vedono un remunerativo ritorno economico. Con 58 mila miliardi le ferrovie contano di aumentare del 15 per cento il traffico passeggeri e del 30 per cento il trasporto merci. E' poco, specie per le merci, se si considera che il treno oggi copre appena l'8 per cento del traffico nazionale.

Ma questo programma, buono o meno buono che sia, rimane un sogno di piena estate, se è vero che le ferrovie stanno lottando con il Tesoro per strappare almeno i fondi indispensabili per l'89. Senza un programma organico non si avviano lavori di largo respiro. Alla difficoltà di ottenere i soldi si aggiunge la macchinosità procedurale: con i criteri vigenti ci vorrebbero decine di anni per appaltare e attuare le opere previste. Poi ci sono da superare ostacoli che vengono dagli enti locali. Da 15 anni è in corso una controversia per quadruplicare la Milano-Treviglio: si attende ancora una sentenza del Tar, che ovviamente sarà seguita da un ricorso e relativa sentenza del Consiglio di Stato. Se non si tagliano *lacci e lacciuoli* le nostre ferrovie diventeranno un tronco secco.

Giovanni Trovati

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Diagnosi infausta per le Usl

Parlar male delle Usl è ormai una specie di sport nazionale, alimentato di continuo dall'indignazione e frustrato dall'impotenza. L'assistenza sanitaria generalizzata e gratuita era apparsa dapprima come un traguardo favoloso ai pionieri del socialismo, ma si è poi trasformata via via in un progetto realizzabile in seno alle società industrializzate, capaci di accumulare risorse più larghe di quelle bastanti alla mera sopravvivenza dei sani giovani e operosi. L'assistenza all'infanzia, alla maternità, ai minorati, ai malati e ai vecchi ormai non viene più sentita soltanto come un dovere umanitario (le antiche «*opere di misericordia*»), ma come un diritto di ogni bisognoso nei confronti della comunità di cui fa parte.

Tuttavia difficoltà enormi si oppongono al soddisfacimento di queste aspirazioni, dal reperimento tributario delle immense somme necessarie fino ai problemi sollevati dal vistoso prolungamento della vita umana, che moltiplica il numero degli anziani infermi e dei pensionati precoci. Ma il prolungamento dell'età lavorativa, possibile sul piano dell'efficienza e psicologicamente benefico, urta contro la disoccupazione crescente e le giuste aspirazioni dei giovani a trovare un posto di lavoro. Se poi si aggiunge il calo delle vocazioni negli ordini religiosi caritativi e la burocratizzazione del servizi, con effetti collaterali di disamore, indolenza e assenteismo, si coglieranno altri fattori di crisi, cui vanno aggiunti l'abuso e la disonestà di quanti approfittano delle risorse a portata di mano, rubano arredi, ferrate alimentari, ferri chirurgici o medicine, fino ad asportare di notte un lavabo murato il giorno prima o a rispondere con finta indignazione, una volta sorpresi con le saccocce piene di refurtiva: «*Chi mi ha messo in tasca questa roba?*».

A titolo di nefasto coronamento spiccano poi i comportamenti di certi politici designati al governo delle Usl, che trafficano in appalti, convenzioni con cliniche e laboratori privati, tolleranze interessate e tangenti varie, autorizzando così l'impressione che l'insieme sia irriducibile alle regole del buon governo e tanto meno ai valori dell'autentica solidarietà sociale.

Tuttavia va anche detto, per amore di verità, che sotto certi aspetti le cause del disservizio sono più remote nel tempo e stanno più in alto. Ho voluto condurre a questo proposito una piccola indagine in seno ad una Usl dell'area torinese, traendone ulteriori impressioni scoraggianti. Per cominciare, lo sbandierato decentramento sembra ridursi a pura formalità, senza spazi per iniziative autonome. Nel caso in esame, lo stanziamento consolidato nell'87, pari a 101 miliardi, è stato ridotto a 92: di questa somma il 51% se ne va in retribuzioni al personale, il 31,3% in materiali farmaceutici, il 4,5% in prodotti alimentari, combustibile e scorte di guardaroba, sicché l'87% del bilancio riguarda spese assolutamente rigide e incomprimibili. Assurdo perciò chiedere alle Usl di impostare un'autentica politica sanitaria, visto che si riducono esclusivamente a gestire spese correnti.

Si aggiunga che un quinto delle spese deve tornare allo Stato sotto forma di Iva e tasse varie, per non parlare delle bollette per elettricità, acqua e gas, e che tali somme debbono passare per il ministero delle Finanze, quello del Tesoro e la presidenza del Consiglio prima di tornare alla Sanità, con un giro vizioso che impone alle Usl forte aggravio di lavoro per contabilità e rendiconti. Non meno faticosa è la gestione degli appalti, regolati ancora da una legge del 1948, quando lo Stato era molto più centralizzato e la popolazione di gran lunga minore. Il controllo del Co.Re.Co. comporta ritardi di una ventina di giorni nell'esecuzione delle decisioni, benché esso non abbia rilevanza giuridica, e lo stesso dicasi dei pareri puramente consultivi dell'Ufficio Direzione. O questi organi debbono avere un potere effettivo, o sono intralci burocratici da eliminare.

Tutti i funzionari dirigenti sono di nomina statale e in base ad un decreto del 20 maggio '87 non possono essere rimossi se non a loro domanda. D'altro canto, i componenti dell'organo politico, che deve governare ogni singola Usl (presidente e comitato di gestione), sono formalmente responsabili sotto ogni aspetto penale, amministrativo e civile degli atti commessi dai funzionari dello Stato, ma anche nel caso di accertate irregolarità o di reati veri e propri non possono assumere nessun provvedimento nei confronti di chi avesse mancato.

Infine — e qui il mio interlocutore tradisce qualche imbarazzo nel dirmi proprio tutto quello che gli pesa sul cuore — c'è la questione dei primari. Non è in discussione la loro bravura o dedizione, ma, nei difficili equilibri di gestione, la loro tendenza al clinelismo (una parola foggiata sul greco, che mi sto inventando adesso), cioè alla «fame di letti». Avere letti, personale e attrezzature in abbondanza certo favorisce la ricezione e l'efficienza, ma è anche motivo di prestigio. Il rischio è quello di una visione unilaterale, che non tenga conto della complessità dei bisogni e delle aspettative, fino a finir per considerare l'ammalato una secondaria appendice del letto.

E conclude: *«Molte sono le difficoltà di chi è chiamato ad operare in seno alle Usl con compensi mensili che vanno dalle 900.000 a 1.300.000 lire lorde, lavorando spesso 10 e più ore al giorno con senso di responsabilità e autentica abnegazione. Non è giusto dipingere la Sanità come un covo di ladri e di mascalzoni, quando, per fortuna, ancora vi operano tanti onesti servitori dello Stato»*. Ascolto queste parole amare, le sento sincere e solo vorrei aggiungere: siano gli onesti a vigilare, a smascherare, a denunciare ogni sorta di ladri e di profittatori; sennò, il fiume di fango travolgerà anche loro.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Torino

se per il rapporto tra l'Italia e la Fiat — non appaia esagerato o paradossale — è quello tra l'Italia e il Vaticano.

Questa immagine di un gruppo industriale e finanziario incarnazione di un potere specifico e generale insieme, tendenzialmente onnicomprensivo, obbediente a principi e logiche peculiarmente suoi, di un Potere cioè con l'iniziale maiuscola, è il frutto di un dato storico. Del fatto cioè che la Fiat è l'unica concentrazione capitalistica del nostro Paese che ha frutto di due particolarissime condizioni: riuscire a connotarsi di marcati tratti stilistico-simbolici propri da un lato, e dall'altro essere legata (realmente e per così dire fantasticamente) ad un fortissimo elemento di territorialità. Le due condizioni sono tra di loro connesse e insieme sono valse a conferire all'immagine della Fiat e del suo potere un suo carattere peculiarmente ambiguo.

La «lontananza» di Torino dal resto d'Italia, la sua «eccentricità», si riflettono nell'alterità e diversità con cui viene percepita la Fiat. L'immagine monarchica della proprietà ripete quella savoiarda così legata alla città (la «monarchia piemontese» è come si sa la definizione corrente sui giornali per gli Agnelli); e così come molta parte d'Italia nel suo inconscio non ha ancora perdonato al Piemonte quello che a suo tempo sentì come la violenza imperialistica dell'annessione-unificazione e dell'esportazione del modello piemontese, egualmente, e non da oggi, la Fiat è percepita come un agente esportatore dell'industrializzazione capitalistica, mosso da più o meno analoghi intenti imperialistici. Solo qualche mese fa alcuni ambienti economici milanesi, per commentare l'acquisizione di interessi nel capoluogo lombardo da parte della Fiat, hanno parlato di *«calata degli uomini di Torino»*. Un'espressione che si commenta da sola.

L'elemento torinese-piemontese è la base dell'universo stilistico-simbolico che viene attribuito alla Fiat per ricavarne valutazioni di segno positivo o negativo e, più spesso, di un segno ambiguo in cui positivo e negativo si confondono. L'«*arroganza*», la «*serietà*», l'«*efficienza*», l'abitudine all'understatement punteggiato peraltro da secchezze che possono apparire perfino brutali, una certa grazia nel perdere e una certa durezza nel vincere, una coloritura liberaleggiante dei modi e del pensiero, sono altrettante caratteristiche non molto «italiane» che come tali vengono sentite dalla maggioranza degli abitanti della penisola e che, pur corrispondendo più o meno a delle realtà, sono tuttavia enfatizzate al massimo nell'ambigua immagine stereotipica che si è formata della Fiat, comunque dominata dalla «distanza». La Fiat è in Italia un po' come l'impero inglese in India: la si esecra e la si combatte — in certe circostanze per certuni è quasi obbligatorio farlo — ma verso di essa tutti nutrono una sorta di segreta invidia percossa da un'apparentemente inspiegabile ammirazione. E d'altra parte — proprio come gli inglesi nel subcontinente asiatico — anche la Fiat appare sempre combattuta tra la tentazione di *«dare una lezione»* all'Italia dei marajà politici e sindacali e l'opportunità di ammansirla in qualche modo.

L'ambiguità è testimoniata dalle cose. Nella pratica, infatti, salvo alcune punte ultrà, l'Italia ufficiale non ha mai pensato seriamente a contrastare gli interessi della Fiat. Si può dire anzi che in molti e svariati modi li ha più volte assecondati. Ma ogni volta, appena può, non si trattiene dal lanciare i suoi strali contro di essa, quasi obbedendo ad un riflesso condizionato, a proposito o a sproposito che sia.

La matrice torinese, l'universo stilistico che vi si appoggia, oltre che naturalmente la propensione delle culture politiche del Paese a valori anti-industriali, hanno così posto la Fiat in una condizione storica di oggettiva distanza dall'Italia. Una distanza in forza della quale, paradossalmente, il torinesismo-piemontesismo è tuttavia divenuto premessa di cosmopolitismo.

Come accade, questa distanza nutrita di diversità si accompagna ad una scelta di solitudine che ha quasi l'apparenza di un destino. La Fiat ha sempre preferito contare su se stessa, non stringere alleanze organiche con nessuno, non identificarsi fino in fondo con nessun regime e con nessuna linea. Neppure ha mai voluto rivolgersi davvero al Paese, al pubblico, pur non mancandole certo mezzi e [illegible] per farlo. L'avvocato Agnelli non ha mai vestito i panni di Lee J. Iacocca per parlare agli italiani: al più si è limitato e si limita a sedurli distrattamente con i suoi modi e le sue battute. Non mi sembra che si possa farne questione di semplice opportunismo. C'è senz'altro qualcosa di più.

Come non vedere, d'altra parte, la misura in cui questa scelta di solitudine accomuna oscuramente la Fiat alla città che l'ha vista nascere? Una solitudine che ha fatto di Torino il luogo di nascita elettivo di tutte le minoranze della storia d'Italia (da quella risorgimentale a quella azionista a quella operaista), le quali, peraltro, in più di un caso hanno tratto alimento per la loro diversità minoritaria dal resto del Paese proprio dalla diversità della grande industria alla cui ombra vivevano. Non fu forse proprio la solitaria eccezionalità della Fiat e della sua classe operaia che Gobetti e Gramsci trasfigurarono nel loro sogno di un'Italia intera diversa, in certo senso meno italiana e più piemontese, cioè più seria, più dura, più fattiva, nella loro prospettiva più moderna? Quel sogno come molti altri è svanito, ma la Fiat e Torino non hanno forse ancora smesso di fare i conti con l'Italia, e viceversa.

Ernesto Galli della Loggia

Divorzio

solo del marito, perché il plico non giunse in tempo a destinazione. La storia si ripeté dieci giorni dopo. E i giudici concessero il divorzio. La sentenza fu confermata dalla corte d'appello di Torino e, il 7 novembre '81, dalla prima sezione civile della Cassazione, che non rilevò difetti procedurali.

Il caso sembrava chiuso quando il legale della signora Arnecodo lamentò che nell'ultima decisione i supremi giudici avevano commesso un grave errore proprio nell'esame delle due buste inviate al tribunale tramite l'agenzia di recapito.

Per la delicatezza e novità dell'eccezione la questione fu rimessa alle sezioni unite civili della Suprema Corte e quindi, il 30 settembre '81, alla Corte Costituzionale, che con una clamorosa sentenza affermò che anche la Cassazione non è infallibile e può rivedere le sue decisioni se sono inficiate da errori materiali.

Sembrava scontato che la causa di divorzio dovesse ripartire da zero in tribunale, ma un anno fa le sezioni unite della Cassazione, pur annullando la precedente decisione dell'81, confermarono lo scioglimento del matrimonio perché ritennero ininfluente il certificato medico della signora Arnecodo, mai esaminato in precedenza.

Tutto pareva definitivamente concluso quando, con un nuovo colpo di scena, l'esito venne rimesso in discussione. La pediatra si oppose anche a quest'ultima sentenza ritenendola in contrasto con quella dell'81. Ieri, però, la Cassazione ha respinto per l'ultima volta le istanze della signora Arnecodo, decretando in pratica il via libera alle nuove nozze del medico, dopo 27 anni di attesa.

Pierluigi Franz

Sulmona, pentapartito con sindaco dc

SULMONA (L'Aquila) — Con 24 voti, Franco La Civita, 44 anni, democristiano, è stato eletto ieri per la seconda volta consecutiva sindaco di Sulmona, un centro in provincia dell'Aquila. La Civita guiderà una giunta pentapartito dc-psi-psdi-pri-pli.

Sempre ieri il Consiglio comunale di Sulmona ha proceduto all'elezione degli assessori. Al psdi, che non ha avuto incarichi in giunta, sarà assegnata una delega esterna.

Il Consiglio comunale di Sulmona si compone di 15 dc, otto psi, quattro pci, un psdi, un pri e un pli. *(Ansa)*

Politecnico: no a matricole non residenti

MILANO — Il senato accademico del Politecnico di Milano ha posto un limite alle matricole, con riferimento al prossimo anno accademico: non saranno accolte le richieste di iscrizioni al primo anno degli studenti residenti nelle province della Lombardia o in regioni italiane ove vi siano facoltà e sedi di Ingegneria ed Architettura. Nessuna barriera, invece, per gli studenti non residenti del secondo anno. *(Agi)*

Cgil pronta a far pace

Con Cisl e Uil dopo la rottura sulla Fiat «Ma si rispettino le regole della convivenza»

TORINO — La Cgil è disposta a «far la pace» con gli altri sindacati a patto che *«si rispettino le regole della convivenza»*. Con questa risposta, giunta a poche ore dall'invito al «vogliamoci bene» rivolto dal segretario generale della Cisl, Franco Marini, si è aperto uno spiraglio nella intricata vicenda sindacale seguita alla firma «non unitaria» del contratto Fiat.

L'occasione per questa «dichiarazione di buona volontà» è venuta durante un'assemblea pubblica *«di informazione»* che la Cgil aveva organizzato in mattinata al cinema Romano. Alla platea gremita che, in silenzio (rotto da pochi e nervosi applausi), seguiva gli interventi, gli oratori hanno ripetuto il loro «no» alla firma dell'accordo, la convinzione che *«non ci sono stati accordi segreti né telefonate con il partito ma solo una considerazione di merito»*.

«Non ci hanno consentito — ha affermato il segretario nazionale Giuliano Cazzola — *di trovare le condizioni politiche minime per firmare. Ci sono stati certamente degli errori già a partire dalla stesura della piattaforma, ma anche nella conduzione delle trattative, in particolare quella della segreteria della Cgil di chiedere al ministro Formica una mediazione invece di tentare un approccio diretto con Marini e Benvenuto»*.

Da parte sua il segretario della Fiom, Angelo Airoldi, ha ribattuto: *«Non vorrei che questa linea diventasse universale. Occorrono regole chiare. Se prevarrà il realismo pragmatico di Marini si potrà riprendere la discussione, altrimenti si aprirà una fase di scontro duro e la rottura potrà avere tempi lunghi»*.

Qualcuno ha prospettato anche il ricorso allo sciopero. *«Bisogna saper spiegare chiaramente ai lavoratori* — ha obiettato Airoldi — *perché si propone una astensione dal lavoro.*

a. g.

IL DENARO NELLA CULTURA

Cambiali di Faust

Sarà forse solo un altro aspetto della recente riscoperta dei valori della tradizione liberale (libera iniziativa, spirito di intrapresa, meritocrazia); oppure una conseguenza del diffuso gusto per il gioco di Borsa: il fatto è, comunque, che la nostra cultura sembra manifestare un nuovo interesse per il denaro. Non solo nel senso più banale e letterale della parola: non siamo necessariamente diventati più avidi. Quel che accade è piuttosto una nuova presa di coscienza dell'importanza che ha avuto la forma-denaro nella determinazione della civiltà moderna, e quindi anche della nostra vita spirituale.

Un bell'esempio di questo interesse per il fenomeno del denaro è quello fornito da un'opera come la *Filosofia del denaro* di Georg Simmel (1900), la cui recente traduzione italiana (1984, in edizione Utet) ha corrisposto probabilmente, più che a esigenze strettamente scientifiche, a questa rinnovata sensibilità, anche estetica, per il denaro. Simmel non scrive un trattato di economia, riflette piuttosto in modo filosofico e saggistico sulle implicazioni che la moneta e le sue trasformazioni hanno rivestito per il processo di civilizzazione.

Simmel non è un apologeta incondizionato dell'economia monetaria: vede i vantaggi e i pericoli che essa comporta; ma si muove comunque al di fuori del pregiudizio, da ultimo incarnato in Marx, secondo cui il valore di scambio che si rende autonomo e si presenta nella forma «astratta» dell'equivalente universale che è il denaro, e infine nella forma di carta-moneta, sia solo un agente e un emblema dell'alienazione in cui l'uomo cade quando il suo mondo diventa un mondo di merci.

* *

In un ordine di riflessioni analogo a quello di Simmel si muove il recente libro di Marc Shell su *Moneta, linguaggio e pensiero*, pubblicato in traduzione italiana dal Mulino, con una illuminante introduzione di Vittorio Mathieu (lui stesso autore di una *Filosofia del denaro*, uscita nel 1985 presso l'editore Armando). Shell non è né un economista né un sociologo: insegna in una università americana letteratura comparata, una disciplina che negli Stati Uniti molto più che da noi ha da fare con la storia generale delle idee e lavora su un piano di interdisciplinarità spesso vertiginosa.

Shell sostiene la tesi seguente: il denaro, e in generale l'economia fondata sulla moneta, non è un oggetto di pensiero fra gli altri. L'esperienza che facciamo vivendo in una società dove esistono la moneta, le banche, il credito, è qualcosa che, analogamente alle regole della lingua che parliamo, permea profondamente tutti i nostri modi di pensare, contribuisce a condizionare e determinare la nostra esperienza del mondo. Questa tesi viene argomentata da Shell attraverso l'analisi di alcuni momenti emblematici della tradizione culturale occidentale: si parte da un racconto di Poe (*Lo scarabeo d'oro*), scritto quando negli Stati Uniti si cominciava a diffondere massicciamente la carta moneta, e si torna poi indietro alle leggende medioevali della ricerca del Sacro Graal, allo shakespeariano *Mercante di Venezia*, il *Faust* di Goethe; con escursioni nella filosofia, per quanto riguarda la storia della nozione di dialettica (da Platone a Hegel), e la critica della nozione di verità elaborata da Heidegger in un saggio del 1930.

Che cos'hanno in comune queste tematiche così disparate? Il fatto, risponde Shell, di costruirsi in riferimento, spesso esplicito, all'economia monetaria. Il Sacro Graal — come si può vedere seguendo le connessioni etimologiche delle parole con cui la leggenda viene narrata — è immaginato più o meno come un assegno in bianco, un titolo di credito che dà accesso a un tesoro senza fondo: la coppa che, secondo la leggenda, contenne il sangue di Gesù, è pensata come la sorgente di inesauribili beni spirituali e anche materiali. Il momento in cui la leggenda nasce come testo letterario (il tredicesimo secolo) è anche quello in cui la vecchia nobiltà feudale sta perdendo ricchezza e potere, e allora vagheggia il Graal come possibilità mitica a cui attingere indefinitamente beni da concedere (a vassalli, valvassini e valvassori) creando e restaurando la propria sovranità (che nel regime feudale è l'obbligo contratto da chi riceve il dono verso il signore); nello stesso momento, però, sta anche nascendo una nuova borghesia commerciale, che pensa il Graal come una sorta di banca ideale, punto di riferimento e garanzia per la circolazione delle sue sempre più numerose lettere di credito e delle sue cambiali.

* *

Nel *Mercante di Venezia*, come più tardi nel *Faust* goethiano, il modello monetario è soprattutto visibile nel fatto che entrambe le vicende, sia pure in forme diverse, sono imperniate sull'esistenza di «cambiali»: Antonio dà in pegno se stesso per procurare un prestito a un amico; Faust firma una cambiale a Mefistofele, promettendogli la propria anima. L'intreccio di entrambe le opere è ricostruito da Shell come la circolazione e la trasformazione di questi pegni di partenza, in analogia a quanto succede con il denaro e in genere i titoli di credito. Anche la dialettica, che nella sua forma filosofica matura, quella hegeliana, è il superamento di una opposizione tra due termini in un momento di sintesi, si rivela secondo Shell profondamente permeata da un modello monetario: la sintesi finale del processo dialettico è come l'incasso di una cambiale o l'estinzione di una ipoteca, o anche la riscossione di un interesse.

Non tutte le argomentazioni di Shell sono chiare e persuasive: la loro chiave di volta, comunque, è sempre la messa in luce di terminologie e modelli legati alla moneta e al credito in vicende letterarie che sembrerebbero lontanissime dal piano economico. Non si tratta però solo di mostrare che la forma-denaro permea profondamente la letteratura e la filosofia. Un discorso che corre parallelo a questo nel libro di Shell è quello che riguarda il divenire della moneta: da scambi economici fondati sul baratto, le società umane sono passate all'uso di metalli preziosi coniati e infine alla carta moneta. Se già nel pezzo d'oro coniato legittimamente da un'autorità politica il valore non è ormai più quello materiale del metallo, ma quello fissato per convenzione dal conio, nella carta moneta non c'è più alcun valore del supporto materiale, tutto consiste nella «iscrizione» che vi è impressa, e nel fatto che essa sia legittima.

Che cosa ha significato questo processo — dal baratto al conio, alla carta moneta — per la trasformazione della vita spirituale di individui e società? Shell non ignora il problema, ma sembra non vederne tutte le implicazioni: la sua conclusione è che il pensiero potrebbe e dovrebbe *superare le implicazioni della simbolizzazione monetaria*, quasi che si dovesse rivendicare una specie di nuovo realismo, diffidente del potere dei simboli come del valore della carta moneta, entrambi pericolosi fattori di inflazione. Ma l'economia, così come il linguaggio, non sarà segretamente mossa da un impulso verso una sempre più libera, e meno realistica, simbolizzazione? Opporre a questo impulso anche diffidenze, come quella del *Faust* goethiano che presenta l'invenzione della carta moneta come un artificio mefistofelico, potrebbe significare perderne di vista le possibilità emancipatorie.

Gianni Vattimo

TREDICIMILA INGLESI HANNO INDAGATO SULLE PROPRIE ORIGINI

Alla ricerca di mamme perdute

Il Children Act ha riaperto la strada sbarrata il giorno dell'adozione: ora è possibile tentare di rintracciare la madre naturale - Ma è difficile - A colloquio con la detective privata specialista in queste ricerche: «Ci vuol sempre molto tempo, talvolta anni: un vero thriller» - E spesso, risolto il thriller, comincia il dramma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Chi è mia madre? La mia vera madre? E' l'assillo che tormenta migliaia di inglesi, un assillo che tentano di fugare con un lungo viaggio nel passato. Talvolta arrivano alla meta: e può essere una scoperta gioiosa o dolorosa, lacrime di felicità o di tristezza. Troppa tristezza. C'è chi non regge allo sconforto, ai la pena e volta le spalle, torna sui propri passi, rifiuta la verità. L'adozione è un tema che accende sempre immediato, caldo interesse, ma poco si parla, ovunque, di quei figli che, dopo molti anni, desiderano conoscere le loro origini, la donna che li ha concepiti, creati. In Inghilterra, il silenzio si è infranto. Si vuole sapere e capire.*

La ricerca della mamma non è più un anelito di pochi. E' un esercito denso e crescente che vuole ripercorrere la strada in teoria chiusa e sbarrata dalla legge, il giorno dell'adozione. Nei soli dodici mesi dell'87, ben 13 mila persone hanno chiesto di vedere il loro certificato di nascita originale. Altri si erano già fatti avanti negli anni passati. E si stima che, per ogni figlio adottivo rivoltosi ai cosiddetti «canali ufficiali», ve ne siano altri nove, forse più, intenti a esplorare vie diverse. Ogni caso è un pianeta a sé. C'è chi d'improvviso perde i genitori adottivi e teme la solitudine. C'è chi vuole offrire alla madre «biologica» affetto e aiuto. C'è chi vuole soltanto vederla.

Sequenza umana

Mille e mille casi diversi, ma accomunati da un sentimento irresistibile: da un desiderio di «identità». Divenuto adulto, il bambino asiatico o brasiliano portato in Occidente saprà sempre d'essere sbarcato da un'altra terra. L'essere eguale agli altri, come avviene all'inglese adottato in Inghilterra, crea altri problemi. Giunto all'adolescenza o alla maturità, quest'uomo e questa donna si domandano: «Chi sono? Dove sono nato? In quale ceto? Tra quali drammi? Perché ho questo carattere? Ho fratelli e sorelle? Cosa fanno? E mia madre, perché non mi tenne?». Come spiega un esperto: «Ognuno vuole vedere in sé una certa continuità, vuole sentirsi parte di una sequenza umana e sociale».

In quest'isola, l'adozione divenne legale nel 1926, e da allora, 750 mila bambini hanno acquistato una famiglia diversa da quella d'origine. Con gli Anni 60, un'imprevista irrequietezza cominciò a manifestarsi tra gli adottati. Erano scomparse molte delle vecchie paure, molti dei vecchi stigmi sociali, grande era il numero di chi voleva conoscere la propria birth mother, di chi esigeva questa vitale informazione come un diritto. Il contrasto tra questa richiesta e la legge pareva incolmabile. Anche la giurisprudenza inglese imponeva una scissione totale e definitiva della madre biologica dal figlio: nell'interesse del bambino. Sui certificati di nascita in Italia, la legge che la donna «non vuole essere nominata», che è quanto le indica di fare il tribunale.

Ma, a un certo punto, il figlio non vuole più questo silenzio, il beneficiario si ribella contro il beneficio: e, così, dopo lunghe battaglie, si arriva al Children Act del '75. Una riforma coraggiosa. Si permette a un figlio adottivo di rivolgersi alla direzione dello Stato Civile e di vedere, salvo casi eccezionali, il proprio certificato di nascita originale. Non basta. La stessa legge mette a disposizione dell'adottato i «canali ufficiali», ovvero i Social Services, che lo guideranno, lo consiglieranno. Immutati restano invece gli ostacoli, pressoché insuperabili, che impediscono alla madre o al padre di rintracciare il figlio. Cadranno queste restrizioni? Forse sì, anche se non tutte. Ma ci vorrà del tempo. Il dibattito è alle primissime battute.

In qualche raro caso, la ricerca della madre può avvenire senza estenuanti difficoltà: ma più spesso è un'avventura lunga e sfibrante, un vero e proprio thriller e i Social Services non hanno né il personale né il tempo per scortare il figlio nei meandri, anagrafici, legali e soprattutto emotivi, di questo labirinto. C'è chi ricorre a detectives privati, esperienza non sempre felice; e c'è, adesso, chi ricorre ad Ariel Bruce, una giovane signora, 36 anni, con la sagacia di Sherlock Holmes e la calda umanità di Madre Teresa. Figlia di profughi ebrei, dell'intellighentzija tedesca e ungherese, Ariel è nata e cresciuta in Inghilterra ed è un frutto ricco dei succhi migliori di tutte queste diverse società e civiltà. Sposata, con figli, è la guida ideale per un viaggio tra le ombre del tempo.

Simpatica, cordiale, senza pretese, graziosa nella sua semplicità, Ariel Bruce mi accoglie nel suo ufficio-casa, nel quartiere di Bloomsbury, qui a Londra. «E' la prima agenzia privata che si occupi unicamente di rintracciare una madre e, se possibile, se consigliabile, di ristabilire un rapporto tra la donna e il figlio. Il mio cliente più anziano aveva 60 anni, i più sono tra i 30 e i 40. Quanto tempo richiede una ricerca? Poche sono facili, rapide. Spesso esigono mesi, una è durata tre anni. Alcune si concludono nella medesima contea, altre finiscono non si sa dove, talvolta all'estero. Un'indagine si è estesa alla Svezia, una agli Stati Uniti, una alla Malaysia».

La ricerca di un individuo è sempre più agevole sul continente europeo, dove, per tradizione, si tende a registrare, a catalogare, a classificare. Nei Paesi anglosassoni, l'interesse del singolo prevale ancora su quello della collettività. E' facile cambiar nome, è facile scomparire; non esiste una carta d'identità, non esiste neppure un Registro dei cittadini residenti, siano essi stranieri o britannici, per cui le autorità non possono attestare la loro presenza in un luogo. Il certificato di nascita non è dunque che il primissimo passo, su una strada che può condurre ovunque. Vi sono rebus che soltanto un genealogista può decifrare, e Ariel Bruce ne ha due. Alla fine, se tutto va bene, la madre è trovata. Comincia, adesso, la prova del fuoco, il vero dramma.

«A questo punto, da investigatrice divento psicologa, *narra Ariel Bruce.* Inevitabilmente, il mio cliente ha creato nella sua fantasia un'immagine della mamma. Ora, dopo non so quanti anni, una vita intera, deve affrontare la realtà. Non basta. Devo spiegargli che la reazione della madre è imprevedibile, che potrebbe infliggergli uno shock. Per cui gli dico: "Lasciamo passare un paio di mesi. Poi ne riparliamo". Talvolta, la madre non vuol vedere il figlio e il figlio, intimorito e deluso, non vuol vedere la madre. Talvolta, l'incontro è preceduto da uno scambio di fotografie o di lettere». *Lo shock può essere umano, ma anche sociale. Non di rado, il figlio, entrato grazie all'adozione nella borghesia, trova una donna rimasta nella povertà e nell'ignoranza.*

Trent'anni dopo

Come annunciare alla mamma la sconvolgente apparizione? E' il compito più delicato. «Le scrivo o le telefono, senza rivelarle la verità, ma con il vago pretesto di un albero genealogico per un mio cliente. Inserisco però nel messaggio sufficienti indizi e riferimenti da permetterle di intuire il significato delle mie parole. Le lascio il mio numero del telefono. Quasi sempre mi richiamano. Cominciano: "Ho l'impressione che lei mi voglia dire qualcosa. Credo di capire". Poi, piovono le domande. Come sta? Cosa fa? E' sposato?». *La donna non può nemmeno evocare un'immagine. Sono passati trenta, quaranta, cinquant'anni o più. Un'eternità.*

Episodi. Lieti e tristi. «Una donna, socialmente disadattata, aveva rinunciato alla sua creatura. Il figlio ricomparve, ma la madre era rimasta quella che era, non aveva fatto nulla per spezzare la sua emarginazione. Avesse avuto più fiducia in se stessa, si fosse sentita più sicura, avrebbe accettato un dialogo con il figlio. Ma ebbe paura. Sbarrò la porta». *Un'altra donna respinge una figlia, dottoressa di vaglia. La madre è inferma, imprigionata nella sua casa e dalla propria malattia e dalle cure incessanti richieste da un suo bambino afflitto da un tumore al cervello. Doveva reggere un peso fisico ed emotivo troppo estenuante per riaprire il cuore ad un affetto dimenticato.*

Per telefono

All'avvicinarsi della cinquantina, un english gentleman, eccentrico ed erudito, decide di realizzare un sogno: trovare la vera madre. Impresa disperata, altri tentativi erano falliti. Questa volta, ci riesce e la rintraccia, in una casa per anziani. E' la felicità. Da cent'anni, la donna «viveva», nella fantasia, con il figlio perduto, non si era fatta una famiglia, era sola. Ora madre e figlio sono insieme, si amano. Un'ultima vicenda. Ogni sabato per un anno, una signora aveva chiamato Ariel Bruce da un telefono pubblico. Non aveva la forza di vedere la figlia, ma era avida di notizie. Ariel Bruce deve andare in vacanza, dice alla donna: «Questo sabato, chiami sua figlia. Provi». *Madre e figlia non si sono ancora incontrate, ma da allora, ogni sabato, si parlano per telefono.*

Quali conclusioni trae *Ariel Bruce dalla sua ricca esperienza? Che, prima o poi, quasi ogni creatura brama conoscere le proprie origini. E ne ha il diritto.* «Bisognerà arrivare ad "adozioni aperte", con i centri di adozione alla ricerca di persone disposte a condividere gli affetti. Se ignoriamo i genitori biologici, cosa potremo mai dire a questi bambini? Possiamo chiedere loro di dimenticare parte di se stessi? Possiamo pretendere che non abbiano altra vita all'infuori dell'adottiva? Forse, un giorno, avremo un grande Registro nazionale di tutte le persone adottate e dei loro genitori biologici. Forse, un giorno, anche i genitori potranno rivedere i figli».

Mario Ciriello

IL DIO DEL FUOCO NEL CUORE DELLA CITTA'

Città del Messico. Proprio nel cuore della capitale, in via La Moneda a pochi passi dalla piazza Zocalo, gli antropologi hanno trovato un antico altare da sacrificio in pietra. Risale alla metà del quindicesimo secolo ed è stato dissepolto nel corso degli scavi per riportare alla luce le rovine del tempio azteco di Tezcatlipoca. Sull'altare è raffigurato il dio del fuoco Xiuhtecuhtli

FRIEDRICH DUERRENMATT E L'ANSIA DI SAPERE: «LA MORTE DELLA PIZIA»

Guai a chi scioglie l'enigma dell'oracolo

Dei più che seicento oracoli della Pizia di Delfi che ci sono stati tramandati, nessuno ha la fama tragica di quelli che ruotano intorno alla vicenda di Edipo immortalata da Sofocle. L'intrico della storia non richiedeva meno del ricorso a un dio per chiarirla e uscirne: Laio re di Tebe era stato informato dallo stesso Apollo che, se avesse generato un figlio, sarebbe stato da lui ucciso; trascurò la profezia, il figlio nacque ed egli lo fece esporre sui monti; lo trovò un pastore di Polibo, re di Corinto, Polibo lo adottò come figlio proprio. Edipo crebbe e, turbato da qualche sospetto sulla propria origine, viene avvertito dallo stesso oracolo di Delfi che avrebbe ucciso suo padre e sposato sua madre. Evita perciò di tornare a Corinto e si avvia verso Tebe. Per strada uccide un ricco viaggiatore che lo urta col carro; a Tebe trova la città infestata dalla Sfinge, vince il mostro e ottiene perciò la mano della regina rimasta da poco vedova.

Poi, una catena di circostanze e di rivelazioni precipita in un attimo lo sventurato nella coscienza della propria identità, di quella del viaggiatore ucciso — suo padre Laio — e della donna sposata — sua madre Giocasta —. Inorridito, Edipo si acceca e va in esilio.

L'enormità e il garbuglio di questa storia famosa non è, ci dice ora Friedrich Dürrenmatt nell'indiavolato pamphlet *La morte della Pizia* (edizioni Adelphi), la concatenata vendetta di un dio, la punizione di un delitto ancestrale, di una disubbidienza, di un incesto. Nessun sacro intreccio, nessun significato religioso, etico o freudiano. Ma lo scherzo di una sacerdotessa annoiata. La storia va riscritta. Anzi, non è nemmeno una storia, ma più storie, messe in moto ognuna per conto proprio e poi giunte a un'unica, sorprendente ed enorme conclusione. Come tutte le storie.

Quando Edipo si presentò davanti a lei, la sacerdotessa in carica nel santuario, Panychis XI, si stizzì di sentirsi porre per l'ennesima volta da un giovane aristocratico la solita domanda irresolubile: chi fossero davvero i suoi genitori; tanto più che era anche l'ora della chiusura. Rispose a caso, con una predizione che non avrebbe potuto essere più insensata e inverosimile.

Ma più la vecchia Panychis profetava a vanvera, più veniva creduta; spesso trasmetteva semplicemente oracoli preparati da altri per loro ragioni più o meno occulte. Tutto le sembrava falso là dentro, anche il celebre paesaggio che dalle pendici del Parnaso scende come un fiume d'ulivi fino al golfo Ciseo, di un kitsch schifoso.

Ma qualche anno dopo, ecco un mendicante cieco appoggiato ad una fanciulla, che si presenta alla Pizia e le racconta di essere Edipo, accecato dopo aver assassinato il padre e sposato la madre. Per due o tre generazioni la stirpe di Edipo era proceduta sulle ali di quelle profezie stanche o astute, che pure si erano casualmente o fatalmente verificate: anche a Laio era stato detto di non generare, in realtà, per impedire una sua discendenza e portare così sul trono di Tebe il cognato Creonte. Ma il padre di Edipo — come confessò poi Giocasta — non era nemmeno Laio, bensì un aitante ufficiale della guardia; e nemmeno Giocasta — come confessò la Sfinge — era sua madre, bensì la Sfinge stessa, da lui poi uccisa. Se tutto ciò si fosse saputo, gli oracoli sarebbero cambiati, e con essi sarebbero cambiati i fatti. A Edipo si sarebbe risposto di star tranquillo, e che per risanare Tebe impestata bastava costruire una fognatura.

L'ingegnosità arruffatrice di Dürrenmatt è qui al suo meglio (ricorda qualche elemento allucinante della *Caduta*). Ed è al suo punto più esplicito il senso ch'egli attribuisce alle cose, le tracce che trova, o non trova, nella vita. Siamo noi che proiettiamo tutti i nostri sommi emblemi, significati, miti, in quello che è in realtà il nulla assoluto, senza sospettare che tutto possa essere frutto del caso e non avere altro significato. Lo facciamo «per poter tirare avanti»; ma solo una catena combinatoria regge ogni cosa, e se noi intervenissimo, come fa una Pizia sprovveduta, altereremmo tutto «*inventando la verità*». Edipo è il nostro simbolo non per i suoi complessi sessuali, ma con la sua stupida sete di conoscere per poter modificare con la conoscenza lo stato e lo sviluppo delle cose.

Guai a conoscerla e a toccarla la verità: «*La verità resiste in quanto tale soltanto se non la si tormenta*».

Rispettare l'enigma: questo l'avvertimento di Dürrenmatt. La storia dell'umanità consiste tutta in uno scontro fra chi critica e vuol intervenire per dar forma al mondo, e chi il mondo lo accoglie com'è, conscio che non si può plasmare. Per sciogliere l'enigma, per sostituirlo con la logica, occorrerebbe una visione d'insieme dell'immane nodo degli accadimenti, che potrebbe possedere solo chi fosse fuori dal loro aggrovigliato fluire e non vi brancolasse come noi.

In un tempo di attivismo illuministico, il dissacratore Dürrenmatt ci fa rispettare i misteri, che sono al di sopra di noi. Il tormento della mania e la fuga in avanti sulle stagioni sono sacrilegio e follia inconsci. Siamo anche noi assetati come Edipo di una logica e di una conoscenza del futuro, che ci rende insopportabile il presente; e siamo stregoni irresponsabili come la stanca Pizia, inabissata dopo tante pastette e stupidaggini insieme al cielo plumbeo di Delfi, lasciando dietro di sé, oltre tutto, la verità irrivelata.

Carlo Carena

AVVISTATA NEL GOLFO ISTRIANO

Una balena in vacanza nelle acque di Abbazia

TRIESTE — *Attrattiva imprevista per i bagnanti dei lidi fra Trieste e Abbazia. Una balena, lunga una quindicina di metri, è stata avvistata sottocosta, nell'alto Adriatico: un mare dove raramente i grandi cetacei si avventurano, preferendo spazi più aperti.*

L'equipaggio della motonave «Sutjeska», all'ancora nella rada di Fiume, è stato il primo a notare gli zampilli degli sfiatatoi, mentre la balena tagliava le acque del golfo.

Poco dopo i marinai di un rimorchiatore che rientrava in porto a Fiume, dopo il traino di un «tanker» allo scalo petroli di Urinj, se la sono trovata a meno di seicento metri dall'imbarcazione.

Il comandante Dusko Maunic ha invertito la rotta ed ha seguito il cetaceo fino a quando si è immerso definitivamente per scomparire davanti alle coste di Abbazia.

Bruciano boschi e ulivi nel giorno del Sacrificio

Fuochi di Palestina

(Perché l'Intifada rischia di trasformarsi in una «guerra dimenticata»)

La real politica di Khomeini ha sfrattato dalle prime pagine, e persino da quelle interne, l'*Intifada*, la «rivoluzione delle pietre» nei territori occupati. Ma se sui giornali e alla tv l'*Intifada* si banalizza ancorché il ritmo di uno, due palestinesi ammazzati al giorno, l'*Intifada* quotidiana, quella vera, non quella raccontata, si radicalizza, si allarga.

Prima gli scugnizzi palestinesi tiravano pietre contro i soldati israeliani, poi han cominciato a gettare bombe *molotov*. Rovinosi incendi sono divampati in Galilea, sul Golan occupato dov'è bruciato il 50 per cento delle pasture, e ancora vicino Haifa e a ridosso di Gerusalemme.

In Israele la stampa è implacabile nel far le pulci, come suol dirsi, a tutti. Scrive esattamente — se non di più — quello che scrivono i giornali stranieri sulla «insurrezione a mani nude» dei palestinesi. Insomma, i *mass media* israeliani affrontano la realtà, «*dura e pericolosa*», con il lucido coraggio che distingue le società democratiche, anche se la maggioranza dell'opinione pubblica, come confermano i sondaggi d'opinione, tende a rimuoverla.

E questa, spiegano personaggi come il professor Elie Barnavi, dell'Università di Tel Aviv, o l'ex generale Yehoshafat Harkabi, già capo dell'*Intelligence* ed oggi docente all'Università ebraica di Gerusalemme, è una «*peculiarità israeliana*» derivata dalla giovine storia del Paese dove la vecchia tradizione mitteleuropea, chiaramente socialdemocratica, si scontra con tradizioni «nuove» e diverse, niente affatto democratiche, passionali fino alla crudeltà. «*Ciò nel ricordo di esperienze diverse e recenti che fatalmente spingono all'intransigenza, in nome della sicurezza*».

E così accade che se un giornalista straniero definisce «*inhumana, coloniale, sudafricana*» la condizione dei palestinesi nei territori occupati, suscita sdegno e si guadagna la facile accusa di antisemitismo paradossalmente proprio da quegli intellettuali che sui giornali israeliani, alla radio, impiegano gli stessi aggettivi. Una sorta di arrogante pudore orgoglioso nega agli altri il diritto di dire la verità ed ecco spiegati i divieti alla stampa estera di entrare nei territori, le percosse alle *troupes* televisive etc.

Ma la realtà è quella che è. I palestinesi denunciano l'uccisione durante otto mesi di 280 ragazzi, 950 aborti provocati dai gas tossici, quindicimila prigionieri, campi di concentramento nel Neghev in dispregio della quarta Convenzione di Ginevra del 1949 che vieta «*il trasferimento dei detenuti dalle aree occupate nel territorio degli occupanti*», come ricorda il giornale *Haaretz* (La Terra). Gli israeliani denunciano seicento incendi dolosi negli ultimi due mesi, a causa dei quali sono finiti in cenere 800 ettari di boschi, 4400 ettari di foresta naturale e 9200 di pascoli.

Secondo Ed Jihad, la vedova di Abu Jihad, il braccio destro di Arafat ucciso dal Mossad, «*c'è qualcosa di tragicamente simbolico in questi incendi*». In fatto essi sono la risposta disperata dei palestinesi alla «*strage degli ulivi*» perpetrata dai soldati israeliani in Cisgiordania. «*I boschi degli uni, gli ulivi degli altri*», ecco la valenza simbolica d'uno scontro che tocca la terra, «obiettivo» eterno del conflitto arabo-israeliano, diventato oramai specificatamente palestinese-israeliano. «*Due popoli di Dio si disputano la stessa terra, una terra santa per entrambi*», dice angosciato il generale Elad Peled. E Bernard Cohen scrive che l'*Intifada*, a ben vedere, «*non è una guerra civile bensì la protesta corale di una società della quale gli accordi di Camp David, parlando di "possibile autonomia per i territori, non per le popolazioni", avevano finto di ignorare l'esistenza*».

Oggi, domenica 24 luglio, per i musulmani è la festa del sacrificio (*aid al-adha*). Nel ricordo di Abramo, il comunicato numero 22 del «comando insurrezionale» chiama i palestinesi a nuove dimostrazioni, a nuovi scioperi «*contro il tunnel portato provocatoriamente alla luce dagli archeologi*», che si estende dal Muro del Pianto alla Via Dolorosa.

Il comunicato chiama allo sciopero generale il giorno 29 in segno di solidarietà con le donne palestinesi in galera, e ancora il 1° e il 2 di agosto. Non si parla più di incendi, forse finiranno perché il «comando strategico clandestino», al quale da sette mesi il Mossad dà invano la caccia, teme diventino «controproducenti». Epperò l'*Intifada* continuerà. Con meno enfasi ma con più resistenza, soprattutto passiva. E le pietre riprenderanno a volare, di tanto in tanto, affinché *Israel ha-yafa*, il «paese leggiadro», non sia più felice finché i palestinesi saranno infelici, come dice Ed Jihad.

La «rivoluzione delle pietre», ammoniscono 110 generali e 150 colonnelli della riserva, raccolti in gruppo di iniziativa per la pace dall'ex generale Aharon Yariv, già capo dell'*Intelligence* e direttore del Centro per gli studi strategici dell'università di Tel Aviv, «*sta insegnando agli israeliani, ma purtroppo non ai loro dirigenti, che non ci sarà pace nemmeno fuori dai "territori" finché non verrà trovata una soluzione politica alla questione palestinese*».

Igor Man

Il regime iracheno nega di avere ambizioni territoriali

Baghdad: è solo un raid

«Vogliamo catturare un gran numero di prigionieri e rendere così più facile la pace» - Ma Teheran accusa: si aprono la strada utilizzando i gas

NICOSIA — Le truppe irachene, nell'avanzata in territorio iraniano, sono giunte a quaranta chilometri dalla importante città di Ahwaz, capoluogo del Khuzestan. Lo ha annunciato l'agenzia di Teheran *Irna*, aggiungendo che duri combattimenti sono in corso nella zona per fermare le truppe di Saddam Hussein che hanno lanciato una offensiva contro la città di Kuchk, a ridosso dell'importante nodo stradale tra Ahwaz e Khorramshar.

Mentre le iniziative per rendere effettiva la tregua tra i due Paesi stentano a decollare, ieri è stata un'altra drammatica giornata di guerra. Radio Teheran ha interrotto i programmi per annunciare che le truppe irachene stavano per invadere il Paese e lanciare un appello alla mobilitazione generale. «*Lo Stato maggiore vuole che tutte le forze addestrate pronte a partire per il fronte si presentino immediatamente alle basi della resistenza per una rapida partenza* — ha detto la radio —; *le truppe dovranno respingere la nuova ondata di misfatti iracheni*».

Un comunicato delle Guardie della rivoluzione ha poi annunciato che l'avanzata su Kushk è stata bloccata mentre duri combattimenti sono in corso anche nella regione di Hur. Teheran ha accusato gli iracheni di fare largo uso di armi chimiche per aprirsi la strada.

A Baghdad si moltiplicano invece i proclami di vittoria: un portavoce militare ha annunciato che nei combattimenti di venerdì sono stati catturati 8835 soldati iraniani che sarebbero stati successivamente rimessi in libertà. Il ministro dell'Informazione Al Jassem ha affermato che «*l'Iraq non ha ambizioni territoriali su alcuna parte del territorio iraniano*». Jassem ha precisato che «*l'ingresso in profondità nel territorio iraniano è dovuto alle operazioni militari. E' un fatto soltanto temporaneo e non è accompagnato da ambizioni o intenzioni premeditate contro il popolo iraniano e la sua terra*».

Il ministro ha aggiunto che l'obiettivo delle «*recenti e delle future operazioni militari punta alla liberazione del territorio iracheno e alla cattura del più alto numero di prigionieri per rendere più agevole il cammino per una pace completa e di più ampia portata*».

A conferma delle dichiarazioni del ministro, è arrivato a tarda sera l'annuncio del comando iracheno che le sue truppe si sono ritirate dal territorio nemico portando con sé un ingente bottino di armi e di prigionieri.

Sul fronte diplomatico si attende l'arrivo dei ministri degli Esteri dei due Paesi convocati a New York dal segretario delle Nazioni Unite per discutere l'applicazione della tregua. L'Iraq ha comunicato che accetta anche la visita a Baghdad di un gruppo di tecnici dell'Onu. *(Ansa-Agi-Ap)*

Pronti gli osservatori italiani

ROMA — Il governo italiano comincerà ad inviare dieci ufficiali «*osservatori*» nel Golfo, insieme con un non meglio precisato «*supporto per i trasporti*». Poi, in un secondo tempo, se l'Onu richiederà anche la presenza di «*caschi blu*» italiani, il governo esaminerà il problema dell'ulteriore invio di un reparto, la cui consistenza e la cui struttura saranno definite successivamente, non appena il segretario generale delle Nazioni Unite, Perez de Cuéllar, sarà in grado di entrare nei dettagli dell'applicazione della tregua fra Iran e Iraq.

La notizia della prossima partenza dei primi dieci «*osservatori*» italiani del *cessate il fuoco* è stata fornita in via ufficiale ieri dalla Farnesina con un comunicato, che riprende le dichiarazioni rese venerdì da Andreotti in Consiglio dei ministri d'intesa con il responsabile della Difesa, Zanone. E' una prima risposta alla richiesta dell'Onu di ricevere «*un contributo italiano alle operazioni di sorveglianza*» che si renderanno necessarie non appena le Nazioni Unite riusciranno a proclamare la tregua sul confine iraniano-iracheno, dove peraltro proseguono anche nelle ultime ore sanguinosi combattimenti.

Nel comunicato diffuso dal nostro ministero degli Esteri, si evidenzia preoccupazione per il perdurare degli scontri e si esprime «*l'esigenza che le parti diano prova della massima moderazione per evitare di indebolire le prospettive aperte dall'accettazione iraniana della risoluzione dell'Onu, pregiudicando gli sviluppi del processo di pace*». Il rischio paventato in queste ore anche da Roma è che il processo di pace faticosamente avviato un anno dopo il voto sulla risoluzione dell'Onu sia messo di nuovo a repentaglio dagli ultimi violenti attacchi terrestri iracheni, che puntano a consolidare la loro posizione di forza prima dell'intervento delle Nazioni Unite e che potrebbero innescare incalcolabili reazioni a Teheran.

Per scongiurare questo pericolo, Andreotti (che della ricerca di una soluzione negoziale fra Iran e Iraq è stato tenace, ostinato assertore con frequentissimi incontri fra i rappresentanti delle due parti) ha inviato un messaggio personale diretto ai due ministri degli Esteri, Velayati per Teheran e Tariq Aziz per Baghdad. Nella lettera, Andreotti mette bene in evidenza che l'assenso iraniano alla risoluzione 598 dell'Onu «*introduce un elemento di speranza e rappresenta l'occasione da cogliere per giungere alla soluzione negoziale del conflitto*» e ribadisce «*la necessità di trovare uno sbocco positivo agli sforzi che Perez de Cuéllar porta avanti per restaurare stabilità e pace nella regione*».

Se questo è il traguardo che tutti dicono di voler perseguire, dunque, Andreotti sottolinea nel suo messaggio ai colleghi iracheno e iraniano «*l'esigenza di giungere al più presto a realizzare il cessate il fuoco e ad applicare il calendario operativo predisposto dal segretario generale dell'Onu e approvato dal Consiglio di sicurezza*». L'appello, in concreto, sembra rivolgersi più espressamente al regime di Baghdad, che spinge sull'acceleratore continuando l'avanzata in territorio iraniano per assicurarsi i maggiori vantaggi territoriali prima del cessate il fuoco.

L'Onu ha convocato a New York i due ministri degli Esteri e spera di bloccare al più presto i combattimenti. In quel momento potranno partire anche i nostri dieci «*ufficiali osservatori*» e successivamente il contingente dei «*caschi blu*» delle Nazioni Unite. Gli specialisti indicano che lungo i mille chilometri di confine fra Iran e Iraq, dalle montagne fino alla zona paludosa sul Golfo, dovrebbero disporsi almeno 15 mila soldati. Il ministero della Difesa sta studiando quali sarebbero i reparti più adatti (alpini, bersaglieri, lagunari) da inviare eventualmente come *forza cuscinetto* sotto la bandiera pacificatrice dell'Onu.

p. pat.

SOMMERGIBILE AFFONDA PESCHERECCIO

Tokyo. Marinai del sommergibile giapponese Nadashio traggono in salvo gli uomini di un peschereccio speronato e affondato dallo stesso sommergibile che stava rientrando in porto dopo una manifestazione navale. Dei 48 pescatori a bordo, uno è morto e 29 sono dispersi. Il battello da guerra non ha riportato danni (Ansa)

Cervelli in fuga nel timore del ritorno all'amministrazione cinese

Paura di futuro a Hong Kong

Il 78 per cento degli emigranti (27 mila nel 1987) ha meno di 39 anni - Le autorità di Pechino, che prima negavano il fenomeno, lanciano segnali rassicuranti alle élites professionali

NOSTRO SERVIZIO

HONG KONG — Anche in quell'agenzia di viaggi, una volta efficientissima, tutto è diventato un problema. Non si riesce a farsi capire, gli impiegati parlano male l'inglese. E quelli che erano lì fino a poco tempo fa? «*Se ne sono andati*», dice l'ultima superstite della vecchia *équipe*. Hanno cambiato lavoro? «*No, sono emigrati*». La «fuga dei cervelli» è il grande tema di conversazione nella colonia inglese ed è la più grave minaccia che pesa sull'avvenire di Hong Kong come centro di servizi, quando tornerà sotto l'amministrazione cinese nel 1997. A lungo le autorità britanniche e gli uomini di Pechino hanno negato questo fenomeno, e i rischi che comporta, affermando che il problema era montato dai giornali. Oggi non è più così: le fonti ufficiali ammettono la «fuga», anche se cercano di non creare allarme.

Il sabato, il *South China Morning Post*, uno dei due grandi giornali di lingua inglese di Hong Kong, pubblica un supplemento di 160 pagine pieno di piccoli annunci e la stragrande maggioranza sono offerte d'impiego. Per tutti i tipi di professione: impiegati, ingegneri, esperti di informatica, professionisti. Posti che si sono resi improvvisamente liberi perché tutti quelli che hanno una qualificazione professionale sufficiente per riciclarsi all'estero se ne sono andati o vogliono andarsene.

Tra non molto non ci saranno più farmacisti (300 su 880 hanno già un passaporto straniero e stanno per partire). In una grande banca internazionale, la rotazione dei funzionari ha raggiunto il 30 per cento dopo l'inizio dell'anno e il capo del programma di informatizzazione esita a lanciare un nuovo piano previsto in 18 mesi perché teme di perdere per strada i suoi tecnici e di non poterli rimpiazzare.

Ma basta andare in *Shelter street* per rendersi conto dell'ampiezza del fenomeno. Tra un negozio di tappeti e uno di articoli sportivi c'è il palazzo della *Royal Hong Kong Police*. Qui intere famiglie fanno la coda agli sportelli per chiedere dei certificati di buona condotta: 53.000 ne sono stati rilasciati l'anno scorso, il 50 per cento in più che nell'86. E dal momento che le autorità di Hong Kong non registrano il numero delle emigrazioni, quest'ufficio della polizia è il miglior indicatore delle partenze, anche perché molti Paesi esigono una «casella giudiziaria» pulita per rilasciare un visto di residenza.

Ufficialmente, nel 1987, ventisettemila abitanti di Hong Kong sono emigrati, soprattutto in Australia e in Canada. Ma si prevede che nei nove anni che restano prima della riunificazione con la Cina, il dieci per cento della popolazione avrà lasciato il territorio, al ritmo di 50 mila persone ogni anno. E, ad andare via, è l'*élite* di quella classe media che ha fatto, in buona parte, la fortuna di Hong Kong come centro nevralgico di servizi.

Secondo un'indagine di un istituto di gestione (l'*Institute of Personal Management*), il 78 per cento degli emigranti ha un'età compresa tra i 25 e i 39 anni e soltanto il dieci per cento di chi parte ha intenzione di tornare.

Preoccupata di non trovarsi tra le mani una conchiglia vuota, una specie di Tangeri all'indomani della fine dell'epoca d'oro del porto-franco, Pechino comincia ad allarmarsi dell'esodo. Tenta di bloccarlo lanciando segnali rassicuranti ma non riesce, per ora, a convincere la generazione dei trentenni di Hong Kong.

Le giovani coppie che possono permetterselo hanno trovato un sistema originale per emigrare. Lo chiamano il «*passaporto-baby*»: si tratta di far nascere i propri figli all'estero per facilitare, poi, il «ricongiungimento» della famiglia. Non è, però, un sistema alla portata di tutte le borse: almeno 12 mila dollari tra spese d'ospedale e di mantenimento per quattro mesi. Ma per l'economia di Hong Kong il costo economico dell'emigrazione ha ben altre dimensioni di grandezza. Oltre alla perdita di capacità in tutti i settori di attività vitali, c'è anche una vera e propria fuga di capitali. Soltanto verso il Canada da Hong Kong, in un anno, si sono spostati circa 2.000 miliardi di lire.

Philippe Pons

dal mondo

■ Crollo al supermarket: 30 feriti a Parigi

PARIGI — Una galleria di vetro di un ipermercato di Torcy (ad Est di Parigi) ha ceduto ieri per una violenta grandinata, causando il ferimento di trenta persone, tra cui una in modo grave. L'incidente si è prodotto nel pomeriggio, nell'ipermercato Continent, in un momento di grande affluenza di pubblico, quando all'improvviso ha cominciato a grandinare con chicchi, secondo testimonianze, «*delle dimensioni di piccole uova*». Il tetto dell'edificio è rimasto gravemente danneggiato. *(Ansa)*

■ Scoperto in Cina vaccino epatite A

PECHINO — Alcuni ricercatori ritengono di aver scoperto il vaccino contro l'epatite A, malattia che colpisce il 90 per cento dei cinesi. Lo ha annunciato ieri la stampa ufficiale, precisando che il ministero della Sanità ha approvato la produzione su larga scala del vaccino, che sarà somministrato a bambini fra i quattro e i dodici anni. Le ricerche iniziarono nel 1988, quando il governo approvò un programma sanitario nell'ambito del quale la scoperta del vaccino era uno degli obiettivi primari. La sperimentazione è durata un anno ed è stata condotta soltanto su soggetti adulti, che non hanno manifestato effetti collaterali. *(Agi)*

■ Urss: 5 milioni di alcolizzati e drogati

MOSCA — Sono quattro milioni e 700 mila gli alcolizzati e i drogati in Urss: lo ha reso noto il quotidiano *Trud*, citando dati del Comitato statale per la statistica. La cifra si riferisce agli «*alcolisti cronici ed ai tossicodipendenti scoperti entro l'inizio di quest'anno*», riferisce l'organo dei sindacati. Secondo i dati riportati dal giornale, l'alcolismo è sceso del 17 per cento rispetto al 1985, mentre la tossicodipendenza è aumentata nello stesso periodo di due volte e mezzo. *(Ansa)*

■ Espulso deputato che offende Maggie

LONDRA — Il deputato laburista Tom Dalyell è stato espulso per una giornata dall'aula del Parlamento per aver affermato, durante un dibattito su una nuova legge per il segreto di Stato, che il primo ministro Margaret Thatcher è una bugiarda che difende i ministri che mentono alla Camera dei Comuni. Dalyell non ha voluto ritirare l'accusa. *(Ansa)*

A Ulan-Udè, nel cuore della Siberia, una piccola minoranza difende le sue tradizioni religiose

Per la festa del Buddha, tra i mongoli buriati

NOSTRO SERVIZIO

ULAN-UDE — Nel territorio siberiano, la Repubblica autonoma della Buriatia, al confine con la Mongolia, è una porta sull'Oriente che ha chiuso dietro di sé i suoi tratti originali più caratteristici. Di mongolo ad Ulan-Ude (la capitale) è rimasto ben poco: la città, di concezione e architettura moderna, non ha nulla che la distingua da una qualsiasi città sovietica di provincia: le strade grandi e ordinate, un teatro dell'Opera in stile staliniano e un enorme testone di Lenin che incombe sulla piazza centrale. A 30 km. da Ulan-Udè si trova però, circondato da un pugno di case di legno, un monastero buddista. In tutto il territorio sovietico ne esistono soltanto due: questo ed un altro, a circa 700 km. di distanza.

Per tre giorni — domenica, lunedì e martedì scorsi — il monastero di Ulan-Ude è stato animato da una delle feste più importanti del calendario religioso buddista, il «Maidari», che auspica ritualmente il ritorno di Buddha sulla terra e cade nel quarto giorno del mese dell'agnello, secondo il loro calendario lunare. I mongoli buriati sono lamaisti, seguaci cioè del buddismo tibetano che venera il Lama, il capo supremo della religione, ma oggi i credenti nella regione non sono la maggioranza. Degli antichi templi che fino a cinquanta anni fa punteggiavano il dolce paesaggio collinoso della Repubblica, è rimasto in piedi ben poco; il «Dazan» — così si chiamano i monasteri in tibetano — vicino ad Ulan-Ude è stato costruito soltanto nel 1946 dopo che quelli antichi furono in gran parte distrutti durante la «campagna ateista» dei primi anni del potere sovietico. Ma il lamaismo nella Buriatia ha origini antiche, penetrò in Mongolia nel XVI secolo e alla fine del XVII si diffuse anche tra i buriati. Questi, che rappresentano soltanto il 22 per cento della popolazione della Repubblica, contro il 73.5 per cento di russi, hanno perso poco a poco la propria identità culturale, la religione è dunque ciò che si è salvato da una «russificazione».

Nel monastero nei pressi di Ulan-Ude i fedeli cominciano ad arrivare per il Maidari di buon mattino. Il tetto giallo e oro del «Oan» brilla in lontananza contro il cielo di un azzurro intenso, il suo bagliore supera le basse mura che circondano gli edifici di tutto il complesso composto dalle piccole case di legno dei monaci che vi abitano. Il primo ed il terzo giorno sono dedicati alla lettura dei testi sacri, i «Tripitok», melodiati dai monaci disposti in tre file per tutta la lunghezza del monastero. Il suo interno, variopinto e affrescato da draghi multicolori e ornamenti floreali, è gremito dai fedeli che portano le offerte da deporre vicino agli altari sui quali vegliano i buddha seduti nelle più varie posizioni. Cioccolatini, monete, zollette di zucchero, bottiglie piene di burro e strutto fatto in casa, banconote, ogni offerta è ben accetta dai monaci che a sera spartiranno tra loro il ricavato della giornata. Ma prima di entrare nel tempio, i fedeli devono compiere un percorso di purificazione intorno agli edifici del monastero.

Nel secondo giorno la cerimonia raggiunge il suo culmine. Una processione solenne si snoda all'esterno delle mura del monastero, una folla di credenti segue il corteo rituale composto dai lama e dai monaci che indossano dei berretti dalle fogge stravaganti. Alcuni di essi tirano le briglie di un cavallo posticcio adornato da nastri colorati, altri soffiano dentro lunghissimi tromboni sorretti dai monaci più giovani; la testa della processione fa ala intorno ad una piccola statua di un buddha d'oro trascinata su un carro ed esposta all'adorazione dei fedeli. Tutta la processione simbolizza il ritorno del Buddha sulla terra che si mostra al suo popolo. Compiuto il percorso a passo piuttosto svelto e al suono di trombe e tamburi, il corteo rientra nel tempio. I monaci distribuiscono in dosi minime un infuso benedetto conteso a spinte e gomitate dai credenti.

Paola Delle Fratte

Ricerca a Yale: forse infettivo il morbo d'Alzheimer

Un virus della demenza?

NEW YORK — Il morbo di Alzheimer potrebbe essere causato da un processo infettivo scatenato da batteri ad azione ritardata tuttora non identificati: lo rivela un gruppo di ricercatori dell'Università di Yale. La ricerca in tal senso, effettuata tramite l'immissione di cellule sanguigne umane in alcuni criceti, è comunque allo stadio iniziale.

Anche se verrà provata la relazione infettiva in alcuni casi di malattia, gli esperti dell'università americana non sono ancora convinti che si possa parlare in maniera definitiva di diffusione del morbo da persona a persona o per trasfusione sanguigna. Numerose prove epidemiologiche non hanno infatti appurato che il male si trasmetta in questo modo.

Secondo una teoria, un virus di tipo comune, riscontrabile in molti pazienti, potrebbe attivarsi per predisposizione ereditaria o per altri motivi. Il morbo di Alzheimer, che ha già colpito due milioni e mezzo di americani, provoca perdite di memoria e demenza con gravi danni alla psiche, ed è finora incurabile. Le sue cause sono sconosciute, ma la casistica medica riporta numerosi esempi di persone dello stesso nucleo familiare che ne sono soggetti.

Diversi scienziati sospettano che un virus ad azione ritardata possa essere l'agente di trasmissione della malattia, tuttavia svariati tentativi di incubare materiale infetto, estratto da pazienti deceduti, nelle sostanze cerebrali di cavie non hanno dato esito. «*Forse abbiamo esaminato il problema dalla parte sbagliata*», dice il rapporto pubblicato dalla *National Academy of Sciences*. Ora verrà usato nei test materiale ricavato da pazienti colpiti dai sintomi iniziali del male, e non più in stadio avanzato di degrado mentale.

A tale scopo i ricercatori intendono servirsi non di porzioni cerebrali ma piuttosto di cellule concentrate di sangue. Su undici volontari, tutti con parentele affette dal morbo, in nove non è stata trovata traccia della malattia, due hanno dato segni di modesti disordini mentali, uno si è ammalato del morbo di Alzheimer e poi è morto. Inoltre, il sangue di cinque volontari iniettato nei criceti ha provocato processi degenerativi nelle bestiole dopo un periodo di incubazione durato un anno. Da ciò la conclusione che la malattia potrebbe essere ereditaria e trasmissibile per infezione. Gli autori della ricerca (Elias Manuelidis, John Figueiredo, Jung Kim e William Fritsch) fanno parte della scuola di medicina di Yale.

Michael Dukakis conosce greco, spagnolo, coreano e italiano: una chance in più per «sedurre» le minoranze

Il «Duca» sa parlare ai nuovi americani

Il candidato democratico studia con impegno le lingue per sentirsi più vicino all'elettorato - «Mi rendo conto che così si fa presa sulla gente umile» - La moglie Kitty si esprime in ottimo yiddish - Il rivale Bush corre ai ripari: nel New Jersey ha «balbettato» nella nostra lingua

DAL NOSTRO INVIATO

ATLANTA — Ieri, nel New Jersey, George Bush si è messo a parlare italiano. Non gli è stato facile: l'aristocratico candidato repubblicano alla presidenza, nelle cui vene sembra scorrere sangue reale inglese, non è tagliato per le lingue. Ma Bush partecipava a una festa italo-americana, ha bisogno di voti — e quanti, dopo la Convention democratica — e da quando Dukakis si è esibito in virtuosismi linguistici non gli sono rimaste alternative. Questa sarà la prima campagna elettorale della storia americana il cui esito dipenderà dalle minoranze linguistiche, gli ispanici innanzitutto, 18 milioni di persone.

Il vicepresidente fa molti sforzi perché sa di partire in svantaggio in questo campo: né lui, né la consorte Barbara conoscono le lingue, mentre «il Duca» padroneggia il greco e lo spagnolo, e se la cava in coreano — sì, coreano — e in italiano, e mentre la consorte Kitty, la *Dragon Lady* di Boston, parla perfettamente lo *yiddish*. Bush teme che le minoranze, serbatoio di voti non ancora sfruttato a fondo, si schierino massicciamente con i democratici.

L'erede di Reagan è inquieto soprattutto per l'effetto che la versatilità linguistica di Michael Dukakis potrebbe avere sui due Stati chiave delle elezioni di novembre, la California e il Texas, dove si è stabilita la metà circa dei nove milioni di immigrati negli Stati Uniti nell'ultimo decennio. Non a caso il candidato democratico e il suo numero due, il texano Bentsen, padrone anche lui dello spagnolo — è cresciuto tra i messicani — spadavano ieri con le rispettive mogli da Dallas a Los Angeles e dai *chicanos* ai cinesi, nei campi o nei ghetti trascurati dal reaganismo. In passato, i pretendenti alla Casa Bianca potevano permettersi di ignorare le minoranze: ma Jesse Jackson, con la sua *Coalizione Arcobaleno*, ne ha risvegliato la sensibilità politica. Questi gruppi si affidano istintivamente a chi conosce la loro lingua. Rispetto all'80 e '84, potrebbe anche aumentare del 5-10 per cento l'affluenza alle urne, a tutto sfavore dei repubblicani.

In viaggio questo mese con «il Duca», ci è capitato a Chicago di sentirlo dialogare in coreano con un ragazzo di Seul che voleva sapere se, come presidente, unificherebbe le due Coree; lo abbiamo poi sentito parlare in greco con il sindaco di Haute Terre nell'Indiana, originario della sua stessa isola del Mare Egeo; e poi in spagnolo con un operaio argentino di una fabbrica di alluminio di Detroit. Alla fine, in aereo, gli abbiamo chiesto dove e come avesse imparato tutte queste lingue e ne è venuta fuori, a tratti anche in italiano, una storia interessante.

In un Paese che per gli strumenti di assimilazione degli ultimi venti include la dittatura dell'inglese, il poliglottismo di Dukakis rappresenta un fattore politico rivoluzionario. «*Mi rendo ben conto* — ci ha detto il governatore greco del Massachusetts — *che esso fa presa sulla gente umile*».

Secondo il candidato democratico alla Presidenza, la sua facilità con le lingue «*è genetica, un dono di famiglia*». I nonni parlavano anche turco — «*erano sotto l'occupazione di Ankara*» — e il babbo, studiando medicina a Harvard, si era innamorato del latino. «*In casa abbiamo imparato greco, a scuola l'inglese, e dai nostri compagni di gioco l'italiano* — ci ha detto Dukakis — *abitavamo in un rione dove sventolavano più tricolori che bandiere a stelle e strisce*».

La passione per lo spagnolo gli venne da ragazzo, viaggiando per il Messico. «*Presa la prima laurea — ne ho due una in scienze politiche e una in legge — trascorsi un'estate a Lima all'Università di San Marco a studiare sociologia*». E il coreano? «*Un regalo del servizio militare: passai un anno e mezzo a Seul, la guerra era finita, non c'era molto da fare*».

Parodiando il titolo del film *Zorba The Greek*, Zorba il greco, i suoi detrattori chiamano Michael Dukakis «Zorba the clerk», Zorba l'impiegato, per sottolinearne la meticolosità e la mancanza d'immaginazione: e sulla scia della Convention democratica l'ex presidente Nixon ha dichiarato che «*Jesse Jackson è un poeta, il Duca è un word processor*», un computer da scrittura.

La cura con cui il governatore ha coltivato la conoscenza delle lingue dopo le esperienze giovanili sembra confermarlo: si è concentrato sui libri e sui giornali — legge settimanalmente l'*Excelsior* messicano — senza più viaggiare. Egli ammette di essere stato in Grecia e in Italia una volta sola, ma si trincera dietro agli oneri della vita pubblica: «*Ho dovuto scegliere, e ho fatto un calcolo preciso: ho un patrimonio elettorale a cui debbo stare attento. E' chiaro che se sarò eletto visiterò tra i primi i Paesi di cui parlo la lingua. Vorrei dissipare la sensazione di provincialismo culturale che spesso genera l'America*».

McAllen (Texas). Dukakis, candidato democratico alla presidenza, circondato dai sostenitori

Il Duca non nasconde neppure che «*una moglie ebrea è un asso nella manica*». Kitty Dickson viene da una delle migliori famiglie bostoniane e ha abbracciato incondizionatamente l'ebraismo dopo un viaggio in Israele nel '78. Non solo parla *yiddish*, è anche uno dei leader dell'influente comunità ebraica americana. In queste vesti ha mobilitato in appoggio al marito buona parte di Wall Street, come Bentsen sta mobilitando buona parte del Pentagono.

A Paul Brountas, un greco che dirige la campagna elettorale di Dukakis, non è sfuggito che l'amore per le lingue di tutta la famiglia incuriosisce ed entusiasma gli elettori, è percepito come dedizione alla democrazia di base, interesse per l'uomo della strada. In un opuscolo distribuito ad Atlanta, la città di *Via col vento*, e prontamente intitolato «Via col vincitore», Brountas racconta che i tre figli del governatore se la cavano sia in greco sia in *yiddish* e che a scuola hanno scelto lo spagnolo.

Sul diario quotidiano pubblicato da *Usa Today* durante la Convention, Kitty ha scritto di avere dato ai tre ragazzi una educazione «pluriculturale». «*Festeggiamo tutte le ricorrenze religiose ebraiche e greco-ortodosse*», ha ammesso. Bush non può vantare di aver frequentato minoranze, con la sua appartenenza a una dinastia industriale *Wasp* (bianca, anglosassone e protestante) che si identifica storicamente con l'élite e con il potere.

Lo stesso Nixon ha capito che la famiglia Dukakis dispone di un'arma formidabile acquisita per un «incidente» di nascita e di crescita, quando ha visto la Convention democratica esplodere a una frase in spagnolo del suo candidato. Dal podio del palazzo dei congressi, il «Duca» ha esaltato il defunto sindacalista di origine messicana Velasquez che è riuscito, ha detto, a «*inscribir decena de miles de sus conciudadanos para voter*». Nixon ne ha tratto la convinzione che oggi, a differenza di vent'anni fa, le minoranze debbano essere messe in primo piano. «*Repubblicani* — ha ammonito — *guardatevi intorno. Chi potrebbero essere i vostri futuri avversari, se per miracolo vincerete le elezioni di novembre? L'italo-americano Mario Cuomo? Il leader nero Jesse Jackson? L'ispano-americano Henry Cisneros?*».

Quest'America di nuovi immigrati, più legati alla propria cultura delle generazioni che li hanno preceduti, questi americani sui quali Dukakis conta per piegare Bush, hanno la capacità di cambiare la politica e la società tradizionali? Nixon non è il solo a credere di sì. Anche Paul Kennedy, lo storico di Yale che ha scritto il controverso libro sul declino della potenza industriale americana, scorge in essa il seme di un elettorato diverso, meno sensibile al fascino della finanza e più attento al pubblico servizio, dall'insegnamento, al sindacato.

Kennedy ritiene che le minoranze restino magnetizzate dal populismo e dal riformismo del partito democratico anche quando raggiungeranno il benessere, e che la *reaganomics*, con tutti i suoi successi, ma anche le sue discriminazioni, abbiano allontanato la parte più consistente di queste masse dai repubblicani.

Nelle elezioni dell'80 e '84, gli immigrati latinoamericani, asiatici ed europei — ma questi ultimi sono sempre meno — o si erano astenuti dal voto o, sotto il trauma della crisi economica di Carter e la caduta di prestigio nazionale avevano votato anch'essi per Reagan che prometteva «*un nuovo inizio... una città lucente in cima alla montagna*», mescolandosi alle cosiddette maggioranze morali. Da allora, tuttavia, essi hanno preso coscienza della propria condizione e si sono fatti strada nei governi locali: dalle loro file sono usciti sindaci e assessori, membri delle giunte provinciali e deputati ai Parlamenti statali.

Insieme con i neri, l'11 per cento circa, formano oggi il 25 per cento dell'elettorato, forse più. Il loro disinteresse storico per le elezioni — rappresentavano una buona fetta del 40-45 per cento degli americani che non vota mai — è ormai finita. Per ciò, Dukakis presidente non sarebbe un greco, ma un uomo per tutte le stagioni.

Ennio Caretto

Accuse del leader pachistano Zia

«L'Armata Rossa ritorna a Kabul»

Dura smentita di Mosca: sono menzogne

ISLAMABAD — Il presidente del Pakistan, generale Zia, ha affermato che l'Urss ha sospeso il ritiro dell'Armata Rossa dall'Afghanistan e ha fatto rientrare 10.000 soldati a Kabul per contrastare la minaccia dei guerriglieri. Il leader pakistano ha precisato di aver ricevuto l'informazione da una «*fonte molto attendibile*». Secondo Zia Mosca avrebbe fatto pervenire alle Nazioni Unite un messaggio redatto in questi termini: «*Abbiamo fatto tornare 10-12.000 soldati perché riteniamo che la situazione a Kabul sia diventata insostenibile*». Zia ha però precisato di non aver avuto conferma della notizia da altre fonti: «*Se le cose stanno così non possiamo che augurarci che Mosca rispetti fino in fondo gli accordi che anche noi abbiamo sottoscritto a Ginevra e rispettato pienamente*».

La denuncia ha determinato una immediata smentita da parte sovietica. Il capo di stato maggiore, maresciallo Akhromeyev, secondo la *Tass*, ha confermato che il ritiro dell'Armata Rossa prosegue come da programma e ha definito l'illazione sull'invio di 10.000 soldati sovietici a Kabul come «*una mera menzogna*».

Mercoledì il governo afghano si era rivolto direttamente all'Onu chiedendo un suo intervento per porre fine agli attacchi che la resistenza sta portando con razzi contro la capitale afghana.

Altri quattro razzi si sono abbattuti ieri su diversi quartieri residenziali di Kabul. Nel riportare la notizia, la *Tass* ha precisato che non sono stati segnalati morti o feriti. La agenzia sovietica ha riferito che venerdì sera i guerriglieri hanno bombardato Jalalabad, causando la morte di quattro persone, fra cui una donna e un bambino.

Almeno sei persone sono rimaste uccise nella cittadina pachistana di Chaman per un bombardamento con razzi e proiettili di artiglieria effettuato in questo caso dalle forze regolari afghane. Funzionari locali hanno affermato che i feriti sarebbero almeno 25. Chaman si trova nella zona di confine tra i due Paesi.

Secondo alcuni testimoni, sono migliaia le persone che hanno abbandonato in tutta fretta le loro case in seguito ad una vera e propria battaglia di otto ore tra forze pachistane e afghane. Le forze di Kabul hanno sparato sulla cittadina oltre confine almeno 30 razzi e 50 proiettili di mortaio. Le guardie pachistane, a loro volta, hanno risposto con fuoco di artiglieria.

(Ansa-Reuter-Ap)

Ne Win, l'uomo forte, travolto da crisi economica e rivolta

Birmania, il padrone si dimette

Ha lasciato la carica di capo dell'onnipotente partito unico - Inflazione alle stelle, guerriglia, mancano scuole e ospedali - Centinaia di morti nei disordini degli ultimi mesi

RANGOON — Il generale Ne Win, 77 anni, l'uomo forte del regime birmano, si è dimesso dalla presidenza del partito unico del Paese. L'annuncio è stato fatto dallo stesso Win al congresso del partito riunito in seduta straordinaria.

Il generale Ne Win

Per i birmani è la notizia che attendevano da oltre un quarto di secolo: esce di scena, a sorpresa, il generale Ne Win, l'uomo forte di Rangoon, despota incontrastato dal 1962 del Paese più povero dell'Asia. Travolto dalla crisi economica e da una sanguinosa ondata di disordini (solo l'altro ieri si era appreso della morte per soffocamento di 41 persone fermate in marzo dalla polizia e decedute durante il trasporto in cellulare), Ne Win ha annunciato le dimissioni dalla carica di presidente dell'onnipotente partito unico. Con lui se ne va anche l'intero vertice governativo, compreso l'anziano capo dello Stato San Yu ed il ministro della Difesa Kyaw Htin, un drastico ricambio generazionale in attesa del referendum da tenersi entro settembre per decidere l'eventuale presenza di gruppi politici alternativi.

«Mi metto da parte per consentire la rivitalizzazione della nazione», ha detto *il generale senza tuttavia accennare al disastro che lascia dietro di sé: inflazione alle stelle, penuria di rifornimenti, debito estero attorno ai quattro miliardi di dollari, incapacità cronica di arginare il contrabbando di oppio ed eroina provenienti dalle coltivazioni di papaveri del «triangolo d'oro».*

La motivazione ufficiale del ritiro parla di ragioni di salute e di età, ma giungendo a poche ore di distanza dall'imposizione dello stato di emergenza e della legge marziale nella città di Prome, teatro da sei giorni di aspri scontri fra la popolazione ed i militari, conferma la gravità della crisi in cui si dibatte il regime. Ne Win, il cui nome in birmano significa «colui che brilla come il sole», ha anche ventilato l'ipotesi di recarsi all'estero, «per sempre», prospettiva che dipende adesso dagli umori dell'esercito, spossato dalla guerriglia decennale contro decine di movimenti autonomisti.

Se dunque la Birmania si appresta a voltare pagina, essa rischia adesso di precipitare nel vuoto decisionale in un momento assai critico della situazione interna. Dalla presa del potere da parte dei militari nel 1962, il Paese era vissuto praticamente in letargo, chiuso al mondo esterno, stretto da vicini imbarazzanti — la Cina al Nord, ad Est il Laos legato al Vietnam comunista, a Sud la Thailandia amica degli Stati Uniti —, senza che la cosiddetta «via birmana al socialismo» spuntasse risultati concreti sul piano delle riforme socio-economiche.

Dell'epoca mitica cantata da Kipling, quando descriveva nei suoi romanzi gli splendori delle pagode di Rangoon e dei templi buddisti di Mandalay, è rimasto poco o nulla. Secondo un recente rapporto delle Nazioni Unite, lo Stato un tempo autosufficiente nella produzione di petrolio e dei generi alimentari, ricco di legni pregiati, metalli, preziosi, è caduto nel baratro dell'arretratezza. «Lo classifichiamo fra i dieci Paesi più indigenti del mondo», è scritto, i 37 milioni di abitanti vivono al limite della sussistenza «in un'atmosfera di fine del regno dove manca tutto, dal sistema sanitario alle strutture scolastiche». L'unica prosperità, quasi beffarda, è rappresentata dalla proliferazione di campi da golf fatti costruire da Ne Win, appassionato di questo sport.

In effetti al rigido non allineamento in politica interna che aveva evitato alla Birmania pericolosi coinvolgimenti nel marasma del Sudest asiatico, Rangoon non ha saputo unire iniziative in grado di assicurare il progresso nazionale. Non è riuscita a bloccare l'insurrezione strisciante combattuta nelle giungle dai ribelli shan, né tantomeno a sedare la contestazione studentesca dalla quale è partita la scintilla del rifiuto alla dittatura. Negli ultimi mesi dimostrazioni scoppiate a scacchiera in tutto il Paese avevano provocato centinaia di vittime. Finora se ne sapeva poco, ora la tragica realtà ha squarciato la cortina di silenzio.

Piero de Garzarolli

A Lilla si ricorda l'anniversario dell'inno

Cento anni di lotte con l'Internazionale

L'opera frutta ancora diritti agli eredi dell'autore, Pierre Degeyter

PARIGI — «*C'est la lutte finale, groupons nous et demain l'Internationale sera le genre humain*» (E' la lotta finale, stiamo uniti, e domani l'internazionale sarà tutto il genere umano): sono gli ultimi versi dell'*Internazionale*, il più famoso inno rivoluzionario, che ha compiuto ieri 100 anni. Fu il 23 luglio 1888 nel piccolo caffè *La liberté* del quartiere Saint Sauveur, a Lilla, che «la lira dei lavoratori», una corale formata da lavoratori di sinistra, intonò per la prima volta la melodia composta da Pierre Degeyter su parole di Eugène Pottier.

La composizione era già stata vagliata dai membri del sindacato dei venditori dei giornali ma essi furono entusiasmati, sentendosi più «infiammati» da inni come *La Carmagnola* o *La Marsigliese*.

La valorizzazione dell'*Internazionale* fu merito di Gustave Delory, futuro deputato socialista e sindaco di Lilla, che era alla ricerca di un canto che potesse accompagnare la propaganda delle idee progressiste. Un giorno del 1888, di ritorno da Parigi, egli aveva portato con sé un piccolo opuscolo firmato da uno sconosciuto disegnatore di tessuti ed intitolato «Canti rivoluzionari», di Eugène Pottier, morto l'anno precedente. Uno dei canti, intitolato *L'Internazionale*, attirò l'attenzione di Delory, che si mise in cerca d'una musica.

Delory affidò questo compito ad un compagno di partito, Pierre Degeyter. Nato a Gand l'8 ottobre 1848, primo premio dell'Accademia di musica di Lilla a 18 anni, questo musicista autodidatta, socialista convinto, si guadagnava la vita lavorando come operaio. Per evitargli problemi, l'inno fu firmato soltanto con il suo nome di battesimo; precauzione inutile perché, tanto per cominciare, fu subito licenziato.

Per trovare un altro lavoro, Degeyter dovette faticare a lungo. Ciò contribuì a fargli abbandonare il Partito operaio ed a farlo avvicinare al Partito comunista. I suoi compagni non gliela perdonarono, soprattutto Gustave Delory, che spinse Adolphe, fratello di Pierre, a rivendicare la paternità dell'*Internazionale*. La battaglia andò avanti anni. Il processo cominciò nel 1904 e si concluse nel febbraio 1916, quando Adolphe, in una lettera scritta prima di suicidarsi, riconobbe che la canzone era opera di suo fratello, Pierre. Tuttavia, dovette aspettare fino al 23 novembre 1922 per essere riconosciuto come autore.

La fama dell'*Internazionale* crebbe lentamente. La sua diffusione cominciò 25 anni dopo la creazione. Divenne inno ufficiale dell'Urss fino al 1947 e fu cantata e tradotta in tutte le lingue: italiano, tedesco, polacco, ungherese, romeno ecc. Ancora oggi la composizione incassa circa 50 mila franchi all'anno di diritti d'autore per i due ultimi eredi di Pottier e Degeyter, e l'editore.

I diritti provengono soprattutto dallo sfruttamento della musica a livello cinematografico: *Il Dottor Zivago*, Don *Camillo* e, più di recente, *Reds*. L'inno diverrà «di dominio pubblico» solo nel 2002, e fino ad allora frutterà ancora qualcosa a Marguerite Eckert, figlia di Pottier e alla signora Oloys, ultima erede di Pierre Degeyter.

Gli eredi parteciperanno con il sindaco di Lilla Mauroy alle celebrazioni del centenario.

(Ansa)

Dopo 50 anni cerimonie solenni in Germania per ricordare il feroce attacco agli ebrei

La notte dei cristalli non spaventa più Bonn

DAL NOSTRO INVIATO

BONN — Si avvicina un altro imbarazzante anniversario tedesco: la notte dei cristalli sta per compiere cinquant'anni. Era l'autunno del fatale 1938, l'ultimo anno di pace: poco prima, a settembre, la capitolazione delle democrazie a Monaco sulla questione dei Sudeti aveva momentaneamente placato gli appetiti hitleriani. Ma ormai la strada della guerra era sgombra: l'avventura imminente veniva celebrata nei due Paesi dell'Asse con grandi clamori retorici. I governi di Italia e Germania erano ormai d'accordo anche su un punto vitale, per i nazisti, di politica interna: nell'estate infatti Roma aveva introdotto le prime misure razziste.

In quel clima di tensione guerresca e di odio razziale il nazismo celebrò una delle sue feste più sinistre. Fu tra la sera del 9 novembre e l'alba del 10 che le *Sturmabteilungen*, i reparti d'assalto hitleriani, si scatenarono nelle città tedesche. Era il culmine operativo di una rabbiosa campagna antisemita, che si era nutrita dei toni infiammati di Hitler e di Goebbels, il suo fanatico ministro della Propaganda. I giornali del regime parlarono di spontanea sollevazione del popolo tedesco: in realtà il carattere ufficiale dell'operazione fu evidente nella perfetta sincronia: le *Ss*, e non il popolo tedesco, scattarono contemporaneamente in ogni angolo di Germania.

Obiettivo delle camicie brune gli ebrei, i loro luoghi di culto, i loro commerci. Quei commerci che la gente era stata invitata a boicottare, e che ormai da tempo dovevano inalberare accanto all'insegna la J di *Jude*, ebreo, o la stella di Davide intesa come marchio d'infamia. L'operazione passò alla storia per i cristalli frantumati di settemila negozi di proprietà ebraica. Ma non saltarono soltanto vetrine quella notte: moltissimi ebrei furono malmenati, una novantina furono assassinati, e quasi tutte le sinagoghe finirono in cenere. Era il preludio, quasi innocente del resto rispetto a quel che seguì, della soluzione finale.

Nell'imminenza del cinquant'anni da quella esibizione di stupida ferocia un intenso programma è stato messo a punto per ricordarla. E' la prima volta che questo accade con tanta solennità: circostanza dovuta non soltanto al tondo anniversario del mezzo secolo, ma anche e soprattutto al fatto che la Germania di oggi ha finalmente vinto, o quasi, la vecchia paralizzante paura di ricordare. Al centro dei programmi la città di Francoforte, che assieme a Berlino è la sede storica della più numerosa comunità ebraica tedesca.

Sarà appunto nella sinagoga di Francoforte, ricostruita per i pochi superstiti della comunità dopo il rogo del '38, che il 9 novembre si svolgerà la commemorazione ufficiale. Saranno presenti, accanto ai dignitari ebraici, il presidente Richard von Weizsaecker e il cancelliere Helmut Kohl. Un museo ebraico, l'unico in terra tedesca, sarà inaugurato per l'occasione. E accanto alla esibizione permanente, una dettagliata storia della comunità di Francoforte, presenterà per l'occasione una mostra organizzata assieme al museo architettonico tedesco. Il tema: l'architettura della sinagoga nei Paesi di lingua tedesca.

Nei numerosi musei di Francoforte sono in programma esposizioni speciali sul ruolo degli ebrei nei settori di competenza: dall'arte al cinema, dalla musica al teatro, dalla scienza alla letteratura. E poi concerti, dibattiti, rappresentazioni teatrali. Dove una volta sorgeva il ghetto si aprirà una mostra su quello che resta della secolare presenza ebraica nella metropoli d'Assia. Ciò che resta non è molto sul piano strettamente fisico: per esempio c'è quel vecchio muro sulla Boerneplatz che faceva parte della cinta del ghetto. Ce n'è voluta per salvare quelle pietre: per fare spazio a un edificio pubblico le ruspe erano pronte a spazzarle via.

Alfredo Venturi

CGSS

FINO AL 3 AGOSTO 5 MILIONI AL GIORNO

DAL 4 AL 18 AGOSTO SU LA STAMPA IL TAGLIANDO PER L'ESTRAZIONE DELLA PRIMA LANCIA THEMA

ANCORA FINO AL 3 AGOSTO CONTINUA

Neuroni allerta. Quest recupera le uscite mancate e continua fino al 3 agosto. Non rilassate le meningi e soprattutto conservate la tessera per giocare. Ci sono ancora 5 milioni al giorno da vincere. Inoltre dal 4 al 18 agosto sarà pubblicato su LA STAMPA il tagliando per l'estrazione della prima delle due Lancia Thema come superpremi finali. E non è tutto. Tenetevi informati, mantenetevi allenati: Quest vi aspetta al ritorno dalle vacanze per rinvigorirvi la mente, per corroborare il conto corrente. Perché QUEST è il primo gioco al fosforo e su QUEST non ci piove.

CONSERVATE LA TESSERA QUEST TORNERA' DALLE VACANZE MARTEDI' 13 SETTEMBRE

A C D D
B B D C
A A C A
A B D A
QUEST
LA STAMPA
IL TUO NUMERO DELLA FORTUNA 38136151

FAC-SIMILE

QUEST®

IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO

OGNI GIORNO SU LA STAMPA

LA STAMPA
L'INFORMAZIONE CHE PREMIA

La tregua nel Golfo è ancora una fragile speranza, il nostro inviato racconta otto anni di guerra

«Ho visto come fu umiliato Khomeini»

Il giorno in cui l'Iraq attaccò sembrava una guerra da operetta, poi arrivarono su Baghdad i Phantom iraniani - A Bassora, davanti alle trincee, una distesa di piccole macchie scure su cui scendevano gli avvoltoi: erano i soldati bambini di Teheran

Quando una guerra finisce, la pace non arriva in un giorno. Anche questa pace tra l'Iraq e l'Iran sarà impietosamente lunga. Nemmeno quando comincia, la guerra la fa in un giorno; ci sono schermaglie e scaramucce che sembrano manovre tattiche, fin che poi, a sorpresa, il fronte si apre veramente e gli eserciti si danno battaglia. I giornalisti solitamente arrivano dopo qualche giorno, ma otto anni fa, quando la guerra del Golfo cominciò, io stavo già a Baghdad. C'eravamo arrivati nel tardo pomeriggio di quello stesso 22 settembre, un vecchio pullman dell'aeroporto carico di giornalisti, di fotografi, e di telecamere presuntuose e ingombranti; non era un felice caso di divinazione collettiva, semplicemente avevamo ricevuto — in tutti saremo stati una cinquantina — «un caloroso invito del governo iracheno». La settimana precedente, l'Iraq aveva abrogato l'accordo di Algeri sullo Shatt Al-Arab, nulla però lasciava ancora immaginare che l'invito caloroso nascondesse una guerra; tanto meno, una guerra che poi sarebbe durata 8 anni e che avrebbe fatto un milione di vittime e sfasciato le economie del petrolio. Sapevamo soltanto che per il giorno 26 (il giorno diventò la notte, poi, per ragioni di sicurezza) era stata annunciata una conferenza stampa dello stesso Hussein: e non si scomoda tanta gente d'oltre frontiera, americani e russi compresi, se non si deve far tremare il mondo.

La guerra la scoprimmo appena arrivati in albergo. Perché suonò la sirena dell'allarme e le strade si vuotarono di botto. Venivamo da ogni angolo del mondo, e avevamo passato in volo o negli aeroporti l'intera giornata: non potevamo saper nulla di quanto stava accadendo. Scendemmo tutti in strada a guardare l'orizzonte del cielo, per scoprire i caccia in volo, e attaccammo le nostre orecchie alle radioline a onde corte: di più non potevamo fare, perché ci confinarono nell'albergo e tutte le luci si spensero. La sola cosa che ci venne consentita, ad alcuni di noi, fu una corta passeggiata fino all'ambasciata iraniana, che stava a poche centinaia di metri dall'albergo ed era stata circondata da un plotoncino di soldati che, impressionato, ci sparò addosso la luce delle torce.

Faceva caldo, e dormimmo con le finestre aperte sul corso silenzioso del fiume; un cannoncino era stato piazzato sui bordi della piscina, e c'era un gran viavai di ufficiali col frustino e i tacchi che sbattevano sonoramente nel buio, sotto gli sguardi dei giornalisti stranieri. La guerra sembrava un'operetta, un racconto da fare da una retrovia comoda e con l'aria condizionata, e i soldati giocavano a ripetere i costumi militari dell'esercito britannico. Ma i *Phantom* iraniani arrivarono veramente, nel silenzio dell'alba rotto dal tuono dell'artiglieria: dai balconi dell'albergo li vedemmo filare sul Tigri a pochi metri da noi, alla stessa altezza dei nostri occhi, inseguiti dai colpi traccianti della contraerea.

L'arrivo dei *Phantom* diventò poi un appuntamento fisso di ogni alba, e i cameramen dormivano col materasso sui balconi per essere già pronti a filmarne il passaggio. Era una sorta di volo beffa, e si cominciò a capire allora che qualcosa non stava andando per come si era pensato. Il «caloroso invito» era una sorta di affitto pubblicitario: i cinquanta giornalisti scelti in ogni parte del mondo dovevano essere i testimoni del trionfo iracheno, ed erano stati portati a Baghdad per poter dare il giusto rilievo l'annuncio che una nuova potenza era nata: che Saddam Hussein era adesso il nuovo Gendarme del Golfo. Arrivati in Iraq il giorno stesso del lancio dell'attacco, avremmo dovuto assistere allo sfondamento delle linee iraniane, alla penetrazione in massa nel territorio nemico, alla liberazione del Khuzestan (ma in quei primi momenti di euforia gli iracheni lo chiamavano Arabistan, e guai a non conformarsi), e infine a raccontare l'inevitabile crollo del regime di Teheran. Tempo preventivato: da tre giorni a una settimana. E i visti che ci erano stati concessi frettolosamente dalle ambasciate irachene avevano una durata di 15 giorni.

Non tutto andò come l'Iraq aveva immaginato. L'Iran a quel tempo era in una fase di grandi incertezze politiche: la rivoluzione khomeinista aveva trionfato sullo Scià Palevi, però il regime degli ayatollah non aveva ancora consolidato la presa sul potere reale e il bazar e le forze armate formavano possibili linee di resistenza. Saddam Hussein era convinto che, utilizzando la confusione e la fluidità politica che governavano le cose iraniane, bastasse dare una spallata dura, e a Teheran i *mullah* sarebbero stati messi subito da parte; la trattativa che ne sarebbe seguita con il nuovo governo, e la tregua immediata, avrebbero confermato la nuova egemonia regionale. Le ambizioni dell'Iraq, a quel tempo, erano grandi: defenestrato lo Scià, il Golfo dei ricchi signori del petrolio aspettava un leader capace di prenderne l'eredità; ora Hussein non solo si candidava a quella successione dinastica, ma progettava anche di ridurre l'influenza dei due Grandi — soprattutto degli Usa — nel controllo della rotta del petrolio, immaginando una propria ascesa trionfale a grande guida del mondo dei Non Allineati.

Non era un progetto da poco, e cominciammo un po' tutti a chiederci se l'errore di calcolo, che si stava rivelando clamoroso, fosse solo un'insipienza dei servizi segreti iracheni. E se non ci fosse, invece, qualche manovra di *disinformatzija* pilotata da servizi ben più abili, interessati a mandare allo sfascio certi piani politici potenzialmente destabilizzanti. Il televisore continuava a mostrare grandi marce di soldati sorridenti e con le dita alzate a V, però si sentiva ormai che la guerra da palcoscenico stava diventando una guerra vera. La conferenza stampa di Hussein fu spostata al 28, e le notizie che sulle radioline captavamo da Teheran dicevano che Khomeini non era stato affatto messo da parte ma ritrovava, al contrario, una insperata ondata di nazionalismo persiano. E le incursioni aeree su Baghdad si fecero più frequenti.

In attesa di ottenere finalmente un permesso per andare al fronte e guardare le cose con i nostri occhi, cominciammo ad attrezzarci per le regole di guerra che il governo ora si trovava costretto ad imporre anche nella capitale: comprammo, ciascuno, una decina di scatolette di carne da accatastare nella stanza dell'albergo (qualcuno ci aggiunse una buona scorta di bottiglie di whisky), tenevamo la vasca del bagno sempre piena d'acqua per un'eventuale emergenza, e facemmo incetta di tutte le torce e le candele che riuscimmo a trovare in giro. Perché, anche se c'era l'oscuramento e mancava la corrente per le lampade, i telex però continuavano a funzionare; ed era, almeno, curioso vedere nella sala stampa al primo piano dell'albergo i cinquanta giornalisti che pestavano al buio sulla tastiera delle telescriventi, tentando di distinguere i tasti con l'aiuto di un'umile e incerta candela appiccicata sullo chassis di quel marchingegno di perfezione tecnologica.

La prima contraddizione di questa guerra, una contraddizione che poi ne accompagnerà tutto il corso, era già venuta in superficie. Partita per essere poco più di una messinscena, lo spettacolo era diventato subito una drammatica rappresentazione della realtà: il coprifuoco, l'oscuramento, i bombardamenti aerei, i primi morti nelle loro povere casse di legno, non erano più i rituali fittizi di un gioco destinato a essere breve e senza conti da saldare: con un rovesciamento a sorpresa che si imponeva negli sguardi dubbiosi di tutti, erano invece la cronaca quotidiana di una guerra vera, non voluta dalla gente, non aspettata da nessuno, nemmeno lontanamente immaginata. L'Iraq produceva ed esportava allora 2 milioni e 200 mila barili di petrolio al giorno, e si stava costruendo un futuro di benessere diffuso; la guerra vera interrompeva bruscamente questa speranza di ricchezza. Le strade di Baghdad, e gl'incroci delle vie del deserto, cominciarono a riempirsi di grandi cartelloni colorati e dipinti a mano, con l'iconografia ingenua e popolaresca che il cinema usa ancora in molti Paesi del Terzo Mondo: vi si vedeva un Saddam giovane e baffuto che vibrava colpi di scimitarra nell'aria, sopra montagne di nemici morti, e una scritta diceva che questa era la nuova Qadissiya del popolo arabo. Tornavano a buon uso delle masse le memorie antiche della rivalità con i predoni persiani, e dietro si leggeva tutto l'affanno di una leadership che scopriva in quale incredibile trappola si fosse andata a cacciare.

La riprova ce la diede un curioso episodio di una di quelle mattine. Qualcuno di noi s'inventò la notizia che Khomeini era morto, e la fece passare a mezza voce tra i tavoli della caffetteria dell'albergo. In quella caffetteria, come in un collegio, ogni giorno consumavamo colazione, pranzo e cena, stando tutti assieme, i giornalisti e gli spioni travestiti da funzionari del ministero dell'Informazione: la notizia era soltanto uno scherzo, un gioco tra di noi, ma diventò subito vera. Cominciò un gran giro di gente che sorrideva con tutti i denti, mentre l'eccitazione travolgeva i nostri guardiani. Ci volle quasi l'intera mattinata perché tutti accettassero l'idea che era stato solo un equivoco, e il pomeriggio, poi, fu di grande delusione. Si tornava con i piedi a terra, costretti di nuovo a tirare fendenti con la scimitarra di cartone di Qadissiya.

Finalmente ci diedero l'autorizzazione a raggiungere il fronte, a Bassora, da dove muoveva la linea di maggior forza dell'invasione irachena. E laggiù trovammo la seconda grande contraddizione di questa guerra. A quel tempo Bassora era abituata a essere una città di antichi canali veneziani e di cammelli sonnacchiosi: l'invasione dei militari l'aveva però trasformata subito in una gigantesca caserma polverosa, e requisito per le truppe lo Shatt Al-Arab, il solo albergo disponibile era lo Hamdan, una vecchia palazzina abitata da tre specie animali: i topi, gli scarafaggi e i giornalisti. All'alba, i topi e gli scarafaggi restavano in sede a continuare i loro sonni nei letti e negli armadi, i giornalisti invece partivano in jeep e andavano verso il fronte.

Fu un fronte che tenne solo un anno, perché già a settembre dell'81 gli iraniani respingevano l'Iraq da questa parte del fiume Karun e liberavano Abadan. Caduta l'illusione che le popolazioni dell'Arabistan si sollevassero al grido di «Viva Saddam il Liberatore», la marcia irachena si era mostrata subito lenta, impacciata, incapace di sfondare chiaramente la linea nemica; e anche se per qualche tempo Khorramshahr fu tenuta, la voglia di combattere dei soldati iracheni era apparsa assai più debole di quella degli iraniani. Proprio a Khorramshahr, nel marzo dell'82, un mese prima che gli iraniani si riprendessero la città, ne fummo testimoni diretti: stavamo andando lungo la strada che porta al Karun per vedere se davvero gli iracheni controllassero ancora l'intera città, quando finimmo sotto il tiro dei cecchini iraniani, che ci sparavano addosso da alcune centinaia di metri e dirigevano verso di noi, con un radiotelefono, il tiro delle artiglierie. Riparammo per qualche tempo tra le macerie di una vecchia casa, mentre i soldati, che non se la sentivano di contrattaccare, con la radio da campo chiamavano a rinforzo un carro armato; uno di noi, eravamo in sette, lui era un giornalista jugoslavo, venne ferito dai cecchini alla testa e perdeva molto sangue. Lo aiutammo per come potevamo, ma il carro armato non arrivava. Una lunga pausa ci fece credere che i cecchini si fossero allontanati, e uscimmo per montare in jeep e portare all'ospedale il nostro collega. I cecchini, però, vigilavano, e ripresero il tiro; due di noi restarono all'aperto, sotto il fuoco, e non uno dei soldati iracheni si mosse in avanti per coprirli; anzi, corsero tutti a rifugiarsi tra le vecchie macerie, in compagnia del loro ufficiale. Dopo aver insultato aspramente l'ufficiale, toccò a me andare allo scoperto e assicurare un minimo di conforto verbale ai due, che avevano trovato un qualche riparo dietro una ruota della jeep. Il carro armato arrivò venti minuti dopo, e furono venti minuti molto lunghi. Il giornalista jugoslavo oggi sta bene e ha solo una cicatrice sulla fronte: l'ufficiale e i suoi soldati non so che fine abbiano fatto. Ma non credo che abbiano mai ricevuto una medaglia al valore.

La seconda contraddizione è questa degli eserciti e delle armi. Un giorno di marzo dell'84 ero nelle paludi che stanno a Nord-Est di Bassora, subito dopo l'attacco iracheno che aveva distrutto la testa di ponte nemica; i barchini si mostravano pieni di cadaveri, ragazzi, anzi bambini, con una fascia verde attorno alla testa, riversi dentro l'acqua, gli occhi spalancati sulla morte. Il puzzo dolciastro dei corpi riempiva l'aria, e le mosche erano milioni di ronzii appiccicosi. Un vecchio generale iracheno spiegava su una lavagnetta la tattica dei suoi uomini, e col bastone mostrava i punti dell'orizzonte. Gli chiesi se fossero stati adoperati i gas; non disse né sì né no, ma che l'uso dei gas era anzitutto una decisione politica. E che comunque lui, come comandante, se avesse avuto a disposizione i gas, li avrebbe usati per difendere la vita dei suoi uomini. Da quel momento la puzza nell'aria mi sembrò che avesse un gusto diverso.

La guerra del Golfo è stata la più moderna che sia stata combattuta nel nostro tempo (anche se in Afghanistan l'Urss ha potuto sperimentare tattiche e materiale antiguerriglia che il Kurdistan nessuno ha ancora messo in campo); negli otto anni di conflitto, l'impiego di tecnologia militare ha segnato uno standard costante di utilizzo dei sistemi elettronici che ha raggiunto il suo massimo con le sofisticatezze tanto raffinate quanto inattendibili dell'Aegis, a bordo del *Vincennes*. Non tutto il materiale è stato utilizzato al meglio delle risorse: ho visto centinaia di giganteschi T-72, che sono carri di grande qualità e versatilità, infossati come mediocri pezzi di artiglieria lungo il vallo che è stato eretto per centinaia di chilometri a fianco della strada che accompagna il confine, da Bassora a Baghdad. E dei 87 *Exocet* lanciati, per esempio, nell'84, solo 24 hanno colpito il bersaglio, e 8 sui 28 lanciati all'inizio dell'86. Ma in otto anni di guerra, i due eserciti hanno comunque imparato a convivere con le nuove tecniche e i nuovi micidiali strumenti di guerra; e oggi che cominciano a parlare davvero di pace e anche da credere che non pensino certamente di mettere da parte tutto quello che hanno faticosamente imparato sui campi di battaglia.

La pace del Golfo prepara una nuova fase di destabilizzazione. L'Iran deve rovesciare all'esterno le tensioni altrimenti insopportabili in una società tanto a lungo fanatizzata, ora che la grande coalizione dei suoi avversari è riuscita a costringerlo nell'angolo del negoziato; e l'Iraq ritrova vecchie ambizioni di egemonia regionale, dopo aver saputo mobilitare in sua difesa perfino i due Grandi della terra. Ma l'affollamento di interessi giganteschi e la sofisticatezza degli armamenti impiegati hanno dovuto convivere per almeno gli ultimi quattro anni del conflitto con una condotta militare che, da una parte e dall'altra, ha ricopiato le vecchie immagini consumate della prima guerra mondiale.

Sono tornato parecchie volte a Bassora in questi anni, anche ora che la città era stretta dall'assedio e dal cannoneggiamento continuo. I vecchi canali veneziani sono ormai asciutti, e le 50 navi bloccate nel porto dalla guerra sono diventate ammassi silenziosi di ruggine. Invece dell'Hamdan ora si andava a dormire allo Sheraton: le cannonate continuano a cadere giorno e notte, e attorno all'albergo c'è un muro di sacchetti di sabbia: ma almeno si dormiva col ronzio dell'aria condizionata, e la puzza dei cadaveri non arriva fin dentro il letto. C'è un'atmosfera abbastanza surreale, con le strade trasformate in camminamenti di trincea e il fronte che sta a meno di dieci chilometri dalla città. Gli iraniani avevano dato più volte l'impressione di poter sfondare: avanzavano a ondate, decine di migliaia di martiri — la maggior parte bambini — che si lanciavano sui campi minati per aprire la strada ai loro compagni. Arrivavano anche a bordo di moto da cross, per saltare in aria con un volo veloce verso il loro paradiso d'illusioni. Un mattino di tre anni fa sono andato fin sulla prima linea, appena dopo che uno di questi attacchi era stato respinto. Mi hanno aiutato a salire su una montagnola artificiale, e con un cannocchiale piazzato su un treppiedi ho scandagliato lentamente il filo dell'orizzonte, da occidente a oriente. Nella piana di fronte a me, il terreno era diventato una distesa di piccole macchie scure sulle quali scendeva lento il volo degli avvoltoi; la notte fredda non aveva ancora consumato i corpi, e il fetore del primo sole arrivava ancora a zaffate rade.

I fantaccini non conoscono la storia, e fanno la guerra come gli ordina chi li comanda. Quando sono rientrato appena dietro dalla linea del fuoco, gli iraniani avevano ripreso i loro bombardamenti, e i colpi cadevano a pioggia attorno a noi. Mi sono fermato a riprendere il fiato lungo una linea di trincea. I colpi cadevano con un tonfo soffice levando in aria montagnole di sabbia, e la terra si tremava sotto i piedi. Un soldato se ne stava seduto su un asse di legno con un giornale tra le mani, immobile, senza tentare nemmeno di ripararsi nel rifugio scavato a pochi passi da lui. Gli ho chiesto che cosa stesse leggendo: mi ha guardato e ha ripiegato il giornale in quattro. Mi ha detto che lui non sapeva leggere.

Quando scoppiò la guerra, a Baghdad si stavano tirando su i grattacieli che nell'82 avrebbero dovuto celebrare il vertice dei Non Allineati; i grattacieli ora sono finiti, ma il vertice a Baghdad non si è mai tenuto. Molte ambizioni sono rientrate, due Paesi con un potenziale economico straordinario debbono ricostruire un tessuto produttivo che la guerra ha distrutto. I danni complessivi superano i 500 miliardi di dollari, e le perdite per il mancato introito dalla vendita del petrolio sono di 90 miliardi di dollari per l'Iran e di 74 per l'Iraq. Ma il mercato delle armi ha avuto un periodo di grande floridezza, e tutti hanno venduto armi a tutti: perfino Israele all'Iran e Usa e Urss, insieme, all'Iraq. L'Iraq, che ha un prodotto lordo di 25 miliardi di dollari contro i 170 dell'Iran, ha potuto resistere perché alla fine combatteva per conto terzi, e questi terzi pagavano in contanti il servizio che gli veniva reso; il suo indebitamento di 70 miliardi di dollari è coperto quasi interamente dagli altri Stati del Golfo.

I conti di questa lunga guerra ignorano ancora la somma totale dei morti. Si dice un milione, però è una cifra usata solo per raccontare l'orrore del massacro. In Vietnam i morti americani sono noti tutti, fino all'ultimo soldato. Alla fine, il Terzo Mondo ritrova le sue regole e perde nel silenzio calcinato dei deserti il numero dei corpi consumati dal sole. Quelli più fortunati venivano messi dentro una cassa di legno chiaro, quattro assi inchiodate, e caricate sul bagagliaio di un taxi o sul tetto di una corriera, per l'ultimo viaggio. Andando verso il fronte incrociavo sempre questi trasporti, con le facce scure e silenziose che mi guardavano da dietro i vetri della vettura. Sul feretro semplice, una bandiera sventolava nell'aria. E se ne poteva seguire i colori da molto lontano, in un paesaggio immobile.

Mimmo Candito

Artiglieri dell'Iraq mostrano orgogliosi armi pesanti catturate all'Iran prima che Teheran accettasse la risoluzione 598 dell'Onu per il cessate il fuoco

Soldati iracheni in territorio iraniano lanciano invettive contro Khomeini, dipinto su un muro

Un grande gruppo finanziario vuole la licenza per la raccolta delle scommesse (duemiladuecento miliardi l'anno)

Inglesi alla conquista dell'ippica italiana

MILANO — Duemiladuecento miliardi sono il ricchissimo «piatto» puntato ogni anno in Italia dagli scommettitori ippici. Fanno gola anche ad un gruppo finanziario inglese, il Ladbroke, che ha iniziato — nelle ultime settimane — un'operazione in grande stile per poter operare anche nel nostro Paese. Ladbroke ha una esperienza di 102 anni nell'accettazione delle puntate ippiche e — reinvestendo l'utile di questa attività — ha poi acquistato alberghi, proprietà immobiliari e centri di commercio al dettaglio. Il gruppo occupa globalmente 50 mila dipendenti ed ha realizzato, l'anno scorso, un fatturato di 5250 miliardi di lire. La società ha acquistato di recente la catena «Hilton International», ora possiede 144 alberghi in 40 Paesi. In Inghilterra Ladbroke dispone di 1766 agenzie che rastrellano il 23% delle scommesse «fuori ippodromo».

Con la sigla Ladbroke International, il gruppo ha cominciato nell'85 ad operare anche all'estero. In Belgio dispone già di 1030 agenzie che controllano il 70% del mercato. In Olanda gestisce le puntate sugli ippodromi e sta iniziando ad aprire agenzie. Anche in Germania ha, recentemente, siglato un accordo che gli consentirà di operare nei prossimi mesi. Sempre quest'anno ha ottenuto la licenza per la raccolta di scommesse nel Wyoming. Inoltre Ladbroke è proprietario dell'ippodromo di Detroit e ha recentemente mostrato interesse per l'acquisizione dei due ippodromi di San Siro, attualmente gestiti dalla Trenno.

Clive Dennisson è l'amministratore delegato di Ladbroke: *«Le scommesse si possono raccogliere meglio ed in misura molto più consistente di quanto non venga fatto oggi in Italia. Le agenzie sono poche, molto spesso poco accoglienti e mal collocate. Scommettere, più che un piacere, da voi è una fatica»*. Sono osservazioni complessivamente sensate, facilmente verificabili. Ladbroke sottolinea la sua esperienza: *«Maturata in un ambiente difficile come l'Inghilterra e poi messa a frutto con successo in Olanda, Belgio, Stati Uniti e Germania. In quest'ultimo Paese siamo stati preferiti all'organizzazione che, in Francia, raccoglie il Tiercé»*.

In Italia gli inglesi hanno recepito i discorsi sulla creazione di una terza rete per la raccolta di scommesse (a fianco delle agenzie e degli sportelli Spati) ed hanno subito cominciato ad operare per un inserimento. Per ora si sono limitati a contattare l'Unire (l'ente che controlla le scommesse in Italia), gli Enti Tecnici (cioè l'Encat per il troppo ed il Jockey Club per il galoppo), lo Snai (il sindacato nazionale agenzie ippiche) e persino singoli gestori di agenzie.

Non sembra che questi contatti abbiano lasciato spazio ad immediate possibilità di inserimento, ma la cosa non ha spaventato il gruppo inglese. *«A noi interessa gestire punti di accettazione scommesse in Italia* — ha spiegato Dennison — *e stiamo studiando le difficoltà di questa operazione»*. Il gruppo ha presentato al ministero dell'Agricoltura e Foreste ed all'Unire un documento di analisi e proposte, nel quale si sostiene che «*il mercato italiano delle scommesse fuori dagli ippodromi è sostanzialmente sottosviluppato*» e nel quale si confessa l'intenzione di voler «*contribuire alla sua espansione*».

A sostegno di queste tesi il dottor Max Harris, dell'ufficio commerciale Ladbroke, ha prodotto calcoli e dati, secondo i quali, a parità di abitanti, il volume delle scommesse fuori dagli ippodromi in Francia e Inghilterra è cinque volte superiore a quello in Italia. Per Ladbroke il nostro Paese potrebbe raggiungere facilmente un volume di scommesse pari alla metà di quello inglese (circa tremila miliardi) portando il numero delle agenzie ippiche a 2-3 mila (attualmente sono 320). *«Questa manovra* — secondo Dennison — *permetterebbe di aumentare il flusso delle scommesse, necessarie per finanziare l'ippica e garantire la qualità delle corse»*.

Per Ladbroke il tallone d'Achille del sistema italiano sta nella esiguità del numero delle agenzie e nella loro cattiva collocazione nei punti strategici. *«Questo favorisce, insieme con l'alto prelievo fiscale, l'aumento delle scommesse clandestine. Ne deriva la necessità di estendere i punti di raccolta anche nei piccoli centri, accompagnando l'operazione con rigorosi controlli, nonché con una valida azione di promozione»*.

L'ostacolo più grave che Ladbroke si trova a dover superare è la norma che limita la delega per l'esercizio delle scommesse fuori dagli ippodromi alle persone fisiche e non la ammette per le società di capitali. Ladbroke punta naturalmente a farla abolire ed a questo obiettivo sta lavorando uno staff di consulenti legali.

L'azione del potente gruppo britannico ha intanto suscitato qualche apprensione in proprietari ed allevatori che vorrebbero conoscere, in termini più precisi, i dettagli di un eventuale intervento. Ci si è chiesto come mai in Gran Bretagna, con una raccolta di scommesse superiore di 5 volte quella italiana, i premi per i cavalli che corrono, per non parlare dei contributi all'allevatore, siano nettamente inferiori. Ladbroke ha spostato ogni responsabilità sul Levy Board (l'organismo inglese di controllo) dicendosi comunque disposto a seguire, per quanto riguarda l'Italia, le attuali direttive Unire.

Le osservazioni di Ladbroke sulle deficienze dell'ippica italiana e sull'inadeguatezza dell'attuale sistema di raccolta delle scommesse hanno trovato, peraltro, pronta risposta negli ambienti interessati. Il dottor Pasquale Migliaccio, presidente dello Snai, il sindacato nazionale agenzie ippiche, ha avanzato serie perplessità sull'aumento delle agenzie: *«Non è possibile coprire tutta l'Italia. E' una questione economica: ci sono troppi centri nei quali un investimento non sarebbe produttivo. Recentemente sono stati banditi 50 concorsi per altrettante agenzie, 20 non hanno avuto seguito per mancanza di offerte»*. Prospetta una soluzione: *«Accanto alle 320 agenzie vere e proprie si potrebbero creare degli sportelli decentrati per l'accettazione delle scommesse»*.

Per Migliaccio, i mali delle scommesse in Italia sono altri: *«Da noi manca la cultura ippica. Tutti gli scommettitori inglesi conoscono il nome del vincitore del derby di Epsom, in Italia sono pochissimi a sapere chi è Tony Bin. Si pensava di far proseliti con la Tris, ma la scommessa del venerdì stenta sempre a decollare perché non si può prendere ad esempio la Francia, dove non c'è il Totocalcio. Piuttosto siamo più attenti ai particolari: ad esempio, al trotto, i cavalli hanno nomi troppo uguali e la gente si confonde»*.

E Ladbroke? *«Difficile che possano venire in Italia. Loro sono abituati a lavorare con margini di guadagno del 14-15%, noi siamo al 6-7%. Fa solo paura la loro potenza finanziaria che potrebbe indurli a lavorare, per alcuni anni, anche in perdita»*. E' pronto a dare battaglia: *«Tutto sommato quello che offrono loro, siamo in grado di darlo anche noi. E poiché l'Unire, in ogni caso, dovrà fare un bando-concorso, noi non staremo certo a guardare»*.

La battaglia vera, se ci sarà, va comunque attesa solo fra un paio d'anni: allora la «torta» delle scommesse sarà lievitata ad almeno tremila miliardi, ingigantendo comprensibili appetiti.

Angelo Conti

Si delineano i primi schieramenti dopo il disegno di legge Galloni

Maturità, lo scoglio del tema

Tradizionalisti e innovatori in tutti i partiti - I primi sono ancorati alle prove scritte - I secondi propongono i test, che consentono giudizi più oggettivi - L'ex ministro Valitutti: commissione interna, presidente esterno - Il pri: si elimini il valore abilitante del titolo magistrale - Il pci: collegare le due riforme (maturità e scuola superiore)

ROMA — Una linea mediana, una soluzione di compromesso per certi aspetti ragionevole. Questa, secondo le valutazioni di alcuni esperti, sembra essere la caratteristica della proposta di riforma degli esami di maturità, annunciata venerdì scorso dal ministro Galloni, per ora soltanto nei suoi tratti generali. La riforma, per la quale nei prossimi giorni sarà presentato al Consiglio dei Ministri un disegno di legge, consisterà nell'aumento delle prove scritte da due a tre; nel fatto che la terza prova scritta a carattere pluridisciplinare (dopo l'italiano e una materia che caratterizza l'indirizzo) potrà consistere in quesiti a «svolgimento limitato»; nell'effettuazione di un colloquio a carattere interdisciplinare. Per la valutazione finale si terrà conto anche del «curriculum» dello studente.

Bisogna rilevare subito che l'ossatura del provvedimento sembra essere analoga a quella delle proposte che, in due occasioni, nel 1983 e nel 1985, fece la senatrice Franca Falcucci, la quale allora dirigeva il dicastero di viale Trastevere. Lo stesso Galloni, del resto, ha già assunto una simile iniziativa presentando prima della crisi di governo un disegno di legge. Questo la dice lunga sui tentativi mai riusciti di riformare la maturità disciplinata da una legge del 1969. Sarà la volta buona? Tutte le forze politiche sono favorevoli a un cambiamento, ma c'è chi dubita che esso possa realizzarsi prima del 1991.

Ma per quale motivo si parla di «compromesso»? Ethel Serravalle, responsabile per il pri del settore scuola, sottolinea, per esempio, che in tema di esami si fronteggiano due grandi schieramenti, quello dei tradizionalisti e quello degli innovatori. E' una linea di demarcazione, che attraversa un po' tutti i partiti, sicché nessun schieramento può apertamente dichiararsi a favore dell'uno o dell'altro metodo. I tradizionalisti sono favorevoli al mantenimento di prove scritte, quali il tema. Gli innovatori guardano con maggiore simpatia a esami che permettano giudizi meno aleatori, più oggettivi.

Se lo svolgimento di uno stesso tema può essere giudicato buono da una commissione ed insufficiente da un'altra, significa che c'è un qualcosa che non funziona, che non si è in possesso di criteri uniformi di valutazione. Ed è quindi necessario predisporre prove che permettano quel tipo di valutazione rigorosa. Un mezzo può consistere nel formulare quesiti su una o più materie, che consentano risposte «a svolgimento limitato», vale a dire coerenti, precise, non prolisse. Questa sarebbe la terza prova prevista da Galloni e che faceva la sua comparsa già nei disegni di legge della Falcucci. Essa affianca le prove tradizionali nella ricerca, appunto, di un equilibrio tra linee di tendenza contrastanti.

Non è da escludere che, a questo punto, il disegno possa incontrare un certo favore. Il professor Salvatore Valitutti, liberale, lo considera un miglioramento dell'attuale istituto. Assieme ad altri parlamentari, tra i quali alcuni dc, sostiene però che sarebbe più opportuna una riforma radicale. Vale a dire: esami sostenuti davanti a una commissione interna, eventualmente con un presidente esterno (il che consentirebbe risparmi notevoli) e conferimento di un titolo, che valga per l'ammissione a concorsi, all'esame di abilitazione professionale e all'esame per l'ammissione a facoltà universitarie.

Non bisogna dimenticare, poi, la linea di condotta dei comunisti. Essi sono favorevoli alla riforma, ma, in genere, non vedono di buon occhio, le modifiche limitate, preferiscono i cambiamenti globali. Così è per il «biennio», che preferiscono inserire nella riforma della secondaria; così è per la maturità, che vogliono collegare alla stessa riforma. Ma tra gli stessi socialisti e repubblicani c'è chi preferirebbe non separare troppo le cose. Per esempio, in base ad un vecchio accordo, la nuova disciplina della maturità dovrebbe essere collegata all'innalzamento a cinque anni di tutti gli indirizzi della secondaria superiore. Attualmente, infatti, gli istituti magistrali, che preparano i maestri elementari, e le scuole magistrali, che preparano gli insegnanti della materna, durano rispettivamente 4 e 3 anni. I cinque anni sono stati adottati negli istituti professionali, ma, si rileva, bisognerebbe estendere la misura.

C'è di più. I repubblicani, in particolare, sono favorevoli all'eliminazione del valore abilitante del titolo conseguito negli istituti magistrali. Se, infatti, sostengono, si vuole la formazione universitaria di tutti i docenti, è contraddittorio mantenere in piedi scuole di quel tipo, che danno diritto a salire in cattedra. In un modo o nell'altro, dunque, il problema maturità trascina con sé questioni che devono essere chiarite. E un chiarimento generale ci sarà probabilmente la settimana prossima, in occasione del dibattito sulla scuola fissato alla Camera.

In ogni caso, si dice, non bisogna dimenticare gli studenti. Il loro è un «universo» ancora da esplorare. C'è chi teme che il progetto di una maturità destinata necessariamente ad essere più rigorosa (altro che il 95,9 di promossi registrato quest'anno!) spinga subito alla protesta. E se c'è protesta, c'è sempre qualcuno disposto a sostenerla per aumentare il consenso. Per questo, si dice, bisogna preparare con attenzione il terreno. In caso contrario si rischia il fallimento.

Clemente Granata

MAQUILLAGE SUGLI CHAMPS-ELYSEES
Parigi. Una modella dà gli ultimi ritocchi al trucco, in mezzo agli Champs Elysées, prima di posare per i fotografi all'anteprima della sfilata d'alta moda dello stilista Philippe Venet (Ansa)

■ Fassino «Idee-forza per ampliare i consensi della sinistra»

ROMA — Piero Fassino, della segreteria del pci, e da pochi giorni eletto responsabile dell'organizzazione del partito, in una intervista all'«Avanti!» afferma che alternativa programmatica «*significa alternativa politica e di governo alla dc e che non c'è una indifferenza del pci alle alleanze, poiché i comunisti non hanno mai messo il rapporto col psi e con la dc sullo stesso piano. Ma un nuovo processo a sinistra può partire solo da una convergenza programmatica*». Per Fassino «*è necessaria una ricerca programmatica di idee-forza e di concreti obiettivi, capaci di ampliare i consensi della sinistra. Dobbiamo riuscire ad attrarre* — aggiunge Fassino — *nuovi strati sociali per far diventare maggioranza la sinistra. Ci sono molti terreni su cui è possibile cercare delle intese: politica estera, economica e sociale*». (Ansa)

■ D'Alema «Nessuna subalternità burocratica dell'Unità al pci»

ROMA — «*Nel confronto con gli altri mezzi di informazione bisogna saper vincere la sfida proprio sul piano professionale dimostrando che il giornale del pci sa promuovere una professionalità libera dal condizionamento del potere. Non solo dei grandi poteri che combattiamo, ma anche del potere assai più piccolo, che è rappresentato dal nostro stesso partito*». E' quanto scrive oggi, nel suo primo editoriale sull'*Unità*, il neo-direttore Massimo D'Alema. «*Ciò è possibile* — prosegue — *se tra il giornale e il partito non si allenta il vincolo vero che deve esserci, che non è quello di una subalternità burocratica, ma il legame della passione politica delle idee, degli obiettivi comuni*».

«*La via del rinnovamento del giornale, della sua autonomia, della valorizzazione della professionalità è obbligata* — prosegue D'Alema —. *Il partito comunista e il suo giornale debbono camminare insieme in un processo di rinnovamento. Ciò ci può consentire di fare un giornale che non parli soltanto ai comunisti, ma ad una più larga opinione democratica e di sinistra*». (Ansa)

■ La scelta della cattedra per docenti e non docenti

ROMA — Il personale docente e non docente della scuola, che ha titolo all'immissione in ruolo in base a graduatorie ad esaurimento, ha diritto di scegliere una seconda provincia, oltre quella nella quale si sono maturati i requisiti per la nomina (decreto-legge n. 140/88 convertito in legge n. 246/88).

Lo ricorda, in una nota, il ministero della Pubblica Istruzione, il quale informa che i provveditorati agli studi sono pronti a fornire gli elenchi dei posti disponibili nelle varie province. In particolare, un tabulato, relativo al personale docente, è suddiviso per classe di concorso e, limitatamente all'istruzione primaria, per tipologia di posto; esso indica, per ciascuna provincia, il numero complessivo dei posti disponibili ai fini delle nomine in ruolo per i concorsi o per le graduatorie ad esaurimento previste dal decreto n. 240.

In un secondo tabulato, relativo al personale non docente, si indica il numero dei posti disponibili, distinto per provincia e per profilo professionale.

Confronto all'americana nel carcere minorile romano

«Sì, mi hanno violentata loro» Francesca convince il giudice

I due arrestati negano ogni accusa: «Mai vista quella ragazza»

ROMA — Non ha avuto esitazioni Francesca nel riconoscere i suoi stupratori. Per due ore, dalle 10 alle 12, la ragazza di 17 anni di Monteverde violentata più volte da due coetanei, è stata messa a confronto con Stefano F. e Marco F., accusati di violenza carnale, minacce e sequestro, e con Giordano C., pure lui diciassettenne, accusato di concorso in violenza carnale e violazione di domicilio.

Il confronto si è svolto nel carcere minorile di Casal del Marmo alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica del tribunale dei minorenni Salvatore Giunta. Francesca era arrivata al minorile alle 8,30, accompagnata dal padre e dalla sorella Paola. Al termine del confronto il giudice ha proseguito nell'interrogatorio dei tre ragazzi.

Francesca ha identificato, in un riconoscimento all'americana, Stefano F. e Marco F. (i quali finora hanno sostenuto di non averla mai conosciuta) come i suoi violentatori. Quando a turno i due giovani sono stati messi dietro a una vetrata insieme ad altre due persone, la ragazza si è rivolta al giudice Giunta, indicandoli senza esitazione.

Anche nei confronti successivi, nel faccia a faccia con i due, Francesca ha ribadito le accuse. In tutti questi frangenti la ragazza è rimasta calma. E' stato lo stesso magistrato uscendo dal carcere a definire «positivi» sia le ricognizioni personali sia i confronti che si erano svolti per quasi due ore nel carcere.

Confermato anche il ruolo di Giordano C., l'amico di Francesca che assistette, senza cercare di intervenire, alla violenza di cui rimase vittima un mese fa la ragazza da parte di Stefano F. e Marco F., i due minorenni decisi a «trasformarla» in una spacciatrice di stupefacenti.

Francesca è rimasta calma anche quando, nel «faccia a faccia», Stefano F. e Marco F. hanno respinto tutte le sue accuse e ribadendo, anzi, di non averla mai conosciuta.

Si è saputo inoltre che Francesca ha sostenuto di non aver visto le foto dei due accusati pubblicate in questi giorni, per aver volutamente deciso di non leggere i quotidiani. Proprio sulla pubblicazione delle foto di Stefano F. e Marco F., nei giorni precedenti questo confronto, era sorta una polemica. I legali sostenevano che fare un confronto all'americana è ormai inutile, non avrebbe avuto nessun valore.

Al termine dell'interrogatorio il giudice ha disposto che i due, insieme a Giordano C., siano tolti dall'isolamento, mentre i loro legali hanno reso noto di non aver presentato richiesta di libertà provvisoria e che lunedì chiederanno al magistrato di ascoltare alcuni testimoni.

E' rimasto invece ancora nel mistero il nome e il ruolo giocato dal quarto personaggio del caso indicato da Francesca come il «Moro». Sul suo conto non si è saputo nulla di nuovo, ad eccezione che non sarebbe sua l'A-112 blu con il tettino bianco sulla quale la ragazza aveva raccontato di essere stata sequestrata. L'auto, che ancora non è stata trovata, potrebbe essere stata rubata, secondo la polizia, da Marco F. e Stefano F. (Ansa)

Riesi, il delitto d'onore è stato preceduto da una riunione di famiglia

«Ti ha lasciata, uccidilo»

Giuseppina Rindone, 16 anni, ha ammazzato l'ex fidanzato ventenne perché aveva preferito un'altra ragazza - Il padre le ha comprato la pistola e l'ha «scortata» in piazza per l'omicidio

CALTANISSETTA — Il «delitto d'onore» è stato preceduto da un summit di famiglia. E' prevalso il pollice verso, ed è scattata la sentenza di condanna a morte. Così, in piazza Crocifisso, nel centro di Riesi, Giuseppina Rindone, 16 anni compiuti il 25 giugno, ha assassinato il suo «ex» venerdì pomeriggio.

Giuseppe Porrovecchio 20 anni, muratore e fattorino della Cisl, di lei non voleva più saperne e mercoledì s'era fidanzato con una studentessa del liceo scientifico. Cinque dei sette colpi di pistola calibro 6.35 di fabbricazione tedesca esplosi da due passi in mezzo alla piazza, davanti a decine di persone, sono andati a segno: quattro nel fianco destro, l'altro nel braccio destro della vittima, che è morta all'istante. Subito dopo, forse non avendo sfogato completamente la carica d'odio maturata in lunghi mesi, l'assassina ha colpito il cadavere con una sedia lasciata vuota da un'anziana donna che, terrorizzata dai primi spari, si era riparata dietro un'automobile in sosta.

Accanto a Giuseppina, impassibile, il padre, l'operaio cinquantenne Alberto Rindone, che è stato arrestato subito dopo dai carabinieri per concorso nell'omicidio volontario commesso dalla figlia. L'uomo — dicono gli inquirenti — era a conoscenza della folle vendetta preparata dalla figlia e anzi le avrebbe dato la pistola acquistata nella Germania Federale dove otto mesi fa, con la moglie e con Giuseppina, era emigrato. In paese, da quando le zolfare sono state chiuse, lavoro ce n'è sempre meno. Tornati due settimane fa per le ferie nel loro alloggio di via Soldato Di Letizia, i Rindone avevano fatto di tutto per ricomporre l'unione della figlia con Giuseppe, un bel ragazzo, di buon carattere, primo dei quattro figli di un bidello e di una casalinga.

Ma Giuseppe nei pochi mesi di lontananza di Giuseppina se l'era dimenticata e adesso era tutto preso dalla nuova «fiamma», tanto che mercoledì con i genitori aveva fatto quella che in Sicilia si chiama l'«acchianata» (la salita): cioè era andato in casa della nuova ragazza per fidanzarsi.

Gelosa e improvvisamente abbandonata, Giuseppina Rindone ha deciso di passare all'azione proprio come in un film.

Il senso dell'«onore» a Riesi, quindici chilometri da Mazzarino, è ancora radicato profondamente secondo i vecchi schemi del «famigerato» articolo 587 del Codice penale poi abrogato, ma non del tutto tramontato nella coscienza popolare. «*Ma perché siete tornati con la pistola?*», hanno domandato i carabinieri a padre e figlia. «*L'avevo portata per difesa personale*» ha ripetuto, come un un disco che s'è incantato, l'uomo.

I carabinieri pensano che il delitto sia stato lungamente premeditato e la prova sarebbe rappresentata appunto dalla pistola portata dalla Germania. Al sostituto procuratore della Repubblica Lorena Russoni, che ha condotto il primo interrogatorio, Alberto Rindone ha risposto con mezze frasi.

Dopo la sparatoria in piazza, l'altra sera la ragazza è scoppiata in un lungo pianto disperato, quindi s'è chiusa in un impenetrabile mutismo. «*L'amavo e non meritavo di essere trattata in questo modo*», ha detto al comandante della stazione dei carabinieri che l'aveva arrestata. Giuseppina, prima di scegliere di tacere ha anche detto di avere intuito già dai primi tempi della sua partenza che Giuseppe non la voleva più: «*Non rispondeva alle mie lettere* — ha affermato — *e quando gli telefonavo faceva dire che era uscito*». a. r.

■ «Esploderà un'autobomba»

MILANO — Uno sconosciuto, qualificatosi come membro dell'organizzazione «Al Fatah» ha telefonato all'Adn-Kronos. «Se entro 48 ore il Consiglio dei ministri non si riunirà a Roma, un'autobomba esploderà nel centro». Il messaggio, lasciato senza pause intermedie, non chiarisce se Roma è indicata come luogo in cui dovrebbe svolgersi il Consiglio dei ministri, o se è la capitale la destinataria dell'attentato.

■ Sospeso dal psi assessore calabrese

REGGIO CALABRIA — Giovanni Palamara, assessore regionale alla Forestazione, è stato sospeso per due mesi dal psi. Così ha deciso la commissione nazionale di garanzia. Secondo quanto si è appreso la decisione è da mettere in relazione alle recenti vicende politiche di Reggio Calabria, essendo Palamara anche consigliere comunale socialista nella città dello Stretto.

Nei giorni scorsi il Consiglio comunale aveva eletto gli assessori della giunta dc, psi, psdi e pri. Uno degli assessori socialisti designati dal comitato direttivo della federazione, Laface, non è stato eletto. (Ansa)

Un «ribelle» dal Papa

L'abate a capo degli ex lefebvriani: «Incontro ai primi di luglio» - «Presto il riconoscimento»

ROMA — Sedici sacerdoti già hanno lasciato Lefebvre, ma «*molti altri sono certamente in arrivo*», con una ventina di seminaristi di lingua francese e tedesca: è questa la consistenza della Fraternità sacerdotale San Pietro, un gruppo tradizionalista staccatosi da Ecône dopo la scomunica di mons. Marcel Lefebvre e prossimo a ottenere il riconoscimento vaticano. Così ha dichiarato il superiore della Fraternità, l'abbé Joseph Bisig, in un'intervista che comparirà sul numero di agosto del mensile *Trenta giorni*.

«*Sì* — precisa l'abate —, *nell'abbazia cistercense di Hauterive, vicino a Friburgo in Svizzera, è stata costituita la nuova fraternità sacerdotale San Pietro, di cui io sarò il superiore. Il nome ci è stato indicato dalle circostanze: vogliamo essere legati alla tradizione spirituale e liturgica nella chiesa, dunque con Pietro. Vogliamo mostrare ai nostri confratelli che hanno effettuato la rottura che si può restare cattolici tradizionali nella Chiesa*».

Bisig, nell'intervista, conferma di essere stato a Roma il 5, 6 e 7 luglio per incontrare il card. Paul Augustin Mayer e mons. Camille Perl, rispettivamente presidente e segretario della commissione vaticana, e di aver incontrato in quell'occasione brevemente anche il Papa. L'abbé afferma di aver ricevuto inoltre dallo stesso card. Ratzinger la promessa di un riconoscimento rapido della fraternità come ente di diritto pontificio, «*al più tardi per settembre*».

«*Non è assolutamente nostra intenzione* — prosegue Bisig nell'intervista — *fare una lotta con la Fraternità San Pio X* (quella fondata nel 1970 da Lefebvre, ndr), *siamo anzi molto riconoscenti a tutto quello che monsignore ha fatto, a parte questo scisma. Ha lottato contro il progressismo e il modernismo. E' anche il nostro obiettivo, ma vogliamo farlo dentro la Chiesa. Per noi non c'è mai stato il dubbio se lasciare o meno la Chiesa*».

A proposito, infine, delle trattative tra il Vaticano e mons. Lefebvre, il superiore della nuova fraternità sostiene che «*Roma forse ha mancato un po' di strategia, di psicologia, ma nella sostanza monsignore aveva ricevuto tutto quello che desiderava. Appare incomprensibile come abbia potuto rifiutare tutto questo*». (Ansa)

L'equipaggio dell'Azimut «scarica i nervi» nei viali del Central Park

Jogging per i sette motonauti

L'Azimut Atlantic Challenger è ancora ormeggiato al Water Yacht di New York partirà forse domani, forse più tardi, non appena i meteorologi avranno scoperto la famosa «finestra di 72 ore» di bel tempo. Tanto è necessario per tentare il record di traversata atlantica che appartiene al transatlantico United States con tre giorni e mezzo. La prolungata attesa crea un po' di nervosismo nell'equipaggio. I sette motonauti lo combattono facendo jogging per i viali del Central Park sotto il controllo di medici specializzati in psicologia.

Anche il passeggero pagante Winthrop Rockefeller lavora come gli altri sei. Per assolvere i suoi impegni non è bastato versare un milione di dollari oltre un miliardo. Deve pure fare atletica, prestare alle interviste e compiere i piccoli lavori di bordo. Ha anche «studiato» la sua cuccetta, grande culla blu-pallido imbottita da ogni parte.

I salti sulle onde a velocità anche superiore agli 80 all'ora non concederanno però molto riposo a questo baffuto navigatore dal fisico di rugbista. Come unica concessione alla qualifica di passeggero gli hanno permesso di portare 35 litri di tè personale.

Per il resto succhierà da contenitori appositamente studiati acqua rinforzata con sali minerali ed ingoierà le capsule da astronauta in dotazione.

Si schiacciano fra i denti, schizzano un concentrato di sostanze ultranutrienti e danno pure la sensazione di sazietà.

Come è già stato ripetutamente detto l'A.A.C. per ottenere il record senza soste di rifornimenti partirà pesando 125 tonnellate e arriverà a quota 40 consumando oltre una tonnellata di gasolio l'ora. Nonostante le cifre si sta molto attenti ad evitare un ingombro superfluo. Ieri sono stati reimbarcati i 25 chili di corrispondenza già timbrati a suo tempo in Italia e sottoposti ad un ulteriore annullo a New York.

Secondo Alberto Bolaffi, uno dei maggiori esperti mondiali di filatelia, queste buste-testimonianza a record conquistato potranno avere un notevole interesse. Non certo quanto la «posta» portata dagli astronauti Usa nei voli intorno alla Luna che è partita da una quotazione di 20 milioni di lire alla busta ed ora raggiunge cifre ancora più elevate. Comunque anche il record postale dell'A.A.C. interesserà molto gli appassionati di questo settore.

Giovedì L'Azimut Atlantic Challenger con la carena riverniciata in materiale scorrevole è stato spostato in modo da presentare il bianco scafo di 27 metri avendo sullo sfondo la statua della Libertà. Prezzo pagato all'insistenza dei fotografi durante una conferenza stampa affollata di oltre 150 giornalisti e radiotelecronisti. Il comandante Benedetti, i piloti navigatori Florio e Pike, i tecnici Cecchi, Federici e Amadei e perfino Rockefeller nelle ore di sosta hanno affinato l'abilità nell'uso dei sofisticati apparecchi Teletra per le comunicazioni a distanza e Sepa per il telecontrollo di ogni strumento ed ogni attimo di navigazione.

La revisione dei motori CRM e degli idrogetti Riva Calzoni e di tutte le altre apparecchiature dopo la burrascosa navigazione di trasferimento da Lisbona a New York è stata limitata ad un controllo doveroso. Non sono stati necessari interventi speciali.

Tom Gentry che pure con un motoscafone lungo 33 metri tenterà il record contro i rifornimenti intermedi, aspetta da 20 giorni.

Paolo Bertoldi

■ Deraglia il treno, due feriti

FOLIGNO (PERUGIA) — Quattro carrozze del treno espresso Firenze-Foligno sono deragliate nei pressi di Cannara, una località a 30 chilometri da Perugia. Nell'incidente, causato, secondo i primi accertamenti, da un surriscaldamento dei binari, sono rimasti feriti due passeggeri che sono stati trasportati all'ospedale di Foligno.

Il convoglio sarebbe dovuto arrivare alla stazione di Foligno alle 17,02, ma pochi minuti prima è accaduto l'incidente. All'ospedale sono stati portati due passeggeri, Walter Pirotta, di Cinisello Balsamo e Jane Westwell, un'inglese studentessa a Perugia. A entrambi è stato diagnosticato un colpo di frusta. (Ansa)

Mille no agli F-16

Manifestazione in Calabria - Russo Spena (dp): grave atto di riarmo unilaterale

ISOLA CAPO RIZZUTO (Catanzaro) — Un migliaio di pacifisti (con una larga rappresentanza di attivisti tedeschi, olandesi, spagnoli e dei Paesi Baschi, oltre ad un monaco tibetano, nel suo tradizionale abbigliamento) hanno partecipato ieri sera ad una manifestazione davanti all'aeroporto di Isola Capo Rizzuto (in segno di protesta contro l'installazione dei 79 F-16 del 401° stormo della Nato. Tra i manifestanti anche un centinaio di autonomi, provenienti da Padova e da Roma: la loro presenza ha indotto le autorità ad un imponente spiegamento di forze (almeno 200 tra carabinieri ed agenti di polizia).

Nel corso della manifestazione ha preso la parola il segretario nazionale di democrazia proletaria, l'on. Giovanni Russo Spena, che ha contestato la decisione del governo di dispiegare ad Isola Capo Rizzuto gli F-16: «*E' un grave atto di riarmo unilaterale che mina la stessa possibilità di denuclearizzazione del Mediterraneo*».

Secondo i pacifisti è insensato affermare che «*il trasferimento del 401° stormo in Calabria porterà a questa regione sviluppo e posti di lavoro*». In realtà — sostengono — si tratta di un «*vero e proprio ricatto al Mezzogiorno, una filosofia quasi coloniale che agita il miraggio dei posti di lavoro per comprare il consenso della popolazione e delle amministrazioni locali*».

A conclusione della manifestazione (ai pacifisti è stato anche permesso un breve ingresso sulle piste dell'aeroporto, per altro deserto) i giovani si sono diretti in corteo ad Isola Capo Rizzuto.

La manifestazione di ieri aveva avuto un prologo abbastanza movimentato venerdì sera quando, nel corso di un dibattito al quale hanno partecipato Falco Accame, il deputato di democrazia proletaria Eduardo Ronchi, Fernando Rejna (del comitato anti-Nato di Torrejon, l'attuale base degli F-16), il sindaco di Isola Capo Rizzuto, il socialista Ruggero Gualtieri ha conosciuto una vivace contestazione. Il primo cittadino è stato interrotto mentre esponeva la posizione possibilista dell'amministrazione comunale sul problema. Abbandonando il palco ha accusato i suoi critici di essere solo dei provocatori che non hanno a cuore le sorti della cittadina.

■ A Grosseto sindaco pci e giunta pci-psi-psdi

GROSSETO — Flavio Tattarini, comunista, è stato rieletto ieri sindaco di Grosseto. Egli è a capo di una coalizione pci, psi, psdi (tre assessori comunisti, quattro socialisti — vicesindaco sarà il segretario del psi grossetano Giuseppe Toscano — e uno socialdemocratico). Il tripartito può contare su 24 consiglieri su 40. (Agi)

Mentre a Roma si decide se chiudere, a Cengio una perdita di acido solforico

Una «nube» nel destino dell'Acna

Per un'ora l'anidride ha invaso la Val Bormida - Nessun intossicato, ma c'è tensione nei paesi contrari alla fabbrica

Montedison: «Chiudere 6 mesi è chiudere per sempre»

ROMA — Il ministro per l'Ambiente Giorgio Ruffolo è rimasto «sbalordito» dalla fuga di anidride solforosa avvenuta ieri allo stabilimento della Acna, di proprietà della Montedison. L'incidente — ha detto — «giustifica» ancora di più la chiusura cautelativa della fabbrica che egli ha richiesto.

Ma il ministro dell'Industria Adolfo Battaglia, che deve firmare anche lui il decreto per la chiusura, ha preso tempo ieri dopo aver ascoltato per tutta la mattinata i rappresentanti dell'Acna e dell'Unione Industriali di Savona. Questi hanno definito «irrazionale» il provvedimento di Ruffolo perché secondo loro costringerebbe l'azienda a chiudere definitivamente, con gravi conseguenze sull'economia.

Nonostante l'apparente riluttanza del ministro Battaglia a firmare il decreto, la pressione per un'immediata chiusura dello stabilimento è molto aumentata ieri negli ambienti politici, specie dopo le prime notizie sulla «nube irritativa». Oltre ai verdi, demoproletari, radicali e comunisti — che da tempo denunciavano la pericolosità della fabbrica — anche i democristiani chiedono ora «l'immediata sospensione in via cautelativa e temporalmente limitata dell'attività».

Pierluigi Diaz, consigliere dell'Acna, ribatte: *«Una chiusura di 6 mesi come chiede Ruffolo o anche di solo 3 mesi equivale ad una chiusura per sempre. L'Acna ha delle commesse molto precise, legate ai cicli produttivi delle aziende a cui fornisce prodotti organici intermedi. Se si toglie dal mercato anche per poco tempo, i clienti si rivolgeranno ad altri fornitori».*

Durante i colloqui con il ministro Battaglia, Diaz ha anche sottolineato le ripercussioni che la chiusura avrebbe sull'occupazione. *«Abbiamo 800 dipendenti che si troverebbero disoccupati, senza contare altre 400 persone che lavorano nell'indotto. E si tratta di una zona dove non esistono alternative di reddito».*

Il ministro Ruffolo ha risposto: *«A nessuno piace chiudere stabilimenti e non è certo uno sport che pratico con disinvoltura. Ma non avevo altra scelta, per evitare ulteriori danni all'ambiente. La Montedison avrà le sue ragioni, ma noi abbiamo le nostre».*

L'Acna è leader nel settore dei prodotti organici intermedi che servono per la produzione di coloranti, pigmenti, prodotti farmaceutici, antiparassitari, aromi e fragranze. L'85 per cento del suo fatturato (190 miliardi) è legato all'esportazione.

Da anni l'Acna veniva indicata come una delle fabbriche più inquinanti della Val Bormida. I dirigenti dell'azienda affermano che in risposta a queste preoccupazioni sono stati fatti investimenti per ridurre la pericolosità dello stabilimento: 47 miliardi sono già stati spesi e 60 sono stati preventivati.

«*L'Acna di oggi non è l'Acna di una volta. L'azienda è assolutamente in regola con la legge e abbiamo l'impressione che venga colpita ora per una situazione che non esiste più*», ha detto ieri Luciano Pasquale, direttore dell'Unione Industriale di Savona, uscendo dal colloquio col ministro Battaglia. «*La chiusura sarebbe un errore madornale*».

L'inquinamento industriale ha trasformato l'intera Val Bormida in una «zona a rischio» e il governo deve mettere a punto un piano di risanamento che è però in grave ritardo e che secondo il ministro Ruffolo sarà pronto in ottobre. In attesa del piano, il ministro aveva istituito una commissione per esaminare il caso dell'Acna, che sembrava il più urgente.

Ruffolo assicura che la sua decisione di presentare il decreto per la chiusura dello stabilimento, che dovrà essere firmato non solo dal ministro Battaglia ma anche dal ministro Donat-Cattin (Sanità), è stata presa in base ai risultati del lavoro della commissione.

Il ministro avrebbe potuto prendere il provvedimento da solo, senza chiedere il concerto degli altri due ministri interessati. «*Ma non me la sono sentita di farlo. E' un caso molto delicato e il concerto mi sembra indispensabile. Voglio anche sentire i sindacati e le autorità locali prima di rendere definitivo il provvedimento*».

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto ieri l'immediata apertura di un negoziato con i rappresentanti dell'Acna. In un comunicato diffuso ieri si legge che il tavolo negoziale servirà per concordare un preciso programma di interventi e per «*chiamare la Montedison a far fronte alle proprie responsabilità*».

Il ministro ha smentito «sdegnosamente» chi lo accusava ieri di aver agito in maniera avventata alle pressioni del momento. «*Questa è un'interpretazione di comodo. Io mi assumo le mie responsabilità. Vorrei che la Montedison facesse lo stesso con i suoi impianti*».

Ruffolo si è incontrato questa settimana con il presidente della Montedison Raul Gardini per gettare le basi di una politica ambientale nel settore della chimica. Un nuovo incontro è previsto per i prossimi giorni. «*Siamo ambedue d'accordo che è venuto il momento di porre il problema in termini radicali*». Ma il ministro ha aggiunto di aver «evitato» di parlare con Gardini dei casi specifici di Farmoplant e di Acna.

Andrea di Robilant

■ Per un incidente all'Arsenale la «macchia» a La Spezia

LA SPEZIA — E' stata la perdita di carburante dai serbatoi dell'Arsenale militare situato sotto la montagna nella zona di Marola, alla periferia occidentale del golfo della Spezia, a causare la chiazza oleosa che da alcuni giorni ha «invaso» il mare.

Lo ha ammesso il comando in capo dell'Alto Tirreno. Da una prima stima si calcola che siano finite in mare, in seguito ad un incidente definito «tecnico», 50 tonnellate di combustibile.

Il sindacato si ribella: «Presidiamo»

DAL NOSTRO INVIATO

CENGIO — Prima una nube tossica, uscita per almeno un'ora dal camino principale del reparto «Oleum», poi la notizia, di fonte sindacale, che il ministro per l'Ambiente Ruffolo vuole la chiusura cautelativa della fabbrica, infine la conferma che la decisione è all'esame del ministro dell'Industria Battaglia: per l'Acna di Cengio ancora una giornata di paura e di tensioni. Forse una giornata decisiva per il suo destino. E soprattutto c'è la coincidenza dei due fatti, con la parola «boicottaggio» passata di bocca in bocca tra gli operai. Nessuno può confermare, nessuno vuole escludere questa possibilità; nel momento più delicato, quando i ministri (occorrerà anche il sì di Donat-Cattin, ministro della Sanità) stanno per decidere la vita o la morte dell'azienda, ecco un episodio che, per il suo rilievo emotivo, può portare l'argomento decisivo a chi vuole l'Acna chiusa.

Ieri mattina (verso le 8 secondo l'azienda, verso le 7 secondo la prefettura di Savona), dall'Acna ha iniziato a levarsi una nube di anidride solforosa e anidride solfidrica. Una nube bianca, nauseabonda, che si è subito spostata verso Saliceto, primo Comune piemontese della zona, in provincia di Cuneo. Per ammissione della stessa Acna, la fuoruscita è durata circa un'ora. «*Il tempo tecnico* — spiega Antonio Viganò, capo del personale e numero due dell'Acna — *per fermare il reparto "Oleum" senza conseguenze sulla sicurezza degli altri impianti*».

La quasi totale assenza di vento, la bassa pressione e il grande caldo hanno reso più evidente e più grave il fenomeno. E se fosse piovuto le conseguenze sarebbero state ben peggiori, perché si sarebbe formato acido solforico. A mano a mano che l'anidride usciva, la nube si spostava verso San Michele, frazione di Saliceto, dove ha oscurato il cielo: le colline non si vedevano più. Qui, e non a Cengio dove molti non si sono neppure accorti di quanto stava accadendo, ci sono stati i problemi maggiori. Il dottor Giorgio Nardini, medico condotto di Saliceto, Camerana e Monesiglio, ha ricevuto una quindicina di chiamate, di gente che accusava disturbi alle prime vie respiratorie, in qualche caso con tosse.

Nessuno ha dovuto essere ricoverato, il medico ha solo consigliato di tornare a casa e chiudere le finestre. L'anidride solforosa e quella solfidrica possono provocare, ma solo se respirate direttamente e in quantità rilevante, gravi crisi respiratorie e asmatiche, spasmi bronchiali e polmonari, lesioni di natura ulcerosa alle prime vie respiratorie.

All'«Oleum» si produce acido solforico, utilizzato per tutte le lavorazioni dell'Acna (pigmenti e coloranti). C'è un fascio di tubi che serve anche per il raffreddamento: è possibile, secondo i tecnici dell'azienda, che si sia verificata una piccola perdita da una saldatura e che l'acqua sia venuta a contatto con l'anidride, provocando quella fuoruscita che Viganò definisce «*superiore alle normali emissioni che avvengono durante la lavorazione*».

Su quanto sia accaduto dopo all'Acna, ci sono molti dubbi. Ancora Viganò: «*Abbiamo iniziato subito la procedura per bloccare la produzione del reparto, che durò appunto un'ora. Non ci sono state conseguenze né per i lavoratori né per gli impianti, non ci sono stati scoppi o incendi*». L'Acna sostiene di aver avvisato (ma si ignora quando) i Comuni e l'Usl di Carcare, ma di certo non ha allertato, e questa resta la cosa forse più grave, l'apparato della protezione civile: «*Non lo abbiamo ritenuto necessario*».

E' stata la gente, più tardi, a chiamare i vigili del fuoco di Savona, che si sono presentati con i loro mezzi ai cancelli dello stabilimento.

Fuori qualcuno tra gli operai parla senza mezzi termini di un possibile boicottaggio, dentro sono tutti più cauti ma accettano il dialogo. Il parere di Viganò: «*L'Acna è un'azienda solida, uno dei quattro stabilimenti al mondo che hanno questo tipo di produzione. Serviamo fabbriche italiane, statunitensi, giapponesi, dell'Europa occidentale. Noi vogliamo continuare, altri possono ovviamente essere di parere opposto. Quella della nube è senza dubbio una singolare coincidenza, che arriva nel momento più delicato, ma non ho alcun elemento a favore della tesi del boicottaggio. Saranno le inchieste nostre, delle Usl e dei carabinieri a dire perché si è sprigionata la nube*».

Il reparto è stato rimodernato circa dieci anni fa, e successivamente adattato alle nuove esigenze tecnologiche. «*Ha subito da poco* — spiega ancora Viganò — *una significativa manutenzione ordinaria. In precedenza all'"Oleum" non c'erano mai stati incidenti*».

Molto deciso Bruno Spagnoletti, segretario regionale dei chimici Cgil: «*Inviteremo i lavoratori alla massima vigilanza. Il Consiglio di fabbrica organizzerà un presidio 24 ore su 24*». E Giancarlo Pinotti, segretario provinciale della Cgil, aggiunge: «*Inutile nasconderlo, al boicottaggio abbiamo subito pensato tutti*».

Sandro Chiaramonti

Cengio. Il sit-in di alcuni giovani ieri dinanzi alla sede dello stabilimento Acna (Telefoto)

In Piemonte la paura per la nube, a Cengio la difesa dell'Acna

Cortei e blocchi ferroviari la valle è spaccata in due

Le forze dell'ordine in azione per evitare il contatto fra opposte manifestazioni

CENGIO — La fuga di anidride solforosa e solfidrica all'Acna di Cengio è avvenuta in un momento particolarmente difficile per il futuro della Val Bormida, quando cioè il sindacato ha annunciato che il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo è favorevole alla chiusura dello stabilimento. Una chiusura definita provvisoria e a scacchiera (cioè a reparti alterni) per sei mesi.

Immediate le reazioni. Operai e sindacati a Cengio hanno ribadito il loro no alla proposta; la gente dei paesi piemontesi, nella bassa valle, gli ecologisti, i verdi, prendendo spunto dalla nube chiedono la chiusura immediata dello stabilimento.

E' stata una giornata di tensione, paura, incidenti. Appena si è sparsa la voce della nube, la Val Bormida piemontese si è mobilitata. Ecologisti verdi e un gruppo di anarchici hanno marciato su Saliceto. I carabinieri li hanno bloccati sul confine tra la Liguria e il Piemonte, a pochi chilometri dallo stabilimento. Davanti ai cancelli dell'Acna alle 15 si è tenuta un'assemblea aperta di tutti i lavoratori. E' stato indetto uno sciopero generale provinciale che si terrà nei prossimi giorni.

Alle 18 anche Cengio si è fermata. Tutti i negozi hanno abbassato le saracinesche e la gente si è ammassata davanti all'Acna. Il sindaco Sergio Gamba era in testa al corteo. Ieri mattina aveva inviato un telegramma al ministro Ruffolo chiedendogli di recedere dall'idea di chiudere la fabbrica.

Contemporaneamente un gruppo di operai, sempre contro la chiusura, dalle 18 alle 19,30 bloccava la strada provinciale che collega San Giuseppe di Cairo a Cengio. Il traffico, particolarmente intenso, è stato deviato.

Dall'altra parte della barricata gli ecologisti hanno bloccato la ferrovia Savona-Ceva-Torino. Tre treni passeggeri pieni di bagnanti che tornavano dalla Riviera sono rimasti bloccati per circa un'ora. Gli ecologisti, oltre 200, inalberavano cartelli per «Una Val Bormida pulita». Sono stati allontanati dai carabinieri.

Intanto sindacati e consiglio di fabbrica erano riuniti per discutere della fuga di gas e della decisione di Ruffolo. Ha detto il segretario regionale della Cgil Filcea Bruno Spagnoletti: «*Il ministro Ruffolo ha chiesto la chiusura a scacchiera per sei mesi, noi siamo contrari a ogni ipotesi del genere e concentreremo i nostri sforzi sia con il ministro Battaglia che con il ministro Donat-Cattin. Abbiamo chiesto di [illegible] le trattative con Montedison e sindacato. Domani, lunedì, alle ore 11 ci incontreremo a Roma*».

La settimana scorsa il senatore savonese Gian Carlo Ruffino aveva annunciato che da fonti attendibili la commissione dei sei esperti incaricata dal ministro Ruffolo di compiere un'indagine nello stabilimento di Cengio aveva accertato che la produzione della fabbrica era compatibile con il risanamento del territorio. L'esplosione alla Farmoplant di Massa ha fatto mutare qualcosa? Risponde Gian Carlo Pinotti segretario provinciale della Cgil: «*Temiamo che il provvedimento sia stato provocato dall'onda emozionale. Tutte le parti si devono mettere attorno a un tavolo, le scelte devono essere fatte su basi scientifiche. La commissione ha dato una serie di indicazioni chiare: sono necessari ulteriori accertamenti, nuove verifiche e prescrizioni precise. Poi si deciderà. Il giudizio deve essere sospeso almeno fino al 31 ottobre*». Quindi fino ad allora niente chiusura.

Giampaolo Carlini

Faticoso il rientro alla normalità a una settimana dall'esplosione alla Farmoplant

Cade il divieto per il mare di Massa

Resta ancora proibito un tratto di due chilometri, vicino alla foce del fosso Lavello - Arrivano le cisterne che serviranno per svuotare i serbatoi d'acqua inquinata ancora in fabbrica - Ma non si sa dove sarà possibile bruciare il liquido

MASSA — Solo alle 3 di ieri notte, dopo una convulsa giornata di incontri, spostamenti da una sede all'altra delle varie autorità locali, con dichiarazioni, conferme, mezze verità e clamorose smentite, la situazione si è sbloccata: la più volte annunciata revoca del divieto di balneazione lungo la costa apuana, attesa per giovedì, è arrivata come la più sofferta delle decisioni prese in questa lunga e difficile settimana del «dopo-nube». Resta zona off limit un tratto di due chilometri, di cui 500 a Nord del fosso Lavello (un pezzo di spiaggia già interdetta da una vecchia ordinanza dell'Ufficio circondariale del porto di Marina di Carrara) e circa i 1500 a Sud dello stesso torrente, fino alla foce del fosso Ricortola.

Ma l'effetto-Farmoplant non è cessato, anzi ha lasciato un segno che sarà duro da rimuovere: le spiagge sono deserte; ieri, sabato, nessun nuovo arrivo, mentre l'esodo è cessato solo perché quasi tutti già se ne sono andati.

«*Non posso più sopportare questa solitudine, io, abituato da trent'anni a stare in mezzo alla gente*», si lamenta Leonello Mariotti, gestore del Bagno Italia a Marina di Massa, uno dei più vicini alla zona del divieto che permane. La spiaggia è deserta. Delle 200 sedie a sdraio disponibili solo 5 sono occupate.

«*La maggior parte della gente, anche coloro che avevano pagato sino alla fine del mese, se n'è andata* — continua Mariotti — *preferendo perdere i soldi piuttosto che far correre rischi ai bambini. Prima qui c'era gente fino a mezzanotte. Insieme si beveva un bicchiere di vino, ora aspetto la sera per una passeggiata in compagnia di quattro gatti*».

Alla Farmoplant, intanto, le operazioni di bonifica continuano: l'inceneritore, che dopo la delibera di ieri della Regione funzionerà solo fino a quando non sarà terminato lo smaltimento delle acque tossiche, è però destinato a fermarsi definitivamente. «*Vogliamo la Farmoplant non al suolo anche senza bombe*».

La voce parte dalla giunta regionale riunita in mattinata al completo in prefettura a Massa, con la presenza del presidente Gianfranco Bartolini. Tutti lì a discutere future misure da adottare per salvare il salvabile al momento, e recuperare in futuro al turismo l'intera zona. Il primo provvedimento adottato d'urgenza dalla Regione è un sovvenzionamento di 150 milioni concessi alla Usl per attrezzature di monitoraggio, che entreranno in funzione permanente lungo la costa.

E si muove ora anche la Protezione civile, attaccata duramente nella serata di venerdì dal sindaco di Massa, Mauro Pennacchiotti, quando la revoca del divieto di balneazione, caduti i livelli d'inquinamento provocati dal Rogor, restava condizionata solo alla presenza di ferrocisterne in cui pompare l'acqua tossica della Farmoplant per evitare la tracimazione in caso di pioggia.

Il responsabile dei servizi tecnici dello stabilimento chimico ha assicurato ieri mattina che oltre alle 27 cisterne arrivate il giorno dopo il disastro, dove già sono stati stoccati 918 mc di liquido, altre 13 sono arrivate nella mattinata di ieri, e con una capienza complessiva di 432 metri cubi.

Ora si è in attesa di altre 24 ferrocisterne di ditte private cui la Protezione civile ha assicurato lo scorrimento su corsie preferenziali per accelerarne l'arrivo: capienza 867 mc. Sono inoltre stati colmati anche alcuni serbatoi dello stabilimento, mentre ne restano disponibili altri per il contenimento di almeno 4500 mc d'acqua. Intanto, la Farmoplant assicura che il liquido tossico riversato nelle vasche dalle pompe dei vigili del fuoco per lo spegnimento dell'incendio (la cui quantità si aggira, in base all'ultima valutazione, attorno a 8000 mc) sarebbe sceso ad un livello di 1700 nella vasca di sbarramento: quella cioè che impedisce alle acque di finire nel torrente Lavello e quindi in mare.

Voci rassicuranti che si alternano ad altre più o meno credibili e sconcertanti. L'assessore regionale al Lavoro, Luigi Badiali, ha detto ad esempio che la Farmoplant «*nei giorni scorsi, si era candidata per lo smaltimento dei rifiuti della nave Piave che sta arrivando in Italia proveniente dalla Nigeria*». Indiscrezioni sono circolate anche sulla destinazione delle acque inquinate stoccate nello stabilimento dentro le ferrocisterne.

Non avrebbe avuto successo la proposta di trasferire le prime 27 cisterne al bruciatore della Monteco a Ferrara. Infatti la volante della polizia, partita giovedì pomeriggio con un prelievo da sottoporre a controlli per verificare la possibilità di distruzione termica presso quell'inceneritore, sarebbe tornata indietro con un netto parere negativo. Così si parla ora di destinazioni lontane, non più il Nord Italia, ma addirittura l'Olanda o il Belgio: il convoglio dovrebbe muoversi lunedì mattina, ma la voce non ha trovato conferme ufficiali.

Una sola certezza: la definitiva chiusura della Farmoplant. La Regione, a questo proposito, ha già chiesto un incontro al presidente del Consiglio De Mita, cui spetterà il difficile compito di coordinare gli interventi del dopo-chiusura. «*Soprattutto la programmazione di attività economiche, turistiche e produttive, difficili da individuare al momento* — ha detto Bruno Benigni, assessore regionale alla sicurezza sociale — *e poi, per i lavoratori, provvedimenti analoghi a quelli decisi per Montalto di Castro*».

Donatella Bartolini

■ Meno rumori a Firenze nelle zone a transito limitato

FIRENZE — Da quando è entrata in funzione la «zona a transito limitato» (ztl) e cioè dal 20 febbraio, l'inquinamento acustico all'interno del perimetro è diminuito di oltre il 50 per cento. Mentre prima della ztl i rumori superavano quasi ovunque i 65 decibel (e cioè il limite di sopportazione comunemente accettato), oggi si è molto al di sotto della «barriera».

I dati sono stati forniti dal Comune.

I rilevamenti dell'Enea sui progetti-pilota realizzati in Piemonte

Promossi i termosifoni solari

I risparmi di gasolio sono risultati superiori al 50 per cento - Ma non tutti gli inquilini hanno saputo usare bene i moderni impianti

TORINO — A Biella, nell'edificio a 6 piani con 38 alloggi in località «Piano», gli inquilini hanno risparmiato la scorsa stagione il 61,5 per cento di gasolio per riscaldamento. Un po' meno, il 61 per cento, le 24 famiglie che abitano nel condominio alla periferia di Asti e oltre la metà i 40 nuclei familiari che hanno acquistato un appartamento nella «torre» a dieci piani nel Comune di Orbassano. Sono tre dei 17 palazzi «solari» in altrettante città piemontesi, costruiti nei primi Anni Ottanta sulla base di un progetto finalizzato: tutti dispongono di collettori solari.

Grazie a questi 17 edifici e ai 517 alloggi che ospitano poco meno di duemila persone, nella cintura torinese, a Vercelli, Tortona, Fossano, Alba, Arona, il Piemonte è diventata la regione europea con la più elevata densità di case che utilizzano energia alternativa. Benefici? Non soltanto bollette meno salate per i fortunati inquilini ma anche un contributo alla riduzione dell'inquinamento.

Se il ricorso a «Fratello Sole» per captarne e sfruttarne il calore per usi domestici non è una novità, si può considerare innovativa la filosofia che ha spinto un gruppo di costruttori piemontesi ad avviare l'iniziativa nelle 17 località. E' stata l'Unione piemontese per lo sviluppo edilizio, con il suo presidente ing. Guido Massobrio, a raccogliere per prima un invito della Comunità europea, con relativi finanziamenti agevolati, per realizzare una serie di complessi con l'impiego di tecnologie d'avanguardia.

«*Non si trattava* — spiega l'ing. Massobrio — *di costruire villette mono-familiari installando soltanto qualche pannello solare. Non è facile intervenire in grandi edifici per assicurare la massima resa delle vetrate, diminuire il più possibile le dispersioni di calore senza sconvolgere l'estetica. Crediamo d'essere riusciti a contemperare le varie esigenze*».

S'è trattato di progetti-pilota, realizzati agli inizi dell'Ottanta con materiali e tecnologie «made in Italy» nel quadro dell'edilizia «d'interesse sociale» e con la «benedizione» della Cee, del ministero dei Lavori Pubblici, della Regione. A distanza di tre anni dall'entrata in funzione degli impianti energetici «puliti», i rilevamenti dell'Enea sui consumi nei 17 edifici solari hanno dato esiti sorprendenti: il risparmio annuo varia da un minimo del dieci a un massimo del 63 per cento.

C'è una spiegazione del notevole divario fra un punto e l'altro: non tutti gli inquilini hanno saputo usare bene gli impianti o per negligenza o per insufficiente addestramento. Mediamente comunque le caldaie hanno bruciato quasi la metà di gasolio o metano che sarebbe stato necessario senza l'apporto calorifero di «Fratello Sole». Un risultato che se potesse essere esteso con analoghe iniziative, non renderebbe felici gli sceicchi del petrolio ma alleggerirebbe la bolletta energetica di molte famiglie.

Una prospettiva realistica? «*I costi degli impianti* — rileva l'ing. Massobrio — *sono ancora troppo elevati per diventare competitivi con il prezzo del gasolio e per essere ammortizzati in tempi accettabili. Per realizzare gli edifici solari abbiamo speso circa il dieci per cento in più e il mercato attuale è restio a sopportare tale onere*».

Questo significa che i costruttori piemontesi rinunceranno a costruire altri complessi a risparmio energetico? «*No, la nostra Unione continuerà nei progetti e nelle ricerche, forte dell'esperienza accumulata. Con nuovi materiali e tecnologie è già possibile ridurre sensibilmente i costi e lo verificheremo abbastanza presto. Abbiamo infatti ottenuto finanziamenti dalla Cee per costruire edifici solari. Il nuovo concessione, nell'area torinese della ex Venchi Unica*».

Guido J. Paglia

■ Allarme a Cologno per incendio solventi

MILANO — Paura a Cologno Monzese, in provincia di Milano, per un incendio scoppiato probabilmente a causa di un corto circuito, nel capannone di un'azienda chimica, la Far (Fabbrica adesivi e resine) che ha provocato la fuoriuscita di solventi per il trattamento del legno.

I liquami si sono riversati nella zona circostante rischiando di inquinare la falda acquifera e provocando preoccupazione per la popolazione allarmata dall'odore nauseante che subito si è propagato. Il fatto è accaduto nella zona industriale del Comune, dove erano immagazzinati i fusti di solventi della Far pronti per la commercializzazione.

Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco e tecnici della Usl, che dopo lo spegnimento delle fiamme, hanno provveduto ad aspirare i solventi fuoriusciti scongiurando ulteriori pericoli d'inquinamento.

Sguinzagliati da oggi 7 mila uomini della Stradale con 8 aerei e 41 elicotteri

Parte la caccia ai «velocisti»

Ma mancano gli strumenti per il controllo dell'andatura: solo 400 apparecchi mobili sulle statali e 20 postazioni fisse sulle autostrade

«Non sarà punito chi va a 111 all'ora»

Piede di piuma sull'acceleratore. Da oggi, come ha stabilito il ministro dei Lavori pubblici Ferri, si va più piano. O meglio: si dovrebbe andare più piano. I limiti — 110 chilometri all'ora sulle autostrade e 90 sulle statali e le provinciali — saranno applicati «in modo inflessibile», assicurano i responsabili delle forze dell'ordine.

Un vero esercito è pronto a vigilare sulla sicurezza e in particolare sull'andatura, lenta negli auspici, degli italiani in vacanza. Ma le armi tecniche restano poche. La Polizia stradale ha già reso note le cifre del suo impegno sui 300 mila chilometri della rete nazionale: 7 mila uomini in totale, con 3 mila pattuglie a terra, di cui solo 300 dotate di strumentazione per la rilevazione automatica della velocità, 20 postazioni fisse con tachigrafo sulle autostrade, 8 aerei leggeri «Observer P64» e 41 elicotteri che sorveglieranno il traffico dal cielo, in grado di intervenire per segnalare comportamenti pericolosi e anche per eventuali soccorsi urgenti. Non ci sono ancora dati ufficiali per quanto riguarda i carabinieri, ma si sa che anche loro hanno a disposizione un centinaio di apparecchiature «Autovelox» per rilevare la velocità dei mezzi.

Insomma la prima grande ondata di vacanzieri (un milione 200 mila veicoli sono previsti solo sulla rete della società Autostrade) deve fare i conti da oggi con il decreto Ferri, che ha recepito in pieno le richieste di un gruppo di parlamentari ambientalisti, della Lega per l'ambiente, di Nuova ecologia e della Codacons, la Confederazione per la difesa dei diritti dell'ambiente e dei consumatori.

Ma la polemica è già aperta, se lo stesso Comitato radicale per i diritti degli utenti e dei consumatori, pur congratulandosi con il ministro Ferri, avanza alcune critiche: «*Non vorremmo — dice — che le disposizioni si rivelassero un danno e una beffa per gli utenti, come spesso si è verificato in Italia. E allora vorremmo chiedere ai ministri competenti quanti sono i dispositivi di controllo della velocità, quanti di questi saranno in funzione nei mesi caldi, quanti e quali sono gli addetti a questi dispositivi, come sono distribuiti e perché la Rai non rifiuta la pubblicità di autovetture che superano i limiti imposti*».

In realtà i nuovi limiti sono usciti un po' all'insegna dell'improvvisazione e della fretta, non a poche ore dalla prima grande partenza per le vacanze, ma addirittura dopo. E non c'è molta chiarezza sull'uso che si farà delle apparecchiature di controllo, elemento chiave di tutta l'«operazione velocità», sul cui numero reale c'è ancora qualche ombra, ma che in ogni caso è scarso rispetto alla rete stradale da controllare. Quattrocento «Autovelox» per 300 mila km ci pongono più o meno al livello della Tunisia, che ne ha 100 radartachimetri, o del Kuwait che ne ha 60, ma ben lontani dalla Germania, che dispone di 5 mila rilevatori, usati anche nelle ore notturne.

Dice il capo della Polizia stradale, Vito Melchiorre: «*Quel che ci interessa non è arricchire l'erario, ma far sì che la gente salvi la propria pelle*». E aggiunge che «*non c'è alcuna intenzione persecutoria nei confronti degli utenti della strada*». Sull'efficacia del decreto non vuole fare commenti: «*Non spetta a noi. L'11 settembre, giorno in cui scadrà il periodo di sperimentazione, forniremo i dati al ministero dei Lavori Pubblici, saranno loro a trarne le conseguenze*».

Per quanto riguarda i sistemi di rilevamento, gli «Autovelox AX 103», Melchiorre ha dato disposizione di tararli con una certa tolleranza: per i controlli sulle autostrade, a 130 km/h, 20 in più del limite per tener conto di eventuali errori dei tachimetri delle auto e anche per non essere fiscali, interpretando lo spirito di una disposizione che vuole colpire solo gli eccessi e non indiscriminatamente gli automobilisti.

«*Speriamo che la presenza dell'Autovelox, che è segnalata in genere da cartelli, insieme con quella delle nostre pattuglie, con la minaccia delle sanzioni, induca chi guida ad essere prudente, a non correre rischi*», spiega il dott. Melchiorre. In pratica, anche se nessuno lo vuol dichiarare ufficialmente, il decreto Ferri è solo un deterrente psicologico per le grandi vacanze 1988: il sapere che dietro l'angolo ci può essere un «Autovelox» in agguato può farci tenere il piede più leggero sull'acceleratore. Ma da ciò ad adottare altri provvedimenti di questo genere per aumentare la sicurezza sulle strade il passo è molto lungo.

Oltre che sulla scarsità dei controlli, restano i dubbi sui limiti per gli automezzi pesanti (non ritoccati), sull'aver equiparato utilitarie e macchine da Gran premio, sui pericoli della «marcia lenta» in certe arterie. E poi, per i patiti della velocità, resta la notte: fino a quando l'Autovelox non verrà omologato anche per il buio, gli accertamenti notturni potranno dare il via a un voluminoso contenzioso davanti alle preture fra automobilisti e forze dell'ordine. Un risvolto negativo che può già emergere ora dall'affrettato decreto Ferri.

Gianni Bisio

Queste le multe per le auto

	Pagamento entro 15 giorni	Pagamento dal 16° al 60° giorno
Fino a 10 km/h oltre il limite	50.000 lire	100.000 lire
Più di 10 km/h oltre il limite	200.000 lire	400.000 lire

Limiti e sanzioni in Italia e nel mondo

Velocità massime consentite in km/h

	Città	Strade extraurbane	Autostrade	Sanzioni
ITALIA	50	90	110	da 200.000 lire a 800.000 lire
GERMANIA	60	100	130 (consigl.)	da 15.000 lire a 370.000 lire
FRANCIA	60	90	130	da 115.000 lire a 550.000 lire
SVIZZERA	50	80	120	da 45.000 lire al sequestro veic.
USA	48/64	88/88	88/105	da 35.000 lire a 127.000 lire al ritiro patente

«E' più pericoloso viaggiare con pneumatici lisci»

Le altre multe

Ci sono alcune infrazioni molto pericolose per la sicurezza che vengono punite blandamente. Ecco qualche esempio.

- *Distanza di sicurezza:* 25 mila lire
- *Inversione di marcia in autostrada:* 25 mila lire
- *Mancata segnalazione di sorpasso in autostrada:* 25 mila lire
- *Mancato rispetto del «rosso»:* 25 mila lire
- *Proiettore non illuminato:* 25 mila lire
- *Pneumatici lisci:* 15 mila lire
- *Guida contromano in centro urbano:* 12 mila lire

I nuovi limiti di velocità hanno diviso l'Italia. C'è chi vede nei 110 km/h un argine agli incidenti e chi li ritiene una barriera che provocherà situazioni difficili in autostrada, finendo paradossalmente per aumentare i rischi degli automobilisti.

Ma è proprio il mancato rispetto dei limiti, in autostrada e nella viabilità ordinaria, la fonte di ogni guaio oppure ci sono altri comportamenti che sono egualmente pericolosi e non vengono altrettanto duramente puniti dal Codice o, peggio ancora, sono presi sotto gamba dai guidatori? E' un interrogativo che è lecito porsi, perché sarebbe illusorio ritenere che da oggi, con i nuovi baluardi anti-velocità, la situazione migliori d'incanto e il numero degli incidenti subisca un drastico contenimento.

Cominciamo con il ricordare che, oltre alla mancata osservanza dei limiti, le violazioni al Codice comportanti una segnalazione per l'eventuale ritiro della patente (perché questo scatti ne occorrono come minimo tre) sono le seguenti: marcia contromano in prossimità o in corrispondenza di curve, dossi e in caso di scarsa visibilità; mancata precedenza; sorpasso a destra o in prossimità-corrispondenza di curve, dossi, ecc.; uso di abbaglianti in fase di incrocio con altri veicoli; guida senza occhiali o lenti per chi ha l'obbligo di portarli; guida in stato di ebbrezza; inserimento nella corsia di emergenza durante interruzioni stradali.

Sono queste, in teoria, le infrazioni più gravi contemplate dal Codice stradale. Ma ce ne sono altre molto pericolose che non rientrano in questo elenco e che suscitano preoccupazioni tra gli esperti del traffico. Gli uomini della Polizia stradale, ad esempio, accennano alla distanza di sicurezza, all'uso di pneumatici lisci, al carico eccessivo, alla mancata segnalazione di sorpasso in autostrada.

«*Il mancato rispetto delle distanze di sicurezza* — affermano alla Stradale — *è un'infrazione gravissima, perché generalizzata. Viaggiare in coda a un altro veicolo, come fanno troppi automobilisti, aumenta lo stress e il rischio di tamponamento*». E' una violazione che si paga con 25 mila lire soltanto.

La stessa cifra costa lo spostarsi da una corsia all'altra nelle autostrade senza segnalare la manovra oppure — e questo appare davvero incredibile — compiere una inversione a «U», passare cioè da una carreggiata all'altra. D'accordo, lo faranno in pochi, ma ci pare un comportamento in grado di rivalutare il più accanito dei velocisti. E che dire di chi attraversa un incrocio con il semaforo rosso (sempre 25 mila lire, nessuna segnalazione in Prefettura)? Un'infrazione, tra l'altro, che è aumentata in modo pauroso.

Dicono ancora quelli della Stradale: «*La maggior parte della gente trascura elementari norme di prudenza. Viaggiare con pneumatici eccessivamente consumati significa, fra l'altro, alterare la tenuta di strada e aumentare gli spazi di frenata, specialmente in caso di pioggia. Insomma, significa porsi in una situazione di estrema pericolosità per sé e per gli altri*». Bene, sapete quanto fissa il Codice per questo gravissimo attentato alla sicurezza? Quindicimila lire. Poco più di quanto non si paghi per un divieto di sosta.

«*Il problema della sicurezza non si esaurisce con limiti di velocità più o meno elevati* — spiegano gli agenti —. *Noi vediamo circolare vecchie vetture stracariche e abbiamo paura per chi c'è a bordo. E quando capita un incidente, assistiamo a episodi incredibili: vetture sfasciate che perdono benzina e gente intorno che si accende la sigaretta...*».

Le nuove barriere, anche se nessuno si permette di discuterle, lasciano perplessi quelli della Stradale. In primo piano, il problema della velocità dei Tir, che possono continuare a marciare come prima (60 km/h in strada e 80 in autostrada: teoricamente, diciamo, perché questi veicoli filano normalmente a ritmi assai maggiori).

In sostanza, una corretta e efficace soluzione dei problemi del traffico dovrebbe contemplare vari punti: esami di guida più severi; campagne per l'educazione degli automobilisti; verifiche più severe del parco circolante; presenza maggiore delle forze dell'ordine e controlli non mirati soltanto al limite di velocità. E, naturalmente, un adeguamento della rete autostradale alle obiettive esigenze della circolazione. Troppo facile agitare lo spauracchio della velocità e credere di risolvere con un colpo di decreto problemi lasciati per anni a fermentare per carenze e ritardi di tutti i generi.

Michele Fenu

Sono scarsi i controlli per le vecchie auto malandate e senza freni

Troppe «veterane» a ruota libera

Il decreto che limita la velocità a 110 chilometri orari nelle autostrade e 90 nelle extraurbane farà, dicono i promotori dell'iniziativa, diminuire il numero degli incidenti, specie quelli di una certa gravità. Ma quanti saranno gli automobilisti con l'occhio incollato sul contachilometri in epoca di grandi vacanze quando si debbono percorrere migliaia di chilometri sotto un sole cocente?

L'alta velocità è senza alcun dubbio un elemento importante sulla causalità di molti sinistri, ma non il solo. Per esempio, sempre restando in epoca di ferie, l'«abuso di autostrada» può essere determinante ai fini della sicurezza, come lo è il mettersi al volante dopo un'abbondante colazione. Che dire, poi, di coloro che viaggiano con pneumatici logori o con l'impianto di illuminazione fuori uso?

Vi è un altro fatto che non dovrebbe sfuggire agli esperti del settore: l'età media del nostro parco automobilistico è di 14 anni, contro i 10 della Germania. Ed è interessante rilevare che nella penisola iberica, dove l'anzianità media è di 16 anni, il numero degli incidenti è ben superiore al nostro e ciò, bisogna dirlo, anche a causa dell'età dei veicoli.

Tornando al nostro parco auto, vi è da rilevare che una prima revisione, dopo circa 11 anni dalla nascita del veicolo, e quelle successive ogni 5 anni sono provvedimenti assolutamente insufficienti per garantire la sicurezza di marcia. In altri Paesi, invece, si giunge addirittura alla revisione annuale. In Italia circolano vetture veterane in ottime condizioni, ma ve ne sono molte altre che costituiscono un vero pericolo per tutti. Perfino quando la cosa è ben visibile, ad esempio se mancano dei fari, è ben raro che vengano multate e mandate alla revisione.

Malgrado tutti questi inconvenienti, il numero degli incidenti, rispetto a un decennio fa, non ha avuto un apprezzabile incremento e, quindi, i sinistri stradali sono diminuiti in proporzione al parco circolante, soprattutto se si tiene conto del sempre maggior flusso di automezzi dall'estero.

Che cosa pensano gli assicuratori di un simile provvedimento, visto che sono loro, in genere, a gestire l'incidente? «*Sono certo che ben pochi automobilisti rispetteranno i limiti fissati* — dice il direttore del servizio sinistri di una compagnia —. *Le cause maggiori sono ben altre: mancata precedenza, sorpassi azzardati e, infine, guida in stato di ebbrezza. Non mancano gli incidenti, molto spesso assai gravi, cagionati a causa delle cattive condizioni meccaniche del veicolo. Per esempio, a quale distanza di sicurezza si deve tenere il guidatore di un'auto senza freni? Anche se tale circostanza viene provata, dobbiamo risarcire comunque il danneggiato. Lo stesso vale quando si attraversa il semaforo con il rosso*».

Qualche anno fa, tra le compagnie di assicurazioni era corsa un'intesa: quando un'auto era reduce da un grave incidente o veniva abbandonata dai ladri fortemente danneggiata, doveva essere «rottamata». Questo per impedire che commercianti privi di scrupolo riciclassero la carcassa. La cosa se fosse andata pienamente in porto, avrebbe contribuito a far diminuire il numero degli incidenti. Ma l'intesa è stata solo sulla carta: il riciclaggio continua e non saranno certamente poche le auto di questo genere protagoniste di paurosi sinistri a causa della mancata tenuta di strada.

Giuseppe Alberti

«Eccesso di velocità» solo il 2,4% delle infrazioni

ROMA — E' appena del 2,4% la percentuale delle infrazioni al Codice della strada per eccesso di velocità. Nel periodo compreso tra il 1° e il 22 luglio si sono stimate le 450 mila multe, per la precisione 449 mila 884: di esse soltanto 10 mila 731 sono state le maxi multe — variabili, a seconda dei casi, da 50 mila a 800 mila lire — contestate in caso di eccesso di velocità.

Il ministro dei Lavori Pubblici Enrico Ferri ha ricordato che solo il 15 per cento dei 271 mila sinistri del 1986 sono addebitabili all'eccesso di velocità.

L'architetto ha fatto ai giudici il nome di un personaggio finora mai coinvolto nell'indagine

Caso tangenti, nuove accuse di De Mico

Il titolare della Codemi, dopo l'ammissione, non ha voluto aggiungere altro - I magistrati, intanto, avrebbero raccolto elementi per nuove incriminazioni, ma smentiscono che riguardino dirigenti della Metropolitana milanese

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — «*Forse è meglio che rifletta ...*». All'improvviso, ieri pomeriggio, Bruno De Mico si è arreso. Per la prima volta, davanti ai giudici milanesi Antonio Di Pietro e Antonio Lombardi, è andato in difficoltà. Una difficoltà non da poco, tanto che l'interrogatorio è stato sospeso e rinviato a settembre. Troppi i non ricordo dell'architetto. Dalle carte dell'accusa, oltre a nuove sigle decifrate, domande insistenti e precise. Inattese. De Mico ha fatto un nome, un nome nuovo, di un personaggio importante finora mai accostato direttamente all'inchiesta. Poi silenzio.

Quello di ieri, previsto e andato avanti fino al primo pomeriggio come interrogatorio «generico», si è invece trasformato nell'interrogatorio forse più importante. L'imprevista resa di De Mico ha subito alimentato voci e indiscrezioni. Quella circolata con maggiore insistenza, ma poi smentita dagli stessi magistrati milanesi, era a proposito di nuove comunicazioni giudiziarie per dirigenti della Metropolitana milanese, la «MM». De Mico — e questo era noto — ha ottenuto almeno due appalti dalla MM. E di comunicazioni giudiziarie s'era già parlato a Genova, quando l'inchiesta prese il via.

E' confermato, però, che l'interrogatorio di ieri ha riguardato alcune sigle trovate nel computer dell'architetto, sigle che potrebbero riguardare dirigenti della MM. Il rapporto tra De Mico e la società milanese, del resto, è uno dei tanti capitoli che i giudici vorrebbero leggere a fondo: «*Quando è stato interrogato la prima volta dai colleghi genovesi* — ha detto il giudice istruttore Antonio Lombardi — *per la ristrettezza dei tempi in quella sede sulle posizioni di alcune persone c'erano stati solo dei flash che adesso devono essere ampliati*».

Eppure, in mattinata, De Mico aveva iniziato con la solita disponibilità. Aveva confermato quanto detto ai giudici genovesi Pellegrino e Terrile. Poi le domande erano finite sulle sue società e sui 60 personaggi di questa inchiesta. Sono iniziati i primi affanni di memoria. Di oltre dieci società, che dalle carte dell'istruttoria risultano di proprietà di De Mico, l'architetto ha detto di ricordare poco o nulla. Di alcuni appalti ha ricordato solo che finivano subappaltati a grosse imprese come la «Grassetto» e la «Lodigiani». E i «non ricordo» son diventati sempre più frequenti.

A dare una mano all'architetto, a consentirgli una pausa, si è messo un black out che per un'ora ha bloccato la zona attorno a Palazzo di Giustizia. Il verbale, battuto al computer del giudice Lombardi, è scomparso. Magistrati e imputato si sono dovuti trasferire nella stanza del sostituto procuratore Di Pietro, dotata di generatore autonomo. E qui si è ribattuto il verbale e ripreso l'interrogatorio. Per poco, tuttavia: De Mico può avvalersi della facoltà del non ricordo, come di quella di non rispondere. Così, a Di Pietro e Lombardi, non è restato che prenderne atto e spegnere il computer.

Da De Mico i giudici si aspettavano una collaborazione maggiore. In serata Di Pietro e Lombardi hanno lasciato capire che forse l'interrogatorio di De Mico si può fermare al suo «non ricordo». Da domani e fino al 30 luglio (quando gli interrogatori verranno sospesi per l'inizio del periodo feriale che interrompe la normale attività giudiziaria), toccherà ad altri collaboratori dell'architetto. Quando De Mico ha lasciato palazzo di giustizia, finita la verbalizzazione al computer del suo interrogatorio interrotto, era già buio. E non aveva voglia di commentare.

FAMIGLIA DISTRUTTA DA UN'AUTOBOMBA IN ULSTER

Londra. Tre persone (padre, madre e figlio) sono morte in un attacco terroristico nell'Irlanda del Nord. Una Land Rover è saltata in aria in seguito all'esplosione di una bomba posta a lato della strada che collega Belfast con Dublino, nei pressi della città di Killeen, a pochi chilometri dal confine con l'Eire. Dall'inizio dell'anno 21 persone hanno perso la vita in attentati dinamitardi nell'Ulster

A Cremona novantasette comunicazioni giudiziarie

Un pretore vuole pulire il [illegible] dalle baracche [illegible] ville

Inchiesta anche sulle costruzioni che hanno ottenuto un'abitabilità proibita dalla legge

DAL NOSTRO INVIATO

CREMONA — Francesco Nuzzo, il pretore di Cremona, aspettava i primi caldi e la prova. [illegible] abitate le centinaia [illegible] baracche lungo l'argine sinistro del Po, [illegible] Stagno Lombardo a Spinadesco? E' vero, [illegible] sostiene l'esposto di Italia Nostra, Wwf e Lega Ambiente, che [illegible] baracche con gli anni son diventate addirittura o graziose villette o mostruosi simboli dell'abusivismo? [illegible] ieri [illegible] il pretore si è convinto: ha firmato [illegible] comunicazioni giudiziarie, al momento per violazione dell'articolo 221 della legge sanitaria: le baracche non hanno [illegible] licenza di abitabilità.

Chi abbia [illegible] le comunicazioni giudiziarie [illegible] pretore non l'ha voluto dire, per ovvie [illegible] di tutela [illegible] sua inchiesta [illegible] dei 97 cremonesi. [illegible] a Cremona già si parla di funzionari di banca, un politico, impiegati, insomma la piccola borghesia che [illegible] sere d'estate [illegible] lungo l'argine, bottiglie, salame e una partita a carte. Ma anche, [illegible] risulta, gente [illegible] ci [illegible] i fine settimana. Una volta, negli Anni [illegible] le baracche erano utilizzate da pescatori, dai cacciatori e raccoglitori [illegible] legname; innocui casoni [illegible] legno tirati [illegible] in qualche maniera.

Adesso [illegible] riva sinistra del Po; [illegible] Stagno Lombardo a Gerre de' Caprioli, [illegible] Cre[illegible] a Spinadesco, [illegible] dozzina di chilometri, e una piccola riviera Adriatica in cemento armato e tubi innocenti. Ci sono anche tre vecchi autobus, con mattoni e calce al posto delle ruote. Alla periferia di Cremona nelle [illegible] baracche allevano polli: con olezzi e sporcizie immaginabili. Altre a vederci sono carine («E alcune sono proprio belle», avrebbe ammesso perfino il pretore): piccoli villaggi dotati di fosse biologiche, il pergolo, giardini di robinie, piante da frutta.

Il pretore a giorni parte in [illegible]. Non [illegible] questo l'inchiesta si dovrebbe fer[illegible]: se le ex baracche continueranno ad essere utilizzate [illegible] abitazioni, tocca agli amministratori dei quattro Comuni intervenire e chiudere. Non lo dovessero fare [illegible] ritroverebbero contro la legge per omissione di atti d'ufficio. [illegible] si può attendere, sempre in questi giorni, un intervento di Maurizio Ricotti, assessore regionale all'urbanistica, che potrebbe adottare «provvedimenti cautelativi» (sequestro immediato) [illegible] base alla legge Galasso [illegible] tutela dei beni ambientali.

Le ex baracche in questi anni sono passate [illegible] proprietario a proprietario, e quasi sempre con notevoli modifiche. Nessuna è rimasta come una volta, quando la legge demaniale autorizzava la sola costruzione di strutture in legno per «il ricovero di materiale e attrezzi». In questi anni, e soprattutto durante [illegible] elettorali per le amministrative, tutti i partiti [illegible] pronti a [illegible] ad intervenire. Poi, però, non era mai successo nulla. Fino all'esposto, cinque mesi fa, di Italia Nostra, Wwf e Lega Ambiente, e all'intervento del pretore Nuzzo.

E' probabile che oggi, lungo [illegible] sinistra sotto inchiesta, si riuniscano dei nuovi «consigli di cascina» per decidere [illegible] farsi. I proprietari che hanno ricevuto la comunicazione giudi[illegible] si dovranno nominare gli avvocati di fiducia e scegliere [illegible] linea [illegible] non facile: per il pretore abitabilità non [illegible] dire passar [illegible] notte nella ex baracca; a quanto pare, al pretore, bastano un paio d'ore. E poi, abitabilità o meno, [illegible] me giustificare le [illegible] biologiche, pergoli, tavolate, balconi fioriti? Certo non son più gli anonimi [illegible] da caccia o pesca.

L'inchiesta non ha ancora affrontato un altro capitolo, che peraltro già si annuncia [illegible] altre ex baracche, altrettante o forse di più, non sono interessate a queste comunicazioni giudiziarie. Perché? [illegible] i proprietari hanno ottenuto la licenza di abitabilità. Peccato che [illegible] concessione [illegible] licenza [illegible] legittima, perché [illegible] legge [illegible] lo consente. E allora: chi sono gli amministratori pubblici che hanno dato queste licenze impossibili per legge? Ecco perché, a Cremona e dintorni, questa inchiesta sta facendo [illegible] rumore.

g. ce.

NOVE ALLIGATORI BIANCHI ALLO ZOO [illegible] ORLEANS

New Orleans. [illegible] pescatore dilettante ha trovato e regalato allo zoo della [illegible] nove cuccioli di alligatori bianchi. Secondo gli studiosi americani sono gli unici al mondo. Una società [illegible] ziato 125 mila dollari (circa 170 milioni) [illegible] permettere loro di poter vivere in un habitat ideale

IL TEMPO

situazione: l'area di alta pressione ancora presente sul Mediterraneo centrale tende ad attenuarsi. Una perturbazione proveniente dall'Atlantico raggiungerà domani l'arco alpino.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali inizialmente poco nuvoloso, nel corso della giornata nuvolosità in aumento con precipitazioni anche [illegible], più frequenti sulle zone alpine e sub-alpine, ad iniziare dal settore occidentale. Sulle regioni centro-meridionali sereno o poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi

temperatura: in diminuzione al Nord senza variazioni di rilievo sulle altre zone.

venti: ovunque deboli o moderati, meridionali al Nord tendenti a divenire settentrionali, di direzione variabile sulle altre zone.

mari: in prevalenza poco mossi

previsioni per domani: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, tuttavia occasionali piovaschi potranno manifestarsi nelle ore pomeridiane nelle zone montane.

città italiane

Bolzano	15	34	L'Aquila	17	33
Verona	22	33	Roma Urbe	18	37
Trieste	22	31	Roma Fiumic.	21	33
Venezia	22	33	Campobasso	22	28
Milano	22	33	Bari	18	31
Torino	21	31	Napoli	18	28
Cuneo	21	29	Potenza	17	22
Genova	22	27	S.M. Leuca	23	30
Bologna	22	37	R. Calabria	22	32
Firenze	18	37	Messina	25	32
Pisa	17	33	Palermo	24	30
Ancona	19	33	Catania	23	30
Perugia	22	34	Alghero	19	34
Pescara	19	33	Cagliari	21	32

città estere

Amsterdam	16	20	nuvoloso	Lisbona	19	30	sereno
Atene	22	34	sereno	Londra	15	27	nuvoloso
Bangkok	24	26	sereno	Los Angeles	23	34	sereno
Berlino	15	20	nuvoloso	Madrid	20	37	sereno
Bruxelles	14	27	nuvoloso	Montreal	16	20	nuvoloso
Buenos Aires	6	11	sereno	Mosca	19	20	nuvoloso
Copenaghen	16	19	pioggia	New York	23	[illegible]	pioggia
Dublino	16	17	nuvoloso	Parigi	19	31	nuvoloso
Francoforte	16	26	nuvoloso	Pechino	23	34	sereno
Gerusalemme	15	29	sereno	Rio de Janeiro	15	19	sereno
Ginevra	16	31	sereno	Sydney	6	16	sereno
Helsinki	14	21	sereno	Tokyo	20	22	nuvoloso
Hong Kong	23	33	sereno	Varsavia	14	26	sereno
Il Cairo	24	33	sereno	Vienna	16	24	sereno

Il progresso della neuroscienza: i farmaci attivatori-protettori cerebrali

Quando il cervello è in penombra

Giovanile comportamento, buona memoria e vivacità mentale? In questo nostro mondo sempre più affollato di anziani e pre-an[illegible] centurie di ultrasessantenni — in jeans unisex o altri vivaci abbigliamenti, [illegible] dentisticamente ineccepibile, gran turisti e [illegible] frequentatori di spettacoli, biblioteche e librerie — tengono pubblicamente banco, alla pari con figli e nipoti. Forse, in tasca, nascondono qualche spicciolo appunto scritto, come grafi[illegible] rimpiazzo di previsti «vuoti [illegible] memoria»; ma, salvo loro, nessuno [illegible] accorge. Accanto a questi «fortunati» (la cui «garanzia» sta forse nei geni familiari, nell'ininterrotto buon apprendimento e nel giusto stile di vita), coorti di coetanei vivono una loro discreta vita di relazione, anagraficamente in linea [illegible] qualche malanno da amministrare, una memoria senza troppo affidamento e una mentalità da «buon ritiro».

Ci [illegible] poi, tristemente, gli sfortunati e i perdenti, quelli della involuzione [illegible] rebrale patologica e progressiva, delle tristi sequele di episodi vascolari acuti o delle devastanti malattie degenerative cerebrali.

I farmaci «attivatori-protettori» cerebrali? Anche se qualcuno dice — non senza buone ragioni — che memoria, umore, iniziativa e autosufficienza sono cose più sensazionalmente migliorate dai farmaci in sede di congressi che [illegible] nell'esperienza del medico e degli interessati, bisogna riconoscere [illegible] che la moderna farmacologia — scaturita dall'enorme salto in avanti della neuroscienza — è molto più di una teorica promessa a favore di cervelli in penombra. Perché è indubbio che — proprio là dove esistono aree a depresso livello circolatorio-metabolico-energetico — i nuovi farmaci sono in grado di «accendere» o di «riaccendere» qualcosa [illegible] molto significativo sulle [illegible] dei moderni strumenti [illegible] «diagnosi in vivo» (Risonanza magnetica nucleare, Tomografia a emissione di positroni etc.); per non parlare delle positive risposte agli specifici tests dell'indagine neuropsicologica.

Ciascuno con i suoi differenti meccanismi e obiettivi, hanno nome — il [illegible] conosce ormai bene un [illegible] esercizio di frutteri — «L-acetil carnitina», «piracetam e oxiracetam», «diidroergocristina», «vinburmina», «fosfatidilserina», «Gm-1 ganglioside». Adesso, a far parlare di sé, c'è «nimodipina», ultimo nato della grande e benefica famiglia dei «calcioantagonisti», specializzato in triplice azione: 1) vasoattiva (aumento del flusso cerebrale nelle aree vaso-spastiche), 2) emoreologica (migliorato scorrimento endo-vasale dei globuli rossi), 3) protettiva cellulare (difesa [illegible] neuroni dal rischio ischemico). Qualcosa di più degli altri? Diciamo qualcosa di diverso e più completo — anche nei riguardi di «flunarizina» e «cinnarizina», già pionieri in questo campo — ottenuto con azione elettiva sul duplice [illegible] lare-neuronale.

Calcioantagonista elettivamente cerebrale? La sua giustificata ambizione è quella di diventare, [illegible] il cervello, quello che già [illegible] (nifedipina, verapamil, diltiazem) per l'ipertensione arteriosa, l'angina pectoris e le arit[illegible] cardiache. Ben poco avviene [illegible] nostre cellule, senza che il sistema degli ioni-calcio — e i suoi molteplici microapparati di regolazione — abbi[illegible] qualcosa da dire. Se il sistema, a livello di aree cerebrali ischemiche, va incontro a sregolazione (aumento delle entrate e diminuzione delle uscite del [illegible]) le cellule vanno incontro a mortificanti effetti lesivi.

[illegible] nuovo calcioantagonista cerebrale è la giusta risposta per diminuire il sovraccarico (e forse per attivare l'uscita) del calcio [illegible] cerebrali sofferenti per [illegible] afflusso sanguigno. [illegible] ormai storici [illegible] di Sydney ('83), Monaco ('84) e Pamplona ('86) [illegible] sottolineati i risultati [illegible] di terapia e prevenzione dell'insufficienza cerebrovascolare cronica, dell'involuzione cerebrale senile, dell'ictus, post-ictus e post-[illegible] subaracnoidee; oltreché, come farmaco complementare, nelle depressioni involutive e — perché no — nell'emicrania [illegible].

Ezio Minetto

Marocchina denuncia «Comprata come una schiava»

CATANIA — Nunzio Incognito, un pensionato di 69 anni residente a Santa Maria di Licodia, a 25 chilometri da Catania, è stato arrestato dai carabinieri di Paternò con l'accusa di sequestro di persona, per aver impedito di lasciare la [illegible] abitazione a Rqibi Khadija, 39 anni, una cittadina marocchina assunta dal pensionato come collaboratrice domestica.

La donna, giunta [illegible] Italia nei primi giorni del mese, era stata precedentemente avvicinata in Marocco da [illegible] connazionale, conosciuto a Santa Maria di Licodia come «Salvatore», che l'aveva posta in contatto con Nunzio Incognito.

[illegible] quanto riferito da Rqibi Khadija il pensionato avrebbe preteso qualcosa di più che un semplice rapporto di lavoro e la [illegible] aveva deciso di lasciarlo; [illegible] era stata sequestrata, privata [illegible] passaporto ed informata di [illegible] stata «comprata» per tre milioni versati dal pensionato. (Agi)

[illegible] fare legna abbattono alberi protetti

[illegible]APANI — Per fare legna due braccianti agricoli della valle del Belice, anziché andare nel bosco [illegible] preferito tagliare gli [illegible] che avevano a portata [illegible] mano: quelli del parco comunale di Salaparuta.

Qui hanno abbattuto cinque alti eucalipti. Quando gli abitanti del piccolo centro si sono accorti dello scempio compiuto hanno avvertito i carabinieri che poco dopo [illegible] bloccato gli autori dell'incredibile episodio. (Ansa)

Sabato il clou nel [illegible] di Siracusa con [illegible] tentativo di Enzo per i «meno 100»

La famiglia Maiorca a caccia di record

SIRACUSA — L'hanno denominata «operazione Aretusa», in omaggio alla ninfa dell'acqua e della vita, simbolo stesso della città di Siracusa. E, come in un mito dei nostri tempi, Enzo Maiorca, a 57 anni suonati, torna a sfidare gli [illegible], assieme alle figlie Patrizia e Rossana, nelle acque limpide del mare di Fontanebianche, circondato da una [illegible] di sub e [illegible] medici (c'è persino uno psicologo).

L'operazione Aretusa è scattata venerdì e si concluderà il 30 luglio. Ogni giorno [illegible] famiglia Maiorca prova e riprova la [illegible] per nuovi record da battere. L'immersione è una malattia eredi[illegible] [illegible] Patrizia ha eguagliato il suo primato personale [illegible]meno 70 metri; la [illegible] profondità raggiunta venerdì [illegible] Rossana che, però, vanta un record personale di meno 75 metri. La prossima settimana sarà il turno del grande Enzo. Martedì inizierà i propri tentativi, per allenamento, sabato tenterà il record dopo [illegible] serie di prove che, nei giorni scorsi, lo hanno portato, con [illegible] facilità, a 70-80 metri di profondità.

Obiettivo [illegible] Maiorca: il raggiungimento dei 100 metri di profondità, misura fallita lo scorso anno per appena sei metri e dunque alla portata del campione siracusano, impegnato da più di trent'anni nella sua sfida agli abissi. Un sogno, coltivato con immensa caparbietà: «*Nel 1961, quando decisi di scendere fino a 50 metri di profondità* — racconta Maiorca — *un ufficiale della Marina militare francese mi mandò a dire di rinunciare a quella misura perché la pressione dell'acqua mi avrebbe schiacciato. Oggi, a distanza di 27 anni, non sono pago di avere dimostrato che quella previsione era sbagliata, [illegible]glio andare più in là: dimostrare che è possibile scendere in apnea fino a [illegible] profondità doppia*».

Dietro i tentativi di Maiorca e delle sue figlie c'è lo spirito sportivo (anche se i primati non sono ufficialmente riconosciuti); ma c'è soprattutto [illegible] ricerca continua di perfezione dai connotati strettamente scientifici. Così, a bordo dell'Anfitride, la nave appoggio che fa da [illegible] tutte le prove dell'operazione Aretusa, trovano posto, oltre all'équipe medica, anche tre ricercatori del Cnr, Centro nazionale delle ricerche, perfino un gruppo di specialisti dell'istituto di medicina subacquea dell'Università [illegible] di Buf[illegible].

Gli spunti di interesse sono tanti: Maiorca prova una muta da subacqueo di [illegible] concezione; inoltre c'è [illegible] il valore delle performances di Rossana e Patrizia, la loro capacità [illegible] raggiungere profondità fino a pochi anni fa ritenute proibitive per il fisico femminile. Patrizia ha trent'anni e due figli, Antonio di quattro anni e Marina di due. Il marito è uno dei sub dell'operazione Aretusa, così come il marito di Rossana, [illegible] anni, sposata da poco tempo. «*Quest'anno vogliamo arrivare a ottanta [illegible]tri*», annunciano le due sorelle. Poi tornano a parlare di zavorre e di ritmi di compensazione, croce e delizia di questi esperimenti sottoma[illegible]. Ieri, per esempio, Patrizia, eguagliando il suo record, ha avuto qualche [illegible]blema. E' uscita dall'acqua con un forte dolore all'orecchio sinistro. Forse [illegible] compensazione tardiva.

«*Speriamo che passi*», commenta tranquilla. Poi si scioglie in un sorriso, abbraccia il padre e la sorella. Da appuntamento alla prossima settimana per un nuovo tuffo nelle acque cristalline del mare di Siracusa, per [illegible] nuova scommessa.

Nino Amante

Incontro Cragnotti-Necci

Polo chimico volata finale

Resta il nodo degli sgravi fiscali

MILANO — Per il polo chimico è iniziato il conto alla rovescia. Anche ieri sono proseguite le trattative tra l'Eni e la Montedi[illegible] per definire l'accordo finalizzato alla creazione della joint venture chimica. A Foro Buonaparte si sono incontrate le delegazioni [illegible] Montedison, guidata da Sergio Cragnotti, vicepresidente della Ferruzzi Agricola, e quella dell'Enichem, [illegible] il presidente Lorenzo Necci. Venerdì si erano visti anche Raul Gardini e Franco Reviglio.

I [illegible] gruppi intendono rispettare la scadenza [illegible] luglio per la [illegible] dell'intesa, in [illegible] che la nuova [illegible] possa decollare il 1° gennaio '89. La firma è ormai molto vicina, secondo alcuni ambienti finanziari tutto potrebbe concludersi nei primi giorni della [illegible] settimana.

Il problema più grosso è quello relativo [illegible] sgravi fiscali che Gardini ha sollecitato, anche negli ultimi giorni, incontrando alcuni esponenti del governo. Il vantaggio [illegible] per il gruppo Montedison potrebbe arrivare a 1500 miliardi. Naturalmente l'adozione o meno [illegible] un simile provvedimento rappresenta per il governo [illegible] importante scelta politica. Nei giorni scorsi il ministro dell'Industria Battaglia e quello delle Finanze, Colombo, hanno esp[illegible] perplessità sul varo di un provvedimento apposito per soddisfare le richieste di Gardini.

C'è comunque una via d'uscita. [illegible] discutere naturalmente, [illegible] centi[illegible] dall'estensione ad altri settori del decreto del ministero del Tesoro relativo alla trasformazione [illegible] banche pubbliche in società [illegible], che prevede, appunto, appositi [illegible]vi [illegible].

E proprio il tavolo [illegible] sembra quello decisivo per il [illegible] Ferruzzi. [illegible] per il nodo fiscale [illegible] polo chimico, [illegible] anche perché il ministro del Te[illegible] deve dare l'autorizzazione [illegible] fusione Meta-Ferruzzi. La scadenza è a fine luglio. Se tutto andrà per il meglio, [illegible] anche l'omologa del tribunale di Ravenna, l'operazione potrebbe essere realizz[illegible] agosto con la quo[illegible] a metà mese della Ferruzzi finanziaria.

Sul controverso piano [illegible] razionalizzazione del [illegible] di Ravenna interviene, con un'intervista all'Espresso, l'amministratore delegato della Meta, Giuseppe Garofano. Dopo la fusione e il polo chimico, sostiene Garofano, la Montedison avrà [illegible] patrimonio di [illegible] miliardi e un indebitamento tra i 2000 e i 3000 miliardi, mentre la Ferruzzi finanziaria disporrà di un patrimonio di [illegible] miliardi e sarà gravata da 3000 miliardi di debiti. r. g.

Asst alla Stet: è quasi fatto

ROMA — Il riassetto delle telecomunicazioni [illegible] il passaggio dell'azienda di Stato per i servizi telefonici (Asst) alle Partecipazioni statali in vista della costituzione della Superstet è quasi pronto.

Le novità contenute nel progetto di riforma [illegible] spiegate dal ministro [illegible] Poste Oscar Mammì in [illegible] intervista a Panorama: queste riguardano soprattutto un canone che la società concessionaria, e [illegible] la Stet, dovrà versare per dieci anni [illegible] cambio della cessione dell'Asst e calcolato in base al volume d'affari presunto.

«Non è [illegible] che questa formula [illegible] pagamento — ha detto Mammì — sia stata scelta perché la Stet non avrebbe mai trovato i soldi [illegible] pagare il patrimonio dell'Asst. Ma se anche fosse [illegible] ci troverei nulla di male: la Stet è una [illegible] che si [illegible] sul mercato e non mi sembrerebbe logico svenarla per far finire i soldi nel calderone delle entrate dello Stato».

[illegible] futuro dei 13 mila lavoratori della Asst, Mammì ha detto che «potranno scegliere se diventare dipendenti della Stet o rimanere dipendenti dello Stato: avranno [illegible] mesi per deciderlo». (Ansa)

All'ex presidente della Montedison interessa la Sir

Il ritorno di Schimberni

Due incontri a Palazzo Chigi - Chi c'è dietro? - Tra i suoi piani vi è quello di [illegible] merchant bank

MILANO — Puntuale co[illegible] ogni anno, quando l'estate diventa più calda e l'afa è insopportabile, ecco riappa[illegible] Mario Schimberni. L'ex presidente della Montedison sembra quasi avere una [illegible]ta di preferenza per concludere i suoi affari quando tutti vanno in vacanza. «E quest'anno cosa combinerà?», [illegible] si chiede nella Milano finanziaria.

[illegible], perché ad ogni estate l'ex generale di Foro Buonaparte [illegible] combina una delle sue. Nel luglio dell'85 scalò la Bi-Invest, l'anno dopo, in agosto, fu [illegible] della Fondiaria, e nell'87 fece il blitz da 1000 miliardi [illegible] statunitense Himont. Schimberni non deluderà. E' già [illegible] azione. Lo [illegible] visto giovedì [illegible] entrare per due volte, al mattino e al pomeriggio, a Palazzo Chigi. Perché? Cosa ci va a fare nella sede del governo?

Schimberni [illegible] il capo di gabinetto di De Mita, Riccardo Misasi, sembra per parlare [illegible] Sir, l'ex società di [illegible] Rovelli, per la quale è aperta un'asta [illegible] alcuni gruppi industriali e finanziari (Cameli, Merloni, Trussardi).

Qualcuno, vedendolo arrivare a Palazzo Chigi, ha subito pensato al polo chimico, all'ipotesi che Schimberni potesse parlare a nome della Dow Chemical. Niente di tutto questo. Pare invece che l'ex presidente [illegible] Montedison rappresenti al[illegible] in [illegible] per la Sir. E [illegible] e [illegible] bene, nella sua lunga carriera [illegible] tessuto una fitta trama di contatti politici [illegible] alto livello e quando ne ha bisogno può utilizzarli. Per lui [illegible] le porte sono aperte. Anche lo scorso dicembre, quando il suo azionista di maggioran[illegible] Raul Gardini, [illegible] che era [illegible] di cambiar aria, Schimberni fece un veloce giro nelle sue principali parrocchie politiche a cercare appoggi e protezione. [illegible] i giochi erano fatti e dovette abbandonare la leva del comando di Foro Buonaparte, che deteneva [illegible]. Addio Montedison, addio public company.

L'ultima immagine è quella di uno Schi[illegible]erni sorridente che lascia la sede della Montedison, in una fredda sera dell'inverno milanese. Stringe mani, saluta i portieri e i commessi, [illegible] la sua riservatezza a qualsiasi contatto fisico, [illegible] bagni di folla. Per capire la sua natura [illegible] basta citare un episodio. Washington, novembre 1986: l'ambasciatore italiano Petrignani dà una festa in onore di [illegible] gruppo di premi Nobel partecipante a un convegno internazionale [illegible]ganizzato dalla Montedison. Schimberni è invitato a dare il via [illegible] danze, [illegible] esita. Paonazzo, stretto nel suo tight, sibila: «I'm a [illegible] man». Timido forse sì, ma che grinta quando si tratta di negoziare, vendere, scalare, fare affari!

E' proprio quest'uomo riservato, [illegible] modi gentili, dalla voce flebile, che ha governato per otto anni, con mano ferma, il regno di Foro Buonaparte. Prima avviando il risanamento industriale, poi cercando di far quadrare i conti, fino ad arrivare a distribuire il dividendo nell'85, dopo più di [illegible] d'interruzione. [illegible] infine [illegible] curandosi il controllo di gruppi [illegible] la Bi-Invest, la Fondiaria, la Himont.

Ma la Montedison è storia passata. Schimberni, pur a malincuore, si [illegible] dedicato [illegible] altro. «Adesso si metterà a fare il merchant banker», si diceva di lui a Milano dopo il siluramento dai vertici [illegible] Foro Buonaparte. In questi mesi è stato in disparte. [illegible] Italia lo si è visto poco. L'unica apparizione pubblica è stata all'assemblea [illegible] Banca d'Italia, per ascoltare le «considerazioni finali» del Governatore. Ogni tanto lo [illegible] con una berlina blu [illegible] centro [illegible] Milano dove, in [illegible] Bigli, ha il suo impenetrabile [illegible]. In effetti nei suoi piani c'è quello di fare [illegible] banca d'affari internazionale, utilizzando le [illegible] conoscenze e amicizie in tutto il mondo. Forse sarà pronta in autunno. Si [illegible] che potrebbe lavorare assieme alla statunitense Wertheim Schroder.

Il [illegible] di questa [illegible] proposto [illegible] a Gardini nell'autunno scorso per sottoscrivere una parte consistente dell'aumento di capitale [illegible] 1000 miliardi. L'ex presidente di [illegible] Buonaparte intendeva [illegible] annacquare la partecipazione del gruppo Ferruzzi. Ma, naturalmente, Gardini, capito il trucco, rifiutò.

In questi mesi di congela[illegible] Schimberni ha girato il mondo. Fa parte della Trilateral, la commissione composta da finanzieri, politici, industriali internazionali, che studia le [illegible] tendenze dell'evoluzione planetaria. L'ultima riunione è stata a Tokyo e Schimberni c'era. Ha [illegible] anche un sal[illegible] in Africa, ad [illegible] nello Zimbabwe, per partecipare a [illegible] summit di Interaction, un'altra commissione di fini cervelli.

Tra [illegible] intervento e l'altro [illegible] ha avuto modo di andare a [illegible] i suoi amici Helmut Schmidt, l'ex cancelliere tedesco, e Henry Kissinger, ex segretario [illegible] Stato Usa, entrambi [illegible] lenti della Montedison, [illegible] la vecchia gestione. E ha trovato il tempo, all'inizio di luglio, di [illegible] un commento pubblicato [illegible] «Corriere della Sera» in cui disserta di politiche monetarie e [illegible] centrale europea. Adesso [illegible] sta dedicando alla Sir, un piccolo business per lui, abituato a parlare di migliaia [illegible] miliardi. [illegible] è solo l'inizio, il segno è chiaro: Schimberni è tornato.

Rinaldo Gianola

Siete «davignoneschi» o «debenedettiani»? Il nuovo gioco del quotidiano belga Le Soir

BRUXELLES — Siete «davignoneschi», [illegible] «debenedettiani»? E' il gioco dell'estate proposto ai lettori da *Le Soir*, il maggior quotidiano [illegible] Belgio [illegible] lingua francese: un gioco chiaramente ispirato [illegible] corsa alla Société Générale de Belgique, la maggiore holding belga, cui Carlo De Benedetti, presidente della Olivetti, puntava e che Etienne Davignon, numero due della «vieille dame», ha difeso alleandosi [illegible] la francese Compagnie Financière de Suez.

Le Soir propone ai suoi lettori [illegible]. alcune serie — «che cosa significa opa?» (offerta pubblica d'acquisto) — altre scherzose — è stato [illegible] alto l'indice [illegible] gradimento alla tv belga di De Benedetti o di Cicciolina?

Ogni risposta equivale a [illegible] punteggio: si è «davignoneschi», cioè in [illegible] difensori della «vieille dame» tradizionale e belga, se [illegible] sa tutto della Sgb; si è «debenedettiani», cioè, in fondo, fautori del cambiamento e dell'internazionalizzazione della società che condiziona un terzo dell'economia del Belgio, se se ne conoscono solo le vicende recenti; e [illegible] si sa nulla, o quasi, si è «robinsoniani», cioè si è vissuto l'ultimo semestre [illegible] un'isola deserta, senza radio tv giornali.

Bello il gioco, che impegna, in questo fine settimana, centinaia di migliaia di belgi. Con [illegible] neo: *Le Soir* tradisce, fin dalla prima domanda, di non essere debenedettiano, quando chiede di che marca erano i gianduiotti che l'ingegnere portò al governatore [illegible] Générale, René Lamy, il 17 gennaio. Fra le quattro marche proposte alla scelta [illegible] lettore, non c'è quella giusta.

Elicotteri dell'Agusta prodotti in Argentina

CORDOBA — La «Fama» (Fabbrica argentina de material aerospacial) e l'Agusta (gruppo Efim) costruiranno elicotteri «A-109» in versione sia militare sia civile in base [illegible] un accordo firmato [illegible] l'industria italiana.

E' stato annunciato ieri a Cordoba dal titolare della «Fama», generale Ruben Corradetti, e [illegible] parte italiana dal presidente dell'Agusta, Raffaello Teti.

Bilancio Cee '89 si incomincia all'insegna dell'ottimismo

ROMA - Spira aria di bonaccia per la riunione di martedì del consiglio Cee che ha all'ordine del giorno il primo esame del progetto di bilancio '89. L'ottimismo deriva dal fatto che gli ulteriori finanziamenti ottenuti permettono di coprire tutte le spese che, come ormai è tradizione, si concentrano in prevalenza sul settore agricolo, la cui incidenza sul totale è del 65% e non del solo 59% come pretende la commissione escludendo dal conteggio i fondi di riserva e di deprezzamento [illegible] che costituiscono, invece, spese direttamente connesse al sostegno del settore.

Dai [illegible] miliardi di ecu che i ministri finanziari (Ecofin) avevano indicato per [illegible] in base [illegible] iniziali risorse disponibili, la commissione [illegible] passa ora a proporre una spesa di 46,3 miliardi [illegible] ecu per l'89, facendosi forte dei nuovi finanziamenti ottenuti con il piano Delors per la riuscita dell'atto unico.

Pesante è la quota a carico dell'Italia: 7,1 miliardi di ecu (circa 11 mi[illegible] miliardi di lire), pari [illegible] 15,4% del totale. Nel confronti del passato, ora paghiamo molto [illegible] più (nel [illegible] l'esborso era stato pari a 4717 mi[illegible] di ecu) per due motivi: perché è cresciuta la spesa totale a causa dello straripare degli impegni agricoli e perché è stato modificato il metodo di calcolo del contributo degli Stati [illegible] l'inclusione di [illegible] quota dei rispettivi redditi nazionali.

L'azienda [illegible] Novara all'attacco in nuovi settori dell'alimentare

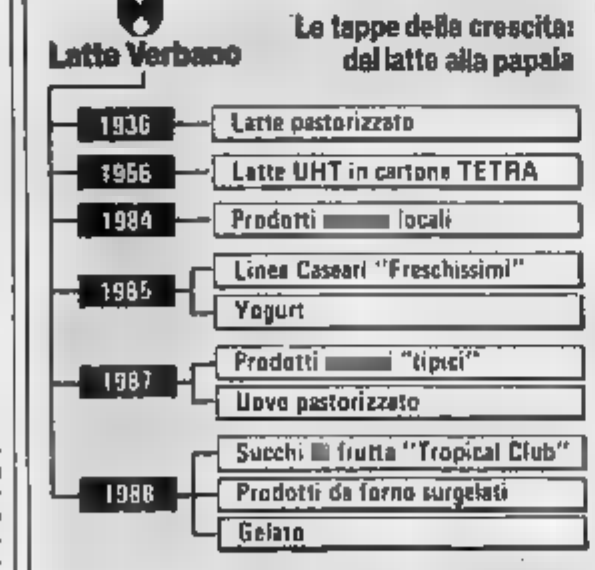
[illegible] Verbano prepara una joint venture [illegible] il colosso americano Unit[illegible]

C'è già [illegible] accordo per l'esclusiva europea su alcuni prodotti della multinazionale Usa

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — L'operazione è grossa, ma soprattutto di prestigio: la «Latte Verba[illegible]» di Novara, attraverso la controllata «Verbano gruppo alimentare», distribuirà in tutta Europa le polpe [illegible] frutti tropicali prodotte dall'americana [illegible]ed Fruit Corporation. L'uso di questi concentrati è al momento [illegible] a bar, gelaterie e operatori della ristorazione [illegible] è già previsto [illegible] piano per la distribuzione al [illegible]sumatore «casalingo», naturalmente con prodotti stu[illegible] ad hoc.

Il bello è che l'approccio è venuto proprio [illegible] colosso Usa: gli americani [illegible] multinazionale che ha alle spalle dimensioni da brivido le storie da [illegible] spionaggio) sono venuti in Piemonte per proporre alla «Verbano» di essere la sua esclusivista [illegible] il [illegible] Cee, più la Svizzera. Perché la scelta è caduta proprio sull'azienda di Novara?

«*Probabilmente perché* — risponde Giuseppe Bruni, presidente della "Verbano" — *in questi ultimi anni ci siamo dati da fare e le nostre strategie convincono*». In effetti da quando, nel 1976, la Cooperativa Latte Verbano ha rilevato le attività della [illegible] Produttori Latte [illegible] passi avanti ne [illegible] stati [illegible] molti. Le cifre attuali sono queste: [illegible] soci conferenti, [illegible] fatturato di 50 miliardi, investimenti (nel 1987) per 7,5 miliardi e di questi 300 milioni destinati alla formazione [illegible] personale; il latte lavorato [illegible] i 50 milioni di litri e le vendite [illegible] latte fre[illegible] raggiungono i 15 milioni di litri.

Ma quello che [illegible] più [illegible] caratterizzato la Latte Verba[illegible] negli ultimi tre anni è stato la diversificazione dei prodotti distribuiti, passando [illegible] solo settore lattiero caseario ai succhi di frutta, ai gelati, alle uova pastorizzate, alle acque minerali. Il passo successivo è stato la ristrutturazione e l'ampliamento [illegible] distributiva, che ha seguito due strade parallele. In primo luogo sono stati [illegible] pesanti investimenti, sia per gli automezzi sia per la completa informatizzazione delle attività di distribuzione; contemporaneamente sono state costituite due nuove società, la Latte Verbano Spa (di cui la Cooperativa Latte Verbano detiene il 98%) e la Verbano Torino Spa (attualmente posseduta al 51%, [illegible] che entro l'88 diventerà [illegible] proprietà [illegible] 100%).

«*Il nostro obiettivo* — chiarisce Bruni — *è passare dall'offerta di generi alimentari a quella [illegible] "sistema", costituito da un mix [illegible] pro[illegible] e servizi differenziati, funzionali [illegible] esigenze specifiche di canale e di linee distributive per aree territoriali*». In parole povere fornire sempre più quello che i clienti chiedono, o possono chiedere, sfruttando strutture in continuo rinvigorimento. Da qui si è arrivati a un lusinghiero portafoglio [illegible] «grandi committenti» e [illegible] contratto con [illegible] United [illegible].

«*Al momento l'accordo è di entità limitata* — spiega il presidente — *si tratta di cinque miliardi per l'avviamento, ma ci sono tutte le premesse perché, dopo un periodo sperimentale, sfoci [illegible] una joint venture*». Le cose funzionano così: dagli esotici luoghi [illegible] produzione arriva, congelata, la polpa [illegible] ananas, manghi, papaie; a Novara viene sterilizzata, impacchettata e venduta a bar e ristoranti per essere trasformata in cocktails e gelati tropicali. «*Per la vendita [illegible] minuto* — spiega Bruni — *stiamo preparando il lancio verso ottobre*».

Naturalmente tutto que[illegible] cambiar pelle è [illegible] fat[illegible] dopo un attento [illegible] dell'identità e delle possibilità [illegible] Latte Verbano: «*Abbiamo scoperto di essere* — dice il presidente — *una cooperativa che fa latte, ma anche un'azienda all'avanguardia come tecnologie e attività distributive*». Di questa modernità è esempio anche il contratto integrativo aziendale firmato ieri: l'aumento di salario oscilla a seconda del grado di raggiungimento di tre punti determinanti per la salute dell'azienda: miglioramento del prodotto e [illegible] servizi, [illegible]lità e contenimento degli sprechi.

Vanni Cornero

■ ALBERGHI — Il gruppo che rappresenta gli alberghi Sol e Melia ha siglato un accordo preliminare [illegible] ade[illegible] al sistema di prenotazioni Amadeus, creato [illegible] [illegible] aeree, [illegible] Iberia, Lufthansa, Air France e Sas.

LE OTTO DIFFERENZE

Osservate con molta attenzione queste vignette: differenziano tra loro in almeno 8 piccoli particolari. Riuscite a trovarli? (d. r.)

SCARABEO

(Dario De Toffoli)

Lettera x2 · Parola x2 · Lettera x3 · Parola x3

A, C, E, I, O, R, S, T -punti 1	L, M, N -punti 2	P -punti 3
B, D, F, G, U, V -punti 4	H, Z -punti 8	Q -punti 10

Qualche tempo fa un mensile di giochi aveva una specie campionato Scarabeo per corrispondenza. Ogni veniva proposto un problema, chi voleva, spediva soluzione: alla fine, chi avesse ottenuto il punteggio complessivo maggiore sarebbe stato dichiarato vincitore. Non se più nulla: la rivista, po due delle sei puntate in programma, ha chiuso.

Il diagramma di questa settimana ripropone il primo problema di quel campionato. Si trattava trovare le soluzioni che consentissero ottenere il punteggio. Molti conosciamo al a sfogliare il ufficiale (Zingarelli); con l'utilizzo del secondo scarabeo rilevato con la B troveranno insolitate parole nella colonna 1. Fra queste RIZOTONICA + RO + IN + ZI punti), CHETONICA + + HI (180 punti) e BENTONICA = BN + EI (158 punti). Escludendo perciò tutte le parole terminanti in -TONICA, secondo voi le 5 migliori soluzioni che possono ottenere con le 8 lettere a disposizione? siete obbligati a giocarle tutte. Martedì vi segnaleremo le nostre soluzioni. E voi, perché non ci fate conoscere le vostre? Scriveteci!

PAROLE INCROCIATE

(Renda - Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: Le gnore dell'Olimpo; 6. La quinta nota; 7. Iniz. del Petrarca; 9. Auto a Central Park; 11. La città della Ghirlandina (sigla); 13. Il nome di Cruise; 16. Regnava in Perù; 18. Il commediografo Benelli; 20. Film di Roberto Rossellini; 22. Non ha mai fine; 25. Sigla per aerei che utilizzano piste brevi; 26. A fianco... e in modo simmetrico analogo; Il centro di Parigi; 30. Simbolo del calcio; 31. Si orfoglie d'acanto scolpite; Il best seller di Umberto Eco; 36. Affluente dell'Oise; Si occupa della pulizia della città; 41. Lire sulle cambiali; 42. Eredità spirituali; 43. Putto dipinto; 46. poetessa Negri; Fine di recita; Automobilina da corsa; Sigla di Agrigento; 49. Soggetti a smottamenti; 50. Il nome di Sivori; 51. «Gruppi» di scale; 52. Copricapi papali; 54. Associazione (abbrev.); 56. Fiume del Regno Unito; 56. Lavoro teatrale di Shakespeare; 57. di il; 59. Fiume bianco; 61. Musa dell'eloquenza e dell'arte mimica; 63. poeta dei «Canti dell'Infermità»; 66. Il più famoso personaggio di Simenon; Occidente; 67. Teatri all'aperto; 69. Uccelli rapaci; 71. Il sottoscritto; 72. Vento mite; Palazzo parigino; Fiume Francia; 75. Si chiamò Eridano.

VERTICALI: Anagramma di «dialocali»; 2. Una funzione termodinamica; 3. Ha sempre l'ultima parola; 5. In posa; 6. L'ordine delle farfalle; 7. scritto «Un uomo»; 8. Tra lo stomaco e il duodeno; 9. Co- Carabidi; 10. Si possono tirare in barca; 11. Cittadini; 12. Jacopo foscotiano; come a te; 14. Sacco pelle; Angelo, famoso (1782-1854); 17. stella dell'Orsa Maggiore; 19. città dei Sassi; 20. Un verbo per il calciatore in allenamento; 21. Non ecclesiastico; 23. Ostinato e perseverante per insegne luminose; 27. Anagramma di «tagliere»; 28. La regione di Saragozza; 32. Un modo di pentirsi; 33. Personaggio di sir James Barrie; 35. La tennisti; 37. Versi della poesia e latina; Un gruppo musicale; 40. Collerica; 45. il «De vulgari eloquentia»; Città della Polonia; 48. Fondò il «Giardino dell'infanzia» (o=o); 50. Ha per capitale Salem; 51. Dispositivo elettrico; 53. La città del Partenone; 55. Sminuzzati; Piante spinose; 58. In prov. di Oristano; 60. Spettacolo elegante; 61. Si dice rinviando; 62. Bagna Berna; latino; 64. Consonante greca; 70. Inizio di volata.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 26 luglio 1988

A cura di
Roberto Morosetti

DAMA

(Fanar)

ieri a Tiuiutaba Brasile il Campionato mondo: auguri a Moreno Manzana, che punta a un piazzamento di prestigio e a tenere alto l'onore azzurro. Tra qualche giorno, ancora in toccherà agli juniores, con altri due azzurrini al via. L'attività FID comincia a dare frutti.

Diagramma: il muove e vince; un grazioso esempio di «colpo del tallone».

SCACCHI

(Ala)

Agosto, almeno all'inizio, è tradizionalmente di tornei in Italia. Lodevole eccezione, dunque, il Festival di Lecce, in programma sabato 31 luglio a domenica 7 agosto; dettagli tel. 0832 44 955. Lo scorso anno via ben giocatori, vittoria napoletano Giacomo Vallifuoco davanti al fratello Giovanni.

Diagramma: Bianco muove e vince; Gausel - Tisdall, Reykjavik

PAROLIERE

(Francesco Valente)

Per movimentare la domenica estiva oggi abdeciso di proporvi, oltre al solito problema, una ricerca. Il diagramma odierno è formato da 4 parole aventi 2 caratteristiche in : l'essere derivazione straniera reperibili nei vocabolari italiani) e l'essere formate da varie e sola vocale. Questa è la ricerca che vi proponiamo: qual è la lunga parola esistente con le caratteristiche suddette? Scriveteci!

E ora il problema. Dovete trovare il possibile di parole, attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete lettera una sola in una stessa parola. Per esempio, nello schema di sinistra, tendo da C-3, si legge una parola di 16 lettere: PROFESSIONISTICO. Nello schema di destra si possono leggere molte parole almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 39. E voi? Scriveteci!

MASTER MIND

(Gigi)

Proposte	Risposte
N A V B	○○
R A V V	●○○
N N R V	●
R A A G	●○
A V R N	●●

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta finale.

REBUS

(frase: 3, 4, 6, 2, 17)

OTHELLO

(Fiora)

Tocca al Bianco, che in 3 mosse conquista un angolo. Avreste giocato nello stesso modo anche in partita? Scriveteci!

Le lettere della domenica

Bloccate «quel» Gesù!

Nell'articolo «Non ho visto Gesù però» (La Stampa, 14 luglio) Lietta Tornabuoni giudica una «clamorosa» intervenire in merito al film «L'ultima tentazione Gesù» prima averlo visto e auspica che in Italia «le reazioni siano un primarie» che in America risente fortemente reazione dei fondamentalisti biblici, «abituati ad aver in quel vedono».

Certamente nessun film, per quanto osceno e brutto, può intaccare la Persona Gesù, tant'è che non impedì durante la sua vita terrena questi attacchi contro di Lui. Non è la reputazione di Cristo che si vuol difendere dal momento che è inattaccabile. inattaccabile.

Ma per me, cristiano, Cristo e la più ed importante assoluto e non posso assolutamente rimanere passiva, senza protestare, contro questo ignobile perché sia bloccato. L'ipotesi poi che le immagini potessero risultare sul piano artistico «delicate e belle come una pittura antica» non diminuirebbe per niente il profondo di ripugnanza che avverto.

Ida Deco, Torino

W Tomba il bocciato

Nell'articolo intitolato «W Tomba, unico bocciato d'Italia» apparso in prima pagina nell'edizione di domenica 17 luglio Livio Zanetti si permette scrivere che: «In un Paese dove i geometri hanno contribuito in deci- devastazione urbanistica e al degrado la notizia che c'è un geometra in meno potrebbe perfino accolta con favore».

Ritengo tale affermazione altamente lesiva nei confronti della categoria professionale cui appartengo la quale, sicuramente come altre (compresa quella degli architetti cui nel seguito dell'articolo l'autore invita a rivolgersi per le progettazioni) avrà componenti disonesti, ma nella stragrande maggioranza da professionisti seri, che non vendono «aria fritta», ma cercano, fra l'altro, interpretare ed applicare il caos di leggi urbanistiche, regolamenti edilizi, norme situazione di piani regolatori ecc., sicuramente predisposti emanati da geometri.

Forse Zanetti ignora che non è di competenza geometri la strumenti urbanistici, come finge di ignorare che le devastazioni urbanistiche sono solo con la collusione delle autorità sarebbero invece preposte alla corretta programmazione al controllo dell'attività edilizia.

Antonio Bosco (To)

D'accordo, sono i geometri buoni e quelli cattivi, ma i cattivi non hanno proprio scherzato, e l'aiuto dei cattivi legislatori, cattivi amministratori e dei cattivi imprenditori hanno fatto il possibile per rendere poco ospitali le nostre città. Quanto ai buoni, si sa verranno premiati solo in cielo. E poi nel mio articolo c'era un filo di ironia, che non esclude sincera simpatia per il geometra Antonio Bosco e tutti quelli che gli somigliano. (l. z.)

Lettera da Udine vescovi pugliesi

Noi, obiettori coscienza servizio militare e ragazze dell'anno di volontariato della Caritas diocesana di Udine, vogliamo esprimere la solidarietà e il nostro sostegno ai pugliesi riguardo loro presa di posizione contro servitù militari e lo stanziamento degli aerei F16 nella loro regione.

Anche noi, infatti, viviamo in una terra, quella friulana, molto militarizzata e constatando persona oltre che il peso delle servitù militari stesse quello barbarie culturale che ne gue, forma della quale è la radicazione nella popola- consenso e sostegno presenza militare.

Che il benessere che deriva sia fittizio abbiamo scoperto e approfondito du- il servizio che stiamo prestando, venendo giornal- in contatto con molte situazioni concrete che fanno a pugni con ultime statistiche sullo stato di ricchezza della regione friulana.

Gli obiettori coscienza e le ragazze dell'Anno di Volontariato in servizio presso la Caritas diocesana Udine

«Non maturi» e rassegnati

In questo clima polemica sulla scuola intendiamo segnalare il caso che ci riguarda. Siamo undici studenti del liceo-ginnasio «Antonio Canova» Treviso dichiarati maturi», su candidati, commissione (la seconda) che, vorremmo definire meno «incivile» per il modo con cui ha condotto l'esame di maturità.

La gran parte dei candidati è dalla prova orale piangendo per frasi e commenti dei commissari, di uno in particolare, che hanno certo facilitato il clima dell'esame.

Il giudizio della commissione è che tutta la classe non era adeguatamente preparata (il non significa non maturi). Certo, e anche per questo, tutti insieme siamo intenzionati a portare la nostra protesta. I nostri anni liceo non sono stati più felici, continui cambi di insegnanti, il cui fra l'altro, è continuamente contestato dalla commissione. Troppi atteggiamenti convalidano l'impressione che la sia giunta prevenuta nei nostri confronti.

Ma i penalizzati noi, dichiarati «non maturi». Per questo ci rivolgiamo al Tar e inviamo esposto ministro della Pubblica Istruzione.

Seguono le firme quindici studenti del «Canova» Treviso

Per un concerto più vivibile

Siamo un gruppo di ragazzi andati al concerto Pink Floyd a Torino e a tutti quelli che lo hanno preceduto (Sting, Springsteen...) e vorremmo proporre alcuni miglioramenti per i concerti della prossima stagione.

Pensiamo che, visto l'elevato costo dei biglietti, sa- ora che l'organizzazione di queste manifestazioni fosse fatta in più professionale e che il guadagno in denaro, parte alcuni personaggi, fosse l'unico fine che viene perseguito. Non si può sempre vendere più biglietti posti disponibili anche e tutti piacere vedere concerto. E' meglio che il concerto sia visto «bene» da 40.000 persone piuttosto che «male» da

Occorre poi che il servizio d'ordine svolga modo migliore la propria attività isolando quei gruppi che introducono nel prato e sugli spalti con lo creare confusione. Occorre inoltre migliorare l'ingresso e il deflusso dallo stadio: basterebbe aprire tando così pericolosi intasamenti (ad uno di noi caduti gli uscendo dal concerto di Springsteen e ha potuto nemmeno chinarsi per recuperarli dovendo lasciarli calpestio della

Sarebbe anche prevedere distribuzione «umana» di bevande e vivande: ora come vengono vendute e pieni di coloranti e conser- C'è anche da chiedersi come vedere le persone che, gli spalti e sulla tribuna numerata, sedute perpendicolarmente al palco.

Darò Franco, Fasio Ivano, Luigi, Locaputo Antonio, Motta Sergio, Nebiolo Elio, Parini Ezio, Pelosso Giovanni, Recolotti Carlo, Cima Umberto

Torino

Riforma del fisco? Efficienza

In questi giorni tre maggiori Confederazioni sindacali dei lavoratori dipendenti hanno nuovo, anche mediante scioperi, impugnato lo stendardo dell'equità fiscale conseguibile, secondo loro, nell'aumentare le a dei lavoratori autonomi nel loro complesso, visto che oggi sembra che sul gettito Irpef quota a carico del complesso del lavoro dipendente sarebbe il 70%.

quanto il dato più immediata e comprensibile misura specifica rivendicata consiste in sgravi Irpef per tutti, solo per i lavoratori dipendenti, e quindi, per converso, secondo le leggi dell'economia, gravi per i non dipendenti, cioè autonomi.

I vengono divisi ancora una volta rigide categorie: coloro che beneficiano di redditi rati lavoro dipendente, e perciò definizione supertassati, e autonomi (professionisti, commercianti, artigiani ed industriali), senz'altro sottotassati e per giunta in larga parte evasori.

Ma nelle loro varie analisi, i Sindacati dei lavoratori dipendenti trascurano avvertire l'opinione pubblica che nessuna delle due grandi categorie è omogenea. Tra i beneficiari dei redditi fiscalmente classificati lavoro dipendente ci sono anche lavoratori solo di fatto, quelli che hanno una produttività , nulla o negativa.

Tra i lavoratori autonomi ci sono quelli che evadono e quelli che non evadono. In realtà, è facilmente dimostrabile, norme e alla che gli autonomi, a parità di reddito, sopportano un carico Irpef superiore, l'aggravio della famigerata sulla salute.

Quindi in buona sostanza, se sgravi verranno concessi a tutti i dipendenti (e pensionati), il carico fiscale corrispondente spostato sui soli autonomi che già pagano. Gli evasori paradossalmente evaderanno più, perché sfuggiranno ad un carico più Tale risultato, a nostro parere, sarebbe da considerarsi solo iniquo ma semplicemente immorale.

Sul fronte dell'evasione, sentiamo ancora scandire stessi slogan da almeno quindici anni, ma concreta proposta tecnica per migliorare l'efficienza dell'Amministrazione Finanziaria, il cui funzionamento è il vero problema.

A nostro parere, se si affronta a viso aperto il problema, c'è spazio utilizzabile subito per combattere e ridurre l'evasione, e quindi conseguire l'equità fiscale tutti progressivamente e tutti pagare meno! Qualunque sia l'assetto , solo un'Amministrazione efficiente e trasparente potrà applicare giustizia le imposte.

Ma la nostra Amministrazione Finanziaria afflitta, tra l'altro, una vera e propria mania per la segretezza proprio operato, con tanti saluti la trasparenza e controllabilità sulle quali dice impegnato il Ministro Colombo.

Quando si conosceranno le statistiche, si potrà forse confermare quello che sospettiamo fondatamente, e cioè che i comportamenti pratici dell'Amministrazione Finanziaria sembrano fatti apposta, in larga misura, per assecondare l'evasione.

Sembra cioè irrisorio, rispetto alla proclamata pericolosità fiscale, il degli accertamenti emessi a carico delle «categorie a rischio», per converso cospicuo il numero. il gettito perduto, di accertamenti che cadono fronte or- contenzioso, in quanto mai gestiti dall'Amministrazione Finanziaria e suicidi in partenza.

Gian Paolo Porcu
Presidente dell'
di Cagliari

La retorica dello stupro

Pare un discorso controcorrente non è sempre facile, ma il ministro Andreotti ne ha aperto uno che sarebbe interessante approfondire. Secondo lui, infatti, alcune donne coinvolte in casi violenza sessuale non farebbero di tutto per evitarla. Lo stupro, quando c'è, è reato disgustoso, ma in Italia siamo diventati schiavi della retorica dello stupro. Alcuni casi lasciano francamente perplessi. Come quelli, ad esempio, in cui denunzia avviene dopo mesi, se non addirittura dopo anni.

Alcuni anni or sono fece scalpore il caso di un professore che accusato di avere approfittato a casa sua di una che pure conosceva le propensioni da playboy del suo insegnante. Alla fine scoprì la studentessa non poi così dissenziente.

Giuseppe Sortino, Ragusa

Il ridicolo fumo

Chi scrive è qualcuno uno che «minaccia» il prossimo perché fuma. Ora vorrei sapere come mai il governo prima fabbrica le sigarette e poi ci proibisce di fumare, e magari domani ci arresterà.

Adriano Caderino, Novara

Il dibattito dentro il pci

Leggo sulla *Stampa* oggi una spiegazione delle conclusioni del Comitato centrale comunista che corrisponde alla realtà dei fatti ai quali ho direttamente partecipato.

Non mi risulta affatto che si sia creato un blocco Ingrao-Cossutta in rottura con Occhetto. Nell'ampio dibattito la stragrande maggio- dei 72 interventi ha invece sottolineato e accen- passaggi chiave della relazione Segretario. latori alla identità comunista, alla di una forte opposizione e una collocazione internazionale pci che intensifichi un lato il rapporto con i partiti socialisti europei e con il vivace dibattito che li attraversa, e dall'altro il rapporto con la grande spinta che viene dall'Urss Gorbaciov. Vi è stata invece la diffusa e forte richiesta di uscire dalle indecisioni e dalle subalternità di questi ultimi anni, per as- ruolo più incisivo di rappresentanza dei lavoratori.

Nelle conclusioni Occhetto ha esplicitamente considerato questi interventi contestazione, contributo positivo alla linea da lui proposta. Altri hanno taciuto, ma è difficile decifrare il silenzio, a meno che non valga la regola del silenzio-

Naturalmente ogni verifica conclusiva è demandata al Congresso, e su quella piattaforma ciascuno si assumerà le sue responsabilità. Ma anche da questa riunione del CC (come tutte le riunioni base cui ho partecipato) sono stato confermato nella convinzione che chi si aspettava la capitolazione del pci, la sua omologazione e il suo sfaldamento si sbaglia di grosso. Ci rinnoviamo andare avanti nella lotta, non per tornare a Canossa con i comunisti si dovranno fare i

Lucio Libertini
membro CC del pci

Soddisfazione in Comune per il decreto approvato dal governo

Italia '90 porta 600 miliardi

Serviranno per potenziare [illegible] stazioni [illegible] Porta Nuova e Lingotto e migliorare viabilità, illuminazione e parcheggi intorno alla Continassa - Primo tratto [illegible] metropolitana in galleria da piazza Carlo Felice [illegible] [illegible] Regina Margherita - [illegible] si potranno [illegible] in [illegible] mesi opere non realizzate [illegible] trent'anni?

«Una gradita sorpresa»: questo il primo commento, ieri a Palazzo civico, alla [illegible]tizia che da Roma potranno arrivare sotto [illegible] Mole circa 600 miliardi. Il Consiglio dei ministri, dopo un rinvio, che lunedì aveva creato non [illegible] chi timori [illegible] 12 città coinvolte nella grande kermesse [illegible] «Italia 90», venerdì ha approvato un decreto atteso [illegible] circa due mesi. [illegible] di contributi per [illegible] miliardi (circa duemila in più rispetto alle previsioni), destinati a opere pubbliche.

Particolarmente soddisfatta Maria Magnani Noya. [illegible] sindaco aveva [illegible] direttamente l'iter del decreto, sollecitando particolare at[illegible] per Torino. I risultati le hanno dato ragione. La nostra [illegible], se le polemiche di Palazzo non creeranno altri ostacoli all'attuazione del decreto, potrà [illegible]orare parte della propria via[illegible], costruire parcheggi, potenziare i trasporti, ammodernare le stazioni [illegible] Porta Nuova e del Lingotto.

Soprattutto potrà avviare il primo tratto di metrò vero, sulla linea «quattro», da piazza Carlo Felice a corso Regina Margherita dove all'altezza di corso XI Febbraio, verrà realizzata la stazione di raccordo con la linea «tre», che porterà direttamente all'area del nuovo impianto sportivo della Continassa. Sotto il mercato [illegible] Balon, in piazza della Repubblica, verrà scavato un tunnel che porterà i binari della «tre» a circa 15 metri di profondità.

La galleria sbucherà ai giardini Reali (incrocio tra [illegible] Regina e corso San Maurizio) per risalire all'aperto al Rondò della Forca. Ciò consentirà ai maxi-tram [illegible] accelerare la loro corsa, rendendo quasi «metrò» anche l'attuale tranvia protetta. La quale, infine, [illegible] collegata allo stadio con un'appendice che da corso Toscana raggiungerà la stazione di attestamento prevista proprio [illegible] centro della nuova cittadella sportiva.

I costi, solo per questo gruppo di opere sfioreranno 1.400 miliardi: 180 per le gallerie che [illegible] Porta Nuova porteranno in [illegible] Regina Margherita, altrettanti per il tunnel sotto Porta Palazzo [illegible] [illegible] trentina per [illegible] variante della «linea 3» sino all'area dei Mondiali «Italia 1990».

Gli altri [illegible] miliardi saranno assorbiti da viabilità, illuminazione semafori, parcheggi e per collegare le autostrade al comprensorio sportivo in costruzione. Il progetto (già approvato in Consiglio comunale) prevede l'allargamento delle vie Altessano, Druento, Traves e di [illegible] Ferrara e la realizzazione [illegible] sottopassaggio che unirà i corsi Ferrara e Grosseto con le [illegible] Sansovino e Altessano e verrà [illegible] parte utilizzato per il metrò.

«L'approvazione del decreto — afferma il sindaco Ma[illegible] Magnani Noya — è fondamentale. Le procedure d'intervento saranno più [illegible]. Ci consentiranno [illegible] realizzare opere pubbliche, aggirando problemi burocratici diversamente insuperabili».

Il «nodo» maggiore, adesso, è la corsa contro il tempo. Riuscirà Torino a costruire in circa 16 [illegible] [illegible] che la sua classe politica non è riuscita [illegible] avviare in 30 anni? Cioè il primo tratto di metrò «pesante», scavando due chilometri di galleria profonda: dai 9 metri sotto piazza Carlo Felice sino ai 14-16 sotto l'ultimo tratto di via Roma, piazza Castello e Palazzo Reale?

«Ce la faremo — rispondono con ottimismo i tecnici — [illegible], comunque, una sfida che non possiamo perdere».

Giuseppe Sangiorgio

TRASLOCO PER I NOMADI DELLA CONTINASSA

Domani il campo nomadi si trasferirà [illegible] Continassa al nuovo impianto di strada Aeroporto. Così il cantiere [illegible] nuovo stadio potrà essere completato. Come si vede nella foto, sino a ieri, i lavori erano bloccati all'altezza della curva Nord, occupata dalle roulottes degli zingari. In questi giorni, cinque [illegible]dre di operai [illegible] piazzando sull'anello interno al rettangolo di gioco «ancoraggi» di cemento armato (in tutto saranno 64) in grado di sopportare [illegible] struttura che coprirà l'impianto, [illegible] peso di 33 mila tonnellate.

Parla l'ex coordinatore della psichiatria licenziato dalla Regione

Pirella: «Io ancora non so perché mi hanno rimosso»

[illegible] aggiunto: «Non c'è [illegible] critica al mio operato» - «Soltanto [illegible] e invenzioni»

Circolo della stampa, ore 11 [illegible] ieri, incontro [illegible] il prof. Agostino Pirella, che l'assessore regionale per alla Sanità, Maccari, ha sollevato dall'incarico di «comando» della psichiatria piemontese. Ha detto Pirella: «La decisione di cambiare collaboratori è legittima, ma le motivazioni [illegible] sono chiare: [illegible] c'è critica al mio operato. [illegible] di una settimana sono curioso di sapere perché mi hanno rimosso».

C'erano anche molti giornalisti, ma soprattutto medici ed esponenti politici: accaldati, sudati e compiaciuti [illegible] sé alcuni dei [illegible] tanti sostenitori; lui [illegible] elegante, con un sorriso sulle labbra sottili. Ha fatto una lunga relazione, ha ascoltato la solidarietà, ha risposto alle domande e ha [illegible]: «Non è sulla base di calunnie e invenzioni che si può costruire una linea chiara di difesa della salute mentale».

Pirella ha spiegato il silen[illegible] dei giorni [illegible] («ho aspettato il Consiglio regionale e [illegible] raccolto i pensieri»), poi è entrato nel vivo: «Credo di poter collegare la mia rimozione con le polemiche in corso sulla legge 180 e la sua applicazione».

Ricordato il caso di Irene, la ragazza incatenata dal padre («competenza dei servizi [illegible] neuropsichiatria infantile, ma ho voluto interessarmene per capire e orientare le risposte terapeutiche»), lo psichiatra si è chiesto se la decisione di Maccari sia stata un «segnale» diretto al Parlamento («per far credere che in Piemonte la riforma [illegible] fallita») oppure alla gente («per convincerla a rivolere la contenzione»).

Pirella ha quindi chiarito il [illegible] incarico («un complesso servizio di programmazione che si serve di gruppi tecnici [illegible] più ristretti»), negandogli qualsiasi funzione «gerarchica, di comando». Inevitabile la risposta alla Lista verde civica di Prezzana, accusata [illegible] un «attacco scomposto e non documentato».

E' venuta, poi, una ricostruzione del lavoro [illegible]to, con i due piani socio-sanitari — quello per il triennio '82-84 e quello per '85-87 — dove si parlava di «interventi di appoggio alle famiglie, garantendo i provvedimenti indispensabili per evitare l'abbandono degli utenti».

Non è mancato un riferimento ai «desaparecidos psichiatrici» e Pirella [illegible] citato [illegible] ricerche dell'osservatorio epidemiologico del suo ufficio: «Sono stati tenuti sotto osservazione degenti in ospe[illegible] psichiatrico, ospiti di comunità, ex degenti: soltanto di tre non si sapeva dov'erano. E magari si sono pure fatti una famiglia».

La relazione è entrata nel merito dei finanziamenti alla psichiatria: «Negli anni tra l'82 e l'85 sono stati erogati 12 miliardi e 209 milioni». Poi un accenno alla si[illegible]tuazione piemontese e a quella torinese: «In Piemonte ci sono 29 strutture residenziali con 225 posti letto, ma in Torino vi sono [illegible] posti in comunità alloggio, 32 in comunità terapeutiche, 19 in centri diurni: un grosso squilibrio a danno dell'area metropolitana».

Dopo altri riferimenti storici («la commissione consultiva composta da diversi psichiatri presentò all'assessore Olivieri il suo piano, poi lui fu arrestato, ci fu una vacanza di potere e alla fine venne [illegible] Maccari»), Pirella ha concluso con la convinzione di quanto «la riforma sia non solo applicabile, ma necessaria».

Citata la pioggia di telegrammi di solidarietà «di persone d'ogni corrente o ideologia», hanno [illegible] la parola i medici Borgna, Munizza e Rissone (che hanno illustrato esperienze e accusato i giornali di aver montato e strumentalizzato un caso) e un sociologo [illegible] diritto (Amedeo Cottino), che ha «spiegato come si crea un capro espiatorio». Alla fine, Pirella ha scherzato: «Il primo agosto del '55 ho preso servizio a Mantova, era il primo agosto quando ho cominciato a lavorare con Basaglia a Gorizia, sarà il primo agosto quando prenderò servizio a Collegno».

Marco Neirotti

Temperatura

massima	+ 32,8
minima	+ 22,3
media	+ 27,3

[illegible] del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Ca[illegible] alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 78%. Temperatura: massima +30,8; minima +20,8; media +25,2. Previsioni: nuvolosità [illegible] aumento con precipitazioni anche temporalesche. Temperatura: in lieve diminuzione. Temperatura dello scorso anno a Torino: minima +18,7, massima +28,2. Sole: sorge alle 6,06; tramonta alle 21,04.

[illegible] Beltrami replica

Un ordine del giorno di pci, dp e lista verde chiede l'attuazione delle direttive del piano socio-sanitario per il triennio '85-87, risposte all'urgenza e alla crisi (comunità con operatori 24 ore su [illegible], assistenza a domicilio, ambulatori), servizi ospedalieri (non più di 15 posti), verifiche sull'attuazione dei programmi, strutture residenziali e riabilitative, riconsiderazione delle figure professionali, superamento degli ospedali psichiatrici, educazione sanitaria.

Un appello dell'Associazione Lotta contro le malattie mentali (circa cento firme) afferma che, contro la legge [illegible] che ha abolito la «barbarie» dei manicomi, «è in atto un attacco teso a restaurare le istituzioni» e che l'allontanamento di Pirella è un «significativo episodio di questo tentativo».

Il presidente della Regione, Beltrami, replica [illegible] [illegible] esiste un caso Pirella» e ribadisce che «non si tratta [illegible] revoca perché l'incarico era scaduto». Aggiunge: «A settembre si svolgerà un dibattito, la Giunta avanzerà proposte e si atterrà a quanto il Parlamento regionale deciderà. Sarà anche valutata l'opportunità di mantenere in vita un coordinatore piuttosto che un complesso di organiche presenze di esperti».

Psi e pli sollecitano la dc

«Chiudere subito questa verifica»

Martedì incontro decisivo per il Comune

«La verifica in Comune deve chiudersi entro luglio», dicono [illegible] e liberali ammonendo «chi frena» un accordo che a giudizio dei segretari provinciale e cittadino dei due partiti avrebbe potuto essere raggiunto già a fine giugno. «L'incontro fissato per martedì — precisa Daniele Cantore, psi — deve essere conclusivo. Il confronto politico dura ormai da due mesi. Ha rappresentato per volontà dei socialisti e dei laici importanti elementi di concretezza. Non siamo più disponibili a permettere che forze politiche o singoli [illegible] riferimento è alla dc, ndr) rallentino le importanti decisioni che il Consiglio comunale dovrà assumere né che vengano rimesse in discussione decisioni [illegible] prese. Lingotto, centro storico, aree industriali e di riambientazione, piano regolatore. Si deve infine, trovare presto l'intesa su metrò e parcheggi».

Analogo il parere del pli. Osserva Amerio: «Abbiamo rispettato gli impegni assunti. E, nonostante ciò, le delibere relative al Lingotto continuano a subire inspiegabili ritardi. [illegible] verifica deve concludersi entro luglio — conclude il segretario liberale — E, sia chiaro, è l'ultima cui partecipiamo: o la giunta [illegible] a governare davvero, o[illegible] il pli dovrà riconsiderare i motivi che l'hanno convinto a sostenerla».

Alla vigilia [illegible] dibattito di tre giorni (comincia domani), in Sala Rossa sul bilancio della città (spese ordinarie per oltre 1300 miliardi e previsioni d'investimenti record: circa [illegible] miliardi) e a una settimana dalla chiusura estiva di Palazzo civico si riaccende dunque la polemica all'interno della maggioranza. Potrebbe essere soltanto una fiammata. Molto dipenderà dai risultati dell'incontro di dopodomani. Se martedì le 5 delegazioni (più il verde-civico Abbà) troveranno l'accordo, la nuova querelle si smorzerà sul [illegible]. Se, invece, [illegible] esservi [illegible] nuovo rinvio per il pentapartito, da settembre, si riproporrebbero tempi difficili.

Nuovo assalto del bandito solitario in [illegible] Siracusa

Rapina al market in motorino

Sul 60 anni, capelli bianchi, ha fatto la spesa - Poi si è avvicinato a una cassa e ha estratto la pistola: «Mi scusi, è una rapina» - Ha preso un milione e mezzo: «Non date l'allarme, o sparo»

Il supermarket in fondo a corso Siracusa ha aperto alle 8,30. Mezz'ora dopo tra i primi clienti, soprattutto casalinghe, si è confuso anche lui: un uomo [illegible] 55-60 anni, capelli bianchi, camicia a righe, calzoni scuri. Ha preso [illegible] carrello, ha gironzolato con calma tra le corsie qualche minuto davanti ai [illegible] gelati, poi agli scaffali dei detersivi.

[illegible] infine, il carrello semivuoto, si è portato a una cassa. Lì, sempre con calma, si è alzato sul volto un foulard e ha estratto una pistola, mormorando [illegible] cassiera: «Mi scusi, questa è [illegible] rapina».

Rapinatore solitario e non più giovanissimo. Forse [illegible] stesso che venerdì sera, verso le 17,30 aveva già compiuto un analogo colpo in via Vandalino 9, anche lì in un supermercato. E' un'ipotesi sulla quale lavorano [illegible]nieri e polizia.

Il market è al 92 di corso Siracusa. Una dozzina di dipendenti, tre [illegible], è uno dei «punti» [illegible] riferimento per gli abitanti del quartiere a [illegible]a dei primi negozi già chiusi per ferie.

Racconta il responsabile, Francesco Zamboni, 37 anni: «Il rapinatore si è confuso fra i clienti, una dozzina a quell'ora. Le commesse lo ricordano mentre girava tra le corsie, con calma controllando con attenzione i vari prodotti».

Poi è arrivato alle casse. Ha estratto l'arma (forse una pistola giocattolo) l'ha puntata alla dipendente: «I soldi, voglio tutti i soldi». Ha [illegible] il denaro (pare [illegible] più di un milione e mezzo), l'ha riposto in un sacchetto di nailon.

Attimi di panico, la cassiera ha [illegible]ntato di fermarlo. Lui: «Non fare stupidaggini, altrimenti sparo e faccio una strage». [illegible] ha continuato a riporre i soldi, con calma. I clienti distanti, continuavano a fare la spesa.

Ancora parole di minaccia («Non date subito l'allarme») ed è [illegible]. Alcuni passanti [illegible] hanno visto raggiungere di [illegible] un motorino, pedalare nervosamente per metterlo in moto. E' scomparso lungo il controviale di [illegible] [illegible].

Ancora Francesco Zambo[illegible]: «Nessuno dei clienti si è [illegible] della rapina, tutto si è svolto in pochi istanti». Un mese fa il market era stato svaligiato: un furto, i ladri erano entrati dal retro forzando una porta laterale. Quella [illegible] ieri è la terza rapina in questi ultimi due anni.

Chi è il rapinatore? Alcune commesse lo hanno descritto [illegible] con precisione: «Avanti negli anni, distinto, tranquillo». Qualcuno [illegible] testimoni, passanti che [illegible] hanno incrociato per strada, invece dice: «Forse aveva una parrucca, per mascherarsi, per invecchiarsi».

Qualche perplessità viene anche avanzata dagli inquirenti, polizia e carabinieri: «Un "nonno" rapinatore? Ci pare poco credibile». L'unica sua traccia resta [illegible] motorino, sul quale si è allontanato pedalando nervosamente per metterlo in moto.

Estrazioni [illegible] Lotto

Sabato 23 luglio 1988 - n. 30

Bari	[illegible]	[illegible]	48	79	31
Cagliari	56	38	31	34	[illegible]
Firenze	[illegible]	60	5	74	18
Genova	01	39	90	45	50
Milano	66	78	3	49	18
Napoli	15	34	37	13	4
[illegible]	28	72	[illegible]	53	23
Roma	87	74	8	03	46
Torino	[illegible]	17	20	28	85
Venezia	78	[illegible]	4	71	48

Risultati Enalotto

Punti	Prem.	Quote
«12»	—	56.852.000
«11»	32	1.622.000
«10»	190	130.000

Monte premi 1.[illegible]310.131

Colonna vincente

1 X 1 2 2 1 1 3 2 2 X 2

UN RALLY ATTRAVERSO IL PIEMONTE

Molti i curiosi, soprattutto ragazzi, in piazza San Carlo, ieri mattina, per vedere [illegible] auto del «Rally internazionale Città di Torino» alla sua terza edizione. Centoventidue i partecipanti, anche nomi illustri: Fiorio, Bertrandi, Bertone. Quattro le province piemontesi interessate alla manifestazione (Torino, Asti, Alessandria, Vercelli), 439 i chilometri percorsi nel [illegible] della giornata, [illegible] una serie di prove speciali e di regolarità. I primi arrivi nella notte, sempre [illegible] piazza San Carlo.

Saper spendere

Cocktail [illegible] succhi

Piacciono gli uni per le feste con amici, i secondi per poter usare la frutta dell'orto

«[illegible] scoppierà il caldo [illegible] di inter [illegible] d'estate: sere trascorse con amici in campagna dove da due anni mi sono fatto la casetta rustica, c'è spazio anche in un cortile giardinetto, mia moglie non si preoccupa troppo delle pulizie e del disordine del giorno dopo, i bambini giocano come matti di giorno e crollano dal sonno appena cala il sole». Antonio dalle colline liguri («Non vedo nemmeno il mare, ma importa poco visto che alla spiaggia preferiamo le passeggiate») aveva scritto a primavera, forse con la segreta speranza di caldi weekend già in maggio e giugno per un assaggio di vacanze anticipate: «Mi interessano alcune ricette di cocktail e long drink un po' inusuali o comunque non i soliti classici che tutti conosciamo».

★★ Con lui siamo [illegible] parola: abbiamo atteso il caldo e che desse qualche garanzia [illegible] resistere [illegible] [illegible] qualche ricetta, presentata dai vincitori del concorso Martini Grand Prix (svoltosi a giugno), gara internazionale tra giovani barmen.

Campione per il 1988 è un italiano, Carmine Lamorte. Cocktail «Simplon»: 4/10 di succo d'arancia, 4/10 di Vodka Eristow, 2/10 di Bitter Martini, colmare [illegible] flûte [illegible] Montelera Brut, decorare con mezza fetta [illegible] arancia.

Secondo posto per Michele Jaeger (Francia) dell'Iba training center con «Arrivederci»: 3/10 di succo di pompelmo, 1/10 Fraise [illegible] Bois Dolli, [illegible] Martini Rosé, 3/10 Vodka Eristow; il tutto in bicchiere tumbler.

A pari merito altri due vincitori. Dall'Irlanda, Stephen Beausang con «Stephen's Rocket»: 4/10 di Vodka Eristow, 4/10 di succo d'arancia, 2/10 di Fraise des Bois Dolli, uno spruzzo di crema liquida: decorare con scorza di limone e arancia. E [illegible] Svizzera, Tonino Cerasola con «Marriage»: 0,5/10 di Martini Dry, 2,5/10 [illegible] Martini Rosé, 2/10 di Cognac Gaston [illegible] Lagrange, 1,5/10 Fraise [illegible] Bois Dolli, 1,5/10 di succo d'arancio spremuto: decorare [illegible] uno spicchio d'arancia e una ciliegina. Questi ultimi due cocktail devono essere shakerati.

Mariangela, invece, preferisce «succhi [illegible] frutta». Scrive: «Quelli genuini che si possono fare in casa [illegible] frutta dell'orto e l'inevitabile sudore della fronte, cioè [illegible] naturale, senza alcun conservante né additivo, adatti ai miei nipotini. A fine luglio io avrò nell'orto albicocche e pesche. Conoscete le ricette?».

★★ Dall'inesauribile ricettario di Bianca delle conserve, questo succo di albicocche o pesche al naturale: «Usare albicocche o pesche molto mature, lavarle velocemente, privarle del nocciolo, disporle in pentola e aggiungere pochissima acqua, lasciar cuocere dolcemente finché i frutti saranno disfatti. Rompere uno o due noccioli e tritare la mandorla unendola alla polpa. Passare al frullatore e al passaverdura. Attraverso un panno [illegible] lino bianco a trama larga e ben pulito, filtrare premendo [illegible] la frutta in modo da lasciare uscire la maggior parte del succo e della polpa. Travasare in bottiglie ben pulite e perfettamente asciutte, chiudere ermeticamente, mettere in pentola con acqua e fare sterilizzare per circa 30 minuti a 85 gradi le albicocche e per 30 minuti a 85 gradi le pesche».

Qualcuno vuole il succo già zuccherato? Basta pesare il succo ottenuto dopo il filtraggio e unire 400 grammi di zucchero [illegible] ogni [illegible], far cuocere pochi minuti [illegible] sciogliere lo zucchero, travasare subito [illegible] bottiglie e chiudere ermeticamente.

Simonetta

Specchio dei tempi

D'estate [illegible] pochi decibel in più rendono la vita impossibile
Traffico più [illegible] per i lavori - Un santo da non dimenticare
«Non vogliamo essere discriminati» - La scelta [illegible] libri [illegible] testo

Una lettrice ci scrive:

«Giorni fa, l'assessore Leo cercava di giustificare il frastuono provocato dal "trattrino" all'inizio di corso Massimo d'Azeglio nel Valentino. Non discuto la necessità di divertire i giovani (ma noi come mai riuscivamo a divertirci senza far impazzire gli altri?). Vorrei riprendere l'affermazione che i decibel delle orchestrine — tra l'altro misurati "ai piedi" del palco, mentre i diffusori [illegible] rivolti verso l'alto e il davan[illegible] — sono inferiori a quelli del traffico stradale.

«Come mai non ha pensato l'assessore che i decibel delle orchestrine [illegible] sommano a quelli [illegible] traffico? Non ha mai sentito parlare dell'effetto rimbalzo per cui noi infelici abitanti [illegible] [illegible] Moncalieri riceviamo in [illegible] un suono amplificato, ritrasmesso dalle case [illegible] fronte? Provi, l'assessore Leo, una [illegible] a passeggiare fra corso Vittorio, corso D'Azeglio e corso Moncalieri. Constaterà qual [illegible] realmente [illegible] frastuono, perché alle orchestrine che si succedono sul palco bisogna aggiungere quello [illegible] storiale discoteche all'aperto e il baccano indescrivibile che proviene dal nuovo circolo Arci-Incontro: dalle 21 all'1,[illegible] [illegible] tutto va bene (la domenica già il pomeriggio).

«Ci saprà dire, poi, come possiamo dormire, riposare se siamo ammalati (o semplicemente stanchi) perché, essendo gente superiore ai [illegible] anni, lavoriamo tutto il giorno, prepararci a esami o concorsi, fare un qualsiasi lavoro intellettuale. Tutto questo è impossibile anche — in questa stagione — con persiane e finestre chiuse».

Segue la firma

Un lettore [illegible] scrive da Mondovì:

«Vorrei complimentarmi con la direzione dell'autostrada Torino-Savona. Il ministero dei Trasporti ha dato assicurazione che, in occasione dei grandi esodi estivi, sarebbero spariti dalle autostrade cantieri, ecc.

«Poiché percorro continuamente l'autostrada fra Torino e Mondovì, ho potuto [illegible] rificare che per [illegible] [illegible] scorso autunno, inverno e primavera non c'è mai stato uno dei suddetti intoppi.

«Con l'inizio di luglio, e il primo grande esodo, puntualissimi sono comparsi uno scambio di carreggiata poco prima del casello di Carmagnola, una riduzione a corsia unica poco dopo detto casello, ed una presso Carrù».

Paolo Canale

Un lettore ci scrive da Chieri:

«[illegible] i festeggiamenti per il centenario della morte di San Giovanni Bosco, su La Stampa sovente leggiamo la citazione: "Torino terra [illegible] santi sociali dove [illegible] cresciuti, con Don Bosco, il Cottolengo ed il Cafasso".

«Ogni volta provo dispiacere e [illegible] mi rendo conto perché non venga accomunato ai suddetti santi San Leonardo Murialdo.

«Chiedo scusa per il mio sfogo e spero di poter leggere il nome di San Leonardo Murialdo, trattandosi, oltre che di un prete cresciuto ed amico con Don Bosco e gli altri santi, anche dell'unico [illegible] nato a Torino, dove [illegible] 1873 fondò la Congregazione dei Padri Giuseppini».

Luciano Tola

Un gruppo di lettori ci scrive:

«I dipendenti della Sip go[illegible] di un fondo speciale telefonico per le pensioni che consente loro di andare in pensione dopo 40 anni di servizio con il 90% di stipendio.

«Il Fondo Speciale Telefonici è, a tutt'oggi, l'unico che non utilizza per i suoi iscritti le marche figurative per la copertura delle assenze dei periodi di maternità e [illegible] servizio militare.

«Alle richieste più volte espresse di provvedere, ci si è spesso sentiti [illegible] risposte evasive, promesse non mantenute, fatti concreti, no.

«Per molti [illegible] noi, questi periodi farebbero molto comodo per il raggiungimento della pensione di anzianità.

«Non è possibile intervenire a livello nazionale?».

Seguono le firme

Il vicepreside del liceo «Copernico» ci scrive:

«A proposito [illegible] lettera di [illegible] insegnante del "Copernico" ("Specchio" di mercoledì 13-7-88) occorre precisare: la convocazione del 22 luglio non riguarda [illegible] generica Riunione, bensì il [illegible]gio docenti per [illegible] deliberare sull'adozione [illegible] libri di testo [illegible] per l'a. s. 1988/89; tale Collegio [illegible] è stato convocato dal preside, bensì dal vicepreside in ottemperanza ad una circolare ministeriale che impone di portare a termine le operazioni relative alla scelta e all'adozione dei libri di testo per il prossimo anno scolastico entro l[illegible].

[illegible] "convocazione scomoda" non dipende pertanto da un arbitrio dello scrivente, [illegible] un suo preciso dovere. Il vicepreside infatti, in assenza del preside (impegnato a Catania in co[illegible] di Maturità), ha l'obbligo di rispettare le norme che il ministero, tramite il provveditorato, trasmette alle scuole».

Italo Tranca

Il Collegio universitario festeggia gli oltre 50 anni [illegible] vita

Una casa, non un dormitorio

Ha ospitato finora circa cinquemila giovani - [illegible] un migliaio [illegible] posti - Il voto degli studenti: «Appena un sei»

[illegible] sua fondazione, 53 anni fa, il Collegio universitario [illegible] Einaudi» ha ospitato circa [illegible] mila studenti. Tutti giovani provenienti [illegible] fuori Torino e che hanno scelto la nostra città per conseguire la laurea nei [illegible] atenei. In [illegible] 30, [illegible] prima delle cinque sedi attuali, hanno trascorso gli anni della [illegible] aspiranti dottori [illegible] lo scrittore Umberto [illegible] il germanista [illegible] Magris, lo scienziato Angelo Raffaele Meo, lo storico Massimo Salvadori, l'antropologo Franco Fornari, l'on. Filippo Fiandrotti.

Questi e altri «ospiti illustri» del collegio parteciperanno [illegible] prossimo autunno (la data precisa [illegible] è stata ancora fissata) alla cerimonia [illegible] festeggiare, se pur [illegible] tre anni di ritardo, il cinquantenario dell'ente morale, presieduto ora dall'ex rettore del Politecnico, Rolando Rigamonti. Nell'occasione sarà anche presentato un volume [illegible] «storia e testimonianze» dell'istituzione. Sarà uno spaccato di «vita dello studente» soprattutto negli Anni Quaranta e Cinquanta, ma l'appuntamento servirà anche a riproporre [illegible] riflessione [illegible] come Torino s'è organizzata e intende attrezzarsi [illegible] accogliere questi giovani ospiti.

Con un eufemismo, si può dire che la città non «brilla» per disponibilità di posti letto: sono circa un migliaio, in grado di accogliere meno del due per cento dell'intera popolazione dell'Università e del Politecnico (83 [illegible] iscritti).

«Dovremmo almeno raddoppiare la capienza — ammette il prof. Rigamonti — per dare una risposta dignitosa [illegible] crescente domanda degli studenti». Tre quarti dei posti letto, e cioè 740, sono messi a disposizione [illegible] Collegio universitario nelle cinque sedi di via Galliari [illegible] (Architettura e facoltà scientifiche), via Delle [illegible] ne 3 (facoltà umanistiche), [illegible] Lione 24 e 44 (Ingegneria) e via Maria Vittoria [illegible] (sezione femminile).

[illegible] altri [illegible] gestiti [illegible] Regione e Comune in via Verdi e [illegible] punti minori. Nessuno riesce a dare una spiegazione razionale sul perché della doppia competenza e gestione [illegible] un servizio pubblico, finanziato nell'uno e nell'altro caso, [illegible] ministero della Pubblica Istruzione, dagli [illegible] e dagli stessi studenti, ammessi alle residenze in seguito a [illegible] tiene conto del reddito famigliare e del merito.

Come vivono questi giovani, la metà provenienti dal [illegible] che hanno scelto Torino come sede di studi? Quali servizi ricevono in cambio dei tre milioni pagati dalla comunità (il [illegible] per [illegible] dagli stessi studenti) per [illegible] posto [illegible] collegio? «Se [illegible] esprimere un voto [illegible] merito sugli attuali amministratori che gestiscono l'Einaudi — confessa Paolo Romeo, uno dei due rappresentanti [illegible] nel Consiglio d'amministrazione — non gli darei più di un sei stiracchiato».

Perché? «Una casa per studenti [illegible] deve diventare [illegible] un dormitorio. Vorremmo, ad esempio, [illegible] la possibilità di preparare il cibo, ma non [illegible] sono cucine comuni e in camera è proibito usare fornelli. Desidereremmo fare sport, sentire musica, avere facilitazioni per teatri e ci[illegible] modificare i criteri di ammissione per fasce di reddito [illegible] e Consiglio la nostra [illegible] è flebile, siamo solo 2 su 15 componenti».

Come rispondono il [illegible] presidente Rigamonti e il direttore Giorgio Montalenti alle lamentele dei giovani? «Le loro richieste — ammettono — sono legittime e stiamo provvedendo compatibilmente con le risorse. Abbiamo [illegible] di allestire le cucine [illegible] frigo ad ogni piano delle sezioni e di installare servizi igienici anche nelle camere che ora li hanno in comune. Per pratica sportiva e accesso facilitato alle sale di spettacolo noi possiamo soltanto coinvolgere [illegible] amministrazioni pubbliche. Provvederemo anche a rivedere i criteri di ammissione per favorire gli studenti più bisognosi».

Al termine degli studi questi giovani torneranno a [illegible] sa [illegible] un buon ricordo [illegible] Torino e della sua ospitalità. «Noi ce lo auguriamo — dicono i due amministratori — e lo confermano le testimonianze degli ex [illegible]. Constatiamo con piacere che il rapporto con i ragazzi, a differenza degli Anni Settanta, è costruttivo. Quando si può lavorare in un clima [illegible] reno, anche i problemi e le difficoltà si possono superare più facilmente».

Guido J. Paglia

I dolci ricordi di Umberto Eco

Lo scrittore racconta rientri notturni e pranzi sofferti

Lo scrittore Umberto Eco è stato uno degli ospiti del Collegio universitario negli Anni Cinquanta. In [illegible] del festeggiamenti per il mezzo secolo di vita dell'istituto, gli amministratori gli hanno chiesto di ricordare la [illegible] esperienza di studente nel collegio. Le «memorie» [illegible] Eco saranno pubblicate, insieme con quelle [illegible] altri ex convittori, in un volume di prossima pubblicazione. Ecco alcuni [illegible] più significativi del [illegible] racconto.

Non ricordo se il Collegio chiudeva inesorabilmente alle 11,30 o a [illegible]. Ricordo anche di qualcuno che [illegible] ruppe una gamba cercando di rientrare per mezzo [illegible] lenzuola annodate, calategli da una finestra del primo piano. (...) Io ero appassionato di teatro e potevo vedermi al Carignano il meglio della drammaturgia antica e moderna passando cinquanta lire al capo claque, per cui nei quattro [illegible] di permanenza all'università ho visto, credo, il meglio. [illegible] una limitazione: le rappresentazioni finivano di solito all'ora in cui il collegio chiudeva, quindi dovevo uscire sempre dieci minuti prima del finale e correre come un pazzo per trovare [illegible] aperta la porta di via Galliari (...).

E tuttavia sarei disposto a rinunciare alla rivelazione [illegible] finale per rivivere gli anni del Collegio universitario. Essi hanno lasciato [illegible] di me tracce profonde. Per esempio ancora oggi sono incapace di ordinare in un ristorante cotoletta alla milanese, vitello [illegible] e tonno sott'olio. Chi ha la mia età lo sa (forse dopo le cose sono cambiate): se si arrivava presto alla mensa si aveva la cotoletta e il vitello tonnato, se tardi solo il tonno. Io arrivavo sempre tardi e ho mangiato tonno per quattro anni. [illegible] il tonno. (...)

C'erano, [illegible] uova. Ma si sospettava fossero conservate. Gli studenti che venivano dalla campagna portavano le uova fresche in cucina, ma la diceria corrente era che un cuoco infido le metteva da parte [illegible] sé, e batteva in padella l'uovo conservato. Per [illegible] la verità, con l'aiuto [illegible] compagni delle facoltà scientifiche, [illegible] aver succhiato fuorio e albume da un uovo fresco, lo riempivamo di inchiostro, con una siringa, indi il buco veniva otturato con cera. [illegible] portavano [illegible] incriminato in [illegible]. Dopo poco arrivavano le uova [illegible] squisite [illegible] burro (conservate). [illegible] mangiava pregustando quello che sarebbe avvenuto quando il [illegible] avesse finalmente rotto le [illegible] inquinate [illegible] bella e sfrigolante padella riservata al tavolo della direzione.

[illegible] sono dolci ricordi, e infine il ricordo più forte è un ricordo di libertà e cordialità. Il vincolo della chiusura notturna e gli [illegible] cidenti di mensa erano compensati dal fatto che per il resto eravamo liberi. Persino l'attenta azione poliziesca del nostro «tutor», l'indimenticabile [illegible] Fava, non riusciva a impedire che nel colmo della notte avvenissero raids [illegible] nei confronti delle matricole. Il dottor Fava pensava solo in termini scientifici. Quando ci fu una inchiesta [illegible] se effettivamente [illegible] era introdotta una candela tra le natiche [illegible] una matricola, per indurla a cantare «Noi siam come le lucciole», il dottor Fava, con mente matematica, chiese chi aveva operato «sopra i due gecidi».

Quando gli ingegneri gli tracciarono un diagramma per mostrare che lo sfintere di una matricola [illegible] sul letto configurava [illegible] angolo di 45 gradi con il piano [illegible] letto, e quindi non poteva essere stato violato [illegible] una candela che, per emettere luce di lucciola, avrebbe dovuto configurare col piano orizzontale un angolo di novanta gradi — e che pertanto la candela [illegible] solo blandamente appoggiata sui «geoidi» e sostenuta dalla [illegible] complice della matricola — il dottor Fava [illegible] all'evidenza scientifica.

Ma via Galliari non è stata solo un'esperienza di goliardia. In verità la goliardia era ormai in crisi già in quegli anni, e non ne facevamo un'ideologia. Si trattava [illegible] passare in qualche modo le [illegible] da mezzanotte alle due, specie per coloro che non potevano andare a dormire perché i compagni misericordiosi avevano loro smontato completamente la stanza, ricostruendo il tutto secondo [illegible] volta o colla diversi (surrealista, neo-costruttivista, assiro-babilonese e similii).

Le analisi sui bovini «gonfiati»

Strani ormoni in 2200 vitelli

Sequestrati, forse [illegible] saranno abbattuti

Una conferma importante e da fonte ufficiale: i prelievi a campione sul bestiame degli allevamenti Maina di Pessione e Poirino denunciano valori patologici [illegible] «betaestradiolo», un estrogeno considerato cancerogeno. Afferma il dott. Sergio Andruetto, responsabile di una delle sezioni dei laboratori dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte: «*Nei campioni prelevati dai [illegible] degli allevamenti Maina [illegible] state riscontrate percentuali di betaestradiolo fino a un massimo [illegible] 7000 parti per trilione: [illegible] valore [illegible] 5 a 7 volte superiore a quello che è presente in una bovina alla fine della gestazione. Il betaestradiolo, infatti, è un ormone naturale femminile: la presenza dell'estrogeno in dosi massicce in animali maschi è senz'altro sospetta*».

Duemila e duecento bovini degli allevamenti Maina sono stati sequestrati, i proprietari denunciati per alle[illegible] e sofisticazione di sostanze alimentari. [illegible] tratta [illegible] dell'amministratore delegato dell'azienda, Marina Maina, 35 anni, della sorella Domenica, [illegible] anni, e del padre Pietro, 68 anni. In [illegible] prima serie di [illegible] bovini, 34 denunciavano valori abnormi del betaestradiolo, fino a 6000 parti per trilione. [illegible] seconda serie di campioni [illegible] fino a 7000 parti per trilione. Valori incompatibili [illegible] la salute del consumatore.

Che fine faranno i vitelli? Risponde il dott. Andruetto: «*Il magistrato ha due strade, ordinarne la distruzione oppure mantenere il sequestro, disporre nuovi controlli fino a che il tasso di ormone femminile scenderà al [illegible] sotto della soglia a rischio fino a sparire del tutto*».

Il blitz [illegible] Chieri, che hanno sottoposto a prelievi quasi novemila [illegible] pi di bestiame [illegible] territorio Est [illegible] Torino, da Sciolze a Chieri, ha rivelato la presenza [illegible] estrogeni soltanto nei bovini degli allevamenti Maina. La somministrazione del betaestradiolo dovrebbe essere [illegible] data recente. La segnalazione che ha dato l'avvio alle indagini, infatti, è di tre settimane fa. [illegible] bovini degli allevamenti Maina che dovevano [illegible] macellati a Seregno presentavano i segni di una malattia, l'iperplasia ghiandolare, che si manifesta nei vitelli gonfiati [illegible] estrogeni.

L'allarme partito [illegible] Seregno [illegible] fatto scattare i controlli dell'Usl di Chieri. Ma l'esito sui campioni prelevati a quegli [illegible] vitelli è stato negativo. Un punto oscuro dell'inchiesta affidata al giudice istruttore Vaudano.

L'Istituto zooprofilattico del Piemonte è [illegible] osservatorio ideale per giudicare [illegible] professionalità degli allevatori. Dice il [illegible] Andruetto: «*La massa degli allevatori è gente onesta. Questo non esclude che qualcuno possa decidere di utilizzare degli estrogeni. Ma c'è anche la possibilità che un allevatore utilizzi a [illegible] insaputa mangimi che contengano anabolizzanti*».

Marina Maina è incredula [illegible] fronte all'esito degli esami: «*Non ho mai utilizzato simili sostanze nei miei allevamenti. L'unica possibilità è che l'estrogeno [illegible] pre[illegible] e partite [illegible] merce che ho acquistato di recente e che serve per la "mescola" del mangime*».

r. cer.

Si è concluso tragicamente [illegible] tormentato rapporto, fatto di continui litigi

«Non volevo uccidere, l'amavo tanto»

Alberto Cordara piange disperato: «Mi ha dato uno schiaffo e l'ho presa per il collo» - Arrestato per omicidio, è alle Nuove - La donna, separata, lascia un figlio [illegible] 14 anni; lui, vedovo, ha una figlia di 5

«*Cosa racconteranno a mia figlia? Cosa penserà di me?*»: è la preoccupazione più grande di Alberto Cordara, 30 anni, [illegible] Svizzera 137, rappresentante di commercio. L'altra sera ha ucciso Immacolata «Maky» Nardella, [illegible] anni, la donna che [illegible] il delitto in casa [illegible] lei, al quarto piano di via Asietta 3, dopo un litigio.

Ieri, Cordara è stato portato [illegible] Nuove. Era [illegible], continuava a ripetere: «*Non volevo ucciderla. Mi [illegible] dato uno schiaffo, le ho messo le mani al collo. Ho sbagliato, ma l'amavo, l'amavo tanto*». Avrebbe voluto vedere la figlia, [illegible] suoceri, [illegible] non è stato possibile.

Dietro l'omicidio [illegible] via Asietta 3 (il quinto a Torino in due settimane), ci sarebbe, dunque, [illegible] rapporto d'amore difficile, tormentato da mille tensioni e litigi. Immacolata Nardella, impiegata alla Confesercenti, si [illegible] sposata 16 anni [illegible]. Nel '79, la separazione. Con lei [illegible] rimasto un [illegible], Fabrizio che ora ha 14 anni, da crescere, da educare.

Nell'86 aveva incominciato a frequentare Alberto Cordara, tre anni più giovane di lei, [illegible] vedovo, la moglie è morta per un tumore quattro mesi dopo aver dato [illegible] luce una bambina, Emanuela, che ora ha 5 anni.

Dice la nipote [illegible] Immacolata Nardella, Barbara Cianciulli, che abita nella [illegible] casa: «[illegible] vedevano spesso: lui le voleva tanto bene, appena aveva un minuto libero, era qui [illegible] lei». Ma spesso litigavano. Se ne accorgevano i vicini, dalle urla, anche in piena notte. Liti [illegible] banali, [illegible] volte per ragioni più [illegible] plesse.

Spiegano alcuni amici: «*Maky voleva stare con lui, e [illegible] sarebbe anche andata a vivere, [illegible] senza la bambina. Diceva che aveva un figlio già grande, e che non voleva ricominciare daccapo*».

Altro motivo di litigio. [illegible]

Alberto Cordara, [illegible] anni

[illegible] quest'anno Immacolata voleva andare in Calabria, ma [illegible] Alberto, «*per evitare le chiacchiere del paese*».

L'altra sera i [illegible] si [illegible] visti alle [illegible] è nata una [illegible] discussione. Motivo: all'attività [illegible] Alberto Cordara partecipavano i suoceri. Sono volate parole grosse, lei ha buttato a terra un piatto. Alle 18,30, i vicini hanno sentito due urli, e poi è calato il [illegible].

Quello che è accaduto, [illegible] ha poi raccontato Alberto Cordara: «*Mi ha [illegible] uno schiaffo, le ho [illegible] le mani al collo, [illegible] volevo solo spaventarla. Improvvisamente non ho sentito più resistenza. Maky mi è scivolata tra le mani*».

Piangendo l'ha presa tra le braccia e l'ha portata sul letto. Le ha ricomposto [illegible] abiti, le [illegible] mani [illegible] petto. E l'ha vegliata per [illegible] ore. Poi è uscito [illegible] andarsi a costituire.

Ha [illegible] i carabinieri della compagnia [illegible] in via Mantova, mentre confuso gironzolava intorno a una caserma. E' stato fermato per un controllo, e lui ha esordito: «*Ho ucciso una donna*».

Giuliana Mongelli

[illegible] Liberate Marco

Ancora un appello per la liberazione di Marco Fiora, e del Consiglio regionale della Calabria che ha approvato ieri all'unanimità, un ordine del giorno con il quale [illegible] auspica il rilascio dello sfortunato bambino.

Il documento reca le firme del presidenti [illegible] [illegible] e della giunta regionali, Anton Giulio Galati e Rosario Olivo.

Nel documento, il Consiglio auspica che Marco possa tornare, al più presto, all'affetto dei suoi genitori, chiedendo, nel contempo, [illegible] forze dell'ordine di intensificare i già [illegible] di sforzi che stanno profondendo nel tentativo [illegible] porre fine [illegible] lunghissima prigionia del bambino torinese.

L'incendio di San Bernardino nel '17, tra storia e leggenda

Il convento dei frati di Borgo S. Paolo, bruciato due settimane fa, è al centro della solidarietà [illegible] quartiere - Padre Giuliano ricorda il lontano episodio [illegible] violenza: «Credevano ci fosse il pane, non era vero»

Il tetto del convento è stato devastato dalle fiamme

Sono rimasti [illegible] quattro, i più giovani e disponibili, a presidiare il convento di San Bernardino, [illegible] Borgo San Paolo, compromesso dal [illegible] due settimane fa e totalmente inagibile. Padre Mario, il parroco, prostrato [illegible] disastro, è stato convinto a prendersi un po' di riposo e per alcune settimane starà a Pratorotondo, nella [illegible] alpina [illegible] Acceglio (Cn), [illegible] ogni estate vengono accolte decine [illegible] giovani [illegible] quartiere. Gli anziani frati, alcuni non più autosufficienti, già ospiti dell'infermeria, [illegible] al convento di Orta.

Mai come in questi giorni, [illegible], i frati di [illegible] Bernardino hanno potuto toccare con [illegible] la solidarietà della gente del quartiere e non solo la loro. Il suono [illegible] campanello dell'ufficio parrocchiale, l'unico che [illegible] è potuto ripri[illegible], spezza, e più volte nel [illegible] della giornata, il silenzio del chiostro.

«*Sono cittadini, molti gli sconosciuti, che vengono a portarci offerte per riparare i danni provocati dalle fiamme*», dice padre Giuliano, corpulento vice-parroco [illegible] e [illegible] in Borgo San Paolo, davanti [illegible] quadernetto con la copertina a [illegible] bianconere sul [illegible] le, diligentemente, ha annotato ogni «visita». Qualcuno preferisce scrivere: «*Un bambino ha portato 10 mila lire e il denaro era accompagnato da un biglietto "Per la mia chiesa". Un anonimo ci ha scritto addirittura da Firenze: "Per la ricostruzione del vostro convento" È molto [illegible] e incredibile*».

Sorride padre Giuliano quando [illegible] si rammenta un altro incendio, molto più rovinoso di quello di due [illegible] settimane fa: «*Era il 1917, vero? Altri tempi, altre passioni...*». [illegible] il 23 agosto, un giovedì, c'era la guerra, [illegible] già scoppiati i fermenti rivoluzionari in Russia, e le strade di Torino, soprattutto nei borghi operai, conobbero la rivolta dei cittadini esasperati dalla mancanza [illegible] pane. Il convento di San [illegible] venne assaltato dalla folla convinta che nei sotterranei [illegible] dove, oggi, c'è la [illegible] Teatro Araldo) ci fosse un de[illegible] viveri.

In realtà, il deposito c'era, ma era della Sanità militare e custodiva [illegible] medicinali e bende. L'assalto si trasformò in vandalismo e il convento fu incendiato. Perché tanta violenza? «*L'anno precedente* — scrive lo storico Paolo Spriano nel [illegible] "Torino operaia nella grande guerra" — *aveva destato grande [illegible] nel quartiere il fatto che due ragazzi, entrati nell'orto del convento per rubare frutta, fossero stati percossi dai frati i quali, scrivera Gramsci, li hanno sfregiati tracciando loro sul cranio il segno della Croce*». «*Gli hanno fatto quell'affare che hanno i frati sulla testa, la 'chia'*», racconta Germinale, anziano operaio del Borgo così soprannominatosi, mediando il nome dalla Rivoluzione francese e la cui testimonianza venne raccolta nel [illegible].

«*Non credo a quell'episodio [illegible] ragazzi*», sorride padre Giuliano e cita un'altra fonte [illegible] quei fatti di 71 anni fa. È tale Borgna, la signorina Borgna, una maestra [illegible] Borgo [illegible] Paolo, che con pignoleria annotava, ogni giorno [illegible] un quaderno, i fatti [illegible] quartiere: «*Non fa il minimo accenno a quell'episodio [illegible] è ancora lei [illegible] escludere che sotto il convento vi fossero viveri*». Per Germinale, invece, la cui colorita cronaca è tutta tesa a dimostrare la volontà rivoluzionaria [illegible] quartiere, i ragazzi puniti dai frati [illegible] addirittura quattro e di [illegible] questi [illegible] anche il nome: «*Leonida Corallo, figlio di socialisti di avanguardia*». Sempre Germinale ricorda la canzoncina che, dopo quell'infuocata estate, si cantava nel Borgo: «*I fra ad san Bernardin a l'an pasala bruta, a l'an dale feu a la butega, a l'an fale la barba e [illegible] pruca, din, [illegible], don, tut perché ai mancava 'l pan*».

Beppe Minello

OGGI SUL PO REGATE E SHOW PIROTECNICO

A remi, come un tempo

Festa dell'acqua e dei barcaioli oggi sul Po. E' per [illegible] ricorrenza di San Giacomo, protettore di chi vive sul fiume. Questa festa ha radici lontane, da quando, [illegible], ogni 25 luglio si davano appuntamento sulle rive del Po, fra musiche e canti, renaioli, barcaioli, lavandaie, pescatori.

Da qualche anno il Comitato per la rivalutazione del fiume Po [illegible] ripristinato quest'antica usanza trasformandola in [illegible] [illegible] in acqua [illegible] «mascarete» veneziane e in una baraonda con barche a remi di tutti i tipi. Poi ci sarà pure uno spettacolo pirotecnico. [illegible] tutto tra le 18 e le 23.

Un modo per recuperare antiche tradizioni e allo stesso tempo amare un fiume sempre più bistrattato dagli uomini.

DOVE E COME TRASCORRERE LE SERE A TEATRO

Chieri chiude

Si conclude questa sera il **Festival Internazionale di Chieri**. La kermesse che ha visto in primo piano il teatro e [illegible] cultura indiana (anche se con qualche contrattempo). [illegible] per la giornata finale alcune repliche: al Salone dell'Oratorio San Luigi la rassegna *Carta bianca all'attore* curata da Guido Davico Bonino sono in cartellone i monologhi di Nadia Ferrero (ore 20: *Una strana confessione*), Paola Roman (21,40: [illegible] [illegible] *anima*), Michele di [illegible] (23,15: *Tutto*).

Il numero ridotto di posti e l'alta affluenza di pubblico consigliano di informarsi preventivamente sulla disponibilità [illegible] biglietti [illegible] telefono della biglietteria è 942.50.28).

Ultima replica alle 20 [illegible] Cappella [illegible] San Filippo dello spettacolo *Transarmonica-Amerique* del Cabaret Voltaire. Alle 21,30 nel cortile di [illegible] Filippo il gruppo Ditta F.lli Guerriero-Società Teatro presenta il suo *Deliri*.

Serata dedicata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] notte di Piazza Umberto: alle 21 *Rocking* [illegible] [illegible] [illegible] dei fratelli Lazzari, alle 22 *Blue Jeans*, musica *on the road* e infine alle 23 *Allegrando la festa*.

La [illegible] cinematografica *Dall'avanguardia alla narrazione New York '70/'80* [illegible] chiude con una [illegible] dedicata alla «Nuova narratività metropolitana». Dalle 21,30 nel Cortile del Municipio sono in programma *Uso '75* di Berning e Gordon, *Greed* di Beth Gordon, [illegible] *visit* [illegible] Leandro Katz, *Empty Suitcases* [illegible] Beth Gordon, *Permanent vacation* di Jim Jarmush.

Si chiudono anche le mostre di arte contemporanea *Anacoluto* in San Domenico, *La luce e l'ombra* alla Galleria Pesce e l'installazione di Hilmar Boehle. Allo spazio Incontri di via De Maria chiude infine i battenti la mostra fotografica *Momenti indiani* di Christine Morel. **r. mol.**

Così in cintura

Le «sere d'estate» dei Comuni della [illegible] [illegible] Torino, come Rivoli, Nichelino e Orugliasco, [illegible] incentrate [illegible] e domani sul teatro. Stasera, alle 21,30 nel cortile [illegible] restaurato Palazzo Piozzo [illegible] Rivoli, è in programma lo spettacolo ironico *«Il frigo... una panca... e tante arie»*.

A rappresentarlo [illegible] [illegible] compagnia Arcobaleno. [illegible] biglietto costa 5 mila lire. La performance rientra nella manifestazione *«Questa sera a Palazzo...»*. Domani, ore 21,30, spettacolo di danza contemporanea *«Colpi d'animo»* [illegible] il Gruppo Tindomè.

«Mimo, Torno e Firma» [illegible] invece il titolo dello show in calendario questa sera per la rassegna *«Nichelino Estate [illegible]»* dell'Assessorato comunale alla Cultura. Lo spettacolo, messo in scena dalle Sorelle S[illegible]be (Tiziana Catalano, Andreina Coatto e Luisella Tamietto), è [illegible] parodia dell'ambiente della danza e [illegible] varie [illegible] che preparano le giovani ballerine. L'appuntamento è per le ore 21,30 al giardino pubblico di via Galimberti. Ingresso libero.

Comincia domani a Grugliasco la rassegna di teatro e arti visive *«Differenti Sensazioni 5»*. L'organizzazione è a [illegible] [illegible] Stalker Teatro. Il capannone Fert delle Serre Comunali, in via Ti[illegible] Lanza 31, ospita, [illegible] partire [illegible] ore 21,30, due rappresentazioni in prima assoluta: *«Ritratti d'autore»* dello Stalker Teatro, per la regia di Gabriele Boccacini, [illegible] *«Cuore bizantino»*, ideazione [illegible] [illegible] Colosimo per il Teatro Ludico Libidinale.

«Apparizioni», autore lo svedese Ingemar Lindh, è la [illegible] tappa del «1° percorso d'arte» proposto domani e replicato martedì.

«In fra li casi ...», spettacolo sui trampoli realizzato dall'Assemblea Teatro, è di scena in piazza Bollente ad Acqui Terme (21,15). **d. ca.**

Una festa fra gente di alpeggio

Oggi festa dell'alpeggio a Plan des Fontanelles. Migliaia di [illegible] si radunano per celebrarne l'undicesima edizione. La riunione è sulle rive del lago artificiale del Moncenisio che custodisce un vecchio villaggio: interverranno gruppi musicali, ci saranno dimostrazioni [illegible] abilità e gare, si pranzerà e si ballerà.

La festa è [illegible] per riunire, proprio nel periodo di [illegible] giore affluenza turistica, la Francia e l'Italia. Qui si ritrovavano i pastori francesi e italiani che ripropongono, anche sotto forma di gara, le attività tipiche [illegible] alla montagna.

S'inizia al mattino [illegible] la sfilata dei [illegible]ppi partecipanti: la banda musicale di Bruzolo che accompagna le majorettes, il gruppo folcloristico Chiusa San Michele.

i. c.

LE POCHE MOSTRE DELL'ESTATE

Papaveri e umorismo

Cleo Zanello (Jet Hotel, Caselle Torinese, via della Zecca 9). Una ventina di dipinti — da *Testimonianze* (unico dell'86) ai più recenti indicati a volte con i nomi dei colori impiegati. *Ceruleo* [illegible]. *Rosso ocra e ceruleo* o più [illegible] generale *Pittura* — segnano [illegible] [illegible] [illegible] particolare interesse nell'evoluzione [illegible] pittore che [illegible] d una volta si è [illegible] notare anche nelle tradizionali esposizioni della Promotrice.

Brasiliano di nascita, Zanello vive, fin dal 1937, a To[illegible] dove ha frequentato [illegible] studio di Felice Casorati ed è stato amico [illegible] Spazzapan di cui, quasi in filigrana, può accadere [illegible] riscoprire certe trame colorate, pur sotto l'originalità di un segno duttile e d'una espressiva tavolozza.

Nelle sue opere si [illegible] infatti [illegible] più libera astrazione, non priva d'una propria organicità, ad una stilizzazione paesistica che può memorizzare di [illegible] (dai campi di papaveri ai [illegible] ti) per tradurlo in strutture [illegible] immemori di un espressionismo astratto, tra Pollock e i [illegible] spazialisti.

Gianni Chiostri. «Umori[illegible] in diretta» alla «Torcia» di Corio Canavese (Via Claudio Chiesa 2, fino al 16 agosto) con 70 vignette ideate da Gianni per le trasmissioni-quiz di *«Pronto, è la Rai?»* condotte da Gianpiero Ma[illegible] e Simona Marchini. Quarantunenne, dotato d'una felice vena [illegible] Chiostri — che [illegible] sua Torino ha dedicato (*Torino, spazio e tempo*, Bargraf editrice) una [illegible] di immagini d'un vago, inquieto spirito [illegible] reale — si esprime tutto per immagini, facendo dell'arguzia visiva [illegible] [illegible] linguaggio concettuale, carico di allusioni [illegible] [illegible]menti.

[illegible] mancano le [illegible] «classiche»: col fachiro indiano Kumar Gyanander che, sepolto sotto terra, è messo in allarme dal rombo del trattore, ma ignora [illegible] acuminate lame dell'erpice che stanno per raggiungerlo, e quella della storica svista per [illegible]. [illegible] [illegible] cantiere navale britannico, s'è [illegible] alla rovescia la chiglia d'un sommergibile. **an. dra.**

> [illegible] [illegible]
>
> *Stamane prova unica del campionato piemontese [illegible] [illegible] di gran fondo [illegible] una gara [illegible] 110 chilometri [illegible] parte alle 9 dalla borgata Tetiona [illegible] Moncalieri e si arriva al traguardo [illegible] Montagna [illegible] Artesina, nel Monregalese*

IL PROGRAMMA DEI NATURISTI TORINESI

Fa caldo, svestiamoci

Torna, puntuale [illegible] l'estate, il naturismo. La Cassa, nei pressi di Torino, in un'ampia area [illegible] 60 mila metri quadrati, hanno preso il via le attività stagionali del club *«Le Betulle»*, il primo fondato in Italia (quest'anno [illegible] toccato il numero di 250 famiglie di soci).

Al club si propongono giornate in piscina, sport, incontri, serate [illegible] mondanità. Un piccolo assaggio dei grandi festeggiamenti che saranno organizzati il prossimo anno, ventennale [illegible] fondazione.

La giornata, [illegible] La Cassa, s'inizia alle [illegible] con due [illegible] dedicate alla ginnastica, [illegible] yoga e all'automassaggio. Si prosegue, nel pomeriggio, con un [illegible] di pétanque (le cosiddette «bocce francesi»), gare [illegible] ping-pong, pattinaggio a rotelle, atletica. I soci, che pagano un'iscrizione annuale di 500 mila lire, hanno a loro disposizione anche un bar-ristorante e una zona giochi.

Dal mese [illegible] [illegible] si [illegible]ranno incontri a trasferta. [illegible] primo appuntamento è per giovedì 4: dalle 19, una delegazione di autorità [illegible] s'incontrerà [illegible] i soci. [illegible] serata, organizzata dalla Pro Loco, prevede una gran[illegible] cena all'aperto.

L'ultima [illegible] settimana di agosto, il 27 e il 28, sarà dedicato all'Olanda, dove è in programma un incontro con i [illegible] dei Paesi Bassi.

Il club *«Le [illegible]»* di La Cassa (presidente Tom Operti) è aperto tutti i giorni dalle 7 alle [illegible]. Per informazioni telefonare al 984.28.19.

g. a. p.

Televisioni private in regione

Grp

- 7,30 **L'occhio del ragno** (avventura), di Roberto Bianchi Montero, con Antonio Sabato, Klaus Kinski
- 8,50 **Charlie**, telefilm
- 9,20 **June Allyson show**, telefilm
- 9,50 **Hazzel**, telefilm
- 10,50 **Speciale spettacolo**
- 11 — **La città dei ragazzi**, film di Norman Taurog, con Spencer Tracy, Mickey Rooney
- 12,45 **Il cantagioco**, programma musicale per ragazzi
- 14 — **Commerciali**
- 15,15 **La strage di Gotenhafen**, film (drammatico), di Frank Wysbar, [illegible] Sonja Ziemann, Gunnar Moller
- 16,50 **Spectreman**, telefilm
- 17,15 **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario
- 17,45 **June Allyson show**, telefilm
- 18,15 **Charlie**, telefilm
- 18,45 [illegible], telefilm
- 19,45 **Only cartoons**, disegni animati
- 20,15 **Oggi al cinema**
- 20,30 **Allarme a Scotland Yard**, film di Max Varnel, con Dennis Shaw, Kay Kallard
- 22 — [illegible] **allarme rosso** [illegible] **ce alla terra**, film
- 23,30 **Controsterzo**, rubrica automobilistica
- 23,45 **Voglia di successo**, programma musicale
- 1,15 **L'ora dei Bravados**, film di Giancarlo Romitelli, con George Ar[illegible], Linda Veras

Videogruppo

- 9 — **Baretta**, telefilm
- 10 — **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
- 11,15 **Baretta**, telefilm
- 12,30 **Le auto della settimana**
- 13 — **Mod Squad**, telefilm
- 14 — **I ragazzi del sabato** [illegible] telefilm
- 15 — **Le auto della settimana**
- 16 — **Rocket** [illegible] **Hood**, car[illegible] [illegible]
- 17,30 **Strogoff il corriere dello Zar**, film
- 19,30 **Baretta**, telefilm
- 20,30 **Flipper**, film
- 22,25 **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
- 20 — **Le auto della settimana**
- 23,30 **Il branco**, film
- 1,30 **Le auto della settimana**

Pan tv

- 10 — **L'uomo tigre**, cartoni animati
- 11 — **Vendite promozionali**, rubriche
- 15 — **Film animazione**
- 17 — **Il mio nome è Shangai Joe**, film
- 18,30 **Catch: campionati mondiali**, sport
- 20 — **Mariana, il diritto di nascere**, teleromanzo
- 20,30 **Viviana**, teleromanzo
- 21 — **Colpo grosso quasi probabile**, film
- 20 — **Catch: campionati mondiali**, sport
- 24 — **Barvassso**
- 1,30 **I mercenari raccontano**, film

Quartarete

- 11,30 **Charleston**, telefilm
- 12,15 **Primomercato**
- 14,30 **Il governante**, film-tv
- 15,30 **Lo scrittle dei soul**, telefilm
- 16,30 **Il figlio di Cochis**, film
- 18 — **Gli invincibili**, film
- 20,20 **Abbandonata in viaggio di nozze**, film
- 21,45 **Automarket tv**
- 22 — **Rosso di sera**
- 23,30 **Automarket tv**
- 24 — **Notturnino**
- 0,30 **Film**

Primantenna

- 7 — **World News**, buongiorno dal mondo
- 10 — **Le auto della settimana**
- 10,30 **Speciale Music Box**
- 21,30 **Le auto della settimana**
- 22 — **I 4 inesorabili**
- 22,30 **Europeah Top 40**
- 0,30 **Video Pix**
- 1,30 **Le auto della settimana**
- 2 — **Buona notte con...**

Telesubalpina

- 14,30 **Il grande matador**, film di Bud Boetticher con Anthony Quinn, Maureen O'Hara
- 16,30 **Cartoni animati**
- 17,15 **Documentario**
- 17,30 **Girandola**, film di Mark Sandrich, con Ginger Rogers, Fred Astaire
- 19,10 **Un canto alla** [illegible], a cura di Ira Reginaldo
- [illegible] **La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa in Germania**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **I pionieri del cielo**, telefilm
- 21,30 **Sidestreet**, telefilm
- 22,30 **La croce di fuoco**, di John Ford, con Henry Fonda, Dolores Del Rio

Videouno

- 14 — **Tennis - Semifinali Coppa** [illegible], in diretta da Amburgo: Germania-Jugoslavia
- 14,30 **Automobilismo - Formula 1**, in diretta da Hockenheim: Gran premio di Germania
- 16,30 **Ciclismo - Tour de France**, in diretta da Parigi [illegible] mours-Parigi. [illegible] [illegible]
- 17,15 **Tennis - Semifinali Coppa Davis**, in diretta da Amburgo: Germania-Jugoslavia
- 19,30 **Le auto della settimana**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,15 **Tg notizie e commenti**
- 20,30 **Automobilismo - Formula 1. Gran premio di Germania** (sintesi)
- 22,30 **Telegiornale**
- 22,40 **Ciclismo: Sintesi ultima tappa Tour de France**
- 23,30 **Motociclismo - Gran premio Francia**, in differita da Le Castellet gara classe 500 cc
- 0,30 **Le auto della settimana**

Rete Canavese

- 15 — **Non scherzare con le donne**, film
- 17 — **All music**
- 18 — **Otto nipoti e una nonna**, telefilm
- 18,30 **Redazionale**
- 19 — **Le auto della settimana**
- 19,45 **Redazionale**
- 20 — **Slimming**
- 20,30 **Settegiorni**
- 20,45 **Killer nelle notti di pioggia**, film
- 23 — **Le auto della settimana**
- 23,45 **Settegiorni**
- 24 — **Musicale**
- 0,45 **Una notte con le stelle**

Telecupole

- 8,30 **Dancing Days**, telenovela
- 9 — [illegible] **il regno dei cartone**, cartoni
- 9,30 **Paolo e Francesca**, film
- 11,30 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
- 12 — **La fattoria dei giorni felici**, situation comedy
- 12,30 **Tg 7**, attualità
- 13 — **Piemonte in piazza a Cuneo**, spettacolo
- 17,30 **La grande epoque**, documentario
- 18,45 **Obiettivo agricoltura**, rubrica
- 20 — **Dancing Days**, telenovela
- 20,30 **Cityranger**, film tv
- 22,30 **Hamburger Serenade**, spettacolo
- 23,45 **Il giustiziere di Londra**, film di E. Zbonek, con H. Felmy, Maria Perschy

Rete [illegible] Piemonte

- 7 — **Sampei**, cartoni
- 7,30 **Temple Tam Tam**, cartoni
- 8 — **Scoiattolo Sunner**, cartoni
- 8,30 **Don Chuck**, cartoni
- 9 — **Clutch Cargo**, cartoni
- 9,30 **Le più belle favole**, [illegible]ni
- 10 — **Star Trek**, cartoni
- 10,30 **Forza Sugar**, [illegible]
- 11 — **La battaglia del Sinai**, film di [illegible] Lucidi con Franco Giornelli, Assi Dayan
- 13 — **Marron Glacé**, telenovela
- 14 — **Sampei**, cartoni
- 14,30 **Temple Tam Tam**, cartoni
- 15 — **Scoiattolo Sunner**, cartoni
- 15,30 **Don Chuck**, cartoni
- 16 — **Clutch Cargo**, cartoni
- 16,30 **Le più belle favole**, cartoni
- 17 — **Star Trek**, cartoni
- 17,30 **Forza Sugar**, cartoni
- 18 — **Sampei**, cartoni
- 18,30 [illegible] **il leone bianco**, cartoni
- 19 — **Camera car**, settimanale d'informazione
- 20,30 [illegible] **fabbrica dei soldi**, film di Juan Estelrich, con Agnes Spaak, [illegible] Bernault
- 22,30 **La strada delle rapine**, film di Hubert [illegible], con [illegible] Raymond, Jeanne Cooper
- 24 — **Marron Glacé**, [illegible]
- 1 — **Gunsmoke**, telefilm

Erreuno tv Svizzera

- 11,10 **Motociclismo - Gran premio Francia**
- 16 — **Le nostre bande**, documentario
- 17,05 **Le avventure di Sherlock Holmes**, telefilm
- 18 — **Telegiornale**
- [illegible] [illegible] [illegible] **scimpanzé**, documentario
- 18,30 **Viaggiar sul fiume**
- 18,45 **A tu per tu**
- 19,30 **Il quotidiano**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,20 **Notre**, telefilm. «La [illegible] di Caino e Abele»
- 21,40 **Teleg**[illegible]
- 21,50 **Sport notte**
- 23,30 **Telegiornale**
- 0,30 **A tu per tu**

Telecity

- 15,30 **La terra del ritorno**, sceneggiato
- 17,30 **Com'era verde la mia valle**, sceneggiato
- 18,35 **Una donna di nome Gol**[illegible], film tv, di Alan Gibson, con Ingrid Bergman, Judy Davis, [illegible] Nimoy (quarta e ultima parte)
- 19,30 **California**, telefilm [illegible] bene e nel male»
- 20,30 **La professoressa di scienze naturali**, film di Massimo M. Tarantini, [illegible] Lilli Carati, Alvaro Vitali, Michele Gammino
- 22,15 **Sangraal la spada di fuoco**, film di M. E. Lemick, [illegible] Peter McCoy, Yvonne Fu[illegible]
- 24 — **Switch**, telefilm

Telestar

- 9 — **Prigioniero di Fort Ross**, film
- 11 — **La famiglia** [illegible], telefilm
- 11,30 **June Allyson** [illegible] comedy
- 12 — **L'ultimo fuorilegge**, telefilm
- 13 — **Gunsmoke**, telefilm
- 14 — **La fabbrica dei soldi**, film
- 16 — **Spectreman**, telefilm
- 16,30 **Starlandia**, spazio tv per i ragazzi
- 17,30 **Kimba il leone bianco**, [illegible] telefilm
- [illegible] — **La legge di Burke**, telefilm
- 19 — **The Beverly Hillbillies**, situation comedy
- [illegible] [illegible], telefilm
- 20,30 **Il figlio del Corsaro Rosso**, film
- 22,30 **Il meglio del West**, telefilm
- 23 — **Excelsior**
- 0,30 **Daniel Boone**, telefilm

Rete 3 M[illegible]

- 13,05 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 14,30 **Musica estate**
- 16,15 **Colonel March**, telefilm
- 17 — **Documentario**
- 17,30 **Le auto della settimana**
- 20,30 **I cento giorni** [illegible] **Andrea**, telenovela

Telestudio

- 8 — **Calvin il colonnello**, cartoni animati
- 9,30 **Sanford and Son**, situation comedy
- [illegible],30 **Il principe reggente**, sceneggiato
- 19 — **Lamù**, cartoni animati
- 24 — **I cavalieri del Nord Ovest**, film di J. Ford, con John Wayne, Joanne Dru

Quinta Rete

- 10,30 **Alle soglie del futuro**, telefilm
- 11,30 **Superbook**, cartoni
- 12 — **Millelde**
- 13 — **La colonna di** [illegible], film
- 15,30 **Millelde**
- 16,30 **Canzoni buili e pupe**, film
- 18,30 **Millelde**
- [illegible] **Alle soglie del futuro**, telefilm
- 20,30 **Kaiki mostro infernale**, [illegible]
- 22,30 **Police news**, telefilm
- 23,30 **Millelde**
- 24 — **Si può fare molto con 7 donne**, film

Telecittà

- 15,30 **Un uomo in g**[illegible], film di Jaeckin Just, con Fernando Rey, Dalila Di Lazzaro
- 17,30 **Sherlock Holmes**, telefilm
- 19,10 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
- 20,15 **Jason a Toledo**, [illegible] animati
- 20,45 **Le auto della settimana**
- 21,50 **Il grande teatro**
- 23,30 **Le auto della settimana**

6ª Rete

- 16 — **Argos fantastico superman**, film
- 17 — **Peter Pan: la giostra dei bimbi**
- 17,30 **Police news**, telefilm
- 18,30 **Superbook**, cartoni
- 19 — **La famiglia Mezzil**, cartoni
- [illegible] **L'appuntatutto**
- 20,30 **Recoil**, film
- 22,30 **Cash and Carry**
- 23,30 **Police news**, telefilm
- 0,30 **L'occasione**

Videomusic

- 7,15 **Video-mattina**. Tra gli altri: Sade «Paradise», The Adventures «The Sea of Love», Mandy Smith «Boys [illegible] Girls»
- 13,30 **I successi del giorno**, tutte le ultime novità video
- [illegible] **Sunday** [illegible]
- [illegible] [illegible] **e commerciali**
- [illegible] [illegible] **il.** Varietà musicale
- 20 — **Rivediamoli** insieme, le clips con marchio di [illegible]
- [illegible] **Europa Top**, [illegible] classifica dei cinquanta dischi più venduti in Europa
- 23,15 **Intermezzo musicale**
- 0,15 **Thriller videos**. Tra gli altri vedremo: Guesch Patti «Let Be Must the Queen», Kassav «Syé Bwa»
- 0,30 **La lunga notte rock**

[illegible] [illegible] e v[illegible] ai nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle [illegible].

Incontro con i musicisti sovietici che suonano alla rassegna di Melpignano

Gorbaciov è come un rock

Storie di [illegible] e di morte (per droga) dei [illegible] dei maggiori gruppi: «La perestrojka è [illegible] [illegible] noi» - Sono soprattutto dilettanti, che fanno lavori facili per poter continuare a [illegible] - «Fino [illegible] eravamo come i funamboli, [illegible] tutti cantano i problemi del Paese: la sindrome afghana, l'Aids, l'ecologia. E' diventato banale» - «C'eravamo anche prima, non ci ascoltavate» - La rivalità fra Leningrado e Mosca

DAL NOSTRO INVIATO

MELPIGNANO — Musicisti [illegible] sovietici, ultimi oggetti misteriosi, ultima curiosità nella viziata società delle comunicazioni di [illegible] Per vederli, toccarli, ascoltare le [illegible] storie di gloria, rivalità, sogni e vite comuni, in questi giorni [illegible] venire qui a Melpignano [illegible] provincia di Lecce, nel cuore del tacco della Penisola. Cinque gruppi di Mosca, Leningrado, Tartu nell'Estonia, che per la prima volta suonano «in [illegible] Paese capitalista», come loro dicono, alla rassegna *Idi di marzo* (quelle di Gorbaciov, è ovvio) organizzata dal Comune al [illegible] sportivo. Due [illegible]te, ieri e stasera, per la musica; [illegible] giorno, un bagno [illegible] mare, un po' [illegible] acquisti, le prove del [illegible] [illegible] dalle dieci del mattino, sotto un sole senza pietà ma con le voci fresche [illegible] pronte, voglia di cantare.

Un primo assaggio, un atterraggio morbido nella provincia più tranquilla dell'Occidente. Fra manager e musicisti, sono una trentina, tutti fra i venti e i trent'anni. Sotto le luci bel[illegible] della festa del patrono, davanti alle bancarelle, [illegible] loro facce, i jeans, gli short, le magliette con scritte pittoresche [illegible] russo e inglese, si confondono tranquille fra i 2500 abitanti, nessuno gli bada. A casa loro sono [illegible], firmano autografi, raccolgono fino a ventimila persone nei [illegible] certi anche se i dischi non sono ben distribuiti. Sono i privilegiati [illegible] [illegible] schiera [illegible] gruppi che [illegible] come mosche, spiegano, dovunque: «*In pochi anni c'è stato un doppio cambio generazionale*».

Qualcuno fa il musicista di mestiere, altri sono dilettanti, e il post-punk Victor degli Igre, dolcissimo, che sembra il fratello gemello del leader degli [illegible]liani CCCP (anch'essi presenti a questa rassegna, con i Litfiba), racconta che è più conveniente rimanere dilettanti: «*Fanno lavori facili, lo spazzino, il custode, [illegible] si stancano, e possono dedicare il resto del tempo alla musica. Gribenshikov, leader degli Aquarium, è laureato in ingegneria [illegible] faceva lo [illegible]ino, adesso è negli [illegible] che incide per la Cbs*».

«Mi tocca [illegible] American Style»

Non c'è invidia nella [illegible] [illegible] che la bravura porta meriti. Lui ha lavorato per sette anni [illegible] ingegnere: «*Il [illegible] scorso ho dato le dimissioni, non si può fare tutto. Mia moglie è [illegible] [illegible] [illegible] i bimbi, [illegible] lo sa ancora; [illegible] è dura? Certo. Prima l'azienda mi pagava, ora debbo suonare e suonare per guadagnare: "american system"*». Anche dopo la birra e il whisky, a tu per tu, nessuno esprime voglia di vivere in Occidente. Altri tempi. Semmai, [illegible] fanno capire che stanno [illegible] Gorbaciov, che poverino ne sta passando [illegible] tutti i colori con la riorganizzazione del [illegible] politico. Andrew Zabludovsky poi, il leader ventottenne [illegible] popolarissimi Sekret, le cui musiche si ispirano ai Beatles, con l'Occidente ce l'ha un po' su: «*Adesso state attenti a noi perché c'è Gorbaciov. Ma la musica l'abbiamo sempre fatta, è uguale a prima, non avete [illegible] voluto conoscerla*».

E' come se Gorbaciov fosse stato creato dalla loro cultura sommersa. Il nostro Victor, con la sua testa rapata e la *foolish* di chi è nato il primo aprile, per farsi capire meglio disegna un funambolo sul tovagliolo: «*Per anni abbiamo dovuto fare così. Traducevamo i testi dei poeti francesi perché non ci potessero dir niente: sono ufficiali, pubblicati. Dall'85, tutti scrivono quello che vogliono. Sui reduci dell'Afghanistan, che hanno la sindrome del Vietnam, tornano e sognano fucili, vorrebbero continuare a sparare per poter esistere. Sull'Aids, sui bambini che uccidono gli animali, sulle droghe. [illegible] cantare i problemi [illegible] è diventato molto banale, lo fanno tutti. I buoni musicisti [illegible] facevano prima della Perestrojka*». [illegible] [illegible] gruppo, gli Igre, dopo la morte per droga del chitarrista ha scelto di non far più ideologia con la musica, ma sol[illegible] giochi: la [illegible] canzone più famosa è *Felicità*, il disco cambia [illegible] velocità e si sente a un certo punto la voce di Breznev.

«Quelli di Mosca pagano tangenti»

[illegible] avverte una rivalità tremenda fra Leningrado e Mosca. Qui di Mosca ci sono solo i «N[illegible] Collection», che lavorano con tastiere elettroniche, «*stile fra Phil Collins e Howard Jones*» come spiega Igor Kiekla, faccio dolce ma tenebrosa. Si [illegible] che si sente a disa[illegible] in mezzo agli altri, uno mi dice nell'orecchio: «*Quelli di Mosca sono [illegible] privilegiati, pagano tangenti a tutti per apparire in tv e per gli strumenti, hanno le tastiere più sofisticate. Noi [illegible] Leningrado siamo più [illegible] sinistra*».

Capire quanto guadagnano, l'è dura: il capo delegazione ufficiale, Misha, parla di una tariffa a concerto, per musicista, dagli 8 ai [illegible] rubli, cioè dalle 16 alle 40 [illegible] lire; ma la situazione è elastica. Andrew dei Sekret spiega che per ogni concerto hanno il 15 per cento [illegible] biglietti: «*Se ci [illegible] [illegible] mila persone, 3 rubli a testa di biglietto, noi prendiamo [illegible] rubli*», che sono nove milioni di lire. Si capisce anche che Andrew è abituato bene, si lamenta della camera dell'albergo: «*Non c'è tv, non c'è telefono*».

[illegible] «Droga? [illegible] sono stupido»

Michail Borzikin, 28 anni, bel volto che ricorda George Michael prima che si tingesse di biondo, piccolo anello all'orecchio sinistro, è il leader [illegible] «Televisor», un gruppo di «*post punk freddo*». Seduto su uno scalino, si guarda intorno, [illegible] bada alla bellissima piazza cinquecentesca dove sta suonando la banda. E' appena venuto [illegible] Roma, dopo la conferenza stampa: «*Qui è più o meno [illegible] da noi, la gente è un po' pigra, cerca di riposarsi più che di lavorare. Anche i tassisti sono identici*». [illegible] fatto il muratore fino a tre anni fa, ora è [illegible] musicista e membro di [illegible] [illegible] molti «Rock club», organizzazioni riconosciute dal governo [illegible] allevano musicisti. Nel gruppo canta e compone. Che cosa? «*Le parole sono soprattutto sulla libertà, dentro e fuori di noi*». Nell'inglese [illegible], s'indovina un'ansia esistenziale. E' [illegible] della sua vita? «*Più delle emozioni che [illegible] da fuori che [illegible] quelle che mi [illegible] nel cuore*». Attento alla droga. «*Non c'è pericolo, non sono mica stupido*». Che cos'è la felicità? «*Se lo sapessi, [illegible] felice, forse la cosa migliore è il movimento verso la felicità*».

L'ultimo eroe [illegible] *Idi di marzo* è però Antonio Avantaggiato, sindaco di Melpignano, [illegible] come il [illegible] per cento [illegible] paese. Medico, 35 anni, bel ragazzo, ha battuto tutta l'Europa nella caccia all'ultimo oggetto misterioso: «*Non è stato difficile portar qui i gruppi. Abbiamo [illegible] con[illegible] con l'ambasciata, in pochi mesi è arrivata l'adesione. Altre organizzazioni hanno cercato di fregarci la rassegna, di portarla a Roma. [illegible] abbiamo tenuto duro*».

Marinella Venegoni

I CCCP, gruppo italiano che partecipa alla rassegna: i musicisti sovietici [illegible] copia conforme

Il festival wagneriano apre il 26 con Parsifal

Bayreuth, il «Ring» diretto da Barenboim

Il maestro affronta per la prima volta l'Anello

BAYREUTH — Il festival wagneriano offre quest'anno una nuova edizione della *Tetralogia*, accanto alle riprese di *Parsifal*, *Lohengrin* e *Maestri Cantori*. Gli spettacoli del grande ciclo comprendente *L'oro del Reno*, *La valchiria*, *Sigfrido* e *Il crepuscolo degli dei* si svolgeranno, come avviene tradizionalmente, nel [illegible] di una settimana e saranno ripresi tre volte [illegible] tutta la [illegible]rata del Festival, sino a fine agosto.

Sul podio [illegible] del teatro di Bayreuth salirà Daniel Barenboim, che affronta [illegible] la prima volta la *Tetralogia*, dopo [illegible] pre[illegible] con ottimo [illegible]so negli [illegible] precedenti *Tristano* e *Parsifal*. Barenboim è [illegible] direttore in continua crescita che estende il suo repertorio sistematicamente [illegible] [illegible] [illegible] gradualità, affrontando i testi più impegnativi dopo una maturazione rigorosa: ed è per questo che il [illegible] *Anello* s'annuncia con [illegible] più solide garanzie [illegible] autenticità e [illegible] rigore. L'attenzione [illegible] pubblico s'appunta in questo nuovo al[illegible] della *Tetralogia* anche sul regista Harry Kupfer che ha già allestito negli anni [illegible] a Bayreuth [illegible] *Vascello fantasma* denso di implicazioni psicoanalitiche: spettacolo dapprima contestato, poi, a [illegible] a poco, [illegible] avviene [illegible]te presso il pubblico del [illegible] tempio wagneriano, accettato, indi accolto [illegible] entusiasmo quando [illegible] è [illegible] il tempo di assimilarne la complessa simbologia e di smaltirne la forza d'urto.

Dopo la *Tetralogia* di Boulez e Chéreau anche questa sembra quindi destinata ad agitare le acque, presentandosi come un'operazione inventiva e moderna, tale [illegible] rinverdire l'interesse [illegible] [illegible] allesti[illegible] di Bayreuth dopo i risultati deludenti ottenuti con il ciclo affidato a Solti e Peter Hall nel 1983. [illegible] che se le prove, iniziate in primavera, si stanno svolgendo nel massimo riserbo e nulla è [illegible] trapelato sulle intenzioni interpretative di Kupfer.

Bayreuth è, insomma, in cerca di [illegible] nuove, come si può constatare anche nella scelta dei cantanti scritturati per il *Ring*: per la maggior parte nomi poco [illegible] di [illegible] giovani, lanciati sul palcoscenico bayreuthiano con il desiderio di scoprire nuove forze nel panorama piuttosto povero delle voci in grado di affrontare l'impresa della *Tetralogia*.

Il panorama del Festival wagneriano si completa, [illegible] s'è [illegible] con il ripre[illegible] del *Parsifal* che inaugurerà la rassegna il 25 luglio con la direzione d'orchestra di Levine e la regia di Friedrich. Il *Lohengrin*, in[illegible], sarà guidato per la parte musicale da Schneider e per la regia da Herzog, [illegible] *I maestri cantori* sono affidati al binomio Schönwandt-Wagner.

p. gal.

Venerdì al Foro Italico ritardatari chiusi fuori tra le proteste

E per l'Orchestra Giovanile [illegible]

ROMA — In tanti anni, mai visto l'Auditorium del Foro Italico [illegible] come l'altra sera per il concerto dell'Orchestra Giovanile Italiana: l'ultimo nel nostro Paese, prima di [illegible] tournée che la porterà al Concertgebouw di Amsterdam, a Parigi e al Festival di Edimburgo.

Folla oltre ogni [illegible], porte chiuse in perfetto orario, per non disturbare la registrazione del concerto, curata da Raitre. Così anche alcune personalità, giun[illegible] in ritardo, hanno dovuto attendere l'intervallo per poter entrare. Tra [illegible], Giovanni Galloni. Riconosciuto, il ministro è stato invitato ad entrare [illegible] un ingresso secondario, ma ha rifiutato il privilegio.

Con minore garbo hanno reagito invece altri dirigenti ministeriali che, irritatissimi, minacciavano chissà quali conseguenze. Che certo Piero Farulli non merita: a lui il suo entusiasmo disinteressato, va infatti il merito di avere ideato e difeso con tenacia quella creatura, nata nel 1980 nella sua Scuola di Musica di Fiesole.

L'Orchestra è formata da ragazzi diplomati o agli ultimi anni di studio dei conservatori che si ritrovano a Fiesole. L'età massima è 28 anni e la compagine si rinnova ogni tre.

Guidata dal direttore stabile Piero Bellugi, l'Orchestra ha iniziato con [illegible] brano che le è stato dedicato da Bussotti: *A Fiesole un Poema giovanile*, tratto dal quarto volume — *Poemi* — de *Il catalogo è questo*. Seguiva la sinfonia concertante K 364 per violino, viola e orchestra di Mozart. Ad interpretarla nei ruoli solisti [illegible] stati Olga Arzilli (22 anni), allieva di Farulli e oggi prima viola nell'Orchestra della [illegible], ed Andrea Cappelletti, che suona con lo Stradivari Holroyd, donatogli da una Fondazione internazionale per i suoi «meriti artistici».

s. e.

Solita musica in Formula 1: Senna e Prost davanti a Berger e Alboreto

In Germania l'incubo dei consumi

McLaren e Ferrari hanno paura di non poter concludere la [illegible] [illegible] di dover contenere il ritmo - Caldo africano

DAL NOSTRO INVIATO

HOCKENHEIM — Caldo brasiliano, 34 gradi all'ombra, temperatura capace di sciogliere la pista. Le condizioni ideali [illegible] Ayrton Senna, il quale [illegible] conquistato [illegible] sua pole position n. 23, la settima della stagione su nove prove con due [illegible] eccezioni per Prost in Francia e Berger in Inghilterra. Condizioni ideali nel [illegible] [illegible] ieri era [illegible] difficile migliorare i tempi a causa delle condizioni ambientali con [illegible] scivoloso e i motori che soffocavano: nessuno ha potuto attaccarlo.

[illegible] Senna nella speciale classifica [illegible] piloti più veloci è già al quinto posto in una carriera relativamente breve. Lo precedono Jim [illegible] (33), Manuel Fangio (29), Niki Lauda e il campione [illegible] in carica, l'odiato connazionale Nelson Piquet. Ha detto Senna: *«Mi fa piacere partire davanti a tutti, ma ciò che conta è la [illegible]»*. E proprio per questo motivo, mentre gli altri tentavano inutilmente di fare [illegible] giro più veloce, il brasiliano ha cercato di mettere a punto la vettura per oggi.

Un [illegible] Premio [illegible] Germania che si prospetta imperniato sul [illegible] duello fra i due piloti [illegible] McLaren. I [illegible] tedeschi dicono che potrebbe anche piovere, ma [illegible] è sicuro che il temporale arrivi [illegible] le 14,30 e le 16, [illegible] rio in cui si disputerà [illegible] gara. Se proprio dovesse succedere, Senna avrà probabilmente un altro vantaggio, mentre Prost dovrà affannosamente [illegible] [illegible] il ritiro di Silverstone [illegible] stato imposto dalle circostanze e [illegible] da mancanza di cuore.

[illegible] piano tecnico il motivo dominante [illegible] corsa riguarda i [illegible] [illegible] benzina, ancora più proibitivi, a quanto si dice, che in precedenza. La pista è una specie [illegible] anello schiacciato con tre chicanes e un finale tortuoso nel Motodromo. Ci [illegible] lunghi rettilili dove i propulsori girano al massimo, violente frenate, accelerazioni che assorbono tutta la potenza. Insomma, si è sempre sul filo con [illegible] impianti di iniezione che pompano benzina a getto continuo. Il problema riguarda soprattutto le vetture [illegible] turbo che dispongono soltanto di 150 litri (le «aspirate» sono libere).

Sarà dunque, ancora una volta, una sfida all'ultima goccia, dominata [illegible] volere del computer che segnalano ai corridori quando debbono togliere gas. Un economy-run che fa male alla Formula 1 e che dovrebbe [illegible] riflettere chi ha voluto questo regolamento capestro assurdo [illegible] per [illegible] sport che — almeno lui — dovrebbe essere l'espressione della velocità e della libertà.

Alle spalle di Senna e Prost sono rimasti Berger ed Alboreto con le Ferrari, poi Piquet e infine quelli delle vetture aspirate. Nannini e Capelli. In totale hanno migliorato i propri tempi 16 piloti su 30, con un passo avanti per Nakajima che ha superato Boutsen e un autentico salto di Arnoux approdato dalle retrovie al 17° posto (con una Ligier messa a punto solo per la qualificazione). Sono rimasti [illegible] dalla griglia [illegible] due Minardi (Sala e Martini erano alle prese con problemi di guidabilità), Johansson e Bailey.

Il ruolo della Ferrari è nello stesso tempo di inseguitrice (delle McLaren) e di difesa dalla Lotus di Piquet e dalle varie Benetton, March e così via. In una fantaformula 1 si potrebbe ipotizzare [illegible] [illegible] tattica: Berger scatenato per tre quarti gara in modo da spingere Prost e Senna [illegible] troppo o a commettere qualche errore ed Alboreto in attesa per cogliere una [illegible] tuale occasione. Ma il team di Maranello è troppo serio per [illegible] solo popolarità televisiva rimanendo in testa per ritirarsi senza carburante a cinque giri dalla fine.

Ragion per cui, salvo [illegible] prese e temporali permettendo, ci sarà il consueto trenino, con possibili ma non sicuri cambi di gomme. C'è da rilevare comunque che la pista di Hockenheim è [illegible] [illegible] selezionatrice: lo scorso anno arrivarono al traguardo solo sette vetture (vittoria di Piquet): le altre 19 finirono ko con motori arrosto, turbo scoppiati, impianti elettrici saltati.

Cristiano Chiavegato

Per televisione dalle 14,15

N.	Pilota	N.	Pilota
12	SENNA 1'44"596 McLaren	11	[illegible] 1'44"873 McLaren
[illegible]	BERGER 1'46"116 Ferrari	27	ALBORETO 1'47"164 Ferrari
1	PIQUET 1'47"881 Lotus	19	NANNINI [illegible] Benetton
16	CAPELLI 1'48"763 March	2	NAKAJIMA 1'48"731 Lotus
20	BOUTSEN 1'48"827 Benetton	15	GU[illegible] 1'49"311 March
5	MANSELL 1'49"350 Williams	17	WARWICK 1'50"[illegible] Arrows
6	PATRESE 1'50"710 Williams	22	DE CESARIS 1'51"004 Rial
[illegible]	CHEEVER 1'51"171 Arrows	14	STREIFF 1'51"643 Ags
[illegible]	ARNOUX 1'52"000 Ligier	21	LARINI 1'52"186 Osella
36	CAFFI 1'52"277 Dallara	30	ALLIOT 1'52"293 Lola
29	DALMAS 1'52"436 Lola	10	SCHNEIDER 1'52"664 Zakspeed
9	GHINZANI 1'52"874 Zakspeed	3	PALMER 1'52"788 Tyrrell
33	MODENA 1'53"396 Eurobrun	32	LARRAURI 1'53"043 Eurobrun

Via alle 14,30. In programma 44 giri di 6797 m pari a km 299.068.

Berger litiga con Cheever

DAL NOSTRO INVIATO

HOCKENHEIM — Dopo aver litigato con i giornalisti francesi, ieri Alain Prost, spalleggiato da Senna, dopo essere arrivato con tre quarti d'ora di ritardo, ha innescato un battibecco generale in sala stampa, dicendo che non può perdere tanto tempo con inutili interviste. Questo può anche essere vero, ma misura il nervosismo del francese, solitamente disponibile. Prost poi si è calmato e ha proclamato: *«Faremo la nostra parte, senza tattiche. Con i consumi siamo al limite»*.

Bisogna vedere qual è il limite della McLaren, rispetto agli altri. Per la Ferrari questo è ancora il problema maggiore e, salvo miracoli, [illegible] c'è da aspettarsi nulla di buono. [illegible] ha sottolineato John Barnard. La Ferrari, tuttavia, non si dà [illegible] vinta e, se a Maranello si lavora per il futuro, in pista si punta a qualche progresso.

Ieri per la prima volta si sono visti insieme Cappelli, direttore generale, e Castelli, uno dei nuovi responsabili tecnici. Il manager ha affermato che il motorista Ilia [illegible] portato via materiale determinante e, confermando in maniera implicita l'inevitabile ri[illegible] di Migeot, specialista in aerodinamica, ha stilato una [illegible] dell'organigramma della squadra, divisa in tre settori. Ecco i responsabili. Motori: Renzetti e Castelli. Galleria del vento: Durand. Vetture: Kimball. Tutti [illegible] voluti o accettati da Barnard.

Si lavora sull'iniezione, sulle mappature elettroniche, forse esistono spazi per miglioramenti. [illegible] chiediamo cosa stia facendo l'Agip, fornitore ufficiale della Ferrari nel campo delle benzine, spe[illegible] e forse anche determinanti. Si tratta di carburanti «pesanti», [illegible] per il peso specifico che [illegible] il [illegible] tevole potere calorifico. In pista [illegible] sono sempre tecnici della Shell per la McLaren, della Elf (Lotus) e della Mobil (Williams). Sono anni che non si vede uno specialista della società italiana. Può anche darsi che il massimo [illegible] già stato fatto, ma non è escluso che la [illegible] abbia migliorato.

I piloti delle [illegible] possono solo sperare di azzeccare una [illegible] [illegible]. Alboreto azzardo qualche [illegible] (*«Se quando arrivai a Maranello mi fosse permesso di dire un quarto [illegible] quello [illegible] ha dichiarato Berger in [illegible] giorno, sarei finito appeso in sala mensa»*). Berger ha avuto un mezzo [illegible] con Cheever. L'austriaco ha detto che l'italo-americano [illegible] [illegible] procurato una bella paura, costringendolo a un clamoroso doppio testacoda in piena velocità. *«Non guarda negli specchietti»* ha spiegato Berger. *«E' stato un malinteso, volevo dargli strada»* ha replicato Cheever.

c.ch.

ATLETICA Ancora alla ribalta la bella Florence nelle selezioni Usa per Seul

La Griffith si conferma sui 200

Si è imposta in 21"84 - Nei quarti aveva corso in 21"77, a sei centesimi dal record del mondo - Foster e Nehemiah vittime [illegible] [illegible] 110 hs vinti da Kingdom - La Joyner-Kersee, aiutata [illegible] vento, ha saltato in lungo 7,45

INDIANAPOLIS — Florence Griffith-Joyner, dopo il record [illegible] 100, voleva anche quello dei [illegible]. [illegible] per questa volta non ce l'ha fatta. [illegible] confermando i suoi grandi p[illegible] e vincendo, in 21"84, anche questa prova delle selezioni statunitensi per i Giochi di Seul, la bella Florence in finale è parsa meno scelta [illegible] in precedenza, forse [illegible] poco stanca o troppo assillata dall'idea del record.

Sorrideva nervosamente, la Griffith, sui blocchi, avvolta [illegible] [illegible] specie di calzamaglia bianca: poi, [illegible] sparo, è stata meno rapida del solito a mettersi [illegible] [illegible]. Sembrava un poco con[illegible]. In effetti, la [illegible] azione non si è [illegible] aperta, le avversarie sono riuscite a rimanerle appiccicate quasi fino in fondo.

Senz'altro più incisiva la Griffith, [illegible] soprannominata «fast» Flo dopo il [illegible] sensazionale record mondiale ottenuto sui 100 metri (10"49), nei turni eliminatori, specie quando aveva vinto il [illegible] quarto di finale in 21"77, ad appena sei centesimi [illegible] limite mondiale detenuto dalle tedesche orientali [illegible] rita Koch ed Heike Drechsler, nonostante [illegible] quel momento spirasse un leggerissimo vento contrario di 0,10 metri al secondo. Nel primo turno, invece, la Griffith aveva corso in 20"96 e in semifinale, dando però l'impressione quasi di non spingere in rettilineo, in 21"[illegible].

Con il 21"77 del secondo turno la Griffith ha migliorato il suo personale di 20 centesimi battendo naturalmente [illegible] il record sta[illegible] (21"81) stabilito [illegible] finale olimpica di quattro anni fa da Valerie Brisco, la grande sconfitta di queste selezioni dopo i due [illegible] conquistati a Los Angeles.

E' andato [illegible] al record la Griffith ed altrettanto ha fatto sua cognata, Jackie Joyner-Kersee, impegnata nel lungo, che ha eguagliato con 7,45 (però aiutato da un vento di 2,80, cioè superiore al lecito) la sua miglior misura, che era anche record [illegible] mondo (in condominio con la Drechsler) prima del 7,52 della Chistiakova a Leningrado.

Nel 110 hs, altra finale molto attesa, si è imposto Roger Kingdom in 13"22 (ma in semifinale aveva fatto anche meglio con 13"14), davanti a Campbell e Blacke. Due le vittime illustri: in semifinale Greg Foster, due volte campione del mondo, che si era fratturato un braccio il 4 luglio in allenamento.

Per consentire a Foster di disputare i trials, i medici gli hanno applicato una fasciatura semirigida protetta [illegible] un rivestimento in plastica. Dal braccio, che si è fratturato [illegible] due punti, gli erano [illegible] tolti alcuni giorni fa ben 54 punti di sutura.

L'altra vittima illustre è stata, [illegible] finale, il tuttora primatista del mondo [illegible] naldo Nehemiah, fermatosi sul quinto ostacolo, quando ormai era irrimediabilmente ultimo. Purtroppo per lui, [illegible] anni in cui ha giocato a football hanno lasciato segni incancellabili, condizionando il suo ritorno ai vertici.

Nell'ultima giornata c'è stato poi il bis di Mary Decker-Slaney, vincitrice dei [illegible] in 3'58"93, dopo che [illegible] va già conquistata la qualificazione [illegible] 3000.

Nella penultima giornata, invece, si erano avuti alcuni risultati inattesi. Nella finale [illegible] 100 hs, vinta a sorpresa [illegible] 12"88 da Jacqueline Humphrey, l'olimpionica di Los Angeles Benita Fitzgerald Brown aveva fallito la qualificazione per [illegible] centesimo, giungendo quarta.

Nei 3000 siepi, invece, il veterano Marsh (34 anni), [illegible] conquistato la sua quarta selezione olimpica giungendo secondo dietro il semisconosciuto Brian Abshire. E' un'altra veterana che si è qualificata per Seul è la trentasettenne Francie Larrieu-Smith, anche lei [illegible] da, dietro Lynn Nelson.

t. f.

Le finali dell'8ª giornata:

Uomini — 3000 siepi: 1. Abshire 8'23"04; 2. Marsh 8'24"21; 3. Diemer 8'24"40.

Donne — 10.000: 1. Nelson 31'31"27; 2. Larrieu-Smith 32'03"83; 3. Jennings 32'07"74.

[illegible] *hs (vento* + 0,10 m sec): 1. Humphrey 12"88; 2. Devers [illegible]; 3. Martin 12"93.

CICLISMO Tour maschile e femminile si concludono oggi a Parigi

Anche il vento contro Delgado

La Maglia gialla continua a essere criticata dai francesi - Nella crono, vinta da Martinez Oliver, lo spagnolo si è impegnato al massimo ma è giunto solo quarto

SANTENAY — Anche l'ultima cronometro del Tour [illegible] France è stata decisa [illegible] vento. Era l'ultima prova interessante in questa corsa che si conclude oggi a Parigi e che [illegible] [illegible] ha [illegible] nulla [illegible] dire. [illegible] accadde nella sesta tappa a Wasquehal, anche a Santenay le condizioni atmosferiche hanno determinato il nome del vincitore, in questo caso Juan Martinez Oliver, uno degli ultimi della classifica generale. Come lo spagnolo hanno beneficiato del capriccio del vento anche [illegible] [illegible] [illegible] partiti al mattino e fra questi lo svizzero Rominger e il [illegible] Jurcho, secondo e terzo a soli 4" e 5".

Martinez Oliver è rimasto per tre lunghissime ore davanti [illegible] tv per seguire la prova degli avversari e in particolare quella di Pedro Delgado, l'uomo più atteso e [illegible] di questo Tour, ma sicuramente anche il [illegible] meritevole [illegible] vincerlo. L'ha dimostrato anche stavolta conquistando il quarto posto nonostante l'ostacolo del vento.

Delgado è transitato in testa a tutti i controlli parziali fino a [illegible] km dalla conclusione quando ha pagato lo sforzo [illegible] ha dovuto cedere al connazionale la vittoria [illegible] tappa. Tra i concorrenti partiti nel suo gruppo, cioè tra gli uomini di vertice, Delgado è il solo che sia riuscito a salire così in alto nella graduatoria [illegible] giornata, cercando di cancellare le ombre che i francesi continuano a buttare sulla [illegible] maglia [illegible]. Anche ieri il giornale che organizza la corsa ha pubblicato in un articolo in prima [illegible] che è triste consegnare il Tour a un corridore macchiato [illegible] sospetto [illegible] doping, anzi graziato da una burocrazia sportiva poco chiara.

Delgado, comunque, [illegible] vinto soprattutto la sua gara privata contro gli uomini [illegible] ambivano a strappargli il primato in classifica. I numeri lo dicono chiaro. Steven Rooks, secondo in classifica, gli ha pagato nella crono ben 2'15" e ora è staccato [illegible] 7'13". Il colombiano Parra, terzo nella graduatoria generale, ha impiegato 2'40" in più a coprire i 46 km [illegible] percorso e ora il suo carico è di 9'58". Per il canadese Bauer, quarto, 2'47" di svantaggio e un ritardo di 12'15".

Il nostro miglior uomo nella cronometro e in classifica, Roberto Visentini è finito [illegible] sesto posto. Anche questo suo piazzamento deve [illegible] che [illegible] [illegible] vento così come il secondo posto di Wasquehal. *«Sono soddisfatto così. Da quando sono uscito di classifica non ho più forza perché non sarebbe servito a niente. Ho provato a spingere ma già quando [illegible] arrivato io il vento aveva incominciato a dare fastidio. Sono contento [illegible] come finisco questo Tour»*.

Il Tour femminile ieri ha riposato. [illegible] apoteosi ai Campi Elisi per [illegible] e donne. Tappa di 64 km per le signore e di 172,5 per i corridori [illegible] [illegible] maschile.

Carlo Valeri

[illegible] Visentini

Ordine d'arrivo (21ª tappa, km 46 a [illegible] metro indiv.): 1. Martinez-Oliver (Spa) in 1h 02'37" (media 44,077); 2. Rominger (Svi) a 4"; 3. Jurco (Cec) a 5"; 4. Delgado (Spa) a 11"; 5. Kuum (Nor) a 56"; 6. Visentini (Ita) a 1'05"; 7. Wilson (Aus) a 1'27"; 8. Yates (Gbr) a 1'29"; 9. Breukink (Ola) a 1'34"; 10. Blanco (Spa) a 1'44".

Classifica: 1. Delgado (Spa) in 79h 36'24"; 2. Rooks (Ola) a 7'13"; 3. Parra (Col) a 9'58"; 4. Bauer (Can) a 12'15"; 5. Boyer (Fra) a 14'04"; 6. Herrera (Col) a 14'36"; 7. Pensec (Fra) a 16'52"; 8. [illegible] (Spa) a 18'36"; 9. Winnen (Ola) a 19'12"; 10. [illegible] (Fra) a [illegible]; 22. Visentini a 33'23".

[illegible] Fondriest il favorito nel [illegible]

PESCARA — Maurizio Fondriest è il favorito del [illegible] Trofeo Matteotti che si disputa [illegible] a Pescara su un circuito collinare da percorrere 15 volte. Il giovane trentino accusa tuttavia una forma di tracheite particolarmente [illegible] [illegible] sforzo.

Il principale rivale di Fondriest potrebbe risultare il «tricolore» Pierino Gavazzi che si è già aggiudicato questa corsa nel 1985. Numerosi tuttavia gli outsiders.

MOTO Nel duello per il mondiale delle 500 tra Gardner e Lawson

Sarron è il terzo incomodo

LE CASTELLET — *«Il Record o niente»*, è la parola d'ordine dei fratelli Sarron alla vigilia del G.P. di Francia, undicesimo confronto iridato della stagione. E, [illegible] nelle prove, ce l'hanno [illegible] tutta aggiudicandosi le due pole position di competenza: Christian con la Yamaha nella 500, Dominique [illegible] la Honda nella 250.

Christian Sarron è l'unico europeo della prima fila della [illegible] litro. Affronterà la gara affiancato a [illegible] che, [illegible] [illegible] [illegible] Honda, ha ottenuto il secondo tempo e cercato il ritmo per impegnare seriamente il leader provvisorio della classifica mondiale, Lawson, terzo con la sua Yamaha.

Saranno questi tre centauri a disegnare i contorni della corsa, prevedibilmente Sarron alla ricerca [illegible] successo [illegible] prestigio, complementare a quello eventuale del fratellino nella 250, e i due rivali, Gardner e Lawson, impegnati in un [illegible] confronto diretto serrato. Sulla scena ci [illegible] [illegible], anche un altro grande attore: si chiama Randy Mamola e corre [illegible] l'italiana Cagiva e parte [illegible] prima [illegible] con il quinto tempo. Il pubblico è tutto per lui. Il personaggio del motomondiale è il fuori[illegible] di Santa Clara che, avendo [illegible] natura dello showman, troverà il modo di mettersi in mostra. Per questa gara [illegible] promesso un podio e [illegible] la prossima, a Donington, in Inghilterra (7 agosto), [illegible] vittoria.

Prima fila da brivido anche nella [illegible] dove, oltre alla pole position di Dominique Sarron, [illegible] incandescente la sfida tra i due spagnoli Pons e Garriga con la Yamaha, rispettivamente secondo e quarto tempo. Con loro [illegible] saranno anche lo svizzero Cornu e il tedesco Roth, entrambi con la Honda. Cadalora è [illegible] seconda fila con il settimo tempo, mentre Reggiani, con il dodicesimo tempo, è in terza.

Infine da rilevare [illegible] gravissimi incidenti in una gara nazionale: vittime Eric Saballer che ha riportato [illegible] trauma cranico ed è stato portato all'ospedale di Marsiglia e Patrick Durix che [illegible] un'emorragia interna ed è [illegible] trasportato a Tolone. Le condizioni di entrambi sono disperate.

Federico Urban

Sfida verso il Colle

In gara 136 vetture nella cronoscalata Cesana-Sestriere - In prova emerge Bariddi

SESTRIERE — Ezio Baribbi (Osella PA9) ha realizzato ieri il miglior tempo nelle prove della cronoscalata Cesana-Sestriere. Il pilota lombardo, vincitore nel [illegible], ha percorso i 10.400 km del tracciato in 4'44"17 (media 131.752 km h) precedendo lo spagnolo Vilarino (Lola BMW) di 4"42 e Tamborra (Osella PA9) di 5"34.

Il favorito, Mauro Nesti, vincitore di [illegible] edizioni della gara e leader dell'Europeo della montagna, ha ottenuto con l'Osella PA9 il quarto posto: 4'52"14 a 7"03 da Baribbi. [illegible] [illegible] prova è stata rallentata dalla imperfetta tenuta di strada della vettura per [illegible] [illegible] d'olio che ha imbrattato la ruota posteriore sinistra.

Quasi tutti i piloti hanno realizzato il loro miglior tempo durante [illegible] prima manche della giornata. Nella seconda un improvviso temporale si è abbattuto sul percorso.

E' piaciuta una novità tecnica, il rilevamento cronometrico intermedio al bivio di Champlas e Seguin dopo [illegible].

Oggi la cronoscalata avrà inizio alle ore [illegible]. La strada che da Cesana porta a Sestriere rimarrà chiusa dalle ore [illegible] alle [illegible] [illegible].

TENNIS Nella Coppa Davis

Germania avanti

Germania già qualificata per la finale di Coppa Davis, Svezia quasi. A Dortmund i tedeschi in due sole giornate hanno superato la Jugoslavia mentre gli scandinavi conducono 2-0 sulla Francia.

Il punto decisivo per la Germania è venuto dal doppio. Becker e Jelen hanno battuto [illegible] jugoslavi Zivojinovic e Ivanisevic operando una grande rimonta. In svantaggio per due [illegible] a zero, i tedeschi [illegible] infatti riusciti a capovolgere la situazione (5-7, 4-6, 6-1, 11-9, 6-3), permettendo [illegible] Germania [illegible] conquistare la terza qualificazione per la [illegible] sima della manifestazione.

I due jugoslavi hanno dato [illegible] [illegible] torcere agli avversari, pur [illegible] avendo mai giocato insieme in doppio. Per il sedicenne Ivanisevic quello di ieri è stato il battesimo in Coppa Davis, un battesimo [illegible] gli ha lasciato [illegible] po' d'amaro in bocca, visto come sono andate le cose.

Il giovanissimo mancino ha giocato [illegible] freddezza [illegible] veterano [illegible] al più quotato [illegible] compagno (ieri Zivojinovic compiva 25 anni).

La svolta si è avuta durante il terzo set, quando i due jugoslavi, obbligati a vincere dall'esito dei primi due singolari, hanno accusato un calo [illegible] concentrazione.

Frattanto a [illegible] la Svezia ha ipotecato la finale vincendo i primi due singolari, al termine [illegible] due match che hanno richiesto entrambi cinque set. Nell'incontro di apertura (che era [illegible] sospeso [illegible] la pioggia) Wilander [illegible] battuto Noah 7-6, 13-11, 6-3, 3-6, [illegible]. Nella [illegible] conda partita Stefan Edberg si è imposto su Henri Leconte 6-4, 6-4, 8-10, 3-6, 6-4.

A Buenos [illegible] gli Usa sono tornati nel [illegible] mondiale della manifestazione: hanno battuto l'Argentina 3-0 grazie al doppio, [illegible] cui Flach-Seguso hanno superato Miniussi-Frana 6-2, 6-3, 6-4.

---

sport flash

[illegible] si [illegible] per le [illegible]

TORINO — Livio Berruti ha posto [illegible] sua candidatura alla presidenza della Fi[illegible] *«per [illegible] allo sport la genuinità, [illegible] pulizia morale, [illegible] correttezza che desiderano tutti gli sportivi»*. Le elezioni si svolgeranno dopo le Olimpiadi di [illegible].

[illegible] Galoppo oggi a Vinovo

VINOVO — Il galoppo torinese è agli sgoccioli, in vista della pausa estiva. Oggi pomeriggio il programma prevede ancora corse interessanti. Clou è l'«Handicap d'estate» [illegible] nove partenti. Place Storm [illegible] the Beach (M. Paganini), una portacolori [illegible] Cicliedi, che [illegible] su due belle affermazioni. All'opposizione si sono il gravato Nibie [illegible] Panici) e Bufranel (V. Panici) che ha vinto [illegible] all'ultima uscita. I favoriti (ore 15): I: Outstrip, Barry Token. II: Duke [illegible] Florida, Demades, Ostanella. III: Time Viking, Rocky Fling. IV: Porta Nuova, Mig, [illegible] V: Strogien, Hat Pint. VI: Storm on the Beach, Nible, Bufranel. VII: Silver Stand, Twelah Bay, Fergus Barry. VIII: Maple Creek, Iama, Clotesse.

[illegible] Olimpiadi [illegible] alla Jugoslavia

BELGRADO — La Corea del Sud darà 600 mila dollari alla Jugoslavia quale aiuto per la partecipazione della squadra di questo [illegible] [illegible] Olimpiadi di Seul. Lo ha annunciato il governo jugoslavo, precisando che l'accordo (una sorta di contratto di sponsorizzazione) è stato [illegible] tra la Korean Trade Promotion Corporation e il Comitato olimpico jugoslavo.

[illegible] Auto: 1000 km di Brands Hatch

LONDRA — Il pilota italiano Mauro Baldi, del team Sauber-Mercedes, ha dominato le [illegible] della 1000 [illegible] di Brands Hatch, valevole quale settima prova [illegible] campionato del mondo prototipi. Baldi ha ottenuto la pole-position con quasi [illegible] [illegible] condo di vantaggio sul compagno di squadra, il francese Schlesser che, a [illegible] volta, [illegible] preceduto Ludwig-Wollek (Porsche) e Lammers-Dumfries (Jaguar).

[illegible] Motonautica, [illegible] [illegible]

[illegible] — Nelle prime due manche del campionato [illegible] della classe fuoribordo corsa [illegible] [illegible] disputatesi ieri sul lago di Nora in Svezia, clamoroso successo della squadra [illegible] che ha piazzato tutti i suoi [illegible] piloti [illegible] primi quattro posti della classifica. Guido Baggioli ha vinto la prima manche davanti a [illegible] Boselli, che nella seconda manche [illegible] superato Massimo Silva. In classifica [illegible] (700 punti) davanti a Silva (525), Baggioli (400) e Fer[illegible] (332).

● Atletica: il brasiliano Robson Caetano ha corso i 200 in 19"78 (migliore prestazione mondiale dell'anno) durante i campionati iberico-americani di atletica a Città del Messico. Si tratta della terza prestazione mondiale di tutti i tempi.

[illegible] Pallanuoto Al Posillipo il 3° round

NAPOLI — La Original Marines Posillipo ha battuto la Canottieri Napoli per 6-5 nella terza finale dei playoff-scudetto, giocata ieri alla piscina «Scandone».

Ci sono voluti addirittura i tempi supplementari perché l'equilibrio [illegible] vasca si spezzasse a favore [illegible] squadra [illegible] [illegible] Crescenzo. I [illegible] regolamentari erano finiti infatti 5 a 5 (1-3, 1-0, 1-1, 2-1). Gol decisivo nel secondo tempo supplementare (0-0, 1-0).

Ora il Posillipo conduce per 2-1 (ha vinto la prima sfida per 7-6, ha perso la seconda per 8-9), per cui [illegible] dovesse [illegible] la quarta sfida (in [illegible] [illegible], alla «Scandone», ore 20,30) diventerebbe campione d'Italia. In caso contrario si dovrà [illegible] dare alla quinta partita (mercoledì prossimo, «Scandone», ore 20,30).

Carnevale di Rio granata e festoso blitz bianconero

Un grande pic-nic di speranze e bugie

Sette raduni ieri [illegible] il calcio di serie [illegible]: probabilmente mai in così poche ore sono state dette tante necessarie bugie. Tutti felici, abbronzati, speranzosi, smaltati, fervidi, impegnati. In redazione, ieri, i bollettini dei giornalisti: tutto be[illegible], nessun incidente, [illegible] e [illegible] e promesse. Sembrava [illegible] essere nella [illegible] operativa del ministero dell'Interno in un giorno di grandi adunanze. Torino (Toro e Juve), Milano (Inter e Milan), Bologna, Pescara e [illegible] hanno ieri proposto un gigantesco puzzle, per [illegible] insieme quello che forse è stato il massimo picnic psicofisico d'estate, [illegible] che calcio è calcio, raduno è raduno.

Soffermiamoci su Torino e Milano, città-ombelichi dell'Italia calcistica e no. Alle 11 Toro e Inter, alle 12 Milan, alle 14 Juventus. Quattro stili, stiamo per dire quattro scuole. Non è il caso di stabilire gerarchie, graduatorie, magari a Torino invidiano l'intraprendenza milanese, albergoni e tendoni, a Milano [illegible] un contatto con i giocatori da manata sulle spalle, come a Torino. E [illegible] avanti per ordine cronologico.

Per il Toro proprio picnic in giardino, nella bella sede offerta [illegible] gente, che [illegible] combinato una festa di canti, balli, bandiere. I giocatori al balcone, chiamati uno per uno. Bandierine brasiliane per Muller e Edu, inventate [illegible] cartoni verdi e gialli, una bandiera jugoslava per Skoro. [illegible] aspettavano fauni, ninfe, zufoli d'Arcadia. Invece qualche vaffa[illegible] alla Juventus, vicina e lontana, e una festa gagliarda, «come non [illegible] vedeva da anni» con brividi [illegible] commozione-emozione per una fede inossidabile e anzi lucidata.

Per l'Inter, riferisconi [illegible] Milano, tre saloni al pianterreno di un grande albergo, un salone per [illegible] conferenza-stampa, uno per la presentazione del nuovo sponsor tecnico (maglie dalla Germania Est), [illegible] per presentazione [illegible] giocatori. Fuori, giardinetto pubblico per la plebe fortemente nerazzurra. Striscioni con velleità antimilaniste, e [illegible] «grazie Ernesto» a Pellegrini per i soldi che ha speso (Oscar Wilde scrisse «The importance of being Earnest», l'importanza di chiamarsi Ernesto, [illegible] inglese Earnest vuol anche dire serio, augurio di inglesizzazione piena).

Per il Milan [illegible] Palatrussardi da ottomila, non Berlusconi ma tutte le sue elongazioni, lungo filmato agiografico sui trionfi freschi, bandiere olandesi, gulliterie, insulti a Maradona quando è apparso sullo schermo, presentazione [illegible] giocatori in fretta, inno nuovo del Milan ascoltato da tutti all'americana, con la mano sul cuore o sul portafoglio, che poi sovente nel calcio è [illegible] stessa cosa.

Per la Juventus picnic sull'asfalto bollente di via Filadel[illegible], pieno l'antistadio, gente anche lassù, [illegible] balconata delle gradinate, la novità delle [illegible] a fare spazio vitale intorno al torpedone. Picnic frettoloso, arrivo frazionato, ritiro degli indumenti, torpedone. Di Rui Barros si dice altrove (felice comunque [illegible] slogan di un tifoso: «Rui Bassos e Altos Bellos, coppia che si completa»). Intorno alla Vecchia più gente e più tifo di quello previsto dai cori. Un beniamino recente e importante: Altobelli. Sono nati [illegible] gli altobelliani bianconeri, migrati dall'Inter.

Questa dei raduni è una invenzione che all'estero non ci hanno ancora copiato bene. Abbiamo esportato petardi e fumogeni, striscioni e bandiere, passamontagne e fazzoletti-maschere, trombe e sirene, raggi aerei e assalti ai treni, ma i raduni [illegible] ancora molto nostri, e uno straniero che fosse arrivato [illegible] in Italia non avrebbe saputo quale idea, quale organizzazione comprare, sommerso dalla varietà.

Un gioco perverso sarebbe quello di raccogliere, in questi [illegible], frasi piene [illegible] impegni, [illegible] auspici, [illegible] promesse, e poi presentarle agli autori quando il campionato è finito. Oppure quello di raccogliere dichiarazioni di amore ad una maglia, e presentarle alla fine del prossimo mercato. Ma il gioco del ritrovarsi, del salutarsi, del dirsi belle cose, del guardarsi di far bene (anche i giornalisti, anche i tifosi prendono impegni, in queste feste) è troppo bello per sciuparlo con cattiverie. È programmato [illegible].

La radunata, [illegible] grande adunata dei raduni, ieri è andata bene. Il problema adesso è tener duro senza campionato sino al 9 ottobre. Ieri aperitivi forti, adesso stomaco vuoto per due mesi e mezzo. Ce la [illegible]?

Gian Paolo Ormezzano

Radice con i tre nuovi stranieri del Torino: Edu Marangon, Muller e Skoro

Invaso dai tifosi il cortile della sede granata

Prima foto per Zoff [illegible] i neo acquisti della Juve Galia, Altobelli, Marocchi e Rui Barros

Il portiere [illegible] il nuovo bomber non accettano per la Juventus un ruolo di secondo piano

Da Tacconi ad Altobelli, nati per vincere

Rui Barros: «Sarò il vostro Futre»

«L'ho già sostituito nel Porto, farò lo stesso [illegible] Juventus» - «In Italia i difensori sono dei mastini, ma io vedrò di beffarli» - I tifosi adesso aspettano un altro straniero

TORINO — Chi [illegible] attendeva tifosi sul piede [illegible] guerra è rimasto deluso. Alla gente questa Juve piace, anche se ha perso qualcosa in centimetri. Boniperti ha offerto alla folla un nome nuovo da scandire e[illegible] i fans bianconeri non si [illegible] fatti pregare. Dice Eugenio, frequentatore della Filadelfia: «*Questo Barros lo conosciamo poco, ma se Boniperti l'ha preso vuol dire che è da Juve. È vero che aspettavamo un gran colpo [illegible] siamo sicuri che il presidente non abbia ancora chiuso [illegible] campagna acquisti. La squadra va bene anche così, ma se arrivasse Vanenburg sarebbe [illegible] massimo*».

Macché Vanenburg, vogliono tutti Maradona. I bi[illegible] [illegible] Dieguito e Bianchi fanno sperare i tifosi bianconeri. Sentite «Pino il biondo»: «*Tre [illegible] fa avevo previsto l'acquisto di Altobelli, adesso sono sicuro che Boniperti ci porterà [illegible] Maradona. Quello al Napoli non può più stare e la squadra giusta per lui è la Juve. Intanto facciamo festa con Altobelli, che farà un figurone come Boninsegna e Benetti. Ci aspettiamo molto da lui*».

Ululati di approvazione dei circa duemila superaudati tifosi accorsi [illegible] Comunale.

La gente va in delirio quando arriva il piccolo portoghese, sommerso [illegible] telecamere e taccuini. Spunta [illegible] la sua testa rasata di fresco. Conosce tre parole di italiano, ma [illegible] sapere che «*questa accoglienza mi ha commosso. Non mi aspettavo tanto affetto anche se sapevo che i tifosi italiani sono molto passionali. Qui sognavano Futre, ma come è successo nel Porto, cercherò di non farlo rimpiangere anche alla Juve*». Precisa: «*Sono [illegible] attaccante di movimento e me [illegible] cavo bene [illegible] sono poi. In Italia i difensori [illegible] dei mastini, ma vedrò [illegible] beffarli*». Per uno che ha saputo solo tre giorni fa di essere passato alla Juventus è già un bel proclama.

Meno battagliero Laudrup, che rischia di restare in ritiro solo pochi giorni. Non è un mistero neppure per lui l'intenzione di Boniperti di trovare un altro centrocampista straniero ed il danese è pronto a rifare le valigie. Spiega: «*Ho parlato [illegible] Boniperti quindici giorni fa, poi più nulla. Entro il 10 agosto comunque dovranno comunicarmi le loro intenzioni. Non [illegible] se la Juve abbia fretta, [illegible] io [illegible] ho*». Molti prestigiosi club europei lo vogliono e si capisce che Laudrup è disposto ad andarsene: «*Comunque* — precisa — *la mia posizione è chiara. Ho un contratto ancora per [illegible] anno e sono legato alle scelte della società. Con Zoff ho parlato ed ho capito che è una persona [illegible] ria, ma francamente non so che squadra abbia intenzione di allestire*».

Ecco Marocchi. Anche [illegible] negli ultimi tempi è stato protagonista di antipatiche polemiche a Bologna. Ora volta pagina: «*Per questa Juve farei qualunque cosa. Con Zoff non ho discusso di nulla, ma accetterò qualunque ruolo voglia darmi. Tutto questo entusiasmo [illegible] emoziona un po', [illegible] dimostrerò [illegible] fretta [illegible] essere all'altezza della situazione*».

Galia [illegible] meglio [illegible] tutti Rui Barros: «*L'ho marcato nell'Olimpico* — ricorda — *e mi [illegible] fatto impazzire tanto è veloce e sgusciante. Ora [illegible] vorrebbe uno Zavarov e poi saremmo quasi imbattibili. In questa Juve sarà difficile trovare [illegible] posto da titolare ed [illegible] non mi illudo di riuscirci subito*».

Fabio Vergnano

■ **La [illegible] bianconera**

PORTIERI	CENTROCAMPISTI
Tacconi Stefano (31)	Bonini Massimo (29)
Bodini Luciano (34)	Magrin Marino (29)
DIFENSORI	Mauro Massimo (26)
Brio Sergio (32)	Marocchi Giancarlo [illegible]
Bruno Pasquale (26)	**ATTACCANTI**
Cabrini Antonio (31)	Alessio Angelo [illegible]
De Agostini Luigi (27)	Altobelli Alessandro (33)
Favero Luciano (31)	Buso Renato (19)
Galia Roberto (25)	Laudrup Michael (24)
Napoli Nicolò (26)	Rui Barros (23)
Tricella Roberto (29)	Rush Ian (27)

«Meglio che siano altri i favoriti, noi riapriremo un ciclo» dice Stefano - «Credo nello scudetto» aggiunge Spillo

TORINO — Due giocatori che per l'anagrafe e per la concorrenza di Zenga hanno chiuso la loro parentesi [illegible] Nazionale di Vicini [illegible] [illegible] eletti ieri dalla gente bianconera gli alfieri della nuova Juventus. Uno viene a giocare gli ultimi scampoli di carriera a Torino dopo una vita [illegible] all'Inter, l'altro ritrova stimoli grandissimi dall'avere [illegible] allenatore Dino Zoff, [illegible] ex idolo e maestro [illegible] ruolo specifico di portiere.

Spillo Altobelli ha scoperto i tifosi della Juventus alle 13,30. «*Che accoglienza calorosa* — ha detto — *mi sono commosso. Non pensavo di raccogliere tanto entusiasmo, in fondo per anni sono stato la bandiera della rivale tradizionale della Juve*».

«*Per me* — afferma Altobelli — [illegible] *è la stagione della rivincita. Non [illegible] ho bisogno. Sono sempre portato a migliorare. Credo che Rush sarà la sorpresa positiva, tutti dovranno ricredersi. In quanto a Rui Barros lo ritengo un'ottima scelta, sa segnare e far segnare, non credo che ci saranno problemi di coesistenza tra me e lui, mi ricorda un po' Beccalossi. In ogni caso deciderà l'allenatore. La rosa è vasta, tutti vorrebbero* [illegible]».

La Juve è inferiore a Milan, Napoli, Inter? «*La classifica iniziale ci mette tutti nelle stesse condizioni, saranno in sei o sette a lottare per il titolo, ho molta fiducia nello scudetto bianconero*».

Maradona [illegible] dichiarato che lei [illegible] fatto bene a [illegible] alla Juve, tutti i giocatori [illegible] [illegible] [illegible] squadra, anche Diego forse [illegible] verrebbe [illegible] corsa: «*S[illegible] felice per queste parole di stima dell'argentino. Io mi auguro di ottenere magari meno soddisfazioni personali ma [illegible] vincere qualcosa*».

Stefano Tacconi ha portato in regalo ai compagni [illegible] serie di videocassette, film per tutti i gusti [illegible] vedere in ritiro. «*L'acqui[illegible] più importante* — dice il portiere — *[illegible] una squadra che ha fatto buone cose, compreso l'ingaggio di Altobelli e Rui Barros e la [illegible] cessione [illegible] quelli arrivati l'anno [illegible] mi sembra però quello [illegible] Zoff. [illegible] riportato in tutti la voglia di riscattare [illegible] brutta stagione appena [illegible]. Sono due anni che non vinciamo nulla, questa Juve può ricominciare un ciclo fin [illegible] questa stagione*».

[illegible] portiere evita di fare classifiche prima del via: «*Inutile mettere in fila le squadre adesso, dire che Napoli o Milan [illegible] le più forti. Anche [illegible] l'anno [illegible] eravamo dati [illegible] favoriti, per [illegible] [illegible] andavamo in coppa Uefa. Quella rossonera è la formazione [illegible] battere, [illegible] lo scudetto sulla maglia [illegible] per noi è meglio che [illegible] parli degli altri, così non ci rompono le scatole*».

Altobelli e Tacconi [illegible] pronti a «guidare» la Juventus. E Zoff che cosa pensa nel trovarsi dall'altra parte della barricata nella Juve, da lui frequentata dieci anni da giocatore e [illegible] da allenatore [illegible] portieri?

«*Ho qualche [illegible] in più* — risponde — *ma lo stesso entusiasmo. A questa squadra, dotata di un vasto organico, manca qualcosa, inutile negarlo, ma neanche il Milan ha tut[illegible]. Ritengo valida la [illegible] Laudrup fino a prova contraria fa parte della Juve. Sopperi[illegible] alla mancanza di un regista e di un mediano in più [illegible] una diversa distribuzione di ruoli e compiti. Non [illegible] considero mai battuto [illegible] partenza: vincere superando le difficoltà è certamente più bello. Ai miei giocatori chiederò più cuore che testa, anche se testa e cuore [illegible] [illegible] binomio inscindibile. Ma l'importante è non sentirsi mai inferiori, battersi sempre per vincere*». E conclude quasi doverosamente: «*Tacconi, Altobelli, tutti sono importanti [illegible] anche Cabrini, per quello che è stato e quello che sarà [illegible]. Punto su di lui, come giocatore e come [illegible] [illegible]*».

Franco Badolato

Riempite le casse con la cessione di Crippa, ora non vuol più restare [illegible] mani vuote in campionato

Il Toro parte con l'animo del guastafeste

«I posti per l'Uefa sembrano già tutti assegnati, ma noi proveremo a smentire il pronostico», afferma Radice - «A Skoro [illegible] Muller chiedo la velocità [illegible] la precisione che ci mancavano in attacco, alla regia di Edu di farci dimenticare la partenza del nostro maratoneta» - Già venduti più [illegible] tremila abbonamenti

■ **Comi: «I nuovi [illegible] [illegible] rimpianti»**

TORINO — A soli 24 anni Comi [illegible] già fra i «senatori» della squadra. E parla come tale: «*Si è cambiato molto, e la maniera da arrivare finalmente al sospirato salto di qualità che dovrebbe consentirci di vincere finalmente qualche cosa. Gente come Pruster, Berggreen, Corradini e Crippa hanno indubbiamente lasciato il segno ma sono comunque fiducioso: soprattutto i tre stranieri mi sembrano in grado di conferire un'impronta nuova ed efficace [illegible] nostra squadra*».

■ **Maquillage al [illegible]**

TORINO — Lo stadio Comunale è pieno di acciacchi ma [illegible] può ancora andare [illegible] pensio[illegible] [illegible] [illegible] rimediare [illegible] qualche lacuna del vecchio impianto, Torino e Juventus (con il patroci[illegible] [illegible] Merloni che con i marchi Ariston e Indesit sponsorizza entrambe le formazioni) in vista della stagione sportiva [illegible] si sono accordate per renderlo meglio «abitabile» e, per offrire agli spettatori maggiori garanzie di [illegible] modità e sicurezza, installeranno nell'anello superiore scoperto dei Distinti e sui proseguimenti scoperti [illegible] Tribune alcune migliaia di poltroncine numerate.

TORINO — Signori, ecco il Toro. In una simpatica baraonda di colori e [illegible] clamori ieri [illegible] la squadra affidata per il decimo anno alle cure [illegible] Gigi Radice, si è presentata al suo pubblico. L'hanno accolta [illegible] [illegible] la tifosi i quali, come prevede l'imponente coreografia granata, non hanno risparmiato striscioni, bandiere e tamburi per manifestare il proprio entusiasmo (ribadito anche nei fatti, visto che la raccolta abbonamenti [illegible] è già impennata oltre quota tremila per un incasso superiore al miliardo e mezzo).

Perfino Edu e Muller, brasiliani e quindi avvezzi al tifo-spettacolo, non hanno sa[illegible] nascondere lo stupore. «*Sapevamo* — hanno [illegible]mentato — *che il Toro è molto amato ma non [illegible] aspettavamo un'accoglienza simile. Ora tocca a noi ricambiare sul campo tanto affetto*».

Il presidente Gerbi ha fatto una comparsa così rapida [illegible] giustificare addirittura qualche sospettosa illazione ed è toccato a [illegible] Finis e Radice di svolgere le mansioni dei padroni [illegible] casa interpretando le finalità del sodalizio. Coppa [illegible] il motivo [illegible] viene ripetuto con instancabile fiducia, al [illegible] da apparire [illegible] specie di parola d'ordine.

L'anno [illegible] il Torino ha in qualche modo [illegible] il fattore-sorpresa inserendosi [illegible] nel gruppetto delle primattrici del campionato ma d'ora in avanti non potrà più contare su [illegible] [illegible] simile vantaggio. «*Lo sappiamo* — concorda l'allenatore — *ma speriamo di fare ugualmente bene. D'altra parte, le formazioni che si rafforzano al calcio-mercato sono essenzialmente teoriche. Io stesso dovrò collaudare sul terreno le qualità [illegible] giocatori dei quali non possiedo [illegible] conoscenza approfondita. Tuttavia credo di avere i mezzi per colmare certe lacune dello schieramento precedente: a Skoro e Muller chiedo [illegible] esempio la velocità e la precisione che ci mancavano all'attacco mentre [illegible] [illegible] la [illegible] capacità [illegible] regia [illegible], dovrà far dimenticare la perdita di Crippa*».

Involontariamente Radice ha messo il [illegible] nella piaga ma si rivela bravo a porgere uno splendido assist a De Finis. «*Il ragazzo era davvero incedibile* — spiega — *ma quando le condizioni del mercato cambiano in maniera così repentina e clamorosa si è costretti a rivedere anche le idee più ferme*».

«*Dovendo pensare anche al bilancio* — interviene l'amministratore delegato — *abbiamo ritenuto che la vendita di Massimo fosse un sacrificio utile*».

Cinque [illegible] [illegible] dollari il [illegible] [illegible] stranieri (3 Muller, uno a testa [illegible] e Skoro) che è stato dunque finanziato [illegible] dalla cessione di Crippa. «*Ma ce l'avremmo fatta ugualmente* — sbotta [illegible] puntiglio [illegible] Finis — *perché in Lega vantavamo un attivo [illegible] oltre sette miliardi*».

E Cravero? «*Tutto fila liscio, siamo vicinissimi a un ulteriore rinnovo*» dice trionfante il dirigente mentre il diretto interessato si limita a esprimere [illegible]isfazione per essere [illegible]to: «*Ero convinto che fosse una scelta giusta e sono felice di [illegible] deciso in questo modo*».

Malgrado il diffuso ottimismo, Radice non si fa illusioni: la prossima [illegible] un'annata piena di sofferenze. «*Prevedo un campionato molto difficile perché le avversarie si sono rinforzate. Il Milan è favorito, ma Napoli, Inter, Roma, Juve e Sampdoria [illegible] non scherzano*».

[illegible] questo punto, il «pacchetto-Uefa» è già completo e il Toro? «*Cercheremo di inserirci in questo [illegible] e rovinare la festa a qualcun altro. L'anno scorso [illegible] stati protagonisti [illegible] una stagione positiva, nel [illegible] della quale abbiamo raccolto lenti apprezzamenti ma [illegible] fine siamo rimasti [illegible] le mani vuote. Inter e Juve, ad esempio, si sono rivelate meno brillanti [illegible] noi ma [illegible] andranno a giocare in Europa e noi ce ne staremo qui. Questo [illegible] dovrà più [illegible] dere perché i complimenti possono anche far piacere ma [illegible] bastano*».

E così, visto che le idee sono chiare e gli obiettivi ben delineati, Radice ha [illegible] fatto capire [illegible] suoi che [illegible] intende perdere altro tempo e nel primo pomeriggio li ha condotti a sostenere la prima [illegible] faticata sui prati attorno a Saint-Vincent [illegible] il Torino si tratterrà per una decina di giorni.

Piercarlo Alfonsetti

■ **La rosa**

PORTIERI
Lorieri Fabrizio (24)
Zaninelli Alessandro (29)

DIFENSORI
Benedetti Silvano (23)
Brambati Massimo (22)
Cravero Roberto (24)
Ferri Giacomo [illegible]
Rossi Ezio (26)

CENTROCAMPISTI
Comi Antonio (24)
Ferretti Ivan (19)
Fuser Diego [illegible]
Landonio Luca (22)
Edu Marangon (25)
Puscedda Vittorio (24)
[illegible] Antonio [illegible]

ATTACCANTI
Bresciani Giorgio (19)
Gritti Tullio (30)
Muller da Costa (32)
[illegible] [illegible] (36)

Ecco le date e le gare della prima fase di Coppa Italia

Prima giornata

(domenica 21 agosto)

GIRONE 1: Ascoli-Reggina; Monopoli-Brescia; Parma-Inter.
GIRONE 2: Cesena-Udinese; Triestina-Torino; Foggia-Catanzaro.
GIRONE 3: Messina-Campobasso; Milan-Licata (a Brescia), Pescara-Lazio.
GIRONE 4: Atalanta-Taranto, Cosenza-Juventus; Vicenza-Verona.
GIRONE 5: Como-Monza; Piacenza-Empoli; Prato-Roma.
GIRONE 6: Ancona-Pisa; Genoa-Fiorentina; Avellino (?)-Virescit.
GIRONE 7: Barletta-Bari; Sambenedettese-Bologna; Spezia-Napoli.
GIRONE 8: Arezzo-Sampdoria; Cremonese-Modena; Padova-Lecce.

Seconda giornata

(mercoledì 24 agosto)

GIRONE 1: Brescia-Ascoli; Inter-Monopoli; Reggina-Parma.
GIRONE 2: Catanzaro-Ce[illegible]; Foggia-Torino; [illegible]nese-Triestina.
GIRONE 3: Campobasso-Pescara; Lazio-Licata; Messina-Milan.
GIRONE 4: Cosenza-Atalanta; Juventus-Vicenza; Verona-Taranto.
GIRONE 5: Empoli-Roma; Piacenza-Monza; Prato-Como.
GIRONE 6: Fiorentina-Avellino (?); Genoa-Ancona; Virescit-Pisa.
GIRONE 7: Bari-Napoli; Bologna-Spezia; Barletta-Sambenedettese.
GIRONE 8: Modena-Lecce; Padova-Arezzo. Sampdoria-Cremonese.

Terza giornata

(domenica 28 agosto)

GIRONE 1: Ascoli-Inter; Parma-Monopoli; Reggina-Brescia.
GIRONE 2: Cesena-Foggia. Torino-Udinese; Triestina-Catanzaro.
GIRONE 3: Lazio-Campobasso, Licata-Messina; Pescara-Milan.
GIRONE 4: Atalanta-Juventus; Vicenza-Taranto; Verona-Cosenza.
GIRONE 5: Como-Piacenza; Empoli-Prato; Monza-Roma.
GIRONE 6: Ancona-Virescit; Pisa-Fiorentina; Avellino (?)-Genoa.
GIRONE 7: Bologna-Barletta, Sambenedettese-Napoli; Spezia-Bari.
GIRONE 8: Arezzo-Cremonese; Lecce-Sampdoria; Modena-Padova.

Quarta giornata

(mercoledì 31 agosto)

GIRONE 1: Brescia-Parma; Inter-Reggina; Monopoli-Ascoli.
GIRONE 2: Foggia-Triestina; Torino-Cesena; Udinese-Catanzaro.
GIRONE 3: Campobasso-Milan (30/8); Licata-Pescara; Messina-Lazio.
GIRONE 4: Atalanta-Verona; Cosenza-Vicenza, Taranto-Juventus.
GIRONE 5: Monza-Empoli; Piacenza-Prato; [illegible]-Como.
GIRONE 6: Fiorentina-Virescit; Genoa-Pisa; Avellino (?)-Ancona.
GIRONE 7: Bari-Bologna; Napoli-Barletta; Spezia-Sambenedettese.
GIRONE 8: Arezzo-Lecce; Cremonese-Padova; Sampdoria-Modena.

Quinta giornata

(domenica 3 settembre)

GIRONE 1: Ascoli-Parma; Brescia-Inter; Reggina-Monopoli.
GIRONE 2: Catanzaro-To[illegible]; Triestina-Cesena; Udinese-Foggia.
GIRONE 3: Campobasso-Licata; Milan-Lazio; Pescara-Messina.
GIRONE 4: Juventus-Verona; Vicenza-Atalanta; Taranto-Cosenza.
GIRONE 5: Como-Empoli; Prato-Monza; Roma-Piacenza.
GIRONE 6: Ancona-Fiorentina. Pisa-Avellino (?); Virescit-Genoa.
[illegible] 7: Barletta-Spezia; Napoli-Bologna; Sambenedettese-Bari.
GIRONE 8: Lecce-Cremonese; Arezzo-Modena; Padova-Sampdoria.

Due provinciali al raduno

Pisa e Pescara voglia di lotta

Un altro brasiliano in arrivo per gli abruzzesi

PISA — La nuova stagione del Pisa si è iniziata ufficialmente [illegible]: il raduno, il discorso di Anconetani ai giocatori, la [illegible] nella cattedrale, la presentazione [illegible] [illegible] dei Congressi [illegible] pomeriggio. Il [illegible] rituale che [illegible] il suo apice proprio oggi, quando il Pisa metterà piede nel ritiro di Volterra. Bruno Bolchi avrà a disposizione 23 giocatori: mancherà [illegible] [illegible] [illegible], che rientrerà in gruppo tra circa un [illegible]. Deve ancora smaltire l'infortunio al ginocchio.

Gli [illegible] invece i due nuovi stranieri [illegible] Pisa, Been e Severeyns, la nuova scommessa di [illegible]. Il presidente li ha acquistati senza sborsare cifre enormi, sicuro che sapranno offrire un rendimento costante. Davanti [illegible] squadra non ha nascosto il proprio ottimismo [illegible] presidente passionale: «*Ho una grande fiducia [illegible] questo gruppo* — ha [illegible] — *il [illegible] [illegible] lotterà per la salvezza. Sapremo disputare un campionato dignitoso. Il problema della [illegible] non ci interesserà minimamente*».

Più posato il giudizio di Bruno Bolchi. Bolchi in serie A [illegible] ha assaporato finora molte gioie. Pisa è [illegible] test importante anche per lui. «*Ma sarà dura, molto dura* — ha dichiarato —. *Non solo per noi ma per tutti. Divido il campionato in due tronconi: nel primo ci metto le squadre che lotteranno per lo scudetto, con Milan, Inter e Napoli in prima fila; nel secondo [illegible] metto invece le [illegible] che dovranno guar[illegible] attentamente alle spalle per evitare di retrocedere. E fra queste c'è [illegible] il Pisa*».

a. cial.

PESCARA — L'ingaggio di un terzo straniero, anche lui brasiliano [illegible] Junior e [illegible], da definire nelle prossime [illegible] ore, dovrebbe [illegible] l'ultima mossa del Pescara per il rafforzamento della squadra. Lo [illegible] detto ieri sera nel [illegible] della presentazione il presidente Pietro [illegible] al quale hanno fatto eco il vicepresidente avv. [illegible] Lena, l'amministratore unico Edmondo e soprattutto l'allenatore Giovanni Galeone.

Il tecnico, che ha anche accennato ai problemi di ingaggio che dividono la [illegible] società [illegible] giocatori Campione, Marchegiani e Bergodi, ha detto che «*i nuovi acquisti sono di prima scelta*» e rappresentano il meglio che poteva chiedere alla società che gli ha posto nelle mani una compagine forte e compatta, in grado di raggiungere in anticipo quei traguardi che [illegible] a compensare la società e il pubblico [illegible] sacrifici che hanno affrontato.

Galeone ha poi aggiunto che la «squadra, rimasta con la grossa intelaiatura dello scorso [illegible] (fatta [illegible] [illegible] per le cessioni [illegible] Loseto, Galvani, Gaudenzi e Sliskovic) e rafforzata con Miano, Bruno, Caffarelli, Edmar (che oggi alle 14,30 a Milano dovrebbe firmare l'ingaggio), [illegible] e il terzo [illegible] (Andrade, Geovani o Mozer?) rappresenta una grande realtà. «*E lo dimostreremo [illegible] già in Coppa Italia pur essendo stati sorteggiati nel girone più difficile*».

Il [illegible] straniero [illegible] essere un nazionale brasiliano che attualmente milita in [illegible] squadra europea. Oggi alle 9,30 partenza per il ritiro [illegible] Levico Terme di Trento.

Un ferroviere in pensione contro la burocrazia

Da 16 anni con tenacia si oppone allo sfratto

Vuole comprare l'appartamento (di proprietà delle Fs) [illegible] cui abita

[illegible] — Arnaldo Galletti, ferroviere in pensione, ha forse stabilito, suo malgrado, un primato: da 16 anni è in [illegible] con l'ufficiale giudiziario, ma finora è sempre riuscito a evitare di essere [illegible] casa.

Un po' [illegible] a qualche cavillo giuridico, un po' per il blocco degli sfratti, ma soprattutto [illegible] la sua tenace volontà [illegible] acquistare l'appartamento in cui abita.

Il suo desiderio, a 69 anni, è avere una casa tutta sua e poterla comprare con i risparmi messi [illegible] parte in 28 [illegible] lavoro come operaio degli impianti elettrici delle Ferrovie. E' un piccolo appartamento (tre camere), in una palazzina di via Cervino 11, di proprietà delle Ferrovie dello Stato.

Galletti, dopo che i figli si sono sposati, vive con la moglie, [illegible]. E' in pen[illegible] dall'ottobre del '70, usufruendo della legge che concede sette anni di anzianità agli ex combattenti. Due anni dopo ha avuto inizio il suo lungo contenzioso con l'amministrazione delle Ferrovie e [illegible] l'ufficiale giudiziario.

Secondo le disposizioni, infatti, dopo due [illegible] di pensione non si ha più diritto all'alloggio di servizio. «E' vero — dice Galletti —, *ma io ho fatto* [illegible] *domanda per acquistare l'appartamento, sapendo che* [illegible] *potevo fare. E da allora,* [illegible] *sempre opposto con* [illegible] *i mezzi alle ingiunzioni che mi ordinavano* [illegible] *lasciare la casa*».

Galletti parla di atteggiamento persecutorio nei suoi confronti da parte delle Ferrovie. «*Perché lo sfratto solo nei miei confronti* — dice — *quando nella mia stessa palazzina* [illegible] *sono altri 8 pensionati, che non l'hanno* [illegible] *ricevuto? E quanto so anche a Torino nessun* [illegible] *ferroviere è stato costretto ad abbandonare l'alloggio. Perché buttar fuori di casa me?*».

Galletti [illegible] una lunga lettera [illegible] capo [illegible] partimento di Torino per perorare la sua causa: «*Al dispiacere* [illegible] *lasciare la casa, nella quale ho abitato per tanti anni,* si aggiunge *l'amarezza di vederla venduta ad un prezzo agevolato a di* [illegible] *poterla acquistare*».

Il pensionato mette sul tavolo il decreto ministeriale che attendeva da molti anni. E' dell'84 e stabilisce la vendita degli alloggi in concessione. «*La legge c'è* — sostiene —, *ma la burocrazia è lenta a mettersi in moto e in quattro anni non si sono ancora fatti contratti di vendita*».

Intanto, lo sfratto per Galletti è diventato esecutivo e il 2 novembre '87 solo il [illegible] governativo delle locazioni ha evitato l'arrivo della forza pubblica per eseguire l'ordinanza del giudice. In questi giorni, l'ex ferroviere ha ottenuto un alloggio [illegible] sfrattati in via Primo Levi, [illegible] non vuole trasferirsi per non rinunciare al suo obiettivo. «*L'appartamento di via Primo Levi* — dice — *è piccolo, due sole stanze, e dovrei cambiare i mobili. Ma, a parte questo,* [illegible] *me la sento di abbandonare dopo 16 anni la battaglia: tradirei me stesso*».

Piero Galasso

La Valchiusella propone storia, cultura e divertimenti ai turisti

Suggestivo scorcio di Meugliano, Comune della Valchiusella

Alla ricerca del passato

Le incisioni rupestri sono una suggestiva attrazione e si pensa anche di sfruttare le miniere abbandonate di Traversella - Ancora problemi di strade insicure e frazioni senza luce - Ma i Comuni si organizzano: mostre, escursioni, folk e [illegible] festival di musica [illegible]

TRAVERSELLA — [illegible] riscoperta di storia, cultura e tradizioni locali. La proposta arriva dalla Val Chiusella, circa 60 km da Torino. Il presidente della Comunità montana Piero Ragionieri [illegible] ha dubbi: «*Lo sviluppo turistico della nostra valle è legato ad un nuovo "sfruttamento" delle miniere ormai abbandonate di Traversella* [illegible] *potrebbero diventare mèta per studiosi e ricerca*[illegible] *di mezz'Europa, e alla valorizzazione degli studi sulle incisioni rupestri nel vallone di Dondogna; ci sono poi proposte delle Pro loco, bande, gruppi folk e Vico che con la sua Corale polifonica è una vera "capitale" della musica del Canavese*».

[illegible] Comuni, fra Torre Cives e il Monte Marzo, ideali confini della valle popolata d'estate da quasi 12 mila [illegible] più del doppio [illegible] residenti. Ma c'è un'«altra» val Chiusella che [illegible] batte per sopravvivere. Dice Giovanni Giachetto, sindaco di Traversella: «*Quando piove si spera che la montagna non frani; moltissime frazioni non hanno la luce, telefo*[illegible] *paesi è quasi impossibile. Le strade sono antiquate e insicure: non chiediamo superstrade, ma pochi interventi risolverebbero i nostri problemi*».

[illegible] paragonano la Val Chiusella ad [illegible] «piccola Svizzera»: laghi (Meugliano e Alice Superiore), boschi di pinete ed abeti, case dai [illegible] ratteristici [illegible], esempio unico di architettura montana. «*Mancano ancora strutture ricettive* — precisa il presidente della Comunità montana — *lo spopolamento ha fatto cadere nell'abbandono vaste zone, specie gli alpeggi e le frazioni più a monte. E' necessario offrire occasioni* [illegible] *di lavoro perché i giovani rimangano. Le esperienze della Cooperativa Palit e della più recente* [illegible] *Cima* [illegible] *sono punti di riferimento importanti per il turismo invernale. Cominciano a muoversi anche proposte per l'estate, basate sull'agriturismo*».

Ecco qualche «proposta».

Vico — La mostra sulle incisioni rupestri [illegible] locali della [illegible] media Saudino sarà aperta tutti i giorni, fino alla fine di agosto. Curata dal Museo nazionale della Montagna, [illegible] proposta a Torino, dedica un ampio settore [illegible] rupestri valchiusellesi, meglio conosciute come la «Pera 'd Cros». Da Tallorno sopra Traversella, in poco meno di un'ora, si possono vedere queste originali incisioni sulla roccia. Il maestro Bernardino Streito sta mettendo a punto il programma del Festival di musica da camera.

Traversella — Ricco di suggestioni, l'ambiente [illegible] miniere. Cercatori di minerali, nonostante i divieti, si calano negli stretti e pericolosi cunicoli da dove un tempo si estraeva la magnetite, vera ricchezza per l'economia della valle. Tutta la zona è stata [illegible] nell'81 dall'alluvione del torrente Bersella, corso d'acqua che con le piogge acquista una forza distruttrice. Nei giorni festivi funziona la seggiovia per Punta Palit, il comprensorio sciistico più importante della Val Chiusella. La [illegible]ne Fondo (da anni in attesa del collegamento dell'Enel) ed il rifugio Chiaromonte sono posti tappa per il percorso della Grande traversata delle Alpi.

Rueglio — La piazza principale (in [illegible] comana era capitata [illegible] colonia penale per sfruttare le vicine miniere), in [illegible] diventa naturale [illegible] d'incontro per i villeggianti e per i tanti ruegliesi [illegible] tornano al paese d'origine. Nelle serate di Ferragosto, concerti, folclore e gastronomia.

La val Chiusella continua ad essere frequentata anche da alpinisti ed escursionisti: sopra Traversella si trova la palestra di roccia del Cai di Ivrea; da Fondo partono i sentieri [illegible] raggiungere la [illegible], [illegible]rso Piamprato. Dal vallone di Champorcher, i più allenati possono anche raggiungere la vetta del Montandi, 2820 metri, la vetta più [illegible] della [illegible] Chiusella. In futuro, attorno a Fondo si svilupperà un'oasi naturalistica: i primi tentativi di introduzioni di camosci prelevati dal Parco nazionale del Gran Paradiso stanno dando risultati inte[illegible].

Guido Novaria

NOTTE DI NOZZE IN QUESTURA
Si sono sposati alle 11 a Borgaretto, ma 12 ore dopo erano già in questura — lei ancora in abito bianco, [illegible] tight — per denunciare il furto di documenti, soldi e chiavi di casa. Luciano Doria e Giuseppa D'Angelo, entrambi di 23 anni, hanno incominciato così la loro vita matrimoniale

Settimo, sono arrivate nove comunicazioni giudiziarie

Acquedotto inquinato

L'indagine riguarda il sindaco, il presidente Usl, i dirigenti dell'azienda municipalizzata [illegible] i responsabili dei lavori per le fognature

[illegible]MO — La magistratura ha aperto un procedimento penale [illegible] l'inquinamento dell'acquedotto [illegible]munale e come primo provvedimento [illegible] comunicazioni giudiziarie che riguardano il sindaco, il presidente dell'Usl, i dirigenti dell'Azienda municipalizzata e i responsabili dell'impresa che eseguirono i lavori per la fognatura.

L'indagine [illegible] pretore Girolami si è messa in moto [illegible] seguito [illegible] denuncia di tre abitanti del quartiere S[illegible] Gallo dove nei giorni 26, 27 e [illegible] aprile si verificò il guasto alla rete dell'acquedotto: circa 300 persone accusarono disturbi più o meno seri, qualcuno venne anche ricoverato in ospedale. Tra [illegible] intossicati dall'acqua inquinata anche Ugo Barra, [illegible] anni, via [illegible] 10, Gianni Pozza, 37 [illegible], via Milano 73/bis e la moglie Viviana Benassati, 33 anni, che hanno presentato una denuncia [illegible] pretore.

Per ora il magistrato non muove accuse specifiche nei confronti delle nove persone che hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria ma [illegible] limita a dire che «si rende necessari[illegible] un'indagine tecnica sulla natura e sulle mo[illegible]lità dei fatti, sulle [illegible] dei [illegible] lamentati dai cittadini denuncianti, nonché [illegible] conseguenze delle citate avarie e che tali indagini richiedono particolari cognizioni di chimica nonché di ingegneria in tema [illegible] impianti». E di [illegible]guenza nomina due esperti, il dott. Roberto Spigo e l'ing. Maurizio Onofrio [illegible] Torino per un'approfondita perizia.

Saranno loro a stabilire se ci sono state responsabilità nelle ripetute rotture della [illegible] dell'acquedotto, se sono stati commessi errori.

I 5000 abitanti del quartie[illegible] [illegible] Gallo rimas[illegible] senz'acqua per 20 giorni mentre in Consiglio comunale la mi[illegible] [illegible] (pci, pd) accusava l'assessore ai Lavori pubblici Tom[illegible] Curello dei psdi, e il presidente del Comitato di gestione dell'Usl Domenico Biefari socialista, «*di inefficienza e di provvedimenti tardivi per salvaguardare la salute pubblica*».

Il sindaco Giovanni Ossola, psi: «*Sono più amareggiato che preoccupato per la decisione del pretore, perché so di non avere responsabilità. Per lavori pubblici e azienda municipalizzata,* [illegible] *un* [illegible]*sessore delegato*».

Oltre al sindaco sono coinvolti nell'inchiesta il presidente [illegible] Comitato di gestione [illegible] Biefari, il direttore dell'Azienda acquedotto Ezio [illegible]mia, il responsabile tecnico Franco Gava, i dirigenti del settore acqua e gas Franco Preti e Claudio Favilli, il direttore dei lavori per la fognatura ing. Aldo Gervasio e i due responsabili [illegible] ditta Co-Gen che [illegible]guiva gli scavi per la fognatura, Luigi Cambursano e Giorgio Pruttero.

■ Libero con una cauzione da 100 milioni

TORINO — Accogliendo l'istanza dell'avv. Andrea Galasso, il giudice istruttore Accordon ha concesso la libertà provvisoria a Raffaele De Marzo, ex dirigente del settore patrimonio ed economato della Provincia, arrestato il 12 marzo scorso per corruzione, con due altri impiegati dell'ente, [illegible] nelle [illegible] settimane.

De Marzo, [illegible] si è sempre dichiarato innocente, deve versare una cauzione di 100 milioni. L'inchiesta era par[illegible] [illegible] accuse di un'azienda fornitrice [illegible] di Rivoli, il [illegible] titolare [illegible] rivelato come anche alcuni dipendenti dell'amministrazione provinciale avessero preteso delle tangenti sugli acquisti.

dalla [illegible]

■ Rissa nel bar del parroco

VEROLENGO — Rissa l'altra notte nel circolo privato-bar di Casabianca di Verolengo, presso l'oratorio, proprietà del parroco don Giacomo Garabello, con ingresso riservato ai soci. Poco dopo mezzanotte è entrato Vincenzo Murdocca, 30 [illegible], [illegible]so, corso Galileo Ferraris 14: pareva in stato di ebbrezza; all'invito ad uscire perché non socio, ha risposto con un pugno mandando in frantumi un vetro del locale e procurandosi una ferita all'avambraccio destro. Quindi ha colpito al volto Fulvio Locatelli, 37 [illegible], operaio, frazione in via Ghetto 7, intervenuto per calmare il giovane. Il Locatelli ha riportato ferite al naso. Sull'episodio indagano i carabinieri di Verolengo.

■ [illegible] per [illegible]

BRANCIZZO — Nell'ambito dei festeggiamenti patronali di [illegible] alle 9,45, passeggiata per le vie cittadine [illegible] priori della festa con la partecipazione dell'amministrazione comunale, della società filarmonica e delle majorettes. Domani, dalle ore 8 (via Nicolao Cena), tradizionale fiera di San Giacomo, di tutti i generi merceologici con macchine [illegible] attrezzature agricole e prodotti dell'artigianato [illegible] e non.

■ Tutti [illegible] alla discarica

SAN SEBASTIANO PO — Gli abitanti sono tutti contrari alla realizzazione di una discarica privata per rifiuti tossici-nocivi in regione Cascina Fiore, a monte di Casalborgone, in comune di Berzano. Un mese fa la ditta Aforito ha richiesto in Regione l'autorizzazione per una discarica di materiali di produzioni industriali; dovrebbe contenere, in due vasche, 600 mila [illegible] cubi di materiali. La zona è tra quelle escluse dal piano dei siti della Regione per ospitare qualsiasi tipo di discarica: venti metri a valle, c'è il rio Usselio, che si getta nel torrente Leona, le cui acque servono per irrigare. Si teme il pericolo di inquinamento.

■ In funzione nuovo pozzo

RONDISSONE — Ieri è entrato in funzione il nuovo pozzo dell'acquedotto comunale «Rolassi 2» che servirà oltre 800 famiglie. Progettato dal tecnico comunale geom. Elidio Obialero e realizzato dall'Artschioppa di Torino, il [illegible] è impermeabilizzato fino a 102 metri di profondità, mentre l'acqua viene pescata a 180 metri. Il costo dell'opera è stato di 144 milioni, finanziati dalla Regione

■ Una fogna a cielo aperto

CHIVASSO — La roggia S. Marco, nel centro cittadino da via Paleologi a via Brozzolo, prima di gettarsi nel Po, è «*una fogna a cielo aperto*», con ogni sorta di rifiuti che emanano odori insopportabili in questi giorni di [illegible]. La gente è allarmata: questa sporcizia potrebbe costituire un serio pericolo per la salute pubblica. Nell'aprile [illegible], un esposto era stato presentato all'Ufficio d'Igiene dell'Usl 39 e dopo [illegible] settimana il Comune aveva provveduto alla pulizia.

■ [illegible]lpeggio agrituristico

MONASTERO — E' stato inaugurato ieri mattina l'alpeggio agrituri[illegible] «*San Giacomo della Mola*» che si trova a 1.507 metri di altitudine, sei chilometri oltre le frazioni Chiaves e Sistina di Monastero di Lanzo. Alla manifestazione hanno partecipato gli assessori provinciali Ivan Grotto e Claudio Bonansea.

■ Responsabile Usl di Ciriè

CHIVASSO — Il dott. Renzo Secreto, 36 anni, proveniente dall'Usl 27 di Ciriè, è il nuovo responsabile del Servizio d'igiene pubblica dell'Usl 39 di Chi[illegible]; subentra al dott. Valtorta. Recentemente sia il servizio di veterinaria [illegible] quello d'igiene pubblica hanno rinforzato il personale: il primo, diretto dal dott. Evasio Avedano, è passato da 7 a 14 unità; l'altro, da 3 a [illegible] addetti, entrambi coordinati dal referente politico Angelo Revello.

■ Riaperta la Statale 26

BORGOFRANCO — E' stata riaperta la Statale 26 per la Valle d'Aosta, rimasta chiusa per permettere i lavori di posa delle tubature del metano e della nuova fognatura. Si dovrà comunque procedere a velocità ridotta in quanto la sede stradale non è ancora perfettamente agibile.

■ Il «Giro del villano»

BUSSOLENO — Si svolge oggi sulle montagne di Bussoleno la quarta edizione del «*Giro del villano*», [illegible] podistica organizzata dalla locale se[illegible] Ugei. Il ritrovo è fissato per le ore [illegible] presso il rifugio «O. Amprimo»; [illegible] qui i concorrenti raggiungeranno i 2550 metri di quota della punta del Villano.

■ [illegible] di firme

POIRINO — Il Comitato di difesa territorio, formato da f[illegible] [illegible]taliste e politiche, [illegible] in seguito alla realizzazione del piano dei siti per le discariche stabilito dalla Regione Piemonte, che prevede nel territo[illegible] poirinese una megadiscarica di due milioni di metri cubi per rifiuti solidi urbani e tossico-nocivi, sta facendo una raccolta [illegible], piazza centrale di Poirino, per sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità comunali sul problema.

■ L'edilizia in Turchia

TORINO — Il Centro estero delle Camere di Commercio piemontesi sta organizzando la partecipazione di ditte della regione a Construction Turkey '89, 3ª [illegible] internazionale delle attrezzature e materiali per l'edilizia in programma a Istanbul dall'11 al [illegible] gennaio 1989. Le aziende di serramenti, arredi bagno, cucina, valvolame, impianti di sicurezza, che intendono partecipare [illegible] rassegna (l'anno scorso è stata visitata da 9.000 [illegible] del settore) possono prendere contatto con il Centro estero anche telefonicamente (011/696.00.96).

Sulla circonvallazione di Vigone

Scontro, un [illegible] [illegible]

Forse per non aver rispettato una precedenza

TORINO — Un morto e cinque feriti in un incidente sulla circonvallazione di Vigone, all'incrocio con la strada che porta a Polonghera. E' accaduto ieri sera verso le 21. Una 124 pare non abbia dato la precedenza ad una Alfa 75: si sono scontrate violentemente; è deceduto il guidatore, Pietro Petruzza, 36 anni da Polonghera. Con lui c'erano la moglie Natalina Sinatora, [illegible] che ha [illegible] guaribili in 35 giorni e il figlioletto Mirko di un anno leggermente ferito (madre e figlio sono ricoverati all'ospedale di Pinerolo). Sempre sulla 124, un amico, Giovanni Cinque abitante a Torino; prognosi 30 giorni.

Sull'altra vettura Vincenzo Adamo 27 [illegible] da Setti[illegible], via Alessandria 1, e Vita Tinelli, 56 anni di Torino, via Rueglio 17: entrambi ricoverati a Pinerolo hanno riportato fratture per 20 giorni di prognosi lui e due mesi lei. Poco dopo lo scontro è stato un accorrere di auto dei carabinieri, di autoambulanze della Cri di Vigone, di vigili del fuoco.

Sono stati proprio i vigili del fuoco a tirare fuori dalla 124 il Petruzza e il Cinque ed a trasportarli con una loro autoambulanza al Cto di Torino, scortati da una pattuglia di carabinieri. Purtroppo il Petruzza è spirato durante il tragitto. Due mesi fa, in un incidente era morta una sua sorella.

■ In bici e gokart imparano come si guida bene

TORINO — Su una pista speciale, allestita al Parco De Crescenzio, un centinaio di ragazzi, iscritti ai corsi di «Estate ragazzi», ha preso confidenza, l'altro ieri, attraverso prove pratiche, con il codice [illegible] strada. A turno [illegible] iti su bici e go-kart e hanno sperimentato le [illegible]me indispensabili per garantire la sicurezza a chi è in strada: [illegible]me comportarsi nelle curve pericolose, agli incroci, quando dare precedenza, cosa fare allo stop. Le lezioni proseguiranno fino alla fine di luglio. Tra gli allievi qualcuno fa il vigile [illegible] tanto di fischietto e cappello; il tutto sotto lo sguardo attento di veri vigili urbani, alcuni dei quali a cavallo. Al termine della prova, ai migliori è stata assegnata una sorta di patente simbolica, in attesa di quella vera che dovranno aspettare ancora per alcuni anni. L'iniziativa è degli assessorati all'istruzione e alla Polizia urbana, con la collaborazione dell'Aci.

Difficoltà della gente con l'afa e la temperatura sui 32°

Rivalta Scrivia, da tre giorni razionata l'acqua per il paese

Emergenza anche a Rivalta Bormida e a Borgo San Martino dove i pozzi inquinati

Una protesta in difesa dell'Erro

SASSELLO — Oltre 300 persone, provenienti Valle e dall'Acquese, assieme ai responsabili del «Comitato per la salvezza dell'Erro», hanno partecipato venerdì manifestazione protesta sollecitare interventi a tutela del torrente, nel tratto savonese, degli amministratori di Sassello, Mioglia e Pontinvrea e dell'Usl di Savona. Questi, però, erano assenti ed è quindi mancata la possibilità confronto.

La protesta ha dato qualche frutto. L'Usl savonese ha provveduto a prelevare i campioni per le analisi che, in precedenza, erano sempre rifiutate sostenendo che non vi blemi di inquinamento nella zona, affermazioni smentite dalle analisi fatte svolgere privata dal «Comitato».

Il sindaco di Sassello ha fatto sapere che sono ripresi i lavori per ultimare il depuratore sul rio Sbruggia (che raccoglie quasi tutti gli scarichi della cittadina rovesciandoli nell'Erro).

Durante la serata è stato proiettato un audiovisivo sull'inquinamento della Valle Erro («Un vero riepilogo tutti i problemi aperti», hanno detto i promotori manifestazione) e quindi c'è stato un dibattito che è servito a dimostrare la necessità di interventi, in tempi brevi, per proteggere il torrente ulteriore degrado. (f. m.)

Emergenza in tre centri dell'Alessandrino. La situazione più allarmante è nella frazione Scrivia di Tortona dove tre giorni il sindaco Palenzona ha proibito, ordinanza, l'uso a scopo alimentare dell'acqua erogata dall'acquedotto: i pozzi risultano infatti inquinati dal probabilmente provocata dall'eccessivo impiego concimi nelle colture del mais.

Le analisi compiute ieri hanno confermato l'inquinamento. La popolazione è costretta a gravi disagi, con l'acqua razionata alla goccia (è rifornita da un'autobotte dell'Azienda municipalizzata servizi tortonesi), l'afa opprimente e una temperatura che tocca i 32 gradi.

Non si sa fino a quando durerà situazione: tuttavia che protrarsi durante le prossime settimane, sono difficoltà per l'approvvigionamento dell'acqua frazione perché il caldo spinge a fare un maggiore consumo.

Ancora più grave la situazione a Rivalta Bormida, nell'Acquese, dove l'acquedotto è ormai inquinato da da oltre due. Funziona, grazie ad piccolo depuratore, fontanella sulla piazza principale e l'acqua erogata viene tenuta quotidianamente sotto controllo.

«Ora — dice il vice sindaco Pietrasanta — *abbiamo ricevuto l'offerta di una ditta che ha garantito la possibilità di applicare depuratore al pozzo che rifornisce l'acquedotto. prossimi giorni il Consiglio comunale sarà chiamato a deliberare i lavori. La spesa che è stata prevista si aggira sui 170/180 milioni. Speriamo di poter dare il via al più presto ai lavori, se non sorgeranno difficoltà burocratiche. La ditta impegna ad eseguire i lavori, compresa una ristrutturazione totale del pozzo, nel giro di due o mesi. Se tutto andrà nel giusto per l'autunno tornerà la normalità*».

Intanto il geologo incaricato Comune sta procedendo agli accertamenti per trovare nuovi e più pozzi.

Infine ancora emergenza idrica anche a Borgo S. Martino, nel Casalese, dove c'è acquedotto le e tutti i pozzi privati che riforniscono la popolazione sono inquinati da colibatteri e nitriti. Domani mattina, in Comune, il vice sindaco Michelino Sassone si incontrerà con i tecnici dell'Usl casalese, un esame della situazione. Intanto abitanti continuano ad essere riforniti con sulla piazza principale del paese.

A Serravalle Scrivia nella serata venerdì erano stati riattivati alcuni pozzi che alimentano l'acquedotto, restava però inutilizzato quello di Libarna, dove maggiore era la presenza di nafta finita nel torrente per incidente alla «Vignole Olearia».

L'erogazione d'acqua, pertanto, insufficiente nella zona della cittadina. Ieri mattina, alle 11, finalmente anche ultime relative al pozzo Libarna dato la garanzia potabilità e l'impianto ha potuto riprendere a pieno regime, nel tardo pomeriggio la situazione è tornata alla normalità anche se, come il sindaco Gennaro, la situazione viene costantemente controllo.

Franco Marchiaro

Scrivete la vostra opinione

I turisti del fiume

Le ferie, dopo state invidiato privilegio pochi ed in seguito doverosa conquista di massa, a causa del progressivo degrado dell'ambiente, dell'inadeguatezza strutture ricettive nonché tradizionale animo piratesco delle popolazioni rivierasche, mutando per chi può permettersi la solinga, incontaminata pace dei Caraibi, in un costoso obbligo. un sudato rito stagionalmente officiato per motivi prestigio.

Solo abilissimi sofisti, impareggiabili giocolieri dell'aggettivo e dell'iperbole, sollitamente allignanti nelle agenzie di viaggi, sono in cantare le entusiastiche gioie vacanze trascorse in certi famigerati luoghi della penisola in cui manca l'acqua, è impossibile trovare un posteggio o un filo d'ombra, in compenso ci sono le zanzare mentre l'aria è «mélange» di scarichi e olio fritto di pizzeria.

E il tutto su mare che è una succursale ingrandita della fogna. Per parlare poi di spiagge simili a discariche, raffollate di perenne, urlante movimento al suono di juke-box e radioline.

Unici a essere preda delle estive prescrizioni mass media i «turisti del fiume», antica progenie padana le cui origini si perdono nella notte dei tempi. I «turisti del fiume» fino a qualche tempo soli a fare vacanze e week-end degni di tale nome. giorni veramente riposanti, solo un poco eccedenti nel bere e nel mangiare, tra il verde dei pioppi e l'argenteo dei volo delle libellule il gracidare delle rane, passando il loro tempo a pescare e a cucinare barbi e anguille appena tra selezionati amici dello stesso credo, o anche a fare nulla su spiagge e a sguazzare nello della corrente.

In questi ultimi anni, contrariamente a ciò che può ritenere chi è alieno a queste attività, il turismo fluviale si è enormemente accresciuto rispetto al passato, mentre il degrado delle acque fiumi e dei torrenti e distruzione programmata e sistematica dei boschi di sponda ha ridotto le aree agibili.

Il tempo perla del turismo fluviale alessandrino; è oggi solo argomento di nostalgici ricordi. e così il Tanaro, in quanto le acque un canale che lo collega al Bormida, e che non c'è verso di far chiudere, ne riducono la possibilità di utilizzo. Ciò vale anche per il Belbo, ridotto a ricettacolo degli scarichi urbani e delle Cantine sociali di mezza Langa. Parzialmente agibili il Po, l'Orba, lo Scrivia, il Borbera, l'Erro, in cui è possibile bagnarsi soltanto nella parte alta corso e in limitate pianura. Conseguenza, nelle poche utilizzabili si sta registrando eccessivo sovraffollamento delle sponde.

Poiché i politici vivono loro mondo, in parte avulso desideri e necessità di chi li vota, nessuno di loro si è mai occupato problema del fluviale, nonostante sia da sempre la principale attività di tempo libero estivo della provincia. bisogna pensare il tratti di un turismo povero e riservato alle classi marginali.

Al nell'Alessandrino, del tutta la Valle Padana, ci vanno tutti: ricchi e poveri, giovani e vecchi. In merito basta guardare alcune «baracche» poste lungo il Po, autentiche villette dotate di ogni comfort costruite in precario su palafitte. neanche è un turismo primordiale. Collegate al turismo fluviale sono pure le corse in motoscafo organizzate c'è acqua sufficiente, che si stanno sempre più diffondendo, attirando numeroso pubblico.

E non è vero che le corse motoscafo sui fiumi, che hanno ormai oltre mezzo secolo tradizione alle spalle, erodano le sponde, come sostengono gli ecologisti. A tale fenomeno è unicamente il sistematico delle rive ed il prelievo irrazionale di sabbia e di inerti che nessuno ha di fermare né ridurre.

Il problema del turismo fluviale andrebbe studiato oltre che momento primario della salvaguardia ambientale: anche complemento economie locali, nonché come cupero di una risorsa naturale, che rischia andare sprecata insieme a tante altre.

Guido Manzone

Un'auto di nomadi ha forzato un posto di blocco sulla provinciale a Ponzone

Acqui, due arresti per una sparatoria

anni per spaccio

ALESSANDRIA — Due anni di reclusione con gli arresti domiciliari: è la condanna la dal Tribunale a Vincenzo Insalata, accusato di spaccio droga.

L' era stato arrestato dai carabinieri in piazzetta della Lega mentre stava spacciando eroina: l'hanno bloccato con il cliente che ammetteva di avergli appena pagato 40 mila lire per una dose. c. re.

PONZONE — Giancarlo Bresciani, 22 anni, e Ivana Chino, quarantunenne, nomadi «Sinti» che sono risultati senza fissa dimora, il primo nato a e la donna originaria Pinerolo stati tra i protagonisti (per fortuna incruenta) sparatoria contro i un posto di blocco lungo provinciale Acqui Terme-Ponzone.

Il grave episodio è avvenuto verso le 12 di venerdì scorso: i due sono stati arrestati e ora in carcere a disposizione del magistrato, l'uomo Acqui Terme e Ivana Chino nel femminile di Alessandria.

Teatro della sparatoria la zona chilometro dall'abitato di Ponzone, nel primo tratto provinciale che conduce ad Acqui Terme.

I carabinieri, dopo aver ricevuto la segnalazione di un furto avvenuto in villetta del Ponzonese, avevano istituito un servizio pattuglie e posto di blocco sulla provinciale.

Erano già state controllate numerose auto, quando è sopraggiunta una «Golf GT» di color nero, targata Cuneo: con quattro persone a viaggiava a velocità sostenuta in direzione di Acqui Terme e l'autista non ha rispettato l'«alt» intimato dai militari.

Non solo: nel superare, con colpo di acceleratore, il posto di blocco uno dei quattro occupanti dell'auto ha esploso alcuni colpi di pistola contro i carabinieri.

Immediato l'inseguimento dei militari che dopo pochi chilometri hanno raggiunto «Golf». Armi pugno hanno arrestato del quattro che a bordo dell'auto, poi identificati nei nomadi Giancarlo Bresciani e Ivana Chino.

Gli altri uomini che viaggiavano sulla «Golf» sono invece riusciti a fuggire a piedi, facendo perdere le loro tracce, favoriti dalla vegetazione della zona, fitta di e di grossi cespugli.

E' immediatamente iniziata la ai fuggitivi. Ai carabinieri della stazione di Ponzone si sono uniti quelli compagnia Acqui Terme e continuata per tutta notte e la giornata ieri. I campi dei nomadi situati Comuni dell'Acquese sono stati tutti controllati ma dei due zingari sfuggiti al posto di blocco nessuna traccia.

Perché i quattro nomadi hanno il posto di blocco ed di essi ha a sparare sui nieri?

Una che pone più di interrogativo ora al vaglio degli inquirenti anche perché, di solito gli zingari non portano armi quando compiere furti.

Giancarlo Bresciani e Ivana Chino sono stati interrogati ieri mattina dal procuratore della Repubblica dottor Angelo Poggi. Sulla versione fornita dai due nessuna indiscrezione è trapelata a causa dello stretto riserbo inquirenti. c. r.

Lavori alla diga

Svuotato nei giorni scorsi l'invaso dell'Ortiglieto - L'Enel non fornisce spiegazioni

MOLARE — I bagnanti che l'altra mattina si trovavano sponda dell'Orba sono stati sorpresi da improvviso aumento delle acque del torrente, inspiegabile anche perché a monte non c'erano state precipitazioni.

L'aumento improvviso della portata del torrente è stato provvidenziale: le acque hanno ripulito le sponde.

Soltanto in secondo tempo si è saputo che era stato svuotato l'invaso della diga di Ortiglieto, che è gestita dall'Enel. Ufficialmente non si è riusciti a conoscere le motivazioni tale provvedimento perché i funzionari dell'ente di Stato si trincerano dietro al «segreto d'ufficio».

Soltanto un tecnico, Walter Balauco, ha parlato di «*controlli annuali*», rifiutando però altre informazioni sull'invaso.

La presenza di alcuni operai al lavoro, lascia comunque intendere che l'invaso ha bisogno interventi: se non di riparazioni vere e proprie, almeno di controlli o normale manutenzione delle strutture.

L'invaso è stato costruito dopo il crollo della vecchia diga (molto più grande), avvenuto il 13 agosto 1935. L'enorme massa d'acqua, scendendo a valle, causò distruzione e morte.

Della ricostruzione di un invaso si è parlato negli anni scorsi, quando venne elaborato progetto di fattibilità, che è rimasto nei cassetti. r. bo.

Alessandria, proteste perché è inutilizzato un Centro mobile di rianimazione

L'ambulanza delle polemiche

Incontro con Gianni Rivera

ALESSANDRIA — «La politica, lo sport, l'impegno sociale», è il tema della intervista-conversazione condotta parlamentari comunisti sen. Carla Nespolo e on. Giancarlo Binelli, che avrà protagonista Gianni Rivera, l'ex golden boy del calcio italiano, da qualche mese parlamentare dc. L'incontro è per domani sera alle 21, a Castelceriolo, iniziativa del Circolo Arci Abanico. Parteciperanno anche giornalisti de «*La Stampa*», «*Il Piccolo*» e di «*Telecity*».

è diventato

ALESSANDRIA — Niels Liedholm è diventato nonno giorni, ma solo ieri è trapelata la notizia dalla tenuta di Cuccaro Monferrato, condotta figlio Carlo, di 30 anni, e dalla nuora. piccolo è stato imposto il nome di Paolo. lieto evento è stato accolto da Liedholm con grande. Il sembra un anno fortunato per della Roma: dopo la medaglia il suo «cortese di Gavi» al concorso «Marengo d'oro», è arrivato ora l'atteso nipotino.

Per «Vignole pulita»

VIGNOLE BORBERA — «Vignole Borbera pulita comincia da te», è l'invito che campeggia sui manifesti affissi dall'amministrazione comunale. Si chiede alla cittadinanza e ai turisti di collaborare alla salvaguardia dell'ambiente utilizzando appositi contenitori, i sacchetti di carta per i rifiuti domestici e avviando raccolta differenziata per carta e vetro, materiali riciclabili.

Valenza, segretario dc

VALENZA — L'orafo Giovanni Cavalli, 52 anni, è il segretario della dc: sostituisce il ragionier Antonio Vanin rassegnato dimissioni per motivi di salute.

Il presidente Lions

NOVI LIGURE — Il Giuseppe Garassino, dirigente «Spad», è il presidente Lions Club. Il consiglio direttivo è completato da Pietro Fenici (past president), Sergio Rossi, Pietro Giuglione e Enrico Perseghini (vicepresidenti), Giuseppe Oemme (segretario), gelo Ettore Isolabella (tesoriere e stampa), Fabrizio Cremonte (cerimoniere), Gino Moccagatta (censore), Alfio Mondini, Gianni Piazzale e Pier Luigi Ro (consiglieri), Gianni Bellocchio e Gianni Piazzale (revisori dei conti).

Commemorazione partigiana

— Si celebra stamane a Montemartino di Menconico. della battaglia dell'«Aranchio», combattuta e vinta partigiani il 24 e 25 luglio contro i nazifascisti.

I corsi della Croce Rossa

ALESSANDRIA — aperte iscrizioni corsi organizzati Croce per la formazione di nuovi volontari. Per partecipare lezioni, che comprendono nozioni di pronto soccorso, educazione sanitaria, trasporto infermi e principi di protezione civile, occorre essere maggiorenni. Per informazioni, corso Lamarmora.

ALESSANDRIA — Polemica tra il sindacato della Croce e direzione sanitaria dell'ospedale «S. Antonio e Biagio» per il mancato utilizzo, nel soccorsi ai feriti in un grave incidente, del «centro mobile rianimazione».

Il delegato sindacale Ercuccio Bisoglio e il segretario della Federpubblici Giorgio Allegrini hanno denunciato il disservizio.

Spiegano i due sindacalisti: «*Il 9 luglio scorso, nei pressi di Felizzano, autocarro condotto dal bolognese Mauro Rocco di 26 anni, che aveva a bordo giovane polacca, ha tamponato il camion dell'alessandrino Maurizio Scalabrin. E' accorsa, vigili del fuoco, un'ambulanza della Croce Rossa. I feriti si lamentavano l'opera vigili per estrarli dalle lamiere della cabina è stata molto delicata. Abbiamo chiesto all'ospedale, ma inutilmente, l'invio del "centro mobile rianimazione" che dispone delle attrezzature indispensabili al pronto intervento. Il Rocco è morto, la ragazza è ancora in ospedale*».

I sindacalisti fanno rilevare che l'Usl, in base a una convenzione, paga milioni l'anno alla Croce Rossa per avere a disposizione ore su 24 un addetto alla guida della speciale ambulanza, che è costata centinaia milioni. qui i toni polemici. Concludono: «*Qualunque siano gli ostacoli che impediscono il funzionamento dell'ambulanza devono rimossi al più presto*».

Il direttore sanitario dell'ospedale, professor Giu Manai, dà la sua versione: «*Il "centro mobile di rianimazione" è da poco tempo in nostro possesso e l'abbiamo potuto dotare delle necessarie attrezzature: spiegati i motivi del mancato utilizzo. Le altre mobili rianimazione servono all'ospedale per i trasporti da un nosocomio all'altro pazienti gravi e vengono concesse anche per incidenti stradali. Ma Croce Rossa troppo spesso se è servita in casi in cui le attrezzature di rianimazione non servono, a volte per trasportare ubriachi e tossicomani, per cui siamo stati costretti a negarne l'uso*».

Il direttore sanitario sottolinea poi che la direzione ospedaliera ha mai chiesto la presenza fissa di autista: «*E' sufficiente che ne sia reperibile in di necessità. Inoltre in questo periodo c'è carenza di personale medico e il "centro mobile di rianimazione" non può medico*». e. c.

Motonautica - Al via gli equipaggi delle classi [illegible] 2000 [illegible] S 850

Anche [illegible] a Casale nelle [illegible] europee sul Po

Si disputano il campionato entrobordo e la [illegible] continentale - Favoriti scandinavi e inglesi

CASALE MONFERRATO — Appuntamento con la [illegible] tonautica oggi sul Po: la Mac (Motonautica associazione casalese) ospita due eccezionali competizioni, a livello europeo, in regione Torcello [illegible]. Per la «XVII Giornata Motonautica» si disputa [illegible] Campionato europeo per entrobordo classe [illegible] manches, con assegnazione immediata del titolo) [illegible] terza tappa di Coppa Europa, classe S. [illegible].

[illegible] nutrita partecipazione da parte dei piloti [illegible] iscritti al terzo appuntamento con la Coppa continentale, gli organizzatori hanno modificato il programma, anticipando a ieri pomeriggio la disputa di due prove di qualificazione.

Nella classe S. 850 gareggiano sette stranieri: i norvegesi Thomas [illegible]sen e Freddy Sky, i finlandesi Harry Lindell e Pasi Manviato, gli inglesi Shon Coleman e Hemmin, e lo svizzero Freddy Iten. Tra i ventinove italiani ci sono anche due donne: Claudia Favari e Milena Clerici. Attorno le 15,45 si disputerà la finale di questa giornata di Coppa; altre due tappe sono previste in Inghilterra e Finlandia.

Per il Campionato europeo, in un'unica giornata si disputeranno [illegible] prima manche [illegible] 11, le altre alle 13, alle 15 e alle 17. Anche il pluricampione mondiale Renato Molinari ha annunciato la [illegible] partecipazione, con uno scafo [illegible] sua costruzione. Dovrà guardarsi dai tre campioni svedesi Roland Paulsson, Norman Lars-Kiell Gahmberg e dall'inglese Leonard Sanday Moore. Con Molinari partecipano gli italiani Roberto Savioli, Pier Luigi Brigada, Arturo Bernasconi, Oscar Cerutti e Adriano Muggiati.

Gino Defranceschi

Podismo, Le Tre Borgate [illegible] Morbello

[illegible] — Su [illegible] della Pro loco, oggi alle 17 si disputa la tradizionale corsa podistica «Le Tre Borgate». Il percorso [illegible] snoda lungo le tre frazioni del paese: Piazza, Vallosi e Costa. Tre le prove in programma: Agonistica maschile e femminile, Ragazzi e Ragazze (dai 10 ai 14 anni) ed Amatoriale.

Ciclismo [illegible] per [illegible]

VALENZA — Indetto dall'Anpi Sport, si [illegible] oggi a Pecetto il terzo [illegible] premio «Festa dell'Unità», gara ciclistica per Allievi. La partenza è fissata per le 15: il percorso comprende Pecetto-Valle San Bartolomeo-bivio Alessandria-Valmadonna-Valenza-Pellizzari-Pecetto, da ripetere tre volte per complessivi 75 chilometri. Lo scorso anno vinse il valenzano Davide Sibona.

Calcio, domani [illegible] del Controbar

OVADA — Nel [illegible] torneo notturno di calcio «Controbar», valido per il «Trofeo [illegible] Agosto», domani sera allo stadio Moccagatta [illegible] disputano le semifinali Caccia Villani [illegible] Silvano d'Orba-Circolo ricreativo Ovadese e [illegible] Castellettese-Ovadalarm. Nei quarti sono state eliminate Ristorante Volpina e Ovada Insomnia Ovada. La finale si giocherà mercoledì prossimo.

Tamburello - In serie A Erg in [illegible] col Chienis

Giornata [illegible] nel torneo [illegible] muro

Da quest'ultimo turno [illegible]no fuori le quattro finaliste

La Erg Castellerro per la quarta giornata di ritorno del campionato di tamburello di **serie A** gioca oggi in casa contro un'altra formazione trentina, il Ronzo Chienis. All'andata gli alessandrini non avevano faticato a vincere in trasferta, anche se gli avversari annoveravano giocatori temibili come Corradini e Cattoi. Il Castellerro ha dunque buone chances di fare bottino pieno, così come Medole e Aldeno, che in casa non dovrebbero incontrare particolari difficoltà rispettivamente contro il Cunevo ed il Castelliferrato.

Per il **Torneo a muro del Monferrato** è in programma l'ultima giornata della fase intermedia, che porterà a definire le quattro finaliste, salvo naturalmente eventuali spareggi che potrebbero rendersi necessari soprattutto per il primo girone, nel quale è inserito anche il Vignale. La squadra alessandrina va a Calliano e deve assolutamente vincere, se non vuole rischiare di compromettere il suo futuro. Il Vignale, dopo aver parzialmente deluso nel torneo notturno conclusosi martedì e vinto dal Grazzano, deve infatti cercare un riscatto e sulla carta ha tutte le possibilità di chiudere questa fase del torneo in testa alla classifica del proprio girone.

Normale amministrazione invece nel **Torneo delle Colline**: il calendario non sembra infatti preoccupare troppo le prime della classe, compresa la capolista Pro Cerrina, impegnata sul campo di Tonco.

Per il **Campionato Figt** si gioca la penultima giornata ed il Francavilla ospita il Castell'Alfero. La squadra di Mazzarello ha quindi buone possibilità di rimanere in corsa per i quattro posti disponibili per le finali, che le squadre piemontesi dovranno sostenere insieme con quelle del girone lombardo-veneto.

Questo il programma.

Serie A: Botti Capriano-Guerra Castellaro; Medole-Cunevo; Castellerro-Ronzo Chienis; Aldeno-Castelliferrato; Rollo-Capriano; Castellaro-San Pietro Incariano.

Torneo a muro del Monferrato: Portacomaro-Grazzano, Calliano-Vignale; Moncalvo-Montechiaro; Rocca d'Arazzo-Montemagno.

Torneo delle Colline: Cunico-Montiglio; Cerrina Valle-Solonghello; Alfiano-Cocconato; Sessano-Cal[illegible]; Tonco-Cerrina; Varengo-Gabiano; Madonnina Te-Madonnina.

Campionato Figt: Cremolino-Castellero; Francavilla-Castell'Alfero; Monale-Capriata; Revigliasco-Asti.

Renzo Rollero

STATO CIVILE

Alessandria

Nati: Emanuel Bagnasco; Riccardo Domenico Storelli; Monica Ceresa; Valentina Casello; Jimmy Oppicelli; Roberto Alnecino Bolognese; Stefano Girardengo; Daniele Lo Monaco; Maria Teresa Pastore; Alberto Bisoglio; Ilaria Coppola; Mattia Nicola Pintore; Luca Sammarco; Matteo Giovanni Lenti; Francesco [illegible].

Pubblicazioni di matrimonio:

Giuseppe Cavallari, orafo, e Elena Pattoni, orafa; Giuseppe Casarin, [illegible], e Cristina Bartoluccio, operaia; Leonardo Airia, commerciante, e Cinzia Zanotto, commessa; Giovanni Odino, impiegato, e Carla Maria Quarona, impiegata; Vladimiro Colli, commerciante, e Patrizia Toffolo, casalinga; Pier Luigi Fraschetta, geometra, e Carla Querci, operaia; Claudio Russo, [illegible]merciante, e Marina Roses, in attesa di occupazione; Stefano Netti, agente di custodia, e Sandrina Roperti, casalinga; Valerio Speranza, commerciante, e Francesca Orazioli, commessa; Enzo Conti, medico, e Berbardette Da Dalt, impiegata; Giovanni Ardente, muratore, e Franca Tropiaccura, operaia; Giovanni Padula, autista, e Cristina Voltan, impiegata; Nicolò Ditta, agente di custodia, e Nicoletta Trombin, casalinga; Sergio Ermellindo, stuccatore, e Maria Filomena Miraglia, commerciante; Yaudia Elias Fouladi, studente, e Carla Ferraciati, commerciante; Maurizio Cavalleri, salumiere, e Barbara Firbus, impiegata.

Tortona

Nati: Andrea Secco, Mar[illegible] Meardi, Marco Grossi, Stefano Giuliano, Alessandra Cadamuro, Natascia Billeci.

Morti: Celestina Poggio, 79 anni, pensionata; Annarosa Riva, 78, pensionata; Emilia Luchie, 77, pensionata; Angela Cuttica, 84, pensionata; Giuseppe Costantino Molozzu, 63, pensionato; Mario Fornasari, 79, pensionato; Attilio Ballestrero, 78, pensionato; Costantina Marenzana, 91, pensionata; Fabio Di Matteo, 15, disoccupato; Carlo Ferretti, 96, pensionato; Teresa Poggi, 90, pensionata; Alfredo Bastione, 87, pensionato; Giuseppina Bassi, 84, pensionata; Maria Quarobi, 64, pensionata; Ettore Moeni, 82, pensionato; Giuseppina Santamaria, 80, pensionata; Emilia Pozzo, 88, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio:

Giovanni Pamiero, [illegible], agricoltore, e Michela Pittaluga, impiegata; Massimiliano Mandirola, impiegato, e Oriana Maria Magei, farmacista; Piergiuseppe Pisani, impiegato, e Daniela Renata Franza, insegnante; Sebastiano Mazzotta, carpentiere, e Marina Rosa Adorni, casalinga; Domenico Ravo, agente di custodia, e Silvia Tambasco, vigilatrice penitenziaria; Giuseppe Filograno, magazziniere, e Federica Maddalena Traverso, impiegata; Paolo Sanna, agente di custodia, e Maria Cristina Pirrus, casalinga; Salvatore Raimondo, muratore, e Cinzia Franca Astolfi, operaia.

Ovada

Nati: Roberta Cali.

Morti: Carlo Andrea Scotto, 87 anni, pensionato; Carmela Morchio, 80, pensionata; Pietro Carlo Rosa, 45, autista.

Pubblicazioni di matrimonio:

Riccardo Cavanna, impiegato, e Nicoletta Sardi, commessa.

(I dati si riferiscono al periodo 16-21 luglio)

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

AMBRA: Balle spaziali di Mel Brooks con Ricky Moranis
CRISTALLO: film sexy

ACQUI TERME

CRISTALLO: L'impero del sole, di Steven Spielberg

CASALE MONFERRATO

[illegible]: Miracolo [illegible]va Strada.
CHIOSTRO DI SANTA CROCE: Attrazione fatale.

GAVI LIGURE

IL FORTE: All'improvviso uno sconosciuto.

[illegible] LIGURE

CRISTALLO: film sexy

[illegible]

LUX: [illegible] di [illegible].
MODERNO: film sexy

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Il cielo sopra Berlino di Wim Wenders

TORTONA

VERDI: Tutto in una notte.

VALENZA PO

SOCIALE: Quella villa in fondo al viale.

VOGHERA

ARLECCHINO: Tutto quella notte.
GALVANI: Miracolo sull'Ottava Strada.
ROMA: film sexy

FARMACIE

Alessandria: Ovino, corso Roma; notturna Ostandler, via Venezia. **Acqui:** [illegible]. **Casale:** Frodde, via Roma. **Novi:** Baarch, via Girardengo. **Ovada:** Moderna, via Cairoli. **Tortona:** Bidone, via Emilia. **Valenza:** Raselli, via Cavour. **Voghera:** Cavagna, via Gramsci.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42 741. **Acqui:** 57 775. **Casale:** 33 41. **Novi Ligure:** 77 71. **Ovada:** 81 777. **Tortona:** 65 51. **Valenza:** 952 601. **Voghera:** 41 570. **Ambulanza:** 212 838.

Numero telefonico e posizione diretta del **Ospedale Civile:** 30 61 (306 - numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

TAXI

Piazza Libertà: 53 031
Stazione Ferroviaria: 51 632

[illegible] STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. 0131 66.303, 441 347. Corrispondenti: **Casale** 0142 54 782; **Tortona** 0131 872 381; **Valenza** 0131 937 149; **Acqui Terme** 0144 25 [illegible]; 0144 54 397; **Novi Ligure** 0143 75 780; **Ovada** 0143 86 392; **Serravalle Scrivia** 0143 65 068.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Parma 10, tel. 0131 442 543-44. Orario 9-12.30 e 15-19. Sabato 9-12.30. **Casale**: sportello Publikompass, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21 01 - 21 54. Orario 8.45-12.15 e 14.30-18.30. Sabato 8.45-12.15.

Appuntamenti

MUSICA A CREA. Due concerti oggi pomeriggio a Crea, per la rassegna musicale: esecutori saranno alcuni musicisti giapponesi, tra i quali il famoso Yoritoyo Inoue, 70 anni.

PAESI TUOI. La trasmissione domenicale di Radio Canale, condotta da Paolo Paoli, è dedicata a Gamalero e comprenderà una serie di interviste.

SAGRE. A **Mirabello** grande festa del tipico formaggio locale e spettacolo di arte varia. A **Sale** sono in programma gare sportive, mostre e concerto; durante la sera spettacolo pirotecnico e presentazione di «Azioni Cattoliche» da parte del Teatro del Rimbalzo. A **Montecastello** e a **Vignolo** c'è la «Sagra delle pesche», con una serie di manifestazioni collaterali; ad **Alzano Scrivia** festa del [illegible]; a **Rivalta di Valmarca** e di [illegible] e a **Terruggia** sono in programma canti popolari. A **Campoligure** serata di musica, musica e cabaret ed a **Tiglieto** gara a squadre per esperti boscaioli.

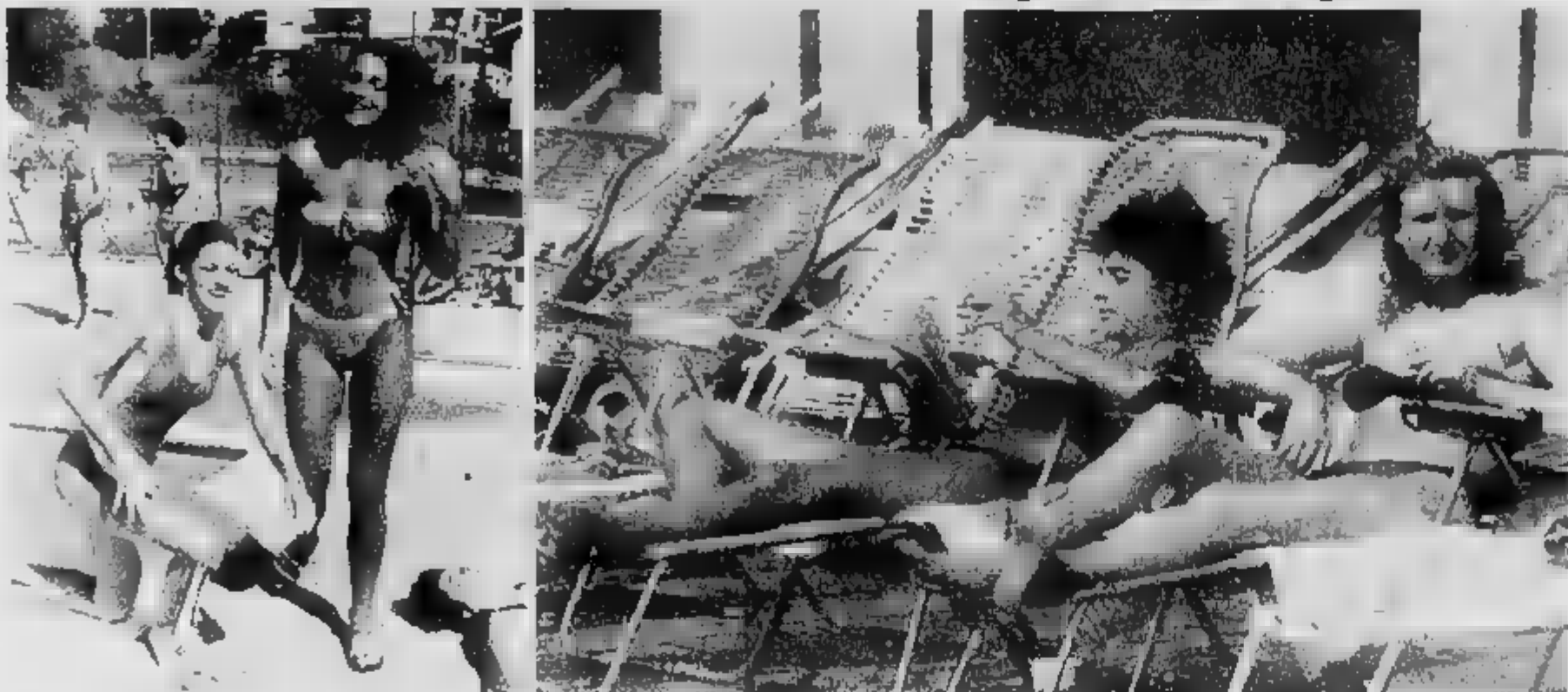
UNO, DUE, TRE. Ai giardini pubblici di **Novi Ligure** questa sera spettacolo comico-musicale con «Rock e i suoi fratelli»; domani sera cabaret con il trio Carbone, un gruppo di ragazzi che sta ottenendo un lusinghiero successo.

FESTA CROCE VERDE. La manifestazione si conclude ad **Arquata Scrivia**, con concerto e pesca di beneficenza, il cui ricavato contribuirà all'acquisto di un'ambulanza.

FESTE DELL'UNITA'. Ad **Alessandria** sono in programma un torneo di scacchi, ballo liscio, discoteca, dibattito in pedana e comizio di chiusura. A **Trisobbio** gastronomia e danze, concerto rock a **Serravalle Scrivia**, danze ed esibizione di pattinaggio a rotelle a **Voltaggio**. A **Castelletto d'Orba** gastronomia e balli con l'orchestra di Vittorio Todarello, mentre a **Pecetto** si danza e si organizza «un incontro» con gli anziani ed una gara ciclistica. Numerose le manifestazioni a **Castellazzo Bormida** e a **Pontecurone**, dove stasera è in programma uno spettacolo per bambini.

FESTA SAN GIACOMO. Finale del concorso «La Civetta d'argento», una selezione di giovani cantanti; domani sera la festa chiude con funzioni religiose e le canzoni satiriche di Olnetto Prandi.

r. c.

Alla ricerca di refrigerio nelle circa cento piscine della provincia

Due immagini delle piscine di Lerma (a sinistra) e di San Sebastiano: in queste settimane di gran caldo tutti gli impianti della provincia sono affollati e propongono «rinfrescanti» novità

I mille tuffi d'estate

Molte [illegible] immerse nel verde - Alcune sono abbinate a ristoranti o offrono la possibilità [illegible] praticare altri sport

ALESSANDRIA — Il problema è solo la scelta dell'impianto. Poi, un tuffo in piscina permetterà di [illegible]figgere le insidie del caldo. La decisione è comunque difficile, perché in provincia sono oltre [illegible] centinaio le strutture sportive (pubbliche o private) che consentono di praticare il nuoto, durante l'anno. Più frequen[illegible], in questi mesi (da persone di ogni età), sono le «oasi» immerse nel verde, allestite in periferia, spesso a fianco di discoteche, ristoranti e parchi. Rappresentano, per chi resta in città, una proposta [illegible] vacanza alternativa, un'occasione per chi vuole trascorrere serenamente il proprio tempo libero, al riparo dall'afa e dallo stress.

Un censimento, fatto nel [illegible] dal Comitato provinciale del Coni, aveva «scoperto» oltre 60 piscine nell'Alessandrino: ad Acqui, Alessandria, Basaluzzo, Bassignana, Bellarie Monferrato, Cabella, Cantalupo, Carpeneto, Casalcermelli, Casale, Castellazzo, Castelletto d'Orba, Castelletto Monferrato, Cavatore, Cerrina, Felizzano, Frascaro, Fubine, Gamalero, Grondona, Lerma, Melazzo, Molare, Montechiaro d'Acqui, Montegioco, Montemarzino, Novi, Ponti, Quargnento, Quattordio, Roccagrimalda, San [illegible]bastiano Curone, Sezzadio, Tagliolo, Tortona, Trisobbio e Valenza.

Sono impianti [illegible] varie dimensioni (da quelle «minime» [illegible] 8 metri per 8, alle «olimpioniche» [illegible] 50 per 25), a cui si aggiungono quelle [illegible] San Salvatore, Valmilana e Vignole Borbera.

La prima piscina costruita [illegible] provincia è la «Kursaal», in località Bagni di Acqui Terme, che per molto tempo [illegible] difeso un invidiabile re[illegible]: per [illegible] dimensioni (25x43) è stata per circa un decennio il più [illegible]de impianto esterno d'Europa, e ancor [illegible] è tra i maggiori, non solo a livello nazionale.

«Tuffati nel blu dell'estate» è [illegible] slogan proposto quest'anno dalle piscine in via Lavagello, a Castelletto d'Orba. In segreteria, ricordano che *«il divertimento qui è garantito anche da due maxiscivoli, [illegible] rosso e l'altro azzurro, che abbiamo denominato simpaticamente Kamikaze e Serpentone. Ci si può tuffare anche da due trampolini. Qui da noi, arrivano a cercare refrigerio anche molte famiglie e gruppi [illegible] giovani provenienti dalla Liguria»*.

A Montegioco, a fianco del ristorante e del dancing, le piscine delle «Fonti dello zolfo» sono circondate da un parco naturale. *«Ci [illegible] può riposare, sulle panchine all'ombra degli alberi* — sottolineano i dirigenti — *o accedere alla fonte solforosa. La piscina più grande (35x12,50) è dotata [illegible] acquascivolo, [illegible] più piccola è [illegible]tinuamente animata dai bambini che, giocando in acqua, imparano anche a nuotare»*.

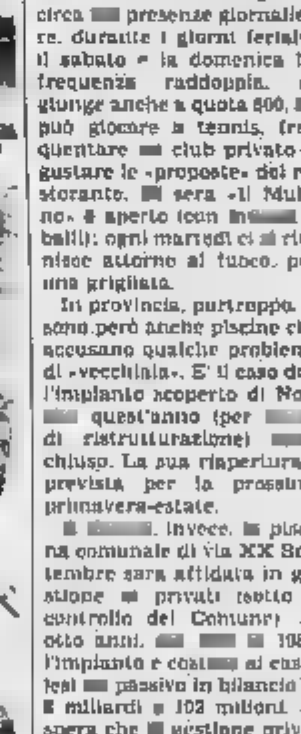
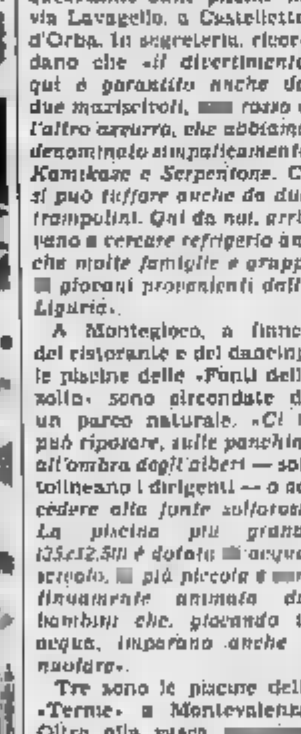
Tre sono le piscine delle «Terme» a Montevalenza. Oltre alla vasca [illegible] (33x15) e a quella rotonda per i bambini, ne è stata installata una nuova (15x15) per [illegible] idromassaggi. Oltre al nuoto, si possono praticare altri sport: tennis, equitazione, [illegible], minigolf e, [illegible] [illegible] appassionati, la pesca in un laghetto. Le strutture [illegible] comprendono inoltre un mini-zoo, un campeggio attrezzato in collina, il tutto immerso nel verde di un parco. Le terme offrono acqua sulfurea, con proprietà diuretiche. Funziona anche [illegible] ristorante (con piatti tipici piemontesi) e un albergo; la sera si danza, mentre è in progetto l'organizzazione di bagni e giochi acquatici, sotto le stelle.

[illegible] pochi chilometri, un'altra piscina è quella Comunale di Valenza, capiente (50x21) e affiancata da una vasca per i bambini. Oltre ai bagni e alla «tintarella», offre un servizio bar ed una tavola fredda. L'orario di chiusura è fissato per le 20, ma l'intenzione è di organizzare un «piano-bar», in serata, a metà settimana.

[illegible] Vignole Borbera, la piscina «Il Mulino» registra circa [illegible] presenze giornaliere, durante i giorni feriali; il sabato e la domenica la frequenza raddoppia, si giunge anche a quota 800. [illegible] può giocare a tennis, frequentare [illegible] club privato o gustare le «proposte» del ristorante. [illegible] sera «Il Mulino» è aperto (con in[illegible] e balli): ogni martedì ci si riunisce attorno al fuoco, per una grigliata.

In provincia, purtroppo, ci sono però anche piscine che accusano qualche problema di «vecchiaia». E' il caso dell'impianto scoperto di Novi [illegible] quest'anno (per [illegible] di ristrutturazione) [illegible] chiuso. La sua riapertura è prevista per la prossima primavera-estate.

[illegible] [illegible], invece, la piscina comunale di via XX Settembre sarà affidata in gestione a privati (sotto il controllo del Comune). In otto anni, [illegible] [illegible] [illegible] 1987, l'impianto è cost[illegible] al casa[illegible] [illegible] passivo in bilancio [illegible] 8 miliardi e 102 milioni. [illegible] spera che [illegible] gestione privata porti più entrate.

Gino Defranciscl

Uno tuffo e giochi acquatici nella piscina di Torregarofoli [illegible] Tortona, alla ricerca di refrigerio

Tintarella al sole di Lerma

La maggioranza regionale arriverà oggi alla svolta decisiva

Accordo sofferto [illegible]

Riuniti ieri sera gli organi direttivi dell'Union - Le divergenze riguardano [illegible] il [illegible] [illegible] l'importanza dei due assessorati per [illegible] dc - Il problema dei posti minori di governo

AOSTA — Dc [illegible] uv tentano di raggiungere un compromesso per evitare la rottura. Nell'incontro di [illegible] mattina l'intesa però non è stata [illegible]ra siglata. In serata e fino a tarda notte si sono poi riuniti i Comité exécutif e central dell'union: oggi si saprà la decisione. Forse occorrerà ancora un incontro [illegible] la dc domani mattina, poi maggioranza e esecutivo, a meno [illegible] clamorose sorprese, dovrebbero essere costituiti.

Sono ore di grande tensione [illegible] mondo politico: ieri mattina la palazzina di [illegible]nue de Maquisards, sede dell'uv, sembrava un bunker, portoncino d'ingresso sprangato, finestre chiuse dietro alle veneziane in legno. L'incontro [illegible] la delegazione dc [illegible] durato circa mezz'ora, poi il portoncino dell'uv si è di nuovo chiuso [illegible] la commissione politica del movimento è tornata al la[illegible] senza democristiani. Le dichiarazioni, scarne, sono tutte di prima dell'incontro.

L'assessore all'Agricoltura César Perrin e il presidente dell'uv, Alexis Bétemps, hanno detto: «*Aspettiamo una risposta della dc*». Perrin ha aggiunto: «*Comunque vada oggi, il 27 facciamo la giunta*». Anche i commenti dei dc, sia prima sia dopo, sono stati molto limitati. Il comunicato del Comitato regionale riunitosi venerdì sera è la risposta che l'uv attendeva. E' una nota improntata alla cautela, che lascia spazio per un ulteriore coda di trattativa.

La dc riafferma «*la validità dell'intesa*» nella passata legislatura e accetta «*l'allargamento dell'attuale maggioranza a forze politiche che collaborano con la dc ad altri livelli nella Regione e nel Paese*». Il riferimento è al psi che non è stato nominato per motivi di cautela e forse anche per non dover scrivere [illegible] aver rinunciato alla Presidenza del Consiglio in [illegible] dei socialisti.

Fra i punti che determinano il «sì» democristiano [illegible] far parte [illegible] maggioranza vi sono le richieste di due assessorati («*Oltre a quello dei Lavori Pubblici [illegible] altro di carattere economico da [illegible]gliere [illegible] Agricoltura, Turi[illegible] a Industria*»), la presidenza del Consiglio (è evidente il contrasto tra questa richiesta con l'aver accettato l'allargamento al psi) e «*il mantenimento di tutti gli incarichi in enti, commissioni e strutture assegnati alla dc nella precedente legislatura*».

La dc, insomma, fa sapere che se dovrà cedere qualcosa sarà soltanto [illegible] Presidenza del Consiglio. Non accetta, poi, la proposta dell'uv [illegible] avere, oltre all'assessorato ai Lavori Pubblici, quello delle Finanze. La scappatoia potrebbe essere l'assessorato alla Sanità. L'imbarazzo è evidente da [illegible] le parti: la dc sa che potrebbe essere esclusa dalla maggio[illegible], mentre l'uv deve badare a mantenere unito il movimento in un momento [illegible]cato come l'assegnazione degli incarichi.

La tensione all'interno dell'union riguarderebbe un incontro «segreto» [illegible] Mario Andrione e il leader dell'a[illegible] [illegible] maggioranza della dc, Giuseppe Borbey.

Aosta. La delegazione dc (nella foto Artaz e Lanièce) entra nella sede dell'uv (Foto Cerise)

[illegible] Ilério, neo-segretario unionista, si trova così a gestire la diversità [illegible] punti [illegible] vista fra le due componenti del movimento, quella che fa capo a Augusto Rollandin e quella guidata dall'ex presidente della giunta.

Il patto [illegible] collaborazione che sarebbe stato trovato tra Borbey e Andrione [illegible] te in difficoltà l'union [illegible] taine.

Senza la dc [illegible] maggioranza, pur potendo contare su 20 voti, potrebbe essere [illegible] pericolo proprio [illegible] il contrasto [illegible] consiglieri unionisti, in [illegible] parte legati a Andrione.

La democrazia cristiana dal canto suo rischia tutte le sue carte trattando su due tavoli, uno presieduto da una commissione politica dell'uv che [illegible] [illegible] avere carta bianca dal movimento (dopo la prima proposta la dc è andata a chiedere conferme a Rollandin), l'altro da Andrione.

La «lotta» è aspra nonostante siano i sorrisi (almeno fino a ieri) a caratterizzare gli incontri tra uv e altre forze politiche.

La dc ha «dimenticato» di avere al [illegible] interno quattro [illegible] sia [illegible]lla direzione, sia nel Comitato regionale hanno [illegible] prevalso le idee personali [illegible] di gruppi misti, non legati [illegible] a [illegible] leader riconosciuto.

E' un segno che dimostra «*l'unità*» [illegible] partito, secondo i dc, [illegible] anche il timore di non essere più considerati dall'uv partner privilegiati.

[illegible] Comitato regionale è convocato in [illegible] pronto [illegible] discutere qualsiasi nuova proposta unionista. Una parte della dc vorrebbe allungare i tempi delle trattative. Di questa posizione si trova traccia [illegible] documento del Comitato regionale che da mandato [illegible] delegazione impegnata negli incontri con l'uv «*di continuare le trattative nel breve, come a più lungo termine*».

Il compromesso cercato tra dc e uv potrebbe proprio essere rappresentato dall'assessorato alla Sanità (l'[illegible] è saldamente in mano all'unioni) di cui nessun documento ufficiale parla, [illegible] che potrebbe [illegible] la dc nonostante la questione del passaggio di proprietà del Mauriziano [illegible] ancora da concludere.

Enrico Martinet

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

L'assessorato scotta

AOSTA — Dobbiamo ammettere di esserci sempre illusi: credevamo che l'assessorato regionale alle F[illegible] fosse [illegible] posto [illegible] potere, [illegible] denaro a disposizione, possibilità di spesa, soldi nel cassetto della megascrivania, disponibilità tali da creare negli occhi quel luccichio che rende attraente qualsiasi «commenda» pasciuto, ma ben fornito di lire.

Errore. Nessuno oggi vuole l'assessorato alle Finanze: gli adp lo svendono, la dc lo rifiuta, l'[illegible] lo rinnega e questo [illegible] perché manchino uomini che sappiano preparare i bilanci. L'ipotesi dell'incapacità non deve stupire se un assessore ad interim del processo casinò, come Guido Chabod, ha dichiarato ai giudici di non «*saper leggere*» il più importante documento finanziario della Regione, più adatto a essere redatto [illegible] interpretato nelle sue varie «pieghe» da un commercialista.

L'assessorato alle Finanze è diventato simile a un traliccio dell'alta tensione con il cartello, il teschio e la frase fatidica: «Chi tocca i fili (in questo caso i bilanci) muore» (in realtà rischia [illegible] perdere voti). Quando il dicastero venne offerto [illegible] dc, si poteva pensare a un atto di generosità: ci avevano ingannato i Superrolandin (bisogna parlare al plurale del presidente della giunta dopo le dodicimila e più preferenze ricevute alle elezioni), che astutamente non aveva fatto come il galletto insuperbito dalla vittoria, non era salito sul tetto a cantare e cadere così preda dei rapaci, [illegible] [illegible] aveva parlato contro la «malattia» del personalismo che affliggeva l'union valdôtaine del passato, [illegible]tro le fazioni e in favore d'una [illegible] politica aperta verso l'avvenire (ma a questa parola avrebbe dovuto far precedere il sole, quello dei socialisti, che infatti entreranno nella maggioranza).

[illegible] realtà l'assessorato alle Finanze scotta per diversi motivi; chi si sobbarcherà quell'incarico dovrà affrontare in rapida sequenza:

1. Il [illegible] nel 1991 [illegible] convenzione con la società destinata a gestire la casa da gioco di Saint-Vincent (la Sitav è decisa a [illegible] mollare anche [illegible] taluni consiglieri vorrebbero cambiare conduzione con il rischio di imbarcarsi in una causa perenne). Il casinò dà un gettito [illegible] novanta miliardi [illegible] l'anno.

2. L'abbattimento delle barriere doganali [illegible] 1992 che priverà la Regione delle entrate [illegible] provenienti dagli sdoganamenti all'autoporto (trecento miliardi circa l'anno), provocando un sostanziale calo nel bilancio.

3. Il rischio che i «tagli» alla spesa pubblica nazionale possano convincere [illegible] governo [illegible] ridurre nella nuova legge finanziaria il riparto fiscale per la Valle d'Aosta a sette decimi dai nove com'è attualmente.

4. L'allestimento della Banca regionale, ormai in avanzata progettazione teorica, ma ancora da definire. E saranno soprattutto le cariche a far tremare vene e polsi, perché i posti di sottogoverno pesano sempre di più sulle alleanze.

Un assessorato che scotta, soprattutto perché [illegible] due scadenze certe, non dilazionabili nel tempo (barriere doganali e conven[illegible] con il casinò) [illegible] a ridosso delle future elezioni regionali (nel 1993), quindi ogni decisione impopolare comporterebbe una perdita di voti. E quando si devono imporre rin[illegible] e tagli ai finanziamenti, alle provvigioni, ai contributi, [illegible] potrebbe accadere a causa della decurtazione del bilancio, l'impopolarità è garantita. Si potrebbe obiettare che le decisioni sono prese collegialmente dalla giunta, tuttavia chi rimane sotto [illegible] tiro diretto è l'assessorato alle Finanze, che per l'opinione pubblica deve prevedere l'emorragia di denaro [illegible] intervenire in tempo con i rimedi opportuni.

La [illegible] delle rinunce annunciate spaventa tutti e li blocca sulla soglia di quell'assessorato finanziario: troppe responsabilità che si pagherebbero a un prezzo troppo alto. Il decisionismo porta voti, ma soltanto quando favorisce [illegible] elettori.

Piero Cerati

Gli appuntamenti di oggi in Valle

Cinema

AOSTA

ITALIA: [illegible] [illegible] regia di Charles Finch, con C. [illegible], D. Lane (Italia, 1988) — *Recitato in chiave esistenziale [illegible] [illegible] i suoi problemi della magica [illegible] di una bellissima donna uscita [illegible] mare*. Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: [illegible] luce rossa. Vietmin. [illegible] [illegible]: [illegible]; [illegible]; 22.

CERVINIA

DES GUIDES: L'impero dei sensi, regia di Nagisa Oshima, con T. Fuji, E. Matsuda [illegible] 1976) — [illegible] passione [illegible] amore e morte fra un facoltoso signore giapponese e una geisha, sullo [illegible] della guerra mondiale. Orario: 18; 20; 22.

COGNE

GRAN PARADISO: Colors, regia di Dennis Hopper, con R. Duvall, S. Penn (Usa 1988) — *Coppia di poliziotti lotta contro le bande giovanili che infestano la città di Los Angeles*. Orario: [illegible]

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Attrazione fatale, regia di Adrian Lyne, con M. Douglas, G. Close, A. Archer ([illegible] 1987) — *La tranquilla esistenza familiare di un professionista newyorkese viene sconvolta dall'irruzione di una psicolabile con cui ha avuto una scappatella sentimentale*. Orario: 20; 22.

Il taccuino

[illegible]

Aosta: Oggi: Ostrogoche, in piazza Chanoux. Domani: Mocca, in via Torino. (A porte aperte [illegible] 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22, a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani)

IL TEMPO

Tendenza fino alle [illegible] oggi: variabile. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. + 15; ore 12: + 27. **Umidità:** 60%. **Venti:** deboli da fondo valle. (*Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale*)

«La Stampa» - Aosta

[illegible]: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845

Pubblicità: Musumeci, località Amerique 55, tel. (0165) 76.56.28, 76.50.19.

[illegible] «Inti Illimani»

MORGEX — Si svolge questa sera a Morgex il concerto del complesso cileno «Inti Illimani».

In programma il repertorio di musiche cile[illegible] che il gruppo porta da diverso tempo in tournée nei Paesi di tutta l'Europa.

Mostre

AOSTA

CENTRE SAINT-BENIN: Il pittore e la critica, mostra dei quadri di [illegible] [illegible] Vlaminck. Fino al [illegible] agosto. [illegible] 9,30-12,30, 15-19.

TOUR FROMAGE: Verde fisico, mostra delle opere di Mario Schifano. Fino al 24 luglio. [illegible] 9,30-12, 15-18,30.

TORRE DEL LEBBROSO: personale di **Nino Longobardi**. Fino al 25 settembre. Aperto tutti i giorni [illegible].

SAN LORENZO: Verde verticale '90: spazio, visualità e scrittura nella [illegible] italiana. Mostra a cura di Mimma Nuvolari. Orario continuato tutti i giorni dalle 9 alle 21. Fino al 2 [illegible]o.

SALETTA [illegible] D'ARTE: Personale del pittore **Gianni Miniscalo**. Fino al 24 luglio. Orario: 9,30-12,30; 15-19,30.

HOTEL DES ETATS: Prima mostra fotografica del Cervino. Fino al 31 luglio. Orario: 10-12; 16-19 (esclusa domenica).

COURMAYEUR

MUSEO ALPINO: Fosco Maraini espone «Una vita per [illegible]». Orario: 9-18,30.

LA SALLE

[illegible] **GERBOLLIER:** Espone [illegible] **Laugié** per la serie «**Visual design**». Orario: 9-12, 15-17.

Televisioni

RAITRE

14 — **Tg della Valle d'Aosta**
19,30 **Tg della Valle d'Aosta**

[illegible]NNE 2

13 — **Edition de 13h**
13,45 **Jeunes docteurs**
14,35 **Sports été**
18,15 **Sam suffit**
18,45 **Des chiffres et des lettres**
19,10 **Actualités régionales de Fr3**
19,35 **Le journal du Tour**
20 — **Edition de 20h**

[illegible] [illegible] ROMANDE

15,30 [illegible] **de France**
17,15 **Motocyclisme**
18,30 **Empreintes**
18,30 **Actualités sportives**
19,30 **Tj-soir**
19,55 **Farandole**
20 — **La fille au violoncelle film**
22,30 **Tj-soir**
22,40 **Sauvetage a l'Eiger**

TVA

13 — **Cartoni animati**
14 — **Domenica super sport**
18 — **Varietà**

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con **cartoni e telefilm**
12,45; 19,30; 22,30 **Telegiornale**
13 — **Film**
20,30 **Film**

TIVUITALIA

18 — **Tre cuori in affitto**, telefilm
18,30 **Umbria**, documentario
19,20 [illegible], telefilm
20,10 **Croma versione C**, [illegible]mentario
20,30 **Il figlio del [illegible] Rosso**, film
22,05 **Pronto soccorso**, telefilm
22,30 **A Ghentar si muore facile**, film

TELECUPOLE

8,30 **Dancin' days**
9,30 **Paolo e Francesca**, film
15 — **Affamato al tre grandi**, film
20,30 **Cityanger**, [illegible]
22,30 **Hamburger serenade**
24 — **Il giustiziere di Londra**, film

Nella chiesa di San Lorenzo

La «poesia visiva» [illegible] mostra ad Aosta

Riviste, libri, giornali rari di tre decenni

AOSTA — Successo di pubblico e parecchio interesse per la mostra [illegible] nella chiesa di [illegible] Lorenzo ad Aosta [illegible] titolo «Verde verticale '90, spazio, visualità e scrittura nella poesia italiana (1888-1985)», una rassegna che ripercorre a ritroso le tappe fondamentali della poesia [illegible].

L'esposizione, che si compone di oltre 150 tra libri d'arte, [illegible]i di poesia e pubblicazioni rare, è [illegible] divisa in [illegible] settori per agevolare la visita al pubblico e per [illegible] [illegible] produzioni poetiche corrispondenti agli [illegible] Ottanta, Settanta e Sessanta.

In mostra sono anche esposti numerosi dispacci di poesia e videoriviste degli ultimi anni, insoliti testi di poesia [illegible] e mentale del 1970 e del 1960 (edizioni Lerici, La Pergola, Carte segrete e altre rare o ormai esaurite o non più commerciabili sul mercato) oltre a un ampio ventaglio di riviste, tra cui alcune quasi introvabili come «Ex» e «Ana-Etcetera».

L'attenzione del pubblico è richiamata soprattutto sugli aspetti assai diversificati e sulla notevole vitalità della neoavanguardia poetica [illegible]gli Anni 60 dai cinque «novissimi» (Balestrini, Giuliani, Pagliarani, Porta e Sanguineti) [illegible] trentaquattro autori del «Gruppo '63».

Ma proprio l'attenzione posta sulle avanguardie [illegible] sì che si possano ritrovare forme e stile di quelle esperienze nella poesia attuale.

Non è comunque semplice spiegare quello che la mostra, curata da Mimma Nuvolari e che dopo il [illegible] agosto verrà trasferita a Pescara, spiega: [illegible] libri, giornali e altre pubblicazioni.

Oggi la sagra della famosa «seupa» dalla ricetta discussa

[illegible] di Valpelline

Da antico piatto povero è diventata oggi ricca [illegible] ingredienti - Ognuno interpreta a proprio modo [illegible] preparazione - A mezzogiorno l'assaggio

VALPELLINE — [illegible] festeggiatissima «seupa» sarà distribuita oggi a mezzogiorno, nel ristorante allestito sul Prato della Fiera di Valpelline, con il contorno che ciascuno vorrà ordinare [illegible]gliendo sempre in una lista di piatti tipicamente valdostani.

Sarà un'esibizione della banda musicale di Netro (Biella) ad introdurre la «regina» cui è dedicata la sagra in occasione della festa [illegible] santo patrono, Pantaleone: residenti, turisti [illegible] accalche[illegible] con i coscritti del 1950-'70 (fanno il loro «in[illegible]» nella società degli adulti) per assaggiare la prelibata «seupa a la vapelenentse».

Sarà ancora la banda di Netro [illegible] il gruppo «Les Sallereins» a favorire [illegible] digestione nel pomeriggio, mentre la [illegible] [illegible]n mancherà il tradizionale ballo a palchetto.

Non si chieda, soprattutto in quest'occasione, la ricetta della zuppa: ne esistono cento e ogni casalinga ha [illegible] propria [illegible] di come debba essere preparato questo piatto tradizionale, che è primo e secondo insieme.

Il motivo di questa varietà di interpretazioni è presto detto: [illegible] [illegible] vapelenentse» [illegible] [illegible] povero si è arricchito con il passar del tempo per diventare sempre più gustoso e colmo di ingredienti, possibilmente locali.

La pubblicità ne fa poi un mostro della haute cuisine. Uno slogan spiega: «"*Se non è zuppa è pan bagnato*" *dice un vecchio adagio, lasciando intendere che le zuppe si rassomigliano un po' tutte. Sbagli! Provate a assaggiare una delle più note zuppe valdostane, la vapelenentse*».

E [illegible] zuppa è fotografata insieme [illegible] altri prodotti tipici della cucina valdostana come la fontina, il pane nero, il vino rosso doc. La «seupa» non ha niente in comune — dice ancora [illegible] slogan — con «*altre pur rispettabili zuppe quali la ribollita, la zuppa di tartaruga, il potage breton*».

E allora che cos'ha di particola[illegible] questo piatto tradizionale della Valpelline? Pane bianco raffermo, fontina [illegible] burro e pochi altri ingredienti sono [illegible] [illegible] della ricetta originale, che, contrariamente alla fotografia pubblicitaria distribuita in tutta Italia in questi giorni, non prevede l'uso diretto del cavolo, [illegible] concessione *fatta a coloro ai quali piace questo ortaggio* — dicono le cuoche della Valpelline — *che ben si amalgama con gli altri ingredienti, ma non costituisce parte integrante della seupa*».

Si può star certi che altri sono pronti a giurare sulla presenza del cavolo e non della fontina, altri ancora della fontina e [illegible] cavolo e [illegible] [illegible] burro, altri soltanto di pane e fontina.

E' proprio il caso di [illegible], però, che è un problema del cavolo, perché [illegible] su quest'ortaggio che maggiormente puntano le discussioni. Tuttavia dopo anni di sagre dedicate a questo piatto oggi le idee sembrano più chiare.

La sentenza in paese, per la festa odierna, è stata: «*Il cavolo ci deve essere, ma soltanto nella fase di preparazione per insaporire il brodo [illegible] manzo*», non si va oltre (fontina, burro, pane: [illegible] questi ingredienti, silenzio) perché la ricetta vera e propria deve rimanere segreta.

e. bl.

Il blocco ai cancelli della fabbrica di Asti proseguirà domani

Gli operai presidiano l'Ib-Mei dopo la cessione agli spagnoli

Mercoledì prossimo un incontro all'assessorato regionale al Lavoro - Le vicende dell'azienda

ASTI — Ancora presidiati ieri mattina (e lo saranno anche domani) i cancelli della Nuova Ib-Mei, la fabbrica di motori elettrici, che [illegible] venerdì è passata in proprietà ad una finanziaria spagnola. Il Consiglio di fabbrica dell'azienda (180 lavoratori di cui una quarantina in cassa integrazione) ha confermato l'intenzione di continuare ad oltranza la protesta, finché non [illegible] date risposte chiare e sicure sul futuro della fabbrica e di chi ci [illegible]. Per mercoledì prossimo, a Torino, nella sede dell'assessorato al lavoro, è convocato da alcuni [illegible] un incontro a cui sono invitati la direzione della Ib-Mei, il consiglio di fabbrica e i sindacati. Erano stati gli stessi lavoratori a sollecitare l'assessore regionale perché convocasse questo incontro, dopo le voci, sempre decisamente smentite dall'azienda, di un possibile cambio di proprietà.

«L'incontro avverrà e cose sapremo tutto» — hanno detto ieri mattina Stefano Falqui e Carmine della Mercede, del consiglio di fabbrica — *«noi abbiamo ancora molte domande da porre alla direzione, vogliamo sapere [illegible] prevede questo accordo soprattutto in termini di garanzia del posto di lavoro».*

Alla Nuova Ib-Mei si torna a respirare la stessa atmosfera di preoccupazione e tensione di altri momenti della tribolata [illegible] di questa azienda che nel [illegible], anno di fondazione, contava quasi duemila dipendenti. L'annuncio, venerdì, della cessione dell'intero pacchetto azionario da parte della finanziaria milanese Tema ad un gruppo spagnolo è giunto un po' a sorpresa: *«La direzione ci aveva assicurato che non ci sarebbe stato il cambio di proprietà solamente il 29 giugno scorso* — ricorda Falqui — *Va inoltre detto che la Tema aveva acquistato l'Ib-Mei lo scorso anno dalla Gepi (Partecipazioni Statali) presentando un piano di rilancio dell'azienda, non vorremmo che si [illegible] trattato di una semplice operazione speculativa: cioè il gruppo Tema ci ha acquistati per poche lire e ora ci rivende, guadagnando e senza più rendere conto degli impegni assunti un anno e mezzo fa di fronte all'assessore regionale».*

Ieri è stato impossibile rintracciare qualche dirigente dell'azienda. Le trattative tra la finanziaria italiana e il gruppo spagnolo erano già avviate da tempo: da alcune settimane le notizie giornalistiche provenienti dalla Spagna avevano anticipato l'intesa. L'ultimo incontro è stato giovedì mattina a Milano. Per ora nulla si conosce sull'accordo se non che i nuovi titolari [illegible] anche proprietari della Ib-Mei spagnola, una fabbrica che pure produce motori elettrici, [illegible] all'inizio degli Anni 70, poi nazionalizzata da Gonzales e quindi ceduta a privati. Quella spagnola è un'azienda che fa lo stesso tipo di lavorazioni di quella di Asti, anche se pare disponga di tecnologie meno avanzate.

«Il sindacato aveva dato la sua massima disponibilità ai nuovi proprietari un [illegible] e mezzo fa — afferma Fausto Cavallo della Fiom Cgil — *i lavoratori hanno concesso un aumento di produttività del 3,5 per cento, senza alcuna contropartita. Nei giorni scorsi avevamo avviato una vertenza interna per risolvere alcune situazioni davvero non più sopportabili.*

La Ib-Mei era fallita nel [illegible] a causa di un forte indebitamento e di [illegible] errori nelle scelte produttive. Rilevata un anno dopo dalla finanziaria di Stato Gepi, poco alla volta l'azienda è stata risanata recuperando quote di [illegible] (motorini per elettrodomestici e piccole macchine). Poi l'acquisto da parte della Tema [illegible] in un anno e [illegible] ha riorganizzato in parte il lavoro prima distribuito in più plessi. Dal fallimento di 10 anni fa rimane però uno [illegible]: 300 [illegible] occupazione e che ricevono l'indennità di disoccupazione speciale. **f. la.**

Dov'è possibile trovare occasioni di svago (e un po' di fresco)

Ultimo weekend in città

[illegible] Asti presa d'assalto la piscina - Gli appuntamenti nei paesi della provincia - Gli appassionati di cavalli si radunano a Tonco - Cinema all'aperto a [illegible] Marzanotto

AL COLLE DI DON BOSCO

Castelnuovo Don Bosco. La lunga coda di auto di pellegrini e turisti al Colle [illegible] si svolgono le cerimonie religiose per il centenario della morte del Santo (Fotoservizio Giulio Morra)

ASTI — Ultimo fine settimana prima del grande esodo per le ferie. Il caldo di questi giorni rende quasi insopportabile la permanenza in città e il *weekend* diventa un'occasione per andare in cerca di un po' di refrigerio. Senza necessariamente doversi incolonnare su [illegible] assolate e super trafficate per raggiungere il [illegible] o la montagna, il fresco e le occasioni di relax si [illegible] trovare anche a pochi passi da casa.

L'Astigiano offre l'opportunità di scoprire piccoli e graziosi paesi, feste dagli ingredienti semplici e [illegible] sapori antichi. E' una ricetta che le Pro Loco hanno imparato [illegible] e che è [illegible] di buon gradimento soprattutto ai cittadini. Sono sempre di più coloro che, abitando a Torino, Milano, Genova, trovano piacevole, oltre che conveniente, trascorrere un breve periodo, anche solo un fine settimana, in collina. Non si tratta solo del ritorno di chi ha lasciato il paese per motivi di lavoro anni fa: negli ultimi [illegible] anni [illegible] «fiorite» sulle colline dell'Astigiano numerose [illegible] agrituristiche.

Quest'anno, in [illegible] del centenario della [illegible] di Don Bosco, migliaia di persone raggiungono, in particolare nel fine settimana, il tempio dedicato al Santo che sorge sulla sommità del [illegible] dei Becchi a Castelnuovo Don Bosco.

Per chi rimane in città, la fuga alla ricerca di un po' di refrigerio finisce inevitabilmente in piscina, presa d'assalto ormai fin dal mattino. Oggi, le occasioni per feste e sagre in provincia, [illegible] mancano. Ecco alcune proposte.

Per gli appassionati del cavallo, l'appuntamento è a **Tonco**, dove da stamane alle 9, in regione San Martino, si susseguiranno prove «western», gare di pole bending e altre gare ippiche. La manifestazione occuperà l'intera giornata con una pausa a mezzogiorno per il pranzo a base di specialità alla griglia. Per chi, invece dei cavalli, ama il rombo delle quattro ruote, a **Castel Rocchero** oggi pomeriggio, Grand Prix di go kart: in pista le classi 1[illegible] cc (internazionale e nazionale) e 100 cc (avenir, cadetti e nazionale); [illegible] fine grigliata e vino a volontà per tutti. In tema di motori, oggi, ad Asti, in piazza d'armi, spericolate acrobazie automobilistiche di Hukler Togni.

Molte le occasioni per ballare: a [illegible] **Marsano**, dove, nel pomeriggio [illegible] alle bocce, stasera ci sono gli [illegible] nith Folk; domani, invece, torneo di pallone elastico e alla sera musica giovane. Ad **Agliano** per la leva del 1970 c'è la discoteca di Radio [illegible] festa a **Corsione** [illegible] discoteca, ballo liscio e ristorante all'aperto da stasera a martedì. Ballo liscio anche a **Revigliasco**, dove si replicherà domani [illegible], mentre a **Monastero Bormida**, in frazione San Desiderio, oggi pomeriggio giochi popolari e alla sera allegre musichette con un'orchestrina del posto. Ancora [illegible] a **San Paolo Solbrito** che chiude i festeggiamenti domani con l'orchestra di Vittorio Borghesi. Infine, per chi ama il cinema all'aperto, a [illegible] Marzanotto di [illegible] nel cortile dell'ex asilo, «Tuono blu», di John Draham (ingresso libero). **Fulvio Lavina**

[illegible]

VILLAFRANCA — I carabinieri hanno denunciato a piede libero per il reato di truffa il commerciante Francesco Nichieletto, 38 anni, abitante in [illegible] Martiri della Libertà. Nell'abitazione del commerciante sono stati rinvenuti numerosi capi di abbigliamento e orologi con il marchio contraffatto.

Muore in Vespa a San Damiano

SAN DAMIANO — Mortale incidente stradale, venerdì sera, nel centro del paese. La vittima si chiamava Massimo Trombetta, 36 anni, di San Damiano. Su una Vespa 125, senza casco, è finito contro un pilastro [illegible] di corso Roma riportando un grave trauma cranico e altre lesioni.

Roatto: rubati tre vitelli

ROATTO — Furto di tre vitelli dalla stalla dell'agricoltore Elio Di Maggio, 54 anni. Eludendo la sorveglianza dell'agricoltore i ladri hanno caricato i tre vitelli del valore complessivo di 9 milioni su un piccolo autocarro che si è poi allontanato facendo perdere le tracce.

Il braidese in [illegible] ad Asti per l'omicidio del carabiniere

Cagliero è sospettato di rapine in banche e oreficerie francesi

Continuano le indagini sull'assalto alle Poste - Attesi due funzionari della polizia transalpina

ASTI — Due funzionari della polizia francese arriveranno ad Asti il primo agosto per interrogare Felice Cagliero, 33 anni, abitante a Bra, sospettato di essere autore di numerose rapine ai danni di banche e oreficerie d'Oltralpe, per una somma complessiva che potrebbe aggirarsi intorno al miliardo. Il Cagliero è detenuto nelle carceri di Asti essendo anche gravemente sospettato dell'omicidio del carabiniere Fernando Stefanizzi, 31 anni, ucciso il 18 febbraio scorso da un proiettile esploso da uno dei banditi nel tentativo di sottrarsi alla cattura dopo l'assalto all'ufficio postale di San Damiano.

Tra il gennaio e l'aprile scorso il Cagliero con la complicità di altri banditi avrebbe compiuto numerose imprese criminose sia in Piemonte sia in Francia. All'estero avrebbe agito nei dintorni di Lione. Sembra che le rapine siano state sette.

Solo una parte del bottino è stato recuperato: si tratta di oggetti d'oro muniti ancora del cartellino indicante il nome della gioielleria rapinata e il valore in franchi dei preziosi. Sono state pure trovate numerose banconote [illegible], franchi francesi e dollari.

Nei giorni scorsi il ministero di Grazia e Giustizia ha formulato la richiesta di procedimento penale contro il Cagliero per le rapine compiute in Francia. I poliziotti francesi, con ogni probabilità, contesteranno al braidese una serie di reati. Gli inquirenti sarebbero in possesso di prove della sua colpevolezza e di quelle dei complici: impronte digitali lasciate dai rapinatori e anche le loro fotografie scattate in una banca con il sistema «candidcamera». Una piccola telecamera seminascosta nella banca aveva infatti ripreso i banditi durante la rapina.

Per quanto riguarda l'omicidio del carabiniere il giudice del tribunale di Asti, Franca Carpineri, continua l'istruttoria. Nel voluminoso fascicolo riguardante il presunto omicida è stata inserita un'altra perizia, quella effettuata dal professor Balma Bollone di Torino che riguarda il giubbotto beige sequestrato nell'abitazione del Cagliero e indicato da vari testimoni identico, per fattura e colore, a quello che indossava il [illegible] al momento di aprire il fuoco contro lo Stefanizzi.

Il perito attraverso il microscopio elettronico ha rilevato sulla [illegible] destra dell'indumento tracce di piombo, elemento indicativo di uno sparo.

I carabinieri continuano intanto le indagini per scoprire dove sono state [illegible] le armi usate dal Cagliero e dai suoi complici. In carcere, alle Nuove, si trovano Antoine Abaldo, 37 anni, di origine belga, residente a Torino, e Pierfranco Venturi, 41 anni, accusati di favoreggiamento personale nei confronti del Cagliero. Lo stesso Abaldo è stato pure raggiunto da mandato di cattura per concorso nell'omicidio del carabiniere. [illegible], interrogati più volte, hanno negato ogni addebito, non solo per l'omicidio ma anche per tutte le rapine.

Vittorio Marchisio

VINCITORI DI «QUEST»

Torino. L'astigiano Giorgio Borra con la moglie: hanno vinto 5 milioni con il gioco «Quest» e ieri sono stati ospiti de «La Stampa». Il [illegible] giornaliero prosegue fino al [illegible] agosto

[illegible] - Grande sfida a Portacomaro

I campioni del Grazzano oggi si giocano il futuro

Il Montechiaro gioca sul campo del Moncalvo già qualificato

MURO — Sale la febbre del tamburo nei paesi impegnati a conquistare la qualificazione alla poule finale. Soltanto il Moncalvo, ormai matematicamente [illegible] passaggio alla fase successiva, guarda con tranquillità alla giornata di oggi, ultima di ritorno [illegible] dei playoff.

Con inizio alle 17 si disputeranno i seguenti incontri: girone A: Portacomaro-Grazzano e Calliano-Vignale; girone B: Moncalvo-Montechiaro e Rocca d'Arazzo-Montemagno.

La «partitissima» di oggi è quella che vede opposti i campioni in carica del Grazzano ai verdi portacomaresi di Capusso e Durando. Per la prima volta dopo tanto tempo i pluriscudettati tamburellisti della compagine ospite (guidati da Biletta, Fracchia, Medesani) si giocheranno nello sferisterio dalle rosse mura medioevali di Portacomaro il proprio futuro nella competizione monferrina.

Nel caso di una vittoria dei padroni di casa si dovrebbe ricorrere alla «bella» che verrebbe giocata mercoledì [illegible] luglio ancora a Portacomaro (per effetto del risultato acquisito nella prima [illegible], quando i biancoverdi portacomaresi finirono davanti al Grazzano di un punto nella classifica provvisoria).

Lo stesso discorso vale anche per l'altro raggruppamento. Il Montechiaro, ancora [illegible] alle spalle dell'irraggiungibile Moncalvo, spera in un calo di tensione dei [illegible] per agguantare [illegible] ormai quasi insperabile [illegible] con conseguente passaggio del turno.

FIGT — E' Revigliasco-Asti la superfida [illegible] giornata [illegible] prima serie Figt oggi alle 17. Le due formazioni [illegible] entrambe favorite per la vittoria finale e, oltreché alla qualificazione ai playoff (ormai definitiva per tutte e due le contendenti), la partita servirà come utile banco di prova per il futuro. Questi gli altri incontri: Cremolino-Castellero; Francavilla-Castell'Alfero; Mo-[illegible] Monale-Capriata.

Seconda [illegible] (oggi alle 17): Cerro Tanaro-Revigliasco; Camerano-Azzano; Asti-Vigliano; Montegrosso-Monale; Cunico-Antignano; riposa Settime. [illegible] serie (oggi alle 17): San Damiano-Castell'Alfero C; Cinaglio A-Torino; Madonna Olmetto-Tonco; Pica-Chiusano; Cinaglio B-Castell'Alfero [illegible]; riposa Tigliole.

Franco Binello

Ferrere: finale [illegible] di calcio

FERRERE — Si conclude oggi alle 17,30 sul campo comunale il torneo di calcio organizzato dalla Pro Loco: finaliste le squadre di Cor[illegible] e Demarie Cuscinetti. Il [illegible] è guidato da Luciano Novo, giocatore della Sanda[illegible]; i rivali hanno i punti di forza nei due fratelli Sarullo e nel capocannoniere Giaretto.

Al torneo hanno preso parte anche le formazioni dell'Avis Sant'Antonio, della Pro Loco e della Fonderia Ocava.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Frenesie [illegible] di M. [illegible] chon, con N. Bredeck (commedia)

RITZ: La mia vita a quattro zampe di L. Hallstrom, con A. Grenzelius, T. Von Bromssen (sentimentale)

[illegible] **SPLENDOR:** [illegible] comandamento, di B. Tavernier con J. Dobby (drammatico)

SAN MARZANOTTO

EX ASILO: Tuono blu di J. Draham (avventura). Inizio 21.30. Ingresso gratuito

NIZZA

SOCIALE: Intimo con E. Ghinaldi (commedia)

Edicole aperte

ASTI — A partire da domani rimarranno aperte fino all'8 agosto le seguenti edicole: Pronia piazza Alfieri, [illegible] bero piazza San Secondo, Callegaro via Balbo [illegible], Chiappone via Cavour 139, Aglietolo corso Matteotti 105, Vercelli viale del Cimitero 50, Schiavetto [illegible] Conte Verde 97, Nebiolo [illegible] Torino [illegible], Guasco via Gioberti 28, Presia corso Alfieri 385, Richetta via Corridoni [illegible], Valente [illegible] Dante angolo via Petrarca, Malaspina corso Volta 40, Spuntoni [illegible] Borelli 22, Ferro corso Casale [illegible] Porcellana [illegible] 134, Muratore via delle Quaglie 7, Roblin viale Vittoria 35, Martarotti corso Alfieri 467.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna Liprandi, piazza Statuto 7; notturna Nuova, corso Savona 136.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre.
Nizza: Bocchi, via [illegible] 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353 558; **Nizza** 78 21; **Canelli** 832 525; **Monastero Bormida** 88 048; **Rocca d'Arazzo** 668 [illegible]; **Calliano** 928 444; **Montechiaro** 999 780; **San Damiano** 975 910; **Costigliole** 966 779; **Villafranca** 933 644; **Cocconato** 907 503; **Montemagno** 63 263; **Castelnuovo Don Bosco** 987 6466; **Villanova** 94 555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53 345; **Nizza** 726 390; **Castagnole Lanze** 878 348; **Mombercelli** 955 333; **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217 883; **Canelli** 834 222; **Castello d'Annone** 603 838; **Castelnuovo Don Bosco** 9876 468; **Cocconato** 485 603; **Costigliole** 968 779; **Moncalvo** 91 281; **Montegrosso** 953 175; **San Damiano** 975 910; **Villafranca** 933 777 - 933 081; **Villanova** 948 114 (dalle 8 alle 13,30), 94 555 (dalle 13,30 al [illegible]); **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21 23 50; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53 421; **Taxi** stazione ferroviaria 32 722, p. Alfieri 52 605; **Servizio informazioni** [illegible] **via Stato** 50 311; **Informazioni bus Asp** 34 027.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: [illegible] d'Aragno 28, tel. 33.252. Ufficio Pubblicità Asti: [illegible], tel. 32.222.

Cinema in Liguria

GENOVA

PRIME VISIONI

ALCIONE (via [illegible] 47 R): Porte bollente.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): Bambola [illegible] Vietato 18.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): Intimità.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 368 010): Il nome della rosa. L. 8000.
CORALLO 1: Leonard salverà il mondo.
CORALLO 2: Guerra comandamento.
DIONISO: Braccia senza braccia. Vietato 18.
GRATTACIELO: Highlander.
INSTABILE: Hitcher.
MARGI (corso Armellini 4, tel. 891 008): All'improvviso uno sconosciuto.
ODEON (corso Buenos Aires, tel. 362 788): Cenerentola.
ORFEO DOLBY: Arancia meccanica.
PALAZZO DOLBY: La brillante carriera di un giovane vampiro.
SMERALDO: Capricci viziosi di una moglie infedele. Vietato 18.
VERDI (via XX Settembre) [illegible] Vietato 18.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo Mulinetti): Sala 1: Amore in vendita di Lollo. Sala 2: Malsanno tolto. Vietato 18.
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 281 568): Folli passioni d'amore. Vietato 18.
CRISTALLO: I piaceri di una donna di classe. Vietato 18.
NETTUNO (Arena estiva): Appuntamento al buio.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: Blue paradise. Vietato 18.
ASTORIA: Notti inquiete. Vietato 18.
ELDORADO: Sesso bollente. Vietato 18.
SPLENDOR: Marina hard core. Vietato 18.

SESTRI PONENTE
HOLIDAY-IN: Fantasma.

ARENZANO
ITALIA: Dirty Dancing; domani: Wall Street.

CHIAVARI
ASTOR: Arrivederci ragazzi.
CANTERO: Senza via di scampo.
MIGNON: Fievel sbarca in America.
NUOVO: Desiderio bestiale. Vietato 18.

COGOLETO
VERDI: Il segreto del mio successo; domani: Cenerentola.

NERVI
S. SIRO: Dal giorno; domani: La storia infinita.

PEGLI
EDEN: Tre scapoli e un bebè; domani: Maurice.

RAPALLO
GRIFONE: Cenerentola.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Beverly Hills Cop n. 2.

ALASSIO
ASTOR: Tre scapoli e bebè. (lun.) Cobra.
[illegible] (lun.) riposo.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Stregata dalla luna. (lun.) Biancaneve e sette nani.

BORGHETTO S. SPIRITO
[illegible] giardini.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Wall Street. (lun.) Grido di libertà.

CALIZZANO
VERDI: I piccoli. (lun.) riposo.

CELLE LIGURE
PIANO: I miei primi 40 anni. (lun.) Io e mia sorella.

CERIALE
FLORA: Play boy in prova. (lun.) Rabo da ricordi.
MOULIN ROUGE: Il signore del male. (lun.) Fievel sbarca in America.
ODEON: Tre scapoli e un bebè. (lun.) La mia vita a quattro zampe.

FINALE LIGURE
ARENA: Dentro la notizia. (lun.) Cenerentola.
LUX: Opera. (lun.) Gli intoccabili.
ONDINA: Gli aristogatti. (lun.) Hiroshima.

LAIGUEGLIA
CORALLO: Le streghe; (lun.) Full metal jacket.

LOANO
LOANESE: Attrazione fatale. (lun.) Lilly e il vagabondo.
PERLA: Cenerentola. (lun.) Tre scapoli e un bebè.
STELLA: Wall Street. (lun.) Belgum.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Da grande. (lun.) La bamba.

SPOTORNO
ARISTON: Gli intoccabili. (lun.) Biancaneve e i sette nani.
ASTRO: Le streghe di Eastwick. (lun.) Ishtar.

VARAZZE
TERRO: Opera. (lun.) Hamburger Hill.
TERRO ESTIVO: Cenerentola. (lun.) Rabo da ricordi.
VERDI: Attrazione fatale. (lun.) Dirty dancing.

SAVONA

DIANA: Tre scapoli e un bebè. (lun.) Balla nel buio.
ELDORADO: Play boy in prova. (lun.) Hello again.
JOLLY: Caldo e perverso. (lun.) Bella bocca di Lisa.
ARE: Omicidio allo specchio.

ALASSIO
COLOMBO: Attrazione fatale. (lun.) Gatto spaccati.
CAPITOL: Lilly e il vagabondo. (lun.) Gli occhiali d'oro.
EXCELSIOR: Arrivederci ragazzi. (lun.) Rabocop.
RITZ: La mia vita a quattro zampe. (lun.) Io e mia sorella.

ALBENGA
AMBRA: La villa in fondo al parco. (lun.) Pelle su pelle.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Dal giorno; domani: 007 zona pericolo.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Grido di libertà; domani: Chi protegge il testimone.
CERA: Fievel sbarca in America; domani: Quattro cuccioli da salvare.
GIARDINO: Io e mia sorella; domani: Grido di libertà.

BORDIGHERA
OLIMPIA: [illegible], domani: Salgiro.

CERVO
GARIBALDI: Gli intoccabili; domani: Arancia meccanica.

DIANO MARINA
PERGOLA: Da grande; domani: Il segreto del mio successo.

DOLCEACQUA
[illegible] Fievel sbarca in America; domani: Who's that girl.

RIVA LIGURE
CORALLO: Beverly Hills Cop n. 2; domani: Fievel sbarca in America.

S. BARTOLOMEO
SMERALDO: L'ultimo imperatore; domani: Gli intoccabili.

SANREMO

ARISTON: Arancia meccanica.
CENTRALE: [illegible] di New York. [illegible] Gli aristogatti.
GIARDINO: La via del signore sono finite; domani: Appuntamento al buio.
ORFEO: Casa di piacere; domani: [illegible]
TABARIN: Amore senza Oceano; domani: La notte bad di New York.
RITZ: Omicidi a colazione.

Il «Don Chisciotte» della Scala conclude la stagione

Iancu star a Nervi

Il ballerino ha interpretato il ruolo di [illegible] con spigliata presenza scenica, ironia e virtuosismo - Applausi anche [illegible] la gradevole Dulcinea di Anita Magyari - Tiziano Mietto simpatico e vivace [illegible] parte dell'eroe di Cervantes - Stasera ultima replica

L'indiscussa classe di Gheorghe Iancu si è fatta valere anche nel «Don Chisciotte» a Nervi

GENOVA — Il XXIV Festival Internazionale del Balletto si è chiuso venerdì nei Parchi di Nervi con l'ultima compagnia ospite del cartellone: il Corpo di Ballo della Scala.

In [illegible] Don Chisciotte di Minkus nella versione realizzata [illegible] fa da Rudolf Nureiev.

Spettacolo che il pubblico genovese aveva già avuto occasione di applaudire nel 1982 nella interpretazione dell'Opéra di Parigi con due giovani stelle della danza d'oltr'Alpe: l'atletico Patrick Dupond e l'elegante Monique Loudières. La Loudières fu tra l'altro «promossa» étoile dell'Opéra proprio in occasione di quelle recite a Nervi da lei affrontate in sostituzione di Noella Pontois indisposta.

L'edizione approntata dalla Scala ha posto in primo piano Gheorghe Iancu nel ruolo di Basilio. Iancu (applaudito al Margherita pochi mesi fa accanto a Carla Fracci in Giselle) ha risolto la parte con limpido virtuosismo, evidenziando un'ottima tecnica, unita ad una spigliata presenza scenica e a una certa ironia. Il pubblico (molto folto) lo ha ampiamente applaudito; e questo va sottolineato in una serata che non ha fatto registrare per il resto reazioni particolarmente calorose.

Accanto a Iancu, nel ruolo di Kitri-Dulcinea, una piacevole Anita Magyari, la cui danza, ordinata, precisa è parsa però a tratti priva di comunicativa.

Tiziano Mietto è stato un simpatico [illegible] Chisciotte: relegato a un ruolo secondario, l'eroe di Cervantes ha tuttavia alcuni momenti importanti che Mietto ha saputo rendere con intelligenza e verve.

Rosario Pieco si è rivelato un buon Sancho [illegible]. Bene anche gli altri solisti da Angelo Moretto (Gamache) a Maurizio Vanadia (il torero), da Adriana [illegible] e Flavia Vallone (due amiche di Kitri) a Isabel Seabria (regina delle Driadi).

Qualche appunto al Corpo di Ballo che nella prima parte e nel finale [illegible] e [illegible] certo perfetto: qualche imprecisione di troppo, allineamento precario, sincronismo non esemplare. Ben riuscito invece il secondo tempo in cui tuttavia è [illegible] curata [illegible] piano registico la poetica [illegible] del [illegible] (unico momento piacevole della partitura di Minkus) priva di quelle suggestioni che l'avevano resa ad esempio così delicata nella versione dell'Opéra di Parigi.

L'aspetto registico è stato in effetti alquanto carente soprattutto per la trasandatezza con cui è stata snodata l'azione drammatica. Le scene d'insieme [illegible] parse inoltre sovraffollate.

La musica, questa volta, era dal vivo. L'orchestra del Comunale dell'Opera di Genova, diretta da Michael Sasson, ha fatto la sua prima (e ultima) apparizione stagionale a Nervi. Ultima replica questa [illegible]

Roberto Iovino

Flash

[illegible] Brown «omaggio» a Luigi [illegible]

[illegible] — [illegible] alle 21, [illegible] il volo di via Gianelli, si [illegible] un concerto di Steven Brown interamente dedicato alle canzoni di Luigi Tenco.

Lo spettacolo è [illegible] nizzato dallo Psyco Club di [illegible] Carmagnola.

GENOVA — Questa sera, [illegible], [illegible] Nettuno all'aperto, nell'ambito della rassegna Un mare di film organizzata [illegible] cineclub Lumière, sarà proiettato *Appuntamento al buio*, di B. [illegible].

BUSALLA — Prosegue a Villa Borzino la [illegible] da [illegible] musica folk. Oggi si esibiscono tre gruppi: *Sento [illegible] un certo canto...*, *Gruppo spontaneo Tra[illegible]* di *Genova* e i marchigiani *La macina*.

[illegible] — Nell'ambito della [illegible] *Estate* [illegible] questa sera, alle 21, in piazza De Vico si esibiranno [illegible] complessi jazz, la *Genova Jazz Band* e l'*Ottetto Marchini Casati*.

ARENZANO — Domani sera, alle 21, nel parco [illegible] di Arenzano la compagnia belga [illegible] e Danvoy presenterà, nell'ambito [illegible] *Per terra e per mare. Itinerario anfibio nel teatro comico*, lo spettacolo [illegible] *funambules*.

La serata è organizzata dalla Provincia.

In settembre a Sanremo, Milano, Bologna e Torino

Un festival del blues con i «santoni» Usa

All'Ariston 9 gruppi - Forse ci sarà anche il mitico Al Green

[illegible] — E' [illegible] manifestazione [illegible] dal carattere un po' sperimentale, che tenta un'operazione ardita: trapiantare, nella città delle canzonette, una manifestazione di blues sganciata dai canali commerciali, presentando una serie di artisti che arrivano dagli Stati Uniti, poco noti al [illegible] pubblico ma [illegible] marchio «doc» per quanto riguarda la loro appartenenza al filone del blues.

L'operazione è stata presentata ufficialmente a Sanremo. L'ha proposta la Music International di Angelo Esposito; l'assessorato al Turismo l'ha inserita [illegible] calendario manifestazioni: «*E' un'iniziativa nata, ideata e costruita a Sanremo per dimostrare che non sempre devono arrivare da lontano gli organizzatori delle nostre manifestazioni*», ha detto l'assessore al turismo Giuseppe Passola.

La scaletta degli artisti è [illegible] pronta. [illegible] stati selezionati negli Stati [illegible], [illegible] soprattutto a Washington (alla manifestazione sarà presente il responsabile del Turismo [illegible] capitale americana, signora Barbara Nicholson), da un gruppo eterogeneo: Joseph Wilson, direttore esecutivo del Consiglio Nazionale [illegible] Arti e [illegible] degli Stati Uniti, Mike Joyce, vice-presidente della Società del Blues e critico del *Washington Post* e da Marco Leonardi, un pittore di 54 anni, sanremese, che da 30 anni risiede nella capitale statunitense, grande appassionato di blues.

Nove i gruppi prescelti, rappresentanti delle varie tendenze del blues d'oltreoceano: John Cefas e Phil Wiggins, vincitori del Festival [illegible] di *Piedmont* nel [illegible], esponenti del cosiddetto *Piedmont Country Blues*; il *Gail* [illegible] *Freeman Trio* per il gospel; i *Linwood Taylor Band* che rappresenteranno il *Chicago electric Blues*; il *Charlie Joung e Steve Williams Quartet* per il modern jazz; gli *Skip Wiggins* per il *Soloist Blues*; Louis Scherr-Tommy Cecil Trio per il piano jazz; Julie Moore e Carl Turner, una swing band rappresentante del *Washington's Urban Blues*; Mary Jefferson, vocalista al piano ed i Nap Turner «*don't forget the Blues*», gruppo di *Vocalist Urban Blues*.

Si esibiranno al casino l'8 settembre, repliche il 9 e il 10 al teatro Ariston. Qui lo spettacolo dovrebbe essere integrato da alcuni ospiti: sicuri Solomon Burke, recente rivelazione della trasmissione televisiva *Doc*, quasi certo Al Green, mitico santone del blues, [illegible] calato in Italia, recente protagonista a Wembley di un [illegible]certo in onore di Nelson Mandela, il leader sudafricano anti-apartheid.

Poi un gruppo di ospiti italiani.

Annunciati Zucchero, che riceverà il *Premio Sanremo Blues* e Beppe Grillo che, grande appassionato di questo genere di musica, dovrebbe [illegible] alla chitarra; probabilmente verrà Renzo Arbore che, però, deve scegliere [illegible] due inviti [illegible] mesi: il *Sanremo Blues* o la *Rassegna Tenco*. «*Verrò [illegible] una delle due*», avrebbe detto.

La novità è che la rassegna [illegible] si fermerà a Sanremo. Farà tre tappe in giro per l'Italia: il [illegible] settembre a Milano al Teatro Nazionale, il 13 a Bologna al Palazzo dei Congressi, il 14 a Torino al Teatro Alfieri.

Tutta la manifestazione, presentata in parte da Lara Saint Paul, [illegible] ripresa dalle telecamere di Videomusic.

b. m.

Anche il teatro va [illegible] provincia

GENOVA — La Provincia di Genova, d'accordo con il decentramento culturale e altri enti di spettacolo liguri, ha messo a punto un vasto programma estivo di manifestazioni di spettacolo. Un «pacchetto» che comprende [illegible] iniziative in [illegible] Comuni (eccetto Genova) e 8 Comunità Montane, che comprende [illegible] dialettale, cinema, clownerie, animazione per [illegible]. Per il teatro ci saranno alcune compagnie filodrammatiche, che presenteranno vecchi testi del repertorio goviano: da *Articolo V* a *Pignasecca e Pignaverde*, *Metallurgiche Ticcorale*.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA
UHF 48, [illegible] — Ore 14,30 Automobilismo: Gran Premio di Germania di Formula 1 in diretta da Hockenheim; 16,30 Ciclismo: [illegible] moura Paris (Champs Elysées), [illegible] tappa; 17,15 Motociclismo: Gran Premio di Francia, Classe 500 cc in diretta da Le Castellet; [illegible] 30 Telegiornale.

TELECITY
UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7,30 Switch, telefilm; 8,15 California, telefilm; 9,05 Film; 13,30 Il gioiello della corona, sceneggiato; 15,30 Terra del Shimonde, sceneggiato; 17,30 Come era verde la mia valle, sceneggiato; 18,35 [illegible] donna di [illegible] sceneggiato; 19,30 California, telefilm; [illegible] mal-mal-; 20,30 La professoressa di scienze naturali, film (1976); 22,15 Sangrael la spada di fuoco, film [illegible] 24 Switch, telefilm.

TELESANREMO
UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 9 Multi market Cosemo, vendita; 11 Orvei vendita gioielli Valenza; 13 Kum Kum; 13,45 La stalla del casolingo, vendita; 14, [illegible] 15,45 L'artiglio del drago, telefilm; 18,15 [illegible] pazze storie di Dick van Dyke, telefilm; 18,45 Police News, telefilm; 17,30 L'artiglio del drago, telefilm; 18,15 Multi market Cosemo, vendita; 20,15 Commento della settimana; 20,30 Blue dinamite, film; 22,20 Commento della settimana; 22,30 Le pazze storie di Dick van Dyke, telefilm; 23,10 Alle soglie del futuro, telefilm; [illegible] Baptiste, film [illegible] notte.

Lili Carati è la «Professoressa di Scienze naturali»

TELE T.R.L.L.
UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 12 OK Motori, rubrica sportiva; 13 Superclassifica show; 14 Redazionale; [illegible] Lo scrittio del Sud, telefilm; 16 Film; 17,30 Rapsodia rustiale, film; 19,30 Superclassifica Show; 20,30 Film; 22 Stevens show; 24 Le pazze storie di Dick Van Dyke, telefilm; [illegible] Non stop.

TELE [illegible]
UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Dalle 6 alle 2 Video clips non stop.

PAN TV
UHF 68 — Ore 11 Promozionali; 15 Film; 17 Il mio nome è Shangai Joe, film; 18,30 Catch; 20 Mariana il diritto di nascere, novela; 21 Colpo grosso, gioco[illegible]; 22 [illegible] film; 23 Catch; 24 Serve ma, film; 1,30 I mercenari raccontano, film.

CANALE 7
UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 17,30 [illegible] giovani cole due valle, telefilm; [illegible] telefilm; 18,30 La [illegible] comincia a 40 anni, telefilm; 19 Lucy Show, telefilm; 19,35 Rocket Robin Hood, cartoni; 20 Star Blazers, cartoni; 20,30 Meglio in due, telefilm; 21,30 Lucy Show, telefilm; 22 Raffles ladro gentiluomo, telefilm; 22,30 La vita comincia a 40 anni, telefilm; 23,20 [illegible]; 23,50 Lucy Show, telefilm; 0,20 Excalibur Made in Italy; 1,30 Night Club - Non stop.

TELEROPA
Ore 8,30 Dancing Days, telenovela; 9 Nel regno del cartone, cartoni; 9,30 Paolo e Francesca, film; 12 La fattoria dei giorni felici, telefilm; 17,30 TG 7, rubrica; 13 [illegible]; 15 Redazionale; 16 [illegible] Ponente e dintorni; 20 Dancing Days, telenovela; 20,30 Cityzeger, film; 22,30 Hamburger [illegible]; 23,45 Il giustiziere di Londra, film.

RETEAZZURRA
Ore 10,30 Angie girl, cartoni; 11,30 I 4 inesorabili, film; 12 Power Hour, Heavy Metal; 14 Off the wall, Mix; 15 Phil Collins, concerto; 16 Redazionale; 17 Concerto; 19,30 Bros / Run Dmc; 19,30 Georgia Kahn, film; 20,30 Formula 1, Mix; 21,30 Video clips; 22,30 European Top 40, classifiche; 23,30 Chart Attack, Mix.

Le tv private domani in Liguria

TELESANREMO
UHF 63, 33, 29, 27 — Ore 9 Multi Market Cosemo, vendita; 11 Orvei vendita gioielli Valenza; 13 Le pazze storie di Dick Van Dyke, telefilm; 13,30 Pie Poo e Pakitroc - Kim Kum, cartoni; 14,30 Portobello Road, vendita; 17,50 Tommy e Track - Kum Kum, cartoni; 19 Leonela, telenovela; 19,30 Pagine della vita, telenovela; 20,20 Liguria news, notiziario; 20,30 Il traditore, film, commedia; 21,15 Le pazze storie di Dick Van Dyke, telefilm; 22,45 Alle soglie del futuro, telefilm; 22,20 Liguria News; 22,30 L'artiglio del Drago, telefilm; 23,10 Police News, telefilm; [illegible] Un [illegible] end di terrore.

CANALE 7
UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 17 Raffles ladro e gentiluomo, telefilm; 18 Il regno del Ruro, telefilm; 19 Mariana il diritto di nascere, novela; 19,30 Rocket Robin Hood, cartoni; 20 Star Blazers, cartoni; 20,30 Viaggio di Mr Lestoe (Ciagus della luna), 1948; [illegible] Raffles ladro e gentiluomo, telefilm; 23 La ragazza del locale, cartoni; 24,30 I Night Club.

PAN TV
UHF 68 — Ore 14 Vendite promozionali; 15,30 Coccinelle - Dalmos - Uomo Tigre, cartoni; 17 Innamorarsi, novela; 19 Maniana, d'amore, novela; 20,15 Mariana il diritto di nascere, novela; 21 I mercenari raccontano, film (anni 1986); 22,30 Vendite promozionali; 23 Catch; 24 Baba Yaga, film; 1,30 Il sole a mezzanotte, vendite.

TELECITY
UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 8,15 Una vita da vivere, sceneggiato; 12 Piume e paillettes, sceneggiato; 12,40 I Ryan, sceneggiato; 13,30 Master, cartoni; 14 Una vita da vivere, sceneggiato; 14,50 Piume e paillettes, sceneggiato; 15,30 Terra del Shimonde, sceneggiato; 16 Quel cane; 17 Documentario; 17,45 La ragazza del 1000 anni, cartoni; 18,10 Capitan Harlock, cartoni; 18,35 Hela Supergirl, cartoni; 19 Masters i dominatori dell'universo, cartoni; 19,30 Brillante, novela; 20,30 Due maltesi contro Goldginger (comico, 1965); 22,20 Italia 7 Sport, speedy; 22,30 [illegible] (West, [illegible]) Switch, telefilm; 24 Non stop.

TELE T.R.L.L.
UHF 21, 34, [illegible], 52, 56 — Ore 14,40 Redazionale; 15 Gli ossi duri, sceneggiato; 18,30 Le pazze storie di Dick Van Dyke, telefilm; 19 Per l'estate; 19,30 Leonela, novela; 20 Kum Kum, cartoni; 20,30 Il pampero, film (comm. 1979); 22 Le pazze storie di Dick Van Dyke, telefilm; 23 Ochi Bebe, telefilm; 24 Motori - Non stop.

TELETRIS
UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 17,30 [illegible] valori; [illegible] donne, rubrica; [illegible]; 18,45 [illegible] spettacolo; 19 Bordighiera, rubrica; 19,30 [illegible] spettacolo; 20,30 Documentario; 20,45 Pagine dello spettacolo; 21 In diretta dal nostro studio vendita, maglie, musica e filmati - Non stop.

TELEUROPA
Ore 8,50 Dancing Days, telenovela; 9 Nel regno del cartone, cartoni; 9,30 I [illegible] del diavolo, film; 12 Sacco e Vanzetti, [illegible]; 13 [illegible] TG 4, notiziario; 15 [illegible] 17 Mary Artman, telefilm; 17,45 Anche i ricchi piangono, telenovela; 18,15 Alimentazione e benessere, rubrica; 19 Dov'è Anna, sceneggiato; 19,30 TG 7, notiziario; 20 Dancing Days, telenovela; 20,30 Flint, 21,30 Belle Italia, rubrica; 23,15 Belli e puliti, [illegible]; 23,15 Resso di [illegible] storie vendi, film.

RETEAZZURRA
11,30 European Top 40, classifiche; 12,30 L'idolo, telenovela; 14 Formula 1, Music Box Italia; 15 Power Hour, Heavy Metal; 16 Redazionale; 17 Hippopotamo, cartoni; 17,30 Hippopotamo, cartoni; 18,30 Totally Live 61, Music Box Italia; 19,30 Formula 1, Music Box Italia; 20,30 Concerto; 21,30 Chart Attack, Music Box; 22,30 American Rock Mr. [illegible] Loverboy, concerto; 23,30 Mondo cartoni-Lo voltario, film.

TELECITTA' CAPODISTRIA
[illegible] 48, 52, [illegible] — Ore 13,40 [illegible] Orso/Atlanta Hawks, in diretta da Tbilisi; 20 Juke Box, La storia del sport a richiesta; 20,30 Calcio: Manchester-Milan (incontro amichevole), replica.

Al Teatrino

Trio Carbone gag e risate a Portofino

PORTOFINO — Un incalzante (e defatigante) happening condotto dal Trio Carbone — tre scatenatissime attrici e cantanti che si proclamano eredi del famoso Trio Lescano — ha coinvolto, in maniera del tutto inusuale, venerdì sera, il pubblico del teatrino di Portofino.

Dopo i primi assaggi di «remake» con alcuni brani degli Anni 30, 40 e 50, Claudia Pogiotti, Stefania Carboni e Stefani Maggio sono scese dal palcoscenico trascinando sulla scena [illegible] parte dei presenti in sala.

Morando bellezze [illegible] — questo è il titolo dello spettacolo presentato dal Trio Carbone, replicato ieri sera e in procinto di debuttare domani sera [illegible] piazza di Novi Ligure — fornirà diversi spunti al prossimo impegno televisivo del Trio Carbone.

Molte delle gag applaudite a Portofino saranno infatti riproposte dalle tre protagoniste nel varietà di Raidue *Araniti, senza spingere*, che andrà in [illegible] a settembre dagli studi di Milano. Sempre in autunno il Trio Carbone si riavvicinerà a Maurizio Nichetti, talent scout delle tre ragazze e in procinto di affidare al gruppo un ruolo in un nuovo film. Lo spettacolo del Trio Carbone nel teatro-bomboniera di Portofino ha confermato la scarsa presenza di pubblico.

Nonostante gli sforzi dell'associazione culturale che manda avanti la [illegible] guidata da Paola Brusati e nonostante il sensibile abbassamento del [illegible] biglietto dalle 40 mila lire dello scorso anno [illegible] mila di oggi, il teatrino stenta ad ingranare. Ha continuato a proporre cose dignitose, ma non [illegible] avuto finora l'atteso riscontro di pubblico. «*E' tutta colpa del traffico, della [illegible] perenne se non si riesce ad instaurare un dialogo con i centri vicini*», [illegible] Paola Brusati.

Sarà. Resta il fatto che i latitanti più illustri [illegible] proprio i portofinesi, ad [illegible] ne di qualche importante famiglia come i Recchi (costruzioni) che ha contribuito [illegible] rinascita del teatrino.

m. b.

Dopo l'intervento nei giorni scorsi del pretore di Ventimiglia

Per i bungalow [illegible] si allarga l'inchiesta?

Provvedimento giudiziario contro [illegible] moglie [illegible] procuratore della Repubblica di Sanremo

VENTIMIGLIA — Era una baracca-dormitorio per gli operai dell'autostrada: pannelli di compensato per pareti, quattro tavole a far da pavimento ed una copertura in lamiera ondulata. Unica vista: i piloni dell'Autofiori. Una gru, un camion, pochi minuti di strada, qualche piccolo accorgimento estetico e [illegible] baracca si è trasformata in un bungalow in riva al mare, nei pressi della lottizzazione contestata del Nervia.

Poi, qualche anno più tardi, sono intervenuti i muratori: hanno intonacato la lamiera e la baracca è diventata un'opera in muratura. Una casa a tutti gli effetti. Anche se abusiva. Ce ne sono delle altre, in quelle condizioni, sul lungomare di Ventimiglia. Rifugi per barche da pesca trasformati in baracche turistiche, alcune in bungalow, altre, addirittura, in ville a due piani. Le ordinanze di demolizione si sono sprecate. Mai nessuna è stata messa in atto.

Per l'ex «baracca-dormitorio» del Nervia, si è scomodato addirittura il Parlamento. Le presunte irregolarità urbanistiche sono state commesse da Lorenza Cartagenova, moglie del dottor Vincenzo Testa, procuratore capo della Repubblica a Sanremo. Il pretore di Ventimiglia, dottor Vigurito, ha aperto un provvedimento giudiziario nei confronti della donna, mentre a Roma il senatore comunista Lorenzo Gianotti ha presentato una interrogazione [illegible] ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli per chiedere *«quali provvedimenti intendesse adottare per difendere il buon nome della magistratura»*.

L'inchiesta è in corso. Il Guardasigilli ha garantito che si occuperà sino in fondo [illegible] vicenda: *«Ho [illegible] disposizioni di seguire l'iter del procedimento penale, al termine del quale mi riservo di esaminare la posizione del dottor Testa al fine di verificare se il suo comportamento nella vicenda sia suscettibile di valutazione sotto il profilo disciplinare»*.

La costruzione dei capanni risale alla fine degli Anni Sessanta. Erano costruzioni in legno, piazzate [illegible] una trentina di metri [illegible] mare [illegible] aree di proprietà di privati, ma a pochi metri dal [illegible] del demanio marittimo. Negli Anni Settanta se ne contavano una trentina.

Quando il Comune ha imposto ai costruttori del complesso della foce [illegible] Nervia di allungare, a loro spese, la passeggiata a [illegible] Trento e Trieste per [illegible] gli abusi commessi, la maggior parte delle baracche sono state demolite per fare posto alla nuova litoranea. Ne sono rimaste in piedi soltanto sette, tutte un [illegible] più avanti rispetto al [illegible] della passeggiata a mare. Fra queste il bungalow del Procuratore.

Tre estati fa c'è stato un atto intimidatorio: [illegible] hanno scagliato una bottiglia molotov contro il capanno. Pochi i danni. Sufficienti, però, a consigliare al proprietario dell'ex baracca-dormitorio di rinforzare la struttura [illegible] una protezione in cemento armato.

Sembra, però, che ora l'irregolarità urbanistica della moglie del magistrato [illegible] stata regolarizzata con il pagamento del condono edilizio.

Gian Piero Moretti

> **■ Mare inquinato a Ventimiglia? [illegible] i [illegible] degli [illegible]logisti**
>
> VENTIMIGLIA — Il gruppo ambientalistico Eco [illegible] Ventimiglia ha effettuato il 17 luglio vari prelievi [illegible] acqua del mare in tredici punti: dai Balzi Rossi fino alla zona di via Ratteconigli di Vallecrosia. In base agli [illegible] delle analisi, fatte [illegible] laboratorio per conto dell'Eco, è risultato che solo [illegible] zone antistanti il campeggio di Vallecrosia e via Ratteconigli non sono idonee alla balneazione per il numero di colifecali presenti di poco superiori a quanto consente la legge.
>
> Dicono all'ufficio dell'Usl: *«Noi, come prevede la legge, facciamo due controlli il mese. Gli ultimi sono stati eseguiti l'11 luglio, i prossimi sono in programma per il 25 luglio, proprio nella zona di Vallecrosia. Sino [illegible] ora a noi non risulta nessuna alterazione»*.
>
> Secondo l'Usl un'alterazione minima come quella riscontrata dal [illegible] ambientalistico potrebbe anche essere originata da mancate misure nel raccogliere i campioni, perché si deve perseguire una prassi igienica particolare. I risultati degli esami che saranno effettuati dall'Usl i lunedì verranno resi noti quanto prima.
>
> Intanto alla foce del Roja è iniziata l'operazione pulizia [illegible] relativo sradicamento delle piante cresciute nell'alveo. L'intervento, sollecitato più volte [illegible] genio civile per la salvaguardia da eventuali piene del corso d'acqua, consentirà il recupero di [illegible] parcheggio [illegible] qualche centinaio di vetture. I cigni e le anatre, cresciuti a dismisura negli ultimi tempi, pare stiano adattandosi a questi lavori dei mezzi meccanici anche perché al lato destro resterà una zona di rifugio.

Dramma in un condominio di via Milano, la vittima è un'infermiera in pensione

Misterioso episodio a Diano donna muore dopo un litigio

Fermato un tedesco titolare di [illegible] negozio situato nello stesso stabile - La prima ricostruzione

DIANO [illegible] — Una [illegible] lite per questioni [illegible] s'è trasformata in tragedia: una donna è morta e [illegible] straniero è stato fermato dai carabinieri perché fortemente indiziato [illegible] omicidio preterintenzionale. E' accaduto la scorsa notte a Diano Marina. Un episodio drammatico, che presenta ancora molti [illegible] oscuri.

La vittima è Francesca Vanella, 57 anni, originaria di Catania, ma residente a Diano Marina da oltre quindici anni, infermiera [illegible] pensione. L'hanno trovata, intorno alle 23,30, riversa a terra nel corridoio [illegible] proprio appartamento di via Milano 12. La donna era già deceduta.

Altro protagonista della vicenda è Herbert Raquot, [illegible], ingegnere elettro[illegible] di Stoccarda. [illegible] in pensione, [illegible] con la moglie del negozio «Boutique del regalo» (situato nello stesso stabile dove abitava la Vanella). E' stato [illegible] caserma sconvolto, ferito, col mento insanguinato.

Un diverbio degenerato in colluttazione e finito con [illegible] disgrazia? Un malore (pare che le condizioni di salute della donna non fossero perfette)? Una caduta accidentale durante il litigio? Non si sa ancora di preciso che [illegible] sia accaduto e neppure si conoscono le cause che hanno pro[illegible] la morte della donna. Per saperne di più si dovrà attendere l'esito dell'autopsia disposta [illegible] magistrato.

Diano Marina. L'ingresso dell'alloggio dov'è stato trovato il corpo senza vita di Francesca Vanella, 57 anni (nel riquadro).

Certo è che la lite c'è stata. Le urla della donna le hanno sentite in molti. Pare inoltre che non manchino [illegible] elementi a conferma di questa ipotesi. Dalle parole si è passati ai fatti?

[illegible] pattuglia dei carabinieri, che ha compiuto lunghi accertamenti e, intorno alle due e mezza, ha [illegible] in consegna Raquot, s'è allontanata fra gli sguardi e le mezze frasi di molti curiosi e qualche familiare. Sconvolti [illegible] una [illegible] assurda. Tutti in strada, sbigottiti.

La moglie dell'ingegnere tedesco, Gabriella: *«Non riesco a crederci. Perché fermarlo? Non ha fatto niente [illegible] è [illegible] dovuto difendere dal lancio di un vaso di fiori»*.

Il figlio dell'infermiera, [illegible], 33 anni, insegnante, presidente dell'Unione piccoli proprietari: *«Voglio che mi dicano la [illegible]. Voglio sapere cosa è successo. Come è morta. Ora chi [illegible] il coraggio di telefonare a mio padre, a Milano?»*.

L'episodio presenta molti [illegible] oscuri, ed è probabilmente l'ultimo drammatico capitolo d'una storia vecchia di mesi. Le [illegible], futili e spesso esasperate questioni di vicinato, di spazio. Un sottoscala stretto e umidiccio [illegible] condividere. Forse qualche dispetto. Si arriva così al diverbio di venerdì notte.

E' l'ora di chiusura. Secondo [illegible] prima ricostruzione, ancora in attesa di conferme ufficiali, Raquot cerca la tavola in legno che [illegible] a proteggere nella notte una delle due bacheche esterne [illegible] tavola, sistemata all'interno fa [illegible] intercapedine e occulta il materiale tenuto in esposizione). Non la trova e, pare, cerca all'interno del portone, attiguo al negozio.

Da quel momento la situazione degenera. Dal pianerottolo del primo piano, dove abita la donna, vola un vaso di fiori: cocci, pianta e terriccio s'infrangono nel portone e sulle scale. Non è finita: ancora [illegible] l'alto, piove una secchiata d'acqua (Raquot verrà trovato completamente inzuppato).

[illegible] negozio la moglie dell'ingegnere, preoccupata, chiama i carabinieri. Interviene anche la Croce [illegible], ma per la pensionata non c'è più nulla [illegible] fare. E' distesa nel corridoio che immette nel cucinino. C'è la luce accesa. [illegible] un gran caldo. Tutti i tentativi per rianimarla si rivelano inutili.

A dare la notizia della morte della madre a Santi[illegible] Camonita, con estremo [illegible], è Franco Mistretta, un vigile urbano, fra i primi a intervenire.

Una vicenda drammatica. Per dare una risposta a tanti interrogativi si attende ora l'esito delle indagini avviate dalla magistratura.

Fulvio Damele

Un'iniziativa nell'Imperiese

La «radiografia» di chiese e musei

IMPERIA — L'esempio più significativo è forse quello dei ruderi del Castello dei Doria a Dolceaqua, che tro[illegible] sui tetti della borgata «Terra» in attesa da an[illegible] di un restauro conservativo. [illegible] quanti altri monumenti, in provincia di Imperia, e soprattutto [illegible] paesi dell'entroterra, ricchissimi di vestigia storiche interessanti, sono [illegible] condizioni di abbandono, e avrebbero bisogno di essere riportati agli antichi splendori?

Per rispondere alla domanda, il [illegible] iniziativa politica e culturale Rosselli di Imperia ha deciso [illegible] compiere un'indagine statistica su chiese e musei, opere d'arte e ponti ultrasecolari. *«Sarà la prima, completa radiografia del patrimonio storico e artistico della zona. Uno strumento indispensabile come base per ogni iniziativa futura»*, spiega il prof. Franco Manti, presidente [illegible] Centro.

In mesi di lavoro, è stato [illegible] un formulario che nei prossimi giorni sarà inviato ai 67 Comuni della provincia di Imperia. Comprende 22 domande, molto articolate, per fare un censimento che sia il più capillare ed esauriente possibile. Si chiede notizia dello stato di con[illegible] degli immobili o delle raccolte di opere artistiche o di documenti nei vari musei, le date di eventuali restauri, e così via.

Precisa Manti: *«I dati raccolti serviranno per avere un quadro analitico della situazione, di cui, nel comples[illegible] mancano per ora informazioni aggiornate. Lo spoglio delle risposte richiederà del tempo. Per l'autunno [illegible] tiamo di avere il panorama completo. Le risultanze dell'inchiesta potranno forse costituire la premessa di un [illegible] organizzato proprio allo scopo di sollecitare la tutela di questo immenso, ma poco sfruttato tesoro»*.

Uno degli obiettivi della ricerca è anche quello di contribuire al rilancio del turismo, che non deve più essere limitato all[illegible]. Dice Manti: *«L'entroterra imperiese è disseminato di gioielli pressoché sconosciuti. Bisogna dissepellirli dall'oblio, e renderli fruibili all'ospite. Offrire un'immagine culturale può dare impulso all'economia del settore turistico, [illegible] po' in crisi»*.

A questa impresa, che non è [illegible] facile [illegible] specie [illegible] campanilismi perniciosi e miopi, dovrebbero collaborare, secondo il Centro [illegible], *«anche le forze sociali e l'ambiente dell'industria e dell'imprenditoria locale»*. Come? *«Sponsorizzando il restauro di questo o di quel monumento, o di pubblicazioni che ne illustrano le caratteristiche. Per le aziende sarebbe una [illegible] promozione»*, osserva Manti.

Qualcosa si muove: la Carli ha contribuito a riportare nella chiesa di Moltedo la «Sacra Famiglia e S. Anna», un dipinto attribuito al Van Dyck, l'Oleificio Raineri ha [illegible] il libro sul 25° anniversario del Festival di Cervo. Musei etnografici e della civiltà contadina sorgono un po' ovunque. Ma sino a quando vi saranno sindaci che, su un volume propagandistico, preferiscono [illegible] foto qualunque anziché quella di una pregiata pala d'altare *«perché altrimenti vengono i ladri»*, tanti storici rischiano di essere vani.

s. d.

Un documento congiunto fra i 9 ribelli [illegible] i 7 fedeli al partito

Imperia, pace nella dc

Espressa fiducia all'operato del commissario Gaetano Vannucchi - «Si seguirà la linea congressuale, favorevole al pentapartito» - Crisi in Comune?

IMPERIA — Dopo due anni dalla clamorosa scissione, la dc di Imperia sta per tornare unita: i 16 consiglieri comunali (i 9 «ribelli» e i 7 rimasti [illegible] al partito) hanno firmato un documento nel quale si esprime fiducia nell'operato del commissario Gaetano Vannucchi e si rimette a lui per ogni decisione. Si profila una crisi. Entro l'autunno, si formerà una nuova maggioranza. Quale? E' presto per dirlo.

Dice Vannucchi, abba[illegible] soddisfatto, dopo mesi di faticose trattative per ricucire lo strappo: *«I dirigenti del partito e gli eletti nella lista dc hanno [illegible] lo il loro unanime impegno nel riconoscere la vitalità e la credibilità del partito, come punto di riferimento centrale ed ineludibile per realizzare un concreto progetto di riaggregazione e di guida politico-amministrativa della città»*.

E' l'[illegible] di tede [illegible] confronti dello scudo crociato che era richiesto ai dissidenti, capeggiati [illegible] sindaco Giovanni Gramondo, per scongiurare gravi provvedimenti disciplinari. Ancora Vannucchi: *«Per raggiungere l'obiettivo, tutti gli amici della lista si riconoscono nell'azione che il commissario e il partito porteranno avanti nelle più ampie garanzie statutarie e regolamentari»*.

Per Vannucchi, quello raggiunto ieri mattina *«è un importante passo in avanti sulla strada della riunificazione del gruppo consiliare»*. Il commis[illegible] ha proceduto con cautela: *«C'è voluto del tempo, ma non è andato perso. [illegible] dovevano smussare gli spigoli, e superare gli ostacoli (non tutti naturali, perché qualcuno ha cercato di interferire) e le posizioni personali. Ma un primo grosso risultato è stato raggiunto»*.

E adesso, che cosa accadrà? Risponde Vannucchi: *«Tanto per cominciare, gli altri partiti non dovranno più fare riferimento a questo o quel troncone della dc, [illegible] all'organo ufficiale del partito, e cioè il commissario. Esamineremo la situazione, sentiremo tutti senza preclusioni e vedremo quali decisioni prendere. Ma la democrazia cristiana non può discostarsi dalla linea congressuale, a favore del pentapartito»*.

[illegible] romperà l'insolita giunta composta da 9 dc del [illegible] movimento cristiano democratico, 10 pci, 2 ex-pci, 2 psdi e 2 pri? E' scontato, ma è improbabile che accada prima dell'autunno. Due soluzioni per il «terremoto»: un pentapartito classico, oppure una coalizione [illegible] sinistra, con la dc relegata in blocco all'opposizione.

s. d.

> **■ Quali bacheche in via Bonfante?**
>
> IMPERIA — Si cerca una soluzione alla spinosa questione delle bacheche, da installare lungo i portici di via Bonfante dopo che [illegible] sarà stato completato il restauro: il Comune ha deciso di avviare una gara esplorativa per l'affidamento della progettazione, produzione e installazione di circa 300 vetrinette uso esposizione. Le ditte interessate potranno chiedere al Comune entro il 3 agosto il capitolato tecnico che fornisce informazioni e ragguagli sulle caratteristiche delle [illegible].
>
> **■ Ciccione nuovo segretario dei giovani pri**
>
> IMPERIA — Daniele Ciccione è il nuovo segretario politico del gruppo giovanile del pri [illegible] Imperia: segretario organizzativo Luigi Boschetti, vicesegretario Ambrogio Terriziano.
>
> **■ Angelo Pisani sindaco di [illegible]**
>
> PRELA' — Angelo Pisani (dc), 48 anni, dipendente del Consorzio agrario di Imperia, è il nuovo sindaco di Prelà. L'ha eletto l'altra sera il nuovo Consiglio comunale, che ha nominato anche i componenti della giunta: vicesindaco è Angelo Seccatore; [illegible] effettivo Pier Carlo Revello; [illegible] supplenti, Giacomo Aicardi e Pier Franco Terragno.

Sanremo: intervento dell'assessore al Turismo

Polemica per il Moac «Ci ruba i parcheggi»

Fassola: «E' [illegible] manifestazione assurda, che toglie centinaia di posti auto»

SANREMO — Una scritta «di troppo» sugli striscioni che pubblicizzano la manifestazione ha riaperto una vecchia polemica [illegible] Moac, la Mostra dell'artigianato e del commercio inaugurata venerdì scorso al Mercato dei fiori di corso Garibaldi.

La rassegna è «colpevole» di occupare un parcheggio in un periodo [illegible] grande afflusso turistico? Danneggia i commercianti?

A riproporre questi interrogativi è una lettera inviata dall'assessore [illegible] Turismo, Pino Fassola, pri, [illegible] ditta Samm di Antonio Covatta, organizzatrice della mostra. Fassola lamenta il fatto che sugli striscioni del Moac [illegible] nelle vie del centro compaia la dicitura *«assessorato al Turismo di Sanremo»*, senza che il suo ufficio abbia avallato e tantomeno sponsorizzato la rassegna.

«Non voglio prendermi i meriti di altri assessorati» commenta Fassola, facendo [illegible] evidentemente riferimento al settore della polizia amministrativa.

Poi spiega e aggiunge: *«Personalmente, ritengo il Moac una manifestazione assurda, che toglie centinaia di posti auto vitali in un periodo in cui la città è congestionata e che [illegible] concorrenza sleale ai commercianti sanremesi»*.

La rassegna occupa il piano a quota 3,80 [illegible] livello di via Marsaglia) del mercato normalmente adibito a parcheggio gratuito a conclusione delle contrattazioni dei fiori, ma per ragioni di sicurezza la [illegible] missione di vigilanza ha deciso di sopprimere anche il posteggio al piano interrato per tutta la durata della manifestazione.

Replica Covatta: *«La presenza della scritta assessorato al Turismo è casuale, non premeditata, poiché abbiamo riutilizzato gli striscioni dello scorso anno. Penso che il Moac [illegible] un appuntamento ormai tradizionale e vantaggioso per la città: nella commissione comunale che lo presiede sono presenti sia il rappresentante della Confesercenti che quello dell'Unione commercianti, ed entrambi hanno sempre espresso un giudizio positivo sulla rassegna. Tra l'altro l'ingresso è libero, e quindi turisti e residenti visitano volentieri la mostra»*.

c. d.

Riunione dei Consigli comunali anche a Ceriale e Borghetto

A Finale sale la tensione Pietra, la dc apre al pli?

Non è stata esaminata la convenzione per il campo da golf sull'altopiano di Le [illegible]

FINALE LIGURE — Tre consigli comunali nel Ponente savonese a Finale Ligure, Borghetto [illegible] Spirito e Ceriale. [illegible] diversi motivi molto importanti, mentre a Pietra Ligure c'è attesa per [illegible] seduta di domani [illegible] l'elezione (incerta per ora) del sindaco e della giunta. Venerdì sera a Finale Ligure non [illegible] esaminata l'attesa convenzione per il [illegible] Centro golf. [illegible] non sono mancati [illegible] spunti polemici anche all'interno della [illegible] gioranza. [illegible] Ceriale e a Borghetto invece [illegible] passati tutti i punti principali che erano all'ordine del giorno.

Finale Ligure — Doveva essere [illegible] serata del golf e invece [illegible] seduta è stata sospesa prima dell'esame di questo argomento sul quale comunisti, verdi e socialisti, [illegible] verse motivazioni, hanno preannunciato battaglia. La novità politica della serata è venuta dall'atteggiamento tenuto verso la [illegible] giovane consigliere democristiano Fabio Manca, che [illegible] quasi ostruzionistico è intervenuto su [illegible] delle delibere in ratifica sulle quali neppure l'opposizione si è pronunciata. L'altra sera in Consiglio aleggiava [illegible] nervosismo ammesso anche dal sindaco Pietro Cassullo. Manca, dopo la seduta, è stato «richiamato all'ordine» dalla dc: voci di corridoio collocano questo atteggiamento del consigliere democristiano ad una sua protesta [illegible]le per il mancato finanziamento da parte del Comune di una manifestazione storica in programma [illegible] agosto. La protesta di Manca sarebbe comunque [illegible] rientrata.

Durante [illegible] seduta è [illegible] approvato il primo lotto fun[illegible] del nuovo palazzetto dello sport che il Comune [illegible] Finale intende realizzare usufruendo [illegible] per i Mondiali [illegible] calcio assegnatigli di recente dal governo. Polemiche ci [illegible] state fra [illegible] e opposizione sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, sulla Pumeco e sulle manifestazioni turistiche. La seduta è stata aggiornata a martedì prossimo: in quella serata dovrà essere esaminato il progetto del golf sul quale ci sono già state molte prese di posizione. Le maggiori critiche [illegible] soprattutto [illegible] il tipo di convenzione che la maggioranza [illegible]e, anche se c'è chi è contrario ad ogni tipo di intervento [illegible] uno degli altopiani, quello delle Manie, più caratteristici della Liguria.

Pietra Ligure — [illegible] domani sera il Consiglio [illegible] munale (ore 21) in seconda convocazione per eleggere sindaco e giunta. Fino a questo momento c'è molta incertezza sull'atteggiamento di alcuni consiglieri democristiani (Paolo Palmarini, Giuseppe Mazzucchelli e Paolo Foscolo) in rotta con la maggioranza interna del partito. La direzione provinciale della dc l'altra [illegible] ha deciso [illegible] fare un'apertura politica ai liberali, per ora esclusi dal [illegible] governo della città. Se [illegible] e pci (sulla carta hanno 18 [illegible] su [illegible]) non riusciranno a risolvere i loro problemi interni, la nuova maggioranza [illegible] avrà i numeri per amministrare e l'apporto (per altro non facile [illegible] realizzare visti i clamorosi [illegible] di fine legislatura) dei due consiglieri liberali potrebbe essere deci[illegible]. Dagli incontri fra [illegible] renti democristiane in programma [illegible] potrebbe venire forse [illegible] svolta che do[illegible] sera porti all'elezione almeno del sindaco, il [illegible]sta Mario Robutti.

Borghetto — L'ex vicesindaco Giovanni Ciravegna non [illegible] più parte del [illegible]glio comunale. Venerdì sera all'unanimità il Consiglio ha [illegible] la sua decadenza da consigliere [illegible] un contenzio[illegible] che Ciravegna (dc) ha [illegible] il Comune per una questione edilizia. Al posto dell'esponente democristiano in Consiglio dovrebbe subentrare Augusto [illegible]. Ciravegna, che ha già presentato ricorso [illegible] Tar, potrà ricorrere anche contro questa decisione.

[illegible] — Il nuovo piano particolareggiato dell'arenile, nel [illegible] 1981, [illegible] dal Consiglio unitamente alla convenzione che dà il via alla procedura per la metanizzazione [illegible]. L'intervento [illegible], atteso [illegible] tempo, potrà avere [illegible] un iter relativamente breve. Non appena [illegible] delibe[illegible] sarà dichiarata esecutiva dal Comitato regionale di controllo il piano particolareggiato entrerà in vigore a tutti [illegible] effetti.

Augusto Rembado

HA VINTO 5 MILIONI CON «QUEST»
Torino. Mario Frecchia, residente a Roccavignale, in via P. Moretto 15, fotografato davanti alla sede de «La Stampa» subito dopo aver ritirato il premio di cinque milioni in gettoni d'oro grazie a «Quest», il gioco al fosforo del nostro giornale. «Quest» prosegue sino al 3 agosto per recuperare i giorni di mancata uscita de «La Stampa»

Arresti domiciliari per Nunziata Tallone

Storia di un orrore

La donna, [illegible] impiegata alle [illegible] di Savona, [illegible] nascosto per [illegible] mesi [illegible] freezer il cadavere della bimba nata pochi giorni prima

GENOVA — E' [illegible] nel suo appartamento, [illegible] settimo piano dell'edificio numero [illegible] del «Giro [illegible] vento», [illegible]. Nunziata Tallone [illegible] anni, [illegible] operaia [illegible] ex impiegata alle Poste [illegible] Savona, protagonista [illegible] raccapricciante episodio: ebbe una bimba [illegible] una relazione adulteri[illegible], [illegible] gennaio scorso, l'avvolse in un [illegible] la chiuse nel freezer.

Portò il fagottino il 9 maggio posandolo sul tavolo [illegible] giovane funzionario della questura, Luigi Liguori.

«Qui c'è la mia bambina — [illegible] —. *L'ho chiamata Francesca, ho fatto delle fotografie per conservarne il ricordo. Non potevo più vivere con l'incubo della piccola sepolta in casa, dove chiunque della famiglia un giorno o l'altro avrebbe* [illegible] *fatto scoprirla*».

Nunziata Tallone fu accusata [illegible] omicidio e di occul[illegible] di cadavere e [illegible] giunta [illegible] un mandato di cattura [illegible] p.m., Pio Macchiavello.

Ora il giudice istruttore, Severino Scala, ha accolto l'istanza dei difensori della Tallone, gli avvocati Giuseppe Maria Nadalini e Lia Vinci, concedendole [illegible] ar[illegible] domiciliari.

Dice l'avvocato [illegible] che ha assistito l'imputata fin da quando si presentò in questura, vivendone [illegible] dramma: «*Chiederemo [illegible] perizia psichiatrica; siamo di fronte ad [illegible] persona incastrata [illegible] un pauroso groviglio di sentimenti contraddittori, paura che venisse scoperta la sua relazione, crudeltà [illegible] anche [illegible] per quella creatura, pietà e orrore*».

Nunziata Tallone è una donna robusta, capelli neri, sguardo smarrito, insicura. Nata in provincia di Caltanissetta, si trasferisce a Genova nel [illegible].

Sposa [illegible] piastrellista, Giuseppe Bevilacqua, [illegible] quale ha una figlia, Rosetta, [illegible] anni, studentessa in un istituto per maestre d'asilo a Sampierdarena. I vicini la definiscono «un [illegible]' strana», ma sembra condurre un'esistenza normale, tranquilla. Nessuno [illegible] che [illegible] alone. [illegible] il [illegible] che esce al mattino presto e rientra la sera tardi. E che insieme alla figlia non [illegible] accorge della gravidanza [illegible] moglie. Spiegherà [illegible] l'operaio in questura: «*Mia moglie è di fianchi pesanti, poi mi aveva detto d'essere in*[illegible] *a causa d'un fibroma*, [illegible] *m'intendo di medicina, cercai di farla visitare ma lei s'oppose*».

Con [illegible] tenacia che può trovare le origini solo in una lucida, aberrante follia, Nunziata Tallone porta avanti di [illegible] il gravidanza, digiuna, si stringe la vita con [illegible] fascia elastica. Finché [illegible] mattina del 21 gennaio, [illegible] in [illegible] si chiude [illegible] bagno e [illegible] la bimba. Nessuno saprà [illegible] quali sentimenti la sconvolgono; forse tutto si perde in un abisso d'ignoranza. Quando [illegible], la piccola è [illegible] viva. La madre l'avvolge nel [illegible] e la chiude [illegible] un armadio. Racconta: «*Dovevo toglierla di lì, in quell'armadio ci* [illegible] *spesso mia suocera, quando la* [illegible] *cambiarle* [illegible] *mi accorsi che era morta, forse soffocata dal cordone ombelicale*».

La ripone allora nel freezer dove la lascia [illegible] tre mesi: e pare incredibile che chi, [illegible] casa, più volte [illegible] giorno apriva il congelatore per prendere [illegible] e bevande, [illegible] se ne [illegible] mai [illegible]to. Un sospetto, l'ebbe [illegible] suocera. «*Non* [illegible] *preoccupare, è carne di cavallo che devo mangiare per rimettermi in forze*», spiegò Annunziata. All'improvviso, la crisi, il rimorso, [illegible] rigurgito di pietà. Nunziata Tallone to[illegible] i miseri [illegible] della sua bambina [illegible] freezer, li adagia [illegible] un tavolo di [illegible] alcune foto. «*Voglio ricordarmi di lei*», dirà alla polizia. Lascia [illegible] tavolo del tinello un biglietto: «*Seppellitemi accanto alla mia bambina*».

[illegible] chiama un taxi, si [illegible] portare in Questura, entra nello studio del funzionario Liguori, posa il fagottino sulla scrivania. Dice, con [illegible] calma: «*Dottore, questa è la mia bambina, voglio che* [illegible] *sepolta in un cimitero vero, porterò tanti fiori sulla sua tomba*».

Solo aprendo il [illegible] involto, il dott. Liguori si rende conto che la donna dice la verità. Una perquisizione nell'appartamento al «Giro del vento» — un dormitorio alienante, non [illegible] episodi di cronaca nera, dove vivono molti emarginati — conferma l'allucinante verità: nel congelatore c'è ancora [illegible] della lunga permanenza di una [illegible]. Marito e figlia, [illegible] in questura, sono allibiti: e così i vicini.

Nessuno s'era [illegible] accorto [illegible] nulla. Nel sinistro scenario, due interrogativi. Chi è l'amante di Nunziata Tallone? Quale fotografo ha sviluppato le immagini [illegible] della bambina? La donna tace e le indagini sembrano infrangersi contro il muro della follia. Forse solo gli psichiatri potranno scrivere [illegible] ultime pagine [illegible] dell'orrore del «Giro [illegible] Vento».

Guido Coppini

[illegible] on [illegible]

CERIALE — Incidente mortale, ieri sera, sull'Autofiori, all'altezza [illegible] Ceriale. Una Peugeot 205 Gti bianca, [illegible] targa francese, quattro passeggeri a bordo, diretta [illegible] Genova, [illegible] è capotata dopo una serie di testacoda e si è infine schiantata [illegible] una spalletta [illegible] cemento. I [illegible] feriti, due uomini e una donna tutti francesi, sono stati [illegible] dalla Croce Bianca [illegible] Albenga e [illegible] una pattuglia della polstrada [illegible] Imperia; due sono stati ricoverati nell'ospedale [illegible] Albenga. Il [illegible], [illegible] prognosi riservata, al reparto di rianimazione del S. Corona di Pietra. Il guidatore è morto durante il trasporto in ambulanza; era rimasto [illegible] incastrato nell'abitacolo dell'auto ed è stato necessario l'intervento [illegible] dei vigili [illegible] fuoco per estrarlo dai rottami della Peugeot.

Ruba a Legino [illegible]

SAVONA — I carabinieri di Savona hanno arrestato per furto, mi[illegible] gravi e porto abusivo [illegible] coltello Marcello Roina, [illegible] anni, tossicomane, con residenza anagrafica a Vercelli, via Cagna 2 ma abitante a Quiliano. E' stato bloccato a Legino [illegible] un'auto[illegible] rubata. Poco prima aveva minacciato di morte e tentato di vibrare un fendente con un lungo coltello un giovane che lo aveva sorpreso mentre armeggiava sull'auto. E' stato processato e condannato a un anno e sette mesi di carcere dal pretore di Savona, Laura Giuria. [illegible] Va[illegible] i carabinieri hanno arrestato Aboubacry Diallo, 28 anni, senegalese, per resistenza a pubblico ufficiale e ricettazione. E' uno dei tanti venditori ambulanti che si aggirano sulle [illegible] della Riviera. Si è rifiutato di esibire la merce [illegible] stava vendendo. Nel [illegible] campionario, anche magliette dal marchio contraffatto.

No alla vendita dell'ex ospedale

LOANO — Raccolta di firme a Loano contro la prevista vendita dell'ex ospedale «Marino Piemontese» chiuso da oltre cinque anni. L'iniziativa, forse tardiva in quanto è già [illegible] presa una decisione [illegible] Regione e dall'Usl, vorrebbe far sì che lo stabile fosse utilizzato in un altro modo e non venduto per consentire all'Usl di recuperare i soldi per poter iniziare e intervenire nel padiglione incompiuto della fisiochinesiterapia a Pietra.

Vedette dei carabinieri in azione lungo le coste savonesi

Lotta ai «pirati» del mare

Un'azione preventiva per limitare il rischio [illegible] incidenti - «Molti diportisti agiscono con troppa superficialità» - Qualche lamentela per l'eccessiva severità - Le regole [illegible] rispettare

ALASSIO — Il motoscafo dei carabinieri si avvicina al gozzo più o meno al traverso di Noli. A bordo due persone. L'imbarcazione non è in regola, mancano parecchie delle dotazioni di sicurezza previste dalla legge. Il verbale è inevitabile. Uno dei «pescatori» azzarda: «Ma io sono il sindaco di...». I carabinieri [illegible] delle formule classiche del malcostume italiano e completano la «pesante» bolletta. Il motoscafo riparte, a caccia di altri trasgressori e di pescatori «pirati».

L'episodio del sindaco, avvenuto tempo fa, si riferisce solo a uno dei tanti servizi che hanno lo scopo di mettere un po' d'ordine nel confuso panorama [illegible] nautica da diporto.

I due motoscafi dei carabinieri, che hanno base a Loano e ad Alassio, svolgono una [illegible] di controlli, specie la domenica. Nel marino [illegible] tutti ed è naturale che vi siano proteste e lamentele per una severità definita «eccessiva».

I più polemici sono i pescatori, dilettanti e professionisti. «*Sono troppo fiscali, interpretano alla lettera il codice della navigazione, dovrebbero avere un minimo di elasticità in più, specie per quelli che in mare ci lavorano*».

Eppure la prevenzione, un concetto [illegible] cui si parla tanto — soprattutto dopo le disgrazie — si ottiene solo facendo rispettare le norme di sicurezza. Oggi, purtroppo, la situazione complessiva è tutt'altro che buona: «*C'è da stupirsi che non avvenga un numero molto maggiore di incidenti, vista l'impreparazione, l'imperizia e la superficialità di molti diportisti*» spiegano in Capitaneria dove è ancora vivo l'incubo di domenica 3 luglio, quando a Finale Ligure, naufragò un barcone e molti surfisti si trovarono in difficoltà.

Nonostante il vento a [illegible] nodi nel [illegible], i turisti si tuffarono in mare. Uno morì, un altro rimase ferito. Contemporaneamente, decine di surfisti, alla deriva sulle proprie leggere e ingovernabili tavole a vela, dovettero essere soccorsi.

Andando a ritroso nel tempo, sono avvenuti negli ultimi anni, incidenti gravissimi: dal motoscafo condotto da una donna priva di patente, che straziò un sub a Celle Ligure, per arrivare al gozzo investito da [illegible] yacht a Noli, che aveva inserito il pilota automatico. In coperta non [illegible] nessuno. L'«armatore» dormiva tranquillo in cuccetta. Un pescatore morì, altri rimasero feriti.

I processi, che hanno avuto iter lunghissimi e tormentati, hanno chiarito al [illegible] la delle responsabilità messe in luce dai giudici: atteggiamenti irresponsabili, quasi patologici di un certo modo di considerare il mare, come se fosse una zona franca dove tutto è permesso.

Le ultime norme per la sicurezza [illegible] natanti autorizzati oltre le 6 miglia, da quest'anno dovranno avere la cassetta dei medicinali omologata, costo 150 mila lire; le barche superiori a 12 metri dovranno avere a bordo una tromba acustica per le segnalazioni (possono «anche» essere utili...) ma è indubbio che molti si avventurano in mare [illegible] condizioni meteo [illegible] zattere e [illegible] scadute, estintori [illegible], razzi inservibili e salvagente spesso in numero insufficiente.

In questo contesto i carabinieri operano con la massima severità, si spera che i recidivi, almeno spaventati dalla multe, si decidano ad agire con prudenza.

Massimo Numa

[illegible] oggi a Celle [illegible] in [illegible]

CELLE L. — «I delfini ringraziano», dicono a Celle, dove è pronta al via la seconda giornata di «Ecomare». Quest'anno l'impegno ecologico del Club Nautico, presieduto da Giacomo Arecco, si accomuna a una gara sportiva.

Oggi i partecipanti a una gara di pesca si impegneranno in modo particolare a ripulire il litorale.

Liberando il mare da tanti sacchetti di plastica molti delfini vengono salvati da morte per soffocamento; per festeggiare questi simpatici mammiferi il [illegible] storico è stato addobbato con tanti palloncini a forma di delfino.

Conferme ufficiali [illegible] elezioni anticipate

Albenga, sì del Consiglio al progetto della pretura

Palme e nuova illuminazione [illegible] lungomare - L'ospedale [illegible] Campochiesa

ALBENGA — Il Consiglio comunale verso lo scioglimento e le elezioni anticipate di ottobre: quello di venerdì sera è stato uno degli ultimi in programma, tutti importanti che vedranno al centro della discussione il progetto del nuovo ospedale, modifiche al piano regolatore, i piani turistici, mutui e finanziamenti per miliardi.

Intanto nei prossimi giorni verranno sistemate la nuova illuminazione della passeggiata a [illegible] e le palme provenienti dalla Spagna.

La giunta [illegible] programma (psi-pri-psdi-pli) vuole chiudere il suo mandato presentando agli elettori un elenco nutrito di opere pubbliche e di programmi. La dc, gruppo di minoranza, ammonisce: «*Non bisogna farsi abbagliare dall'efficientismo della maggioranza. Alle spalle dei cantieri aperti un po' ovunque, ci sono problemi praticamente appena sfiorati* [illegible] *sindaco ed assessori*».

I quattordici punti all'ordine del giorno sono stati tutti discussi e approvati. Il più importante riguardava il progetto di costruzione della nuova pretura di Albenga, destinata, secondo il disegno del ministero della Giustizia, ad assorbire anche quella di Finale Ligure.

L'impegno di spesa previsto supera i dieci miliardi e la base d'asta è stata fissata su sette miliardi e 700 milioni. Ci vorranno però altri soldi per acquistare le [illegible] e per altri aspetti tecnici.

E' stato poi approvato un mutuo di 260 milioni destinato alla costruzione di serre ed altre strutture per la scuola di agraria. Infine è stato ufficialmente sancito l'acquisizione delle quote azionarie del consorzio per la gestione dell'aeroporto «C. Panero», un passo avanti per superare l'impasse che avvolge, da mesi, lo scalo aeroportuale [illegible] Villanova.

Ha detto il sindaco Angelo Viveri: «*Se gli elettori ci confermeranno alla guida della città, completeremo la grandiosa mole di opere pubbliche già avviate ed in via di programmazione. Voglio sottolineare, soprattutto, l'impegno per il nuovo ospedale di Campochiesa. La maggioranza è perfettamente unita su questo importante programma, che ha lo scopo* [illegible] *modificare radicalmente il volto dell'assistenza sanitaria*».

Elezioni anticipate inevitabili, dunque: dopo le prese di posizione della sezione del psi «P. Nenni» di Albenga, [illegible] ad arrivare le conferme ufficiali a proposito dello scioglimento anticipato del Consiglio, [illegible] che dalle sedi di altri partiti.

m. nu.

Ieri un clamoroso annuncio di Giuseppe D'Antuono

Sanremo ripescata?

La Federazione avrebbe garantito un posto in Interregionale alla Sanremese A.C. - «Ci sono anche speranze di [illegible] in C2» - Sei acquisti

SANREMO — Giuseppe D'Antuono, ex presidente della vecchia Sanremese Calcio, è piombato ieri a Sanremo E, a sorpresa, ha annunciato un sacco di novità per la sua «Sanremese A.C.», il nuovo club che ha costituito rilevando le attività fallimentari del vecchio sodalizio biancazzurro: [illegible] posto nel prossimo campionato Interregionale (e forse in [illegible]), un direttore sportivo nuovo di zecca, sei acquisti, la data del ritiro. Una raffica di notizie accolte con curiosità [illegible] anche con un pizzico di scetticismo.

Le tante delusioni patite dal calcio matuziano negli ultimi mesi hanno [illegible] tutti alla massima cautela.

Per D'Antuono, però, non [illegible] dubbi: «La Federazione, mercoledì scorso, con un telegramma inviato all'avv. Fiore di Verbania, procuratore della mia società, ci ha garantito un posto nel prossimo campionato di Interregionale. E non è detto che ci fermiamo lì. Mercoledì si deciderà la nostra eventuale ammissione alla C2».

Il telegramma, in possesso dell'avv. Fiore (assente alla conferenza stampa di ieri), preannuncerebbe alla «Sanremese A.C.» un posto nel prossimo campionato. Ufficialmente Federazione e Lega sono ancora impegnate nel disegnare i gironi dei vari tornei e nel decidere i ripescaggi. Gli uffici romani ieri erano chiusi.

Imp[illegible] trovare conferme ufficiali da fonti federali. «Ma non ci sono dubbi, il telegramma era firmato dalla segreteria dello stesso presidente Matarrese. Il nostro ripescaggio è un fatto politico che di mezzo un ministro. Molti hanno meriti in questo ripescaggio, ma non la città di Sanremo dove si è fatto di tutto per non farci partecipare al campionato. Ma io ora sono pronto ad abbracciare tutti», ha aggiunto, senza mezzi termini, D'Antuono.

Con lui c'era anche il neo-direttore sportivo della «Sanremese A.C.»: si tratta di Michele Lo Muscio. «Stiamo portando avanti molte trattative [illegible] completare i quadri entro l'11 agosto, data del ritiro, sul lago d'Orta o a Gubbio», ha detto. [illegible] acquisti sono già stati annunciati: il portiere Massimo Brambilla, 23 anni, ex primavera dell'Inter, la scorsa stagione alla Mottese in Lombardia (presente alla conferenza stampa); il centrocampista Roberto Viganotti, 20 anni, dal Castelletto Ticino; due giocatori della squadra primavera del Monza, la mezzapunta Mario D'Elia, [illegible] anni, e la punta [illegible] Severino, 19 anni; l'attaccante Massimiliano D'Antuono, 17 anni, [illegible] Borgoticino ed il mediano Raffaele D'Antuono, 16 anni, [illegible] giovanili [illegible] Milan, [illegible] pote e figlio dello stesso D'Antuono. «Ma è molto probabile il ritorno [illegible] Luciano Foti dalla Juve Domo e di tre giocatori del Sanremo 80 che appartenevano alla vecchia Sanremese: Moroni, Dell'Acqua e Majano», ha ancora aggiunto D'Antuono.

Capitolo-allenatore? «Ci stiamo guardando attorno. Cerchiamo un tecnico che conosca bene il girone. Pensiamo [illegible] a Persenda o ad Attilio Maldera, [illegible] potrebbe arrivare anche Scalpello che aveva già lavorato con noi».

Una conferenza stampa ricca di sorprese. I prossimi giorni aggiungeranno altri particolari a questa intricata vicenda. Il discorso-ripescaggio interessa anche il Sanre[illegible] 80, squadra che ha, da tempo, avanzato la sua [illegible]didatura al salto di categoria.

Circola sempre insistente la voce che [illegible] identificato gruppo finanziario interessato al rilancio del calcio matuziano: rileverebbe, oltre al [illegible] 80, anche la stessa «Sanremese A.C.». Chiaro che se il telegramma in possesso dell'avv. Fiore annunciasse davvero la disponibilità di un posto in Interregionale, il prezzo della società, per i misteriosi componenti la cordata finanziaria, sarà fortatamente più alto.

Bruno Monticone

Il tecnico gestirà la società [illegible] per un [illegible] su incarico [illegible] Rivaroli

Torna l'accoppiata Bodi-Imperia
Ventimiglia, [illegible]

«Si può recuperare [illegible] tempo perduto» - Fra [illegible] settimana i giallorossi riprendono la preparazione - Ceduto Acquarone

VENTIMIGLIA — *Il Ventimiglia ha ceduto il centrocampista Agostino Acquarone, 26 anni, all'Imperia 87. Uno dei principali protagonisti della promozione di due stagioni fa lascia [illegible] i giallorossi e scende dall'Interregionale in Seconda categoria. Una scelta dettata anche da motivi personali.*

E' questa, per ora, l'unica novità, ma è molto probabile che prima del raduno di [illegible] prossimo [illegible] ufficializzato qualche movimento: si era parlato, negli ultimi giorni, del possibile arrivo di Radio dall'Albenga, ma nelle ultime [illegible] la trattativa si sarebbe arenata come quella per Ottonello del Vado. Sempre in corso i contatti per l'arrivo di Luca Oddone (dal Casale) e per la definizione della posizione di Enrico Vella (il problema è soprattutto economico). Intanto sono state definite quattro cessioni minori: Luca Bruno, Comi e Vendemmiale sono andati al Sant'Ampelio; Costanzo al Camporosso.

Diramato, infine, l'elenco dei convocati per il raduno del 31 luglio al «Peglia»: Luca Soncin, Drioli, Frasson, Serra, Oren[illegible], Rotella, Basio, Benearidino, [illegible], Sergio Soncin, Costantini, Russo, Sasso, Saba, Morello, Bassoni, Ventura, Biancardi, Fiorini, Orengo e Alessandri; convocati anche Stecca e Ligammari, ma entrambi dovrebbero essere ceduti nelle prossime settimane come probabilmente accadrà a Simonido, l'anno scorso in prestito al Sanremo 80.

b. m.

IMPERIA — Gigi Bodi ha sciolto [illegible] riserva con un giorno di anticipo: resta all'Imperia e gestirà la società [illegible] su [illegible] del presidente Werner Rivaroli, che ha [illegible] bianca [illegible] «trainer tuttofare». L'ex «sergente di ferro» non ha saputo resistere al richiamo della squadra alla quale sono legati i ricordi più [illegible] carriera di allenatore.

[illegible] ha il difficile compito di [illegible] di ricucire lo «strappo» [illegible] la città, di ri[illegible] la fiducia degli amministratori comunali e ricreare l'interesse attorno alla vecchia Imperia, abbandonata dai suoi [illegible] sulla strada di un lento e inesorabile declino.

«In questi giorni ho ritrovato molti amici di un tempo che hanno accettato con entusiasmo di aiutarmi in questa operazione», [illegible] di, che aggiunge: *«Qualcuno mi ha già messo a disposizione del materiale: palloni, tute, sacche sportive e [illegible] da calcio. La squadra è confermata in blocco, con la [illegible] eccezione [illegible] Palma, che verrà ceduto. Se riuscirò a trovare uno sponsor l'organico sarà potenziato; potrebbe [illegible] un attaccante fiavo e tornare il regista Massimil[illegible]. Grazie all'accordo [illegible] collaborazione con l'Us Acli [illegible] Minzoni, il 5 settembre apriremo [illegible] scuola [illegible] calcio, e formeremo diverse squadre [illegible] ragazzi, possibilmente anche l'under [illegible]. Sono convinto [illegible] l'Imperia possa recuperare il terreno perduto».*

Il [illegible] «allenatore tuttofare» ha già fissato la data del raduno: i nerazzurri si ritroveranno al «Ciccione» il 18 agosto. Bodi punta a un tranquillo campionato di Promozione, per preparare [illegible] basi all'auspicato rilancio.

In Comune il suo ritorno è stato interpretato come [illegible] segnale positivo. Osserva [illegible]de Berio, [illegible] Sport e Turismo: *«Se [illegible] situazione fosse rimasta quella della scorsa stagione, non avremmo concesso [illegible] stadio all'Imperia nemmeno per le partite [illegible] campionato. Noi privilegiamo soprattutto chi si occupa [illegible] giovani e presenta programmi concreti. Il gemellaggio con l'Acli Don Minzoni e [illegible] buone intenzioni [illegible] Bodi, con il quale, però, non ho ancora avuto alcun contatto, [illegible] hanno fatto cambiare idea. L'Imperia potrà giocare al Ciccione, come [illegible] Riviera [illegible] Fiori e l'Imperia 87».*

Aggiunge Berio: *«La suddivisione degli spazi per gli allenamenti avverrà in un secondo tempo, dopo l'incontro con le società».*

g. ml.

Il torneo di [illegible]

PONTINVREA — Il torneo calcistico in notturna organizzato dall'US Pontinvrea sta entrando nella fase decisiva. Questi gli ultimi risultati: Macelleria Badano-Terrenin & Bar Ferro 7-1; Tre Alberghi Giovo-Bar Gherzi 2-3; Pizzeria Holiday-Cagima Genova 1-7; Carrozzeria Moretti Di Vilo-Simpatizzanti Pontesini 2-2; Impresa Buschiazzo-Trattoria Marietta 1-1; Turbocar[illegible] Vis Cairo 12-0. Ecco il pro[illegible] di stasera: alle [illegible] Aquila d'Oro-Pineta; alle 21,45 Bar Sport-Sai & Il Triangolo. Domani: Bar Gherzi-Macelleria Badano e Terre[illegible] & Bar Ferro-Tre Alberghi Giovo.

Palio dei rioni oggi le [illegible]

ALBISSOLA M. — E' arrivato in dirittura d'arrivo il «Palio dei rioni» [illegible] calcio organizzato dal G.S. Santa Cecilia. Stasera sono in programma le finali per il [illegible] posto in ognuna delle quattro categorie. Alle 17.30, finale pulcini per il «Trofeo La Caravella» tra «Il bagaglio» e Panificio Pescetto; alle 18,30 finale esordienti per il «Trofeo Tuttofrutta» tra [illegible] e Macelleria Spettone; alle 19,30 Bremach e Macelleria Caracciolo si [illegible] il primo posto fra i giovanissimi per il «Trofeo Formula Uno»; alle 20.30, finale allievi per la disputa del «Trofeo Euro Coppe» tra Pizzeria [illegible] Bussola e Osteria Bacco.

SONO I PICCOLI CAMPIONI [illegible] MINIVOLLEY

Albenga. Ecco i campioni provinciali di superminivolley, terminati fra le prime 20 squadre in Italia, del C.S. Volley-Buzzoni sport [illegible] Albenga: Andrea Briozzo, Luca Barbera, Roberto Incardona, Simone Canepa. Il bel risultato a livello nazionale è stato raggiunto a Caspoggio. Il centro scuola volley — diretto dagli insegnanti [illegible] educazione fisica Paolo Gherzi e Danio Maghella — è una società a carattere giovanile: [illegible] infatti iscritti ai corsi, che si svolgono da ottobre a giugno di ogni anno, circa [illegible] ragazzi fra i 7 e i 18 anni.

CANOA-POLO, GOL SUL MARE DI ALASSIO

Alassio. Una grande folla ha assistito al torneo di canoa-polo disputatosi nello specchio acqueo accanto al molo. In uno spazio di 40 metri per 20, delimitato da cordoni galleggianti, cinque giocatori per squadra si sono contesi il trofeo del Caum (Circolo nautico-settore canottaggio). Ha prevalso il Lerici che in [illegible] ha battuto per 5-1 i «cugini» [illegible] Borgata Marinara di Lerici; al terzo e quarto posto la Sabatia Falco Motors e la Polisportiva Arenzano. E' la prima volta che il mare di Alassio ospita una simile sfida

CALCIO [illegible] - Domani sera grande conclusione del torneo al campo Viola

E a Finale ci scappa la sorpresa

Saranno di fronte il Bar Barabba e [illegible] Pizzeria Carmelin che ha eliminato i grandi favoriti del Fornaio/La Briga - Pascarella [illegible] Finocchio i protagonisti - [illegible] e Valesano si riscattano con il terzo posto

Enrico Daga e Mirko Pezzoli protagonisti del [illegible]

FINALE LIGURE — Finale a sorpresa per la quindicesima edizione del torneo in notturna «Città di Finale Ligure-I Trofeo Salph Philips»: a contendersi la coppa saranno infatti il Bar Barabba e la Pizzeria Carmelin che in semifinale ha eliminato il Fornaio/La Briga, grande favorito della vigilia.

Non è bastata una eccellente prestazione di Pezzoli a piegare il Carmelin spinto da [illegible] insuperabile Pascarella e da Finocchio che in avanti ha saputo mettere a profitto le poche palle arrivate. Già venerdì sera il Fornaio-La Briga si è comunque rifatto vincendo senza grosse difficoltà la finale per il terzo posto. In verità le Vernici Casali, nel primo tempo, sino al [illegible] avevano opposto una balda resistenza, poi gli affondo [illegible] vari Pezzoli, Valesano e Persico hanno spento [illegible] velleità chiudendo la partita sul risultato finale di 7-3.

Per la quinta piazza, bella vittoria dell'Agenzia Ippica sulla rimaneggiata Coiffeuse Teresa. Il 4-2 a favore dell'Agenzia porta le firme di Bruno [illegible] Franco Capasso, Gasperini e Morelli; sull'altro fronte reti di Tagliabò e Bertoletti. Un incontro comunque piacevole anche se privo di quel mordente che una finale, anche se per [illegible] piazze di rincalzo, dovrebbe avere.

Gli occhi[illegible] tutti sono puntati ora sul match di domani sera, inizio ore 21. Sui fronti opposti la vitalità e la velocità dei vari Travaglino, Finocchio, Camici e Pascarella e dall'altra la grande esperienza [illegible] Daga, Colombo, [illegible] Vincenti, Comelli e Lovetere. Insomma una partita tutta [illegible] vedere e dal pronostico [illegible] apertissimo soprattutto dopo la prestazione del Carmelin in semifinale.

Alla vigilia della conclusione [illegible] è già il momento dei primi bilanci di un torneo che gli organizzatori della Polisportiva Finalborghese hanno voluto e saputo rilanciare alla grande. Molte cose andranno riviste e riorganizzate, ma è indubbio che intorno [illegible] alla manifestazione, [illegible] duta nel dimenticatoio negli ultimi anni, si è riacceso il dovuto interesse. Non a caso alla kermesse [illegible] campo Viola hanno partecipato giocatori che hanno calcato e tuttora calcano i campi dell'Interregionale, della [illegible]mozione o addirittura della serie A (è il caso di De Vincenti) e delle serie C.

Per domani sera inoltre è previsto [illegible] simpatico allestimento coreografico: prima, durante e dopo, accanto ai giocatori sfileranno il corteo storico di Finalborgo e [illegible] sbandieratori. Un tocco [illegible] folklore abbinato allo sport che non guasta mai.

Alberto Dressino

[illegible] - Sui campi di via Isonzo parte il primo torneo nazionale maschile di B

Albenga, vent'anni [illegible] successi

ALBENGA — Sono trascorsi più [illegible] vent'anni da quel 25 maggio 1968 quando, su iniziativa [illegible] fratelli albenganesi Emilio e Piero Della Valle, venne fondato il «Tennis Club Albenga» alla cui presidenza fu nominato Sergio Carugati. Per ricordare tale [illegible] la presidenza in carica ha organizzato il «I° torneo nazionale maschile-categoria B (limitato B 3)» che prenderà [illegible] via domani e [illegible] concluderà domenica prossima.

Si tratta di una competizione di rilievo a cui sono già giunte circa 84 adesioni, un [illegible] da tutta Italia, fra cui si contano 14 atleti di categoria [illegible] (per l'esattezza 4 di B 3 e 10 [illegible] B 4). Il torneo si svolge [illegible] eliminazione diretta e la [illegible] verrà disputata nel pomeriggio di domenica 31 luglio.

Le partite [illegible] svolgimento pomeridiano e serale nei due campi scoperti (con l'alternativa in caso [illegible] pioggia, dei due impianti coperti [illegible] via Isonzo. L'ingresso è libero, proprio perché gli organizzatori hanno inteso affrontare anche l'onere che una simile iniziativa comporta [illegible] milioni) proprio per propagandare il tennis.

Alla giornata della premiazione — oltre alle autorità locali — presenzieranno Vincenzo Maritati, consigliere nazionale della Federazione tennis, Eugenio [illegible], presidente del Comitato regionale, ed Edoardo Rosso, consigliere regionale della Fit. L'organizzazione del torneo è affidata allo stesso Rosso (direttore del torneo), a Renzo Garibaldi e a Eros Piccolrovazzi, quali giudici arbitri.

La manifestazione è stata presentata ieri mattina [illegible] consiglieri del Tennis Club Gianni Lucarelli (per molti anni presidente), Clemente Paolicchi (vice presidente) e Renzo Garibaldi.

I dirigenti albenganesi hanno [illegible]. *«Sono passati molti anni dalla nostra nascita, ma lo spirito e l'entusiasmo di quei primi soci si è tramandato, ed è rimasto vivo anche fra gli ultimi arrivati».*

Fra i numerosi presidenti alternatisi in questi vent'anni figurano Franco Maurizio, Edoardo Rosso, Gianni Lucarelli e Armando Grillo (presidente in carica).

La storia del sodalizio sportivo — che ha sede e campi in via Isonzo [illegible] un ambiente confortevole, [illegible] bar e gestione affidata [illegible] Alpha Tennis — e ricca [illegible] alti e di bassi. [illegible] iscritti sono quasi 200. [illegible] momento in cui il T.C. Albenga rischiò la chiusura [illegible] il 1979 quando una società e[illegible] va acquista[illegible] i terreni [illegible] intendeva spianare l'intera [illegible]. Grazie [illegible] un'intesa raggiunta fra la dirigenza e la signora Maggiorina Pellegrini (attuale presidente della Pro Loco ed assessore comunale) si riuscì a scongiurare il pericolo.

Attualmente il costo per il noleggio dei campi è di 8000 lire all'ora per i soci e 12 000 per i non soci (con supplemento per illuminazione notturna). Fra [illegible] iniziative del sodalizio figurano i corsi di tennis per ragazzi.

Nel giugno scorso, a cura di due maestri della Scuola addestramento tennis, s'è svolto [illegible] corso gratuito per ragazzi sotto i 12 anni. Fra i giovani più promettenti figurano oggi Serafini, Rizzo Mordeglia.

Dall'albo dei risultati ottenuti nel ventennio spiccano le imprese di Renzo Garibaldi e Giuseppe Cavallino che seppero conquistare due [illegible] nazionali per non classificati.

Fra [illegible] manifestazioni più importanti realizzate sui campi [illegible] via Isonzo viene ricordata la partita internazionale fra Italia e Ungheria disputatasi nel 1970. *«Pensiamo di fare del nostro torneo* — dicono i dirigenti del T.C. Albenga — *un appuntamento annuale in grado di rilanciare questo bellissimo sport, scuola anche [illegible] formazione del carattere».*

Romano Strizioli

Novara, [illegible] rifà il pavimento al San Giuliano trasformato in cantiere

Lavori in corso all'ospedale disagi per mamme e piccoli

«Era un lavoro da fare, la gente inciampava e cadeva» - I neonati portati al Maggiore

NOVARA — *«Pronto, redazione? Venite a vedere cosa sta succedendo alla maternità dell'Ospedale Maggiore: mamme e neonati sono in mezzo alla polvere».* E' bastato un sopralluogo per accertare che anche se il tutto denunciato dalla telefonata non stava esattamente in questi termini la situazione esistente all'ex clinica [illegible] Giuliano nella sede staccata di viale Piazza d'Armi che ospita le divisioni di Ostetricia e Ginecologia, in effetti sta creando qualche disagio alle degenti. Metà del piano è trasformato in un cantiere edile: da qualche giorno sono in corso i lavori per la sostituzione del vecchio pavimento in linoleum che rivestiva il corridoio.

«E' un intervento che aspettavamo da due anni — spiega il professor Franco Blandu, primario della prima divisione — così non si poteva più andare avanti. In vari punti il rivestimento plastico si era sollevato, provocando inciampi e cadute di persone. I rappezzi erano all'ordine del giorno e bisognava affrontare il problema in modo radicale, senza dover chiudere tutto. E' stato scelto questo periodo proprio perché il numero dei ricoveri è bassissimo. E' chiaro che la presenza dei muratori porta qualche conseguenza, ma la stessa impresa sta eseguendo i lavori a tempo di record e presto tutto tornerà alla normalità. Abbiamo fatto il possibile per limitare i disagi, spostando alcune pazienti al piano di sotto, nelle camere vuote del gerontocomio».

Altre sono ospitate nell'ala dove l'intervento è già stato eseguito. *Tutte le degenti sono state comunque encomiabili nel sopportare questa situazione. Ogni fase era stata programmata. Anche per i neonati avevamo predisposto una sistemazione opportuna all'interno di questa struttura. Possibilità [illegible] purtroppo si è dovuto scartare per l'arrivo dell'afa, così abbiamo provveduto ad un temporaneo trasferimento dei piccoli al reparto di Pediatria medica del "Maggiore": ma adesso sono già rientrati».*

Ed è stato proprio il breve distacco dal loro bebè, durato solo due [illegible], che le puerpere hanno sofferto più di tutto. L'andirivieni degli operai, i rumori dei martelli pneumatici e le movimentazioni di materiale sono passati in secondo piano, quelle culle vuote dietro la vetrata del «nido» davano tristezza. Non era certo il «dopo parto» che avevano sognato.

«Ho potuto vedere mia nipote solo per pochi minuti — dice Francesca Accardo, di Novara, mamma di Vania, una bella femminuccia nata l'altra notte — *poi non l'ho vista più fino ad oggi. Così la gioia è stata doppia. Ieri comunque era stata male e tutto sommato è stato meglio così».* Il papà Francesco ha però dovuto fare la spola tra i due ospedali.

«Per me il maggior disagio è stato il dover cambiare la camera per tre volte — dice Cristina Mazzarelli, di Novara — *la mia piccola Clara, venuta alla luce martedì scorso, avrebbe dovuto essere trasferita comunque per problemi di ittero. Adesso è tutto risolto. Devo dire comunque che l'assistenza non ci è mancata: tanto i [illegible], che ostetriche ed infermiere hanno fatto quanto era nelle loro possibilità».*

Pietro Benecchio

Ecco il corridoio del San Giuliano trasformato in un cantiere edile (Foto Mario Finotti)

Ragazza muore in un incidente

GRIGNASCO — Incidente mortale l'altra notte sulla strada [illegible] collega il [illegible] cittadino con la frazione collinare di Casa Marietta. Elisa Travagin, [illegible] anni, residente in paese in villaggio Europa, 1, ha perso la vita a causa dell'uscita di strada dell'auto al cui volante era Aldo Albanesi, ventenne, anch'egli residente a Grignasco.

L'incidente è avvenuto intorno all'una: i due [illegible] stavano percorrendo la carrozzabile stretta e tortuosa quando per cause in corso di accertamento la vettura, una Suzuki fuoristrada, si è ribaltata.

I soccorsi sono stati immediati. Elisa Travagin e Aldo Albanesi sono stati trasportati all'ospedale di Borgosesia dove purtroppo le condizioni della ragazza sono apparse subito gravi. I medici ne [illegible] disposto il trasferimento all'ospedale Maggiore di Novara [illegible] crisi improvvisa ne ha provocato il decesso.

Al conducente dell'auto i sanitari hanno riscontrato un leggero trauma cranico ed una contusione alla caviglia. Se la caverà in una decina di giorni. I due giovani stavano [illegible] dopo aver fatto visita ad alcuni [illegible].

(g. p. v.)

Manifestazioni e sagre paesane

Estate ricca nell'Ossola

Mostra canina a Santa Maria Maggiore

DOMODOSSOLA — E' esplosa l'estate turistica [illegible] densa di [illegible]zioni e di sagre paesane. Quasi tutte le località offrono un ventaglio di proposte per una giornata di [illegible].

Domani festa campestre e gastronomica al laghetto di Onzo sulle alture di Masera, escursione guidata ai rifugi alpini dell'Alta Formazza a cura del Cai vigezzino, [illegible] dell'Unità al «Pra' del Fico» di Ornavasso. Per gli amanti della musica, Mergozzo offre un concerto all'aperto [illegible] di Archi della Scala di Milano. Altro appuntamento al Boschetto di Domodossola, in località Gabi della Valle, dove l'Avis organizza l'annuale festa campestre del donatore con l'intervento [illegible] corale alpina di Coggiola nel Vercellese e con l'immancabile trippa alla paesana.

Anche Ant[illegible], la cenerentola delle valli ossolane, apre domani un nutrito programma estivo con la camminata all'alpe San Giacomo: il programma si chiuderà a fine settembre con la festa a Barboniga di Montescheno.

A [illegible]sto di Croveo in Valle Antigorio si tiene la festa del «treno dei bimbi», un appuntamento che si rinnova ormai da molti anni alla [illegible] ionia estemporanea [illegible] frate cappuccino padre Michelangelo. Dopo i giochi [illegible]lari, la [illegible] e la [illegible] grigila, un discorso dell'on. Scalfaro, ospite abituale, chiude la giornata.

In Valle Antasca [illegible] lo slogan «Bannio in festa». Bannio Anzino apre un ciclo di manifestazioni nel [illegible] quali ci saranno [illegible] appuntamenti di spicco: l'apparizione alla Tv nazionale del gruppo delle donne del [illegible] nel fiero costume valligiano, [illegible] dei soldati della Milizia, e, in occasione della festa della Madonna della Neve che si celebra la prima domenica di agosto, l'inaugurazione della nuova bandiera della Milizia tradizionale che riveste le antiche divise dell'esercito piemontese.

Santa Maria Maggiore oggi ospiterà la «2ª Esposizione canina regionale», sotto l'egida dell'Enci, Ente nazionale Cinofilia Italiana. La manifestazione, che è stata patrocinata dal Comune, dalla Comunità Montana e dall'Azienda di promozione turistica dell'Ossola, si svolgerà nel Parco di Villa Antonia. In [illegible] per il titolo di «best in show», premio destinato al miglior esemplare della rassegna, ci saranno le più belle razze di cani, suddivise nei vari gruppi: pastori, da utilità e difesa, da compagnia e da caccia. In pratica, alani, bassotti, bassethound, bavari delle Fiandre, boxer, dobe[illegible]n, epagneul breton, griffoni, [illegible]thale. E ancora: Pastori belgi, tedeschi, scozzesi e tante altre razze prestigiose.

La giuria è composta da Luciano Bernini, Paolo Fontana, Bernardo Motta e Silvio Rivolta.

b. o.

Uomini di ieri e di oggi - *Enzo Parona*

Piaceva alle donne

Non per avvenenza, ma [illegible] savoir-faire, Enzo Parona, medico-ginecologo, piaceva alle donne. Allievo di Romolo Costa, aveva una clinica con il prof. Loschi in via Bottini (la «San Gaudenzio» di oggi, per capirci). Qui [illegible] al mondo i pargoli-vip della Novara-bene, Anni 30-40. Zitello, non si è mai sposato: *«Logico, poiché* — dicevano gli amici del Barlocchi, [illegible]si di saper tutto sulla vita privata del P[illegible] che, gelosamente, teneva per sé — *non può sposarsi uno che è bigamo».* Un pettegolezzo da caffè [illegible] quale [illegible] indagò oltre.

In clinica incoraggia le gestanti più apprensive. Una giovane sposa tormentata dalle doglie invoca soccorso: *«Cosa devo fare, dottore, perché tutto quanto finisca?»; «Niente* — risponde Parona — *devi solo recitare questa preghiera come una litania: "Ammariagratiaplena, breve il tripudio, lunga la pena"».*

Da giovane guerreggiò sul Piave. Nella seconda guerra mondiale il maggiore Parona Enzo è richiamato alle armi: i tedeschi lo catturano l'8 settembre del '43 e lo rinchiudono nel lager di Sandbostel dove scoppia un'epidemia di tifo petecchiale. Per togliere dall'ignavia e dalla paura gli ufficiali italiani, isolati nelle baracche infette, stimola il campanilismo di alcuni giovanotti novaresi fra cui Guido Falzoni, Alfredo Mi[illegible], Antonio Franchignoni: *«Ragazzi, diamo l'esempio»* e li esorta a far bollire i calderoni [illegible] rancio nei quali ognuno, restando nudo come un verme, immerge divisa e pezze da piede. A operazione conclusa Parona commenta: *«Visto? Basta far capire a tutti, italiani o tedeschi non importa, che noi novaresi... senza mia di [illegible]cidia».*

Negli Anni 50 è consigliere comunale per il pli quando il sindaco Bermani, con un certo imbarazzo, propone di definire l'inquadramento degli accalappiacani in forza al [illegible]. Enzo Parona, cacciatore e cinofilo, si alza e tiene una dotta e accorata [illegible] in difesa del cane randagio, sostenendo che l'istituzione degli accalappiacani è un [illegible] di barbarie e inciviltà, retaggio del fascismo: [illegible] — dicono altri consiglieri — *come possiamo mettere sul lastrico due padri di famiglia?».*

La sorpresa avviene al momento del voto: a quello di Parona se ne aggiunge un altro. E' del sindaco Sandro Bermani, socialista.

Romolo Barisonzo

Enzo Parona

Stresa sotto il segno di Rosmini

STRESA — Anche quest'anno il Palazzo dei Congressi ospiterà la «Cattedra Rosmini». [illegible] c'è il «Centro internazionale di studi rosminiani» ospitato a [illegible] Ducale assieme al museo storico. Del [illegible] è qui che Rosmini (nato a Rovereto nel 1797) visse e morì nel [illegible].

Ogni anno la «Cattedra» ha un suo [illegible] specifico mai [illegible] al caso. Per questa ventiduesima edizione si è scelto «Rosmini: tradizione e modernità». Ci sono poi nel titolo due [illegible]: 1888-1988. Ricorre, infatti, quest'anno il centenario della condanna delle famose «quaranta proposizioni». [illegible] Rosmini e il pensiero corre, logicamente, a questo evento.

[illegible] fatto l'impostazione del corso [illegible] agosto) è stata voluta «super partes». Spiega il professor Umberto Muratore, direttore del «Centro Internazionale di Studi» che *«incentrarsi sul decreto di condanna ci avrebbe fatto tornare ad un secolo fa. Ci si sofferma, piuttosto, su Rosmini che ha sempre più una parola da dire agli uomini del nostro tempo e del tempo a venire. E' questo* — aggiunge — il [illegible] che "vale"».

A «sponsorizzare» la «Cattedra» [illegible] quest'anno assieme al «Centro» di Stresa c'è «Civiltà Cattolica»: come dire rosminiani e gesuiti a [illegible]. Ma i gesuiti di «Civiltà Cattolica» non hanno [illegible] avuto in passato un atteggiamento polemico verso il pensiero di Rosmini? Risponde Umberto Muratore che nel corso di un incontro con il [illegible] di «Civiltà Cattolica» si [illegible] trovati d'accordo su un fatto: *«Perché non prendere [illegible] spunto dal centenario della condanna delle quaranta proposizioni per ribadire che i tempi e gli uomini [illegible] cambiati e che il nome di Rosmini oggi — a differenza di ieri — unisce, non divide?».*

Di qui la programmazione congiunta del «Corso».

Piero [illegible]

E' mancata serenamente [illegible]

[illegible] Brustia [illegible] Sancio

[illegible] I figli [illegible] Maria Vittoria, Gisa e Roberto con le loro famiglie li piangono con infinito dolore [illegible]. I funerali saranno luogo domenica 24 luglio alle ore 16 partendo da Palazzina per il cimitero di San Nazzaro Sesia.

— Novara, 23 luglio 1988.

I Nipoti Vittoria, [illegible], Roberto, Andrea e [illegible] ricorderanno per sempre la dolcezza e la bontà della loro amatissima nonna

Cesarina Brustia ved. Sancio

— Novara, 23 luglio 1988.

FORTUNA [illegible] TANDEM CON QUEST

Due fortunati lettori [illegible] che hanno vinto milioni [illegible] Quest, il gioco [illegible] fosforo [illegible] «La Stampa», sono stati premiati ieri a Torino. Nella foto in alto Gioacchino Zulla, via Repubblica 107, Omegna, che ha vinto 2 milioni e [illegible] in basso Bruno Zorboni, p. Cavour 3, Verbania, che invece si è aggiudicato l'intera posta, portando a casa 5 milioni. Il gioco continuerà fino al [illegible] agosto

I nomi dei ragazzi del Liceo Scientifico Antonelli

I maturi di Novara

NOVARA — Questi i maturi del LICEO SCIENTIFICO ANTONELLI.

Marina Andreozzi (42), Sara Bardessono (47), Paolo Belussi (37), Gianni Bianchi (48), Laura Branca (40), Andrea Cannaos [illegible], Paola Cappa (56), Fulvia Carbonera [illegible], Paola Cast[illegible] (45), Paolo Cavagna (51), Daniela Civitico [illegible], Laura Codini (61), Francesco D'Alessio [illegible], Maurizio Degli Esposti Fragola (36), Elena Fallia Mulone (60), Roberto Finetti (36), Mauro Gallina (56), Andrea Garbasai (38), Marco Giannone (54), Andrea Guiz[illegible] (45), Alberto La Sala [illegible], Giulia Mattera (58), Alessia Medori (51), [illegible]o Nebbia (45), Sandra Paolombo (52), Fabrizio Ramazzotti [illegible], Stefano Ricca [illegible], Ste[illegible] Trinchero (42), Paolo Viana (44).

Marinella Airoldi (54), Simona Antichini (44), Rossella Audisio (46), Gianmaria Balboni (42), Silvia Bermani (50), Enrico Bettetini (42), Fabio Boca (40), Simone Brizzi (39), Laura Carafoli (40), Giuseppe Caranti (52), Roberta Cervetta [illegible]9), Alberto [illegible] Giorgi [illegible], Emanuele Ferraris [illegible], Chiara Gambaro (30), Luca Gaudino (50), [illegible] Giaccaglini (48), Emanuela Lavatelli [illegible]8), Alessia Malnardi (46), Raf[illegible] Negri (37), Alessandra Faggi (28), Alberto Pavesi (60), Paolo Radice (46), Paolo Signorelli (56), Laura Soldati (56), Maria Antonietta Varolo (42), Luca Zanotti Fregonara (36), [illegible] Zizza (60).

Vincenzo Abbruscato (30), Elisa Badiali (60), Andrea [illegible] (38), Marzia Bonola (40), Luisella Carletti (48), Simona Correra (60), Simona Castiglioni (42), Giovanni Cerina (40), Mariateresa Colombini (39), Paolo Colombo (36), Pietro Fugnani (43), Paola Galli (36), Eugenia Gambetti (60), Paola Gramegna (39), Daniela Guzzon [illegible], Maria Manganoni (42), Claudia Martinelli (50), Davide Ololi (50), Lucia Pagliuca [illegible], Maria Ponti (36), [illegible] Puglisi (37), Maria Ramazzotti (54), Alessandro Sansonetti (38), [illegible]ndra Spurilon (38), Piercarlo Titone (60), Elisabetta Valsecchi (48).

Rosa Agazzoni (42), [illegible] Bassanini (54), Barbara Bellani (37), Maurizio Bodin De Chatelard (42), Rossana Cesti (60), Maria Grazia Corra[illegible] (60), Sara D'Arienzo (46), Maria Deambrogio (37), Serena Demarchi (57), Marco Dulio (60), Francesca Falleschi (46), Maurizio Finazzi (60), Diego Galli [illegible], [illegible]mo Giordano (36), Cristina Maggiolo (50), Anna Magrelli (37), Magda Mandato (37), Manuela Meneghetti (58), Chiara Morganti (52), Stefania [illegible] Zanini (40), Davide Perotti (38), Giovanni Pingitore (46).

Ieri presentazione ufficiale della [illegible] formazione

Arrivati i nove azzurri per la carica al Novara

Drastico colpo [illegible] spugna della società, pochi i vecchi rimasti

NOVARA — Presentazione ufficiale, ieri, [illegible] nuovo Novara destinato a far dimenticare il «vecchio» più in fretta possibile. Foltissima la schiera dei nuovi arrivati: addirittura nove e quasi tutti [illegible] le carte [illegible] regola (al[illegible] stando alle credenziali) per partire da titolari. Inoltre, [illegible] hanno affermato [illegible] il di [illegible] Bacchin che l'allenatore (nuovo anche lui) Adriano Fedele, la «rosa» di prima squadra è striminzita e bisognerà [illegible] quistare [illegible] almeno due elementi: un centrocampista e una punta. Quando anche questi ritocchi verranno apportati i «nuovi» toccheranno quota «11». Una squadra al completo.

Della vecchia guardia sono rimasti davvero in pochi. Ci sono i due portieri, De Giorgi e Bettini, l'esperto e [illegible] cioso difensore Codogno e il promettente Tacca, [illegible] elemento di difesa. Inoltre è rimasto il giovane mediano Testa, uno dei pochi elementi che si sono salvati dal naufragio dell'anno [illegible]. Tutti gli altri, compreso Fa[illegible] Scienza ex idolo [illegible] tifo[illegible] hanno cambiato [illegible]cca. Il colpo di spugna della società è stato davvero drastico, il rinnovamento dei ranghi pressoché [illegible] come a [illegible] ogni legame col passato e in particolare con la squadra fragile e incerta che nella scorsa stagione ha rischiato addirittura l'umiliante retrocessione fra i dilettanti.

Questo Novara 88/89 è stato «costruito» ad immagine e somiglianza dell'allenatore Fedele. Il nuovo trainer è descritto come uomo «duro» che ama il calcio atletico, senza fronzoli e che mira al risultato. Lo scorso anno Fe[illegible] occupava [illegible] panchina del Pordenone e da quella società si è portato dietro [illegible] quattro giocatori: Bir[illegible], Gava, Grillo e Marche[illegible]. Gli altri nuovi novaresi [illegible] Bertoluzzi (proveniente [illegible] Chievo), Campioli (Sassuolo), Lecita (Juventus), Rotolo (Pro Vercelli) e Ucidda (Olbia).

Praticamente [illegible] tratta, fratta [illegible] Lecita che proviene dalle giovanili juventine, di giocatori tutti di serie C2.

«Nessun leader», [illegible] spiegato Fedele, *«ma una compatta squadra [illegible] categoria con la quale spero di fare buone cose. Certo che la società dovrà fare un ulteriore sforzo perché siamo [illegible] scoperti [illegible] o due ruoli. Progetti? E' ancora troppo presto per farne. Lasciatemi vedere bene questi giocatori, poi ne parleremo».*

Domani la comitiva azzurra andrà in ritiro ad Armeno dove si fermerà fino [illegible] 7 [illegible] quando disputerà [illegible] prima amichevole contro una formazione locale. Il [illegible] presentazione ufficiale [illegible] stadio di Novara [illegible] match amichevole col Chieti, poi il grande appuntamento del [illegible] agosto, sempre allo stadio di viale Kennedy, con i brasiliani [illegible] Santos. Per questa gara i dirigenti [illegible] a puntualizzare lo sforzo [illegible] per organizzarla e affermano che sarà qualcosa [illegible] più di una semplice partita di calcio: una [illegible] e propria «festa di sport». [illegible] il 17 agosto ultima amichevole (ad Oleggio) e infine il 21 esordio in Coppa Italia. Un [illegible] vara destinato a fare meglio dell'anno scorso? Certamente. Anche perché [illegible] significherebbe la retrocessione [illegible].

Marcello Sanzo

[illegible] Ucidda — Gian Luca Birtig

Medaglie [illegible] soddisfazioni per i piccoli atleti della provincia

Il trionfo è novarese e d'oro nei Giochi della gioventù

Primo posto nel lancio del peso - Due medaglie negli sport equestri [illegible] nello sci sull'erba

NOVARA — [illegible] di medaglie e [illegible] soddisfazioni [illegible] gli atleti [illegible] che [illegible] partecipato ai Giochi della Gioventù. La ventesima edizione della manifestazione sportiva nazionale, che ha mobilitato oltre [illegible] milioni[illegible] ragazzi, è infatti coincisa [illegible] affermazione [illegible] «team» provinciale.

Nell'atletica leggera spicca [illegible] medaglia d'oro di Samuele Cuneolo, portacolori della S[illegible] Media «Calcaterra» di Bellinzago, che si è imposta nel getto [illegible] peso. La fondista Maria Monzani, della Scuola media «Morandi» di Novara, ha conquistato la medaglia di bronzo nel [illegible] dei 1000 metri e Barbara Salsa, pure della «Calcaterra», si è piazzata al decimo posto nel salto in alto a squadre. La scuola bellinzaghese, anche se esclusa dalla finale [illegible] staffetta 4 per 100 [illegible] un solo centesimo di secondo, è comunque riuscita ad inserire la squadra femminile al decimo posto assoluto. La squadra maschile [illegible] «Attilio Bagnolini» di Villadossola ha conseguito un brillante 17° posto assoluto.

Negli sport equestri è stato un autentico trionfo «aureo»: Lorenza Volterra, della Società ippica [illegible], ha conquistato due medaglie d'oro, una individuale ed una a squadre: doppia medaglia anche [illegible] la compagna di squadra Deborah Da[illegible] oro a squadre e bronzo individuale e per [illegible] Marcelli, Società ippica «Il delfino», terza nell'individuale e prima a squadre. Eccellenti prestazioni anche nella pesistica, grazie agli atleti della Società borgomanerese: An[illegible] dominato la categoria dei 52 chilogrammi; Gianluca Tosi ha conquistato [illegible] medaglia d'argento in quella dei 48 chilogrammi, affermazioni che si sono completate con il quinto posto di Fabrizio Salini.

Nello [illegible] d'erba è emerso [illegible] Scuola «S. Giuseppe» di Gozzano, che si è guadagnato due medaglie d'argento, una [illegible] slalom ed un'altra nel gigante. In questa disciplina [illegible] sono messi in evidenza anche Tomas Di Leandro, [illegible], allievo della Media «Rosmini» di Domodossola e [illegible] P[illegible] rappresentante della Scuola media di Gozzano, undicesimo classificato. Nella prova di ciclismo spicca la [illegible]glia di bronzo di Dono Carsel, [illegible] di Galliatese, che è riuscito a centrare [illegible] un 14° posto nella «combinata». Bronzo anche [illegible] canottaggio: l'ha [illegible] to Giulio Roggero, della Canottieri «Lago d'Orta-Bemberg»; [illegible] questa specialità si è [illegible] un brillante settimo posto anche [illegible] Martinelli.

Le ondine della «Cusio Sub», [illegible] e [illegible] Colombo, hanno centrato un settimo posto nei 50 metri e nei 200 metri di nuoto pinnato.

Nello Judo si è registrato il terzo posto di [illegible] Luca Bergantin, della «Makoto» di Novara. [illegible] riscontri sono arrivati anche nel pattinaggio a rotelle, settore [illegible]: Gabriele Camporelli, della «Pattino Verde» di Galliate, si è classificato al quarto posto nei 3 mila metri e 14° nei 5 mila; il compagno di squadra Luciano Dilda ha centrato il settimo posto nella prova [illegible] velocità. Nono posto per le atlete del «Roller Team Novara», Stefania Oncelo [illegible] Emanuela Zola, nella velocità e nei 3 mila metri. Davide Rancilio, della [illegible]tà Canottieri di Intra, si è classificato settimo nella prova di canoa. La stessa posizione è stata ottenuta nella motonautica, prova di velocità, da [illegible] Vedovato, alunno della Scuola Media «Giovanni XXIII» di Arona.

[illegible] ginnastica artistica ha riservato [illegible] posizione [illegible] agonisti maschili per Andrea Mathsod, della Scuola Media «Pier Lombardo» di Novara, mentre Benedetta Grisoni, della media «Verga» di Arona, si è piazzata al ventesimo posto. Nella ginnastica ci sono stati ottimi riscontri anche nella classifica a squadre: la fem[illegible] «ritmico sportiva» della media «Belfanti» di Castelletto Ticino si è piazzata al 14° posto; stessa posizione per quella maschile, [illegible] si è cimentata nell'artistica. In questa disciplina c'è [illegible] poi il ventesimo posto [illegible] «team» femminile [illegible] Scuola Media «Verta» di Oleggio. Il tiro con l'arco ha messo in evidenza Massimiliano Buschi, [illegible] Compagnia Arcieri «Carl» di Novara. Fra gli specialisti della «[illegible] a [illegible]», Matteo Cogo, della Scuola Media Statale «Quasimodo» di Verbania si è classificato [illegible] decimo posto.

p. hen.

La formazione retrocessa dalla Prima alla Seconda categoria

Il Galliate ha voltato pagina e promette la promozione

Esce il gruppo dirigente che faceva capo a Antonio Ugazio - Presidente Massimo Perotti

GALLIATE — Dopo avere toccato il fondo nella scorsa stagione (retrocessione [illegible] Prima alla Seconda categoria) il Galliate ha voltato pagina e [illegible] iniziare un nuovo capitolo della sua lunga e in certi frangenti gloriosa storia [illegible] stato persino in serie [illegible] qualche decennio fa). Il cambio [illegible] rotta, propiziato [illegible] sindaco Ezio Gallina, è stato ufficializzato [illegible] giorno: il [illegible] dirigente [illegible] faceva [illegible] ad Antonio Ugazio e subentra una [illegible] cordata guidata, in qualità di presidente, [illegible] Perotti, [illegible] che col calcio è «imparentato» essendo nipote di Francesco Rosetta, uno dei maggiori talenti calcistici di tutti i tempi.

I due vice presidenti (Aldo [illegible] ed Antonio Carrozzo), e gli altri dirigenti della nuova società daranno una mano a Perotti [illegible] realizzazione [illegible] programma che prevede, in tempi brevi (magari già nella prossima stagione), il ritorno in Prima Categoria. Un altro traguardo che la nuova A.C. Galliate si prefigge è quello di riportare i tifosi [illegible] campo. Inoltre si vuole allargare (con l'aiuto della civica amministrazione che darà una mano nel settore delle attrezzature sportive) la partecipazione dei giovani e il conseguente rilancio del vivaio [illegible] tradizionalmente pro[illegible].

Antonio Ugazio, presidente uscente, «lascia» dopo oltre [illegible] anni di milizia. Era stato lui a lanciare l'Sos al sindaco Gallina già lo scorso anno perché la gestione del s[illegible] diventata «pesante» per il [illegible] gruppo. E il primo cittadino non ha perso tempo contattando i nuovi dirigenti e propiziando il passaggio [illegible] consegne. Gallina, visibilmente [illegible], era presente alla prima uscita dei nuovi dirigenti. Ha detto che il suo compito fin[illegible] in quel momento e cioè dopo essersi assicurato una degna continuazione del Galliate.

Il neo presidente Massimo Perotti ha subito dimostrato i buoni intenti che lo animano cominciando le sue prime «mosse»: assicurare [illegible] sodalizio uno staff tecnico. L'allenatore è Pierino Podestà, che proprio [illegible] chiuso la carriera di giocatore e iniziato quella di trainer. Assieme a Podestà ci saranno [illegible] tecnici che si occuperanno delle squadre minori, [illegible] (under) e Bellesso (allievi), e viene dato per certo l'ingresso nel [illegible] Galliate, con l'incarico di coordinatore tecnico [illegible] giovanile, di Francesco Rosetta. Tante buone intenzioni, quindi, per un rilancio dei colori [illegible]. [illegible] dalla prossima stagione i «galletti» dovrebbero pertanto tornare ad essere ruspanti.

[illegible]

[illegible] oggi a Boves

NOVARA — Soddisfacenti risultati degli atleti del [illegible] Verde-Ceppiratti di Galliate nel trofeo nazionale «Città di Garessio». Su 35 società partecipanti quella galliatese ha conquistato un più che onorevole quinto posto malgrado lamentasse alcune importanti assenze di pattinatori già partiti per le ferie estive.

Da segnalare fra i risultati individuali, il successo nei 500 metri della promettente Elena Massara, il secondo posto nei 1500 metri di José Rigorini e il terzo, nella stessa gara, di Barbara Giancola.

Oggi il Pattino Verde partecipa al trofeo nazionale «Città di Boves» ma dovrà fare a meno [illegible] brava Massara impegnata in Belgio con la nazionale italiana.

Gara ciclistica a Orta

ORTA — Si corre [illegible] con partenza alle 8 da San Macario (Varese), il quinto trofeo San Macario-Orta, gara ciclistica nazionale riservata alla categoria allievi. Ad organizzare la manifestazione sono il Comune di Orta S. Giulio, la Pro Loco [illegible] Gozzano e il gruppo sportivo Valerio Biolo [illegible] Varese.

La gara, di [illegible] chilometri, porterà i giovani corridori da S. Macario a Lonate Pozzolo per entrare [illegible] Piemonte al ponte di Oleggio. Poi il percorso va da Marano Ticino a Pombia fino a Borgoticino, Comignago, Gattico e Maggiate. Verso [illegible] i concorrenti passeranno poi da Invorio, Briga fino a Gozzano dove inizieranno il giro del lago d'Orta andando a S. Maurizio [illegible], Alzo di Pella, Cesara, fino [illegible] Omegna. Poi punteranno su Orta dopo essere saliti ad Armeno e Miasino.

(m. s.)

Cinema e taccuino

NOVARA
ASTRA: chiusura estiva.
BROLETTO: Cinema all'aperto: L'ultimo imperatore. Ore 21,40.
ELDORADO: Mille luci a New York. Ore: 20; 22.15.
FARAGGIANA: chiusura estiva.
VITTORIA: chiusura estiva.
VIP: chiusura estiva.
ARALDO: chiusura estiva.
S. CUORE: chiusura estiva.

ARONA
MODERNO: chiuso per ferie.
S. CARLO: Miss Arizona, ore 21.

BORGOMANERO
MODERNO: Facoltà di medicina. Dalle ore 14 continuato.
NUOVO: Voglia di vincere II. Ore: 20; 22.
PICCOLO: [illegible] spaziali. Ore: 20; 22.

CAMERI
ORATORIO: La storia fantastica. Ore: 14,30; 16,30; 20; 22.

DOMODOSSOLA
CINE 1: Pericolo in agguato. Ore: 14,30; 16,30; 20.30; 22.30.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: chiusura estiva.
[illegible]
VITTORIA: Colors. Ore: 20; 22.

VERBANIA
APOLLO: chiusura estiva.
ARISTON: chiusura estiva.
VIP: chiusura estiva.
SOCIALE (Intra): Arancia meccanica. Ore: 20; 22.30.
SOCIALE (Pallanza): chiusura estiva.

Alle tv

ANTENNA 3
20,30 Allarme a Scotland Yard, film di M. Varnel con Dennis Shoaw, Kay Kallard (1959)
22 — U.F.O. allarme rosso attacco alla terra, film

TELENOVA
20,30 Cityanger, film tv
22,30 Esca per uomini, film
24 — Redazionale
0,1 Police News, telefilm

G.R.P.
20,30 Allarme a Scotland Yard, film di M. Varnel con Dennis Shoaw, Kay Kallard (1959)
22 — U.F.O. allarme rosso attacco alla terra, film
23,30 Controsterzo, rubrica
23,45 Voglia di successo

TURNO FARMACIE
A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Fadelo, corso XXIII Marzo. Dalle 8,45 [illegible] 20,15: Agnelli, corso Cavallotti.
IN PROVINCIA
Arona: Marzoni.
Pombia: Perotti.
Lesa: Passiravi.
Ghemme: Casalino.
Serravalle Sesia: Passerini.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61.054; Oleggio (0321) 91.157; Arona (0322) 45.341; Borgomanero (0322) 843.083; Belgirate (0322) 77.608; Verbania (0323) 502.321; Premosello (0324) 88.219; Domodossola (0324) 45.481; Omegna (0323) 542.121.

PRONTO SOCCORSO
Cannero (0323) 788.121; Domodossola (0324) 2587; Gravellona (0323) 848 550; Novara (0321) 27.000; Oleggio (0321) [illegible] Omegna (0323) [illegible]; Premosello (0324) 88.108. Galliate (0321) 62.222; Verbania (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO
Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 115; Polizia Stradale 455.555; Vigili urbani 459 252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI
Acquedotto 21.827; Gas 391.401; Enel 33.261; Sip 182.

ARRIVI E PARTENZE
Stazione F. S. 26.759; Stazione Nord Milano 474 094; Autostazione 21.150; Taxi 21.755.

LA STAMPA
[illegible] di corrispondenza. N[illegible] corso della Vittoria 2, angolo p[illegible] Cavour, tel. (0321) 29.381 38.381; Domodossola: via Ferraris 13, tel. (0324) 43 702; Verbania: via De Bonis 57, tel. (0323) 43 435.
[illegible]
Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33 341; Arona: v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

Il grande jazz domani a [illegible]

NOVARA — Il grande jazz «scende» in Piazza delle Erbe: il «cartellone» dell'Estate Novarese propone infatti un Festival di tre giorni che domani [illegible] 21 sarà inaugurato da Franco D'Andrea ed il suo quartetto. La formazione del valente pianista meranese accoglie tre jazzmen italiani di fama internazionale: il batterista Gianni Cazzola, il bassista Attilio Zanchi ed il sassofonista Tino Tracanna. Franco D'Andrea è da oltre vent'anni tra i musicisti più apprezzati: plurivincitore di premi per le migliori incisioni discografiche, ha suonato con solisti del calibro di [illegible] Barbieri, Enrico Rava, Pepper Adams, Toots Thielemans, Max Roach ed altre star.

Cazzola non è da meno: in attività da parecchi anni, è considerato uno dei migliori drummer [illegible]. Una brillante carriera si è già spalancata anche per i loro partner, Zanchi e Tracanna.

Il loro, è il primo, prestigioso «assaggio» di una serie di concerti che porteranno nel centro storico della Città due big del firmamento jazzistico mondiale: Steve Lacy e Mal Waldron, entrambi accompagnati dai rispettivi «Trio». Lacy, virtuoso del sax soprano, celebre per il ri[illegible] stilistico e per la [illegible] costante [illegible] propria evoluzione musicale, capace di *performances* incredibili quando si cimenta nell'improvvisazione totale, si esibirà martedì: ormai è un ospite fisso delle rassegne italiane, ma ogni volta la sua presenza viene accolta [illegible] identico entusiasmo dal pubblico degli appassionati.

L'appuntamento con Mal Waldron ed il suo pianismo trascinante ed «ipnotico», caratteristico per il dominante elemento ritmico, è fissato per mercoledì.

Biblioteca di *Francesco Rosso*

Gli intrighi del vescovo

Ordano narra la storia di Liutwardo

La persona più autorizzata a interessarsi della storia di Vercelli in generale, anche come bibliografo, è Rosaldo Ordano, professore, ex direttore della Biblioteca Civica, autore di una «Storia di Vercelli» che, oltre alla indiscutibile autorevolezza, ha anche il dono di farsi leggere come un romanzo avvincente. Il successo che il libro ha ottenuto, e tuttora ottiene, deriva anche dalla ricchezza di dettagli sulla vita di personaggi che ebbero importanza e peso incredibili nella storia vercellese, ma dei quali pochi scrittori annotarono con il dovuto rilievo considerandoli, forse, dei furfanti della storia, quindi da ignorare.

Come quel Liutwardo, monaco tedesco ed avventuriero che, con abilissimi raggiri, divenne vescovo di Vercelli, e fu anche il perno sul quale ruotò per non poco tempo la politica papale e imperiale. Rosaldo Ordano dedica alcune delle pagine più avvincenti del suo volume a questo personaggio che potrebbe essere preso come protagonista d'un romanzo d'avventure, intrighi, delitti, violenze.

Nella seconda metà dell'881 era imperatore sacro e romano uno dei più incapaci discendenti della dinastia carolingia, quel Carlo il Grosso che ebbe non pochi rapporti con Vercelli, grazie soprattutto al suo segretario e consigliere Liutwardo, monaco più adatto, pare, ad organizzare bande di grassatori che a predicare il Vangelo. Eppure egli sedette sulla cattedra di Eusebio e fu autore di intrighi di tale sottigliezza tanto che era il Papa stesso a pregarlo di intervenire presso Carlo il Grosso per indurlo a scendere a Roma, convincerlo a lasciarsi incoronare imperatore.

Si può obiettare che da un libro complesso come quello di Rosaldo Ordano non è lecito estrapolare qualche momento della sua storia e parlare di personaggi più o meno rilevanti. Eppure, soltanto col metodo della spigolatura fra le molte pagine, si può dare la misura di un'opera come la «Storia di Vercelli», pubblicata da Giovannacci, discendente di una dinastia di librai, naturalmente di Pontremoli, Lunigiana. L'episodio di Liutwardo, narrato con ricchezza di particolari, può esser preso a testimonianza della potenza cui era giunta la Curia vercellese sul finire del primo Millennio. Intervenendo presso l'imperatore, Liutwardo ottenne l'assegnazione alla Cattedra di Eusebio di vastissimi territori, cioè quasi tutto il Piemonte e parte della Lombardia.

Nel frattempo non trascurava i propri affari accumulando ricchezze immense con le quali, sorpreso mentre fuggiva da Vercelli, fu catturato e ucciso. Di origini umilissime, il monaco tedesco seppe mettere a frutto le sue indubbie qualità di intrigante, sentendosi così potente, da indurre l'imperatore ad una [illegible] vergognosa dinanzi ai Normanni, di affidare il potentissimo Berengario del Friuli, re d'Italia, eppoi imperatore, facendo invadere da violenti mercenari il bresciano convento di clausura in cui era ritirata la nipote dell'imperatore, che intendeva dare in sposa ad un suo parente. Per sentirsi le spalle più al sicuro, fece nominare vescovo di Novara un suo debole e fidato fratello.

L'assalto al convento di Brescia scatenò l'ira di Berengario, che scese fino a Vercelli, la saccheggiò, massacrò un bel po' di vercellesi per poi genuflettersi inspiegabilmente a Liutwardo e, prima di tornare in Friuli, regalare la preziosa argentea custodia dell'Evangelario di Eusebio. Si dice che il monaco sia stato anche amante dell'imperatrice Riccarda ma pare sia una menzogna. Riccarda fu trovata pura e castissima, non toccata da Liutwardo, ma nemmeno dal marito, Carlo il Grosso. Cosa che generò sospetti sulla stretta amicizia fra l'imperatore ed il suo adorato arciconsigliere.

Francesco Rosso

Vercelli, domani in Consiglio riesame del progetto

Ipsia, aria di crisi

Sulla nuova sede la maggioranza scricchiola - L'assessore Fragonara: «Assurda un'imboscata politica» - Incerto il voto del psdi

VERCELLI — Consiglio comunale di mezza estate: per domani si prevede caldo rovente con qualche possibilità di rovesci serali. Sarà ancora il dibattito sull'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato a far salire la colonnina di mercurio anche se il vicesindaco, Angelo Fragonara, alla vigilia dell'appuntamento con la discussione in sala consiliare, non tradisce ansia eccessiva. Dice: «*Avrebbe dell'assurdo un'imboscata "politica" su un progetto approvato esattamente un anno fa*».

Eppure a non condividere il trasloco dell'Ipsia nei locali di via Sereno (già sede della media Lanino) non sono soltanto i partiti che siedono sui banchi dell'opposizione. A determinare lunedì scorso il rinvio del voto sui due mutui a favore della scuola è stata l'astensione del socialdemocratico, Ferruccio Zanetto, cui necessitavano «ulteriori chiarimenti». Sospira Angelo Fragonara, ideatore del piano: «*Il consigliere Zanetto ha ancora dei dubbi, che non gli hanno chiarito nemmeno i suoi tecnici di partito. Ha richiesto un "parere legale" e ora staremo a vedere che cosa un avvocato potrà aggiungere ad un progetto messo a punto da urbanisti, ingegneri e architetti*».

Il mutuo della discordia è di 2 miliardi e 350 milioni, a totale carico dello Stato, per la ristrutturazione dell'edificio di via Sereno. Già approvate invece due sovvenzioni, per un totale di 2 miliardi e 400 milioni, per la costruzione di 12 aule nel terreno limitrofo, che dovrà essere espropriato. Anche questo primo stralcio del progetto da 9 miliardi passò con non poca fatica: il socialdemocratico Zanetto disse sì in extremis e il socialista Marco Barberis affermò di assentire «per disciplina di partito».

Se la «maggioranza» bisbiglia il disaccordo, il partito comunista addirittura lo urla. Dice il capogruppo, Ezio Robotti: «*La posizione scelta per sistemare il nuovo istituto professionale è infelice: trafficata, senza spazi riservati ai parcheggi, assolutamente priva di verde e non collegata ad un disegno di urbanistica scolastica più ampio*».

La giunta di sinistra, presieduta dallo stesso Robotti, aveva proposto nell'84 l'accorpamento delle superiori nell'area della caserma Garrone, a Porta Milano. Continua l'ex sindaco Robotti: «*Se l'attuale maggioranza la pensa diversamente, liberissima di farlo, purché questi cambiamenti così importanti vengano discussi in Consiglio. Ma perché stipare a tutti i costi i 600 studenti dell'Ipsia in una scuola inadatta e costruita in barba al piano regolatore?*».

Ribatte l'assessore Fragonara: «*In 10 anni il pci ha affrontato solamente i problemi delle scuole medie, che non erano poi molti. E a proposito di traffico il trasferimento della Lanino in corso Tanaro ha richiesto addirittura la costruzione di un costosissimo sottopassaggio. Ora la situazione delle superiori è esplosiva. Per fermarsi all'Ipsia, gli odontotecnici sono già parcheggiati in via Sereno e nell'ex Enal. Da settembre una parte di studenti dovrà essere dirottata nelle elementari di fronte*».

Secondo il vicesindaco quindi non c'è più tempo per i «megaprogetti». E riassume: «*I ragazzi "in esilio" non possono aspettare lo sgombero di una caserma e la sua ristrutturazione, ipotizzabili per il Duemila. Attesa millenaristica a parte, vorrei che qualcuno mi dimostrasse che Porta Milano è meno ingolfata di traffico di via Sereno, tra l'altro facile da raggiungere a piedi dai tanti pendolari dell'Ipsia. Sul piano regolatore Robotti ha la memoria corta: un insediamento scolastico, lì, è proprio previsto. Infine, vorrei ricordare un particolare non trascurabile: i sei decimi del finanziamento sono un dono dello Stato*».

Riuscirà il quadripartito a ritrovare i 21 voti per il mutuo? L'en plein democristiano appare scontato: il capogruppo Arrigo Danieli e Giorgio Tibaldeschi sono stati richiamati dalle ferie e Francesco Radaelli è guarito. Ma se pur la delibera dovesse passare senza l'appoggio del psdi, sarà vacanza di crisi.

Donata Belossi

MAGIA DELLA MUSICA FRA I COLLI BIELLESI

Trivero. Concerto sotto la luna in Caulera. L'iniziativa della Provincia, nell'ambito delle «Vacanze chitarristiche», ha avuto molto successo. Venerdì sera, nel cortile dell'ex Ipsi, allievi e ospiti dei corsi internazionali di perfezionamento di Angelo Gilardino hanno presentato un interessante programma, di fronte ad un folto pubblico. Hanno suonato i chitarristi Mauro Scagliotti di Casale, Paolo De Lorenzi di Milano, il flautista Michele Ma di Asti e la violista neozelandese Gail Janet Thomas (nella foto di Renato Greppi)

Accolte due eccezioni dei difensori: prossima udienza il 15 ottobre

Ancora un rinvio nel processo ai tredici della «gang dei filati»

Sul banco degli imputati i presunti responsabili di una serie di furti in aziende tessili

BIELLA — Rinviato per la seconda volta il maxiprocesso per i furti di circa 25 tonnellate di filati.

Ieri, alla seconda udienza dopo quella del 12 maggio, il pretore onorario Ferdinando Bello ha rinviato tutto al 15 ottobre, dopo aver accolto due delle eccezioni presentate dai difensori dei tredici imputati (per un difetto di notifica e la mancanza di uno dei difensori).

La vicenda, che desta molto interesse in tutto il Biellese, risale ai primi mesi dell'86, quando nella zona imperversava una banda specializzata in furti di prodotti dell'industria tessile. I malviventi «colpivano» in aziende dove c'era materiale pregiato pronto per la consegna. Una prima volta erano entrati nel garage dell'autotrasportatore Renzo Guidetti, in via Varallo, a Borgosesia, portandosi via quasi quattro tonnellate di filati già caricati su due camion. Una seconda volta erano arrivati con la motrice di un tir alla Zegna Baruffa di Borgosesia, avevano attaccato sotto gli occhi di tutti un rimorchio della ditta Traini e Torresi di Civitanova Marche e se ne erano andati con altri 3789 chili di filati.

Altro colpo alla «Filati» di Mottalciata dove la banda, di notte, si era impadronita di camion carichi di 10 tonnellate di lavorati.

Soprattutto dopo il furto alla Zegna Baruffa, avvenuto in pieno giorno, ci fu una gigantesca caccia ai ladri, con posti di blocco sulle principali strade in uscita dal Biellese. Ma le tracce si perdevano sempre tra Biella e Cossato.

Il perché lo scoprirono i carabinieri quando riuscirono ad arrestare i presunti autori dei furti: il materiale rubato veniva scaricato nella sfilacciatura Calvello di Valdengo. I ladri poi si preoccupavano di far ritrovare i mezzi usati per i furti in località molto distanti. Le indagini avevano portato i carabinieri lontano dal Biellese. I filati rubati venivano infatti rivenduti ad aziende tessili della zona di Legnano e di Prato.

Al termine dell'inchiesta tredici persone sono state rinviate a giudizio: Nicola Calvello, 28 anni, residente a Vigliano; Luigi Latri, 43 anni, di Rosate; Giuseppe Lualdi, 42 anni, di Milano; Antonio Traisci, 56 anni, di Milano devono rispondere (i primi due come mandanti) di furto aggravato. Giuseppe Lualdi, insieme al fratello Luciano, di 38 anni, e ad Antonio Traisci, è accusato di aver acquistato filati e altre merce provenienti dai furti commessi da Calvello e Latri. Di ricettazione devono anche rispondere Letizia Rocco, 61 anni, di Cossato; Roberto Zini, 38 anni, di Firenze; Gianpiero Gargano, 41 anni, di Montespertoli; Mario Volpe, 35 anni, e Arturo Negri, 53 anni, entrambi di Prato; Fedele Ferrazzo, 38 anni e Ermelinda Bandera, 48 anni, entrambi di Legnano; Perruccio Tagliani, 41 anni, di Canegrate.

m. al.

Fiamme nella stalla morti undici bovini

CARESANABLOT — Un incendio ha distrutto una grossa stalla, uccidendo il bestiame. E' successo alle 4,30 della notte fra venerdì e sabato.

Giovanni Calciati, 57 anni, un agricoltore che abita in via Vercelli 41, è stato svegliato di soprassalto: gli animali, nella sua stalla, muggivano e [illegible] impazziti.

E' corso a vedere che cosa stava succedendo e ha visto che dalla costruzione usciva un denso fumo: era scoppiato un incendio.

Giovanni Calciati ha cercato di prestare soccorso ai suoi animali, ma non ha potuto far molto: le fiamme erano già alte e il fumo impediva di respirare. Allora ha chiamato i vigili del fuoco, che sono accorsi da Vercelli dopo pochi minuti.

L'incendio è stato domato in breve tempo, ma le fiamme avevano però già provocato la morte di dieci vitelli e di una mucca e danneggiato la costruzione.

I vigili del fuoco si sono messi quindi all'opera per accertare le cause dell'incendio: l'ipotesi che, al momento, sembra la più probabile è quella di un cortocircuito che avrebbe innescato il fuoco, alimentato dalla paglia che si trovava nella stalla. Non si escludono però altre cause.

Secondo le prime stime, i danni ammonterebbero a una sessantina di milioni.

w. ca.

■ In marcia verso il santuario di Oropa

VERCELLI — L'Etsi, l'Ente d'iniziativa per il turismo e lo sport della Cisl, organizza oggi una marcia podistica non competitiva da Biella al Santuario d'Oropa: il ritrovo è previsto alle 7.30 in piazza della Libertà, a Biella. *(d. b.)*

■ Albano, noleggio di biciclette nel parco

ALBANO — Il parco «Lame del Sesia» mette a disposizione dei turisti venti biciclette nuove a noleggio per le visite. Il servizio funziona il sabato, la domenica e tutti i giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 presso il museo del parco. *(d. b.)*

■ E' grave per la caduta nel torrente

BIELLA — Colta forse da malore, Erminia Zuccone, 83 anni, di Vallemosso, è caduta finendo nel torrente Strona e ferendosi in maniera grave. E' accaduto in via Rovella, verso le 10 di ieri mattina. Per recuperare la donna sono intervenuti i vigili del fuoco, che calatisi sul greto del torrente hanno adagiato su una barella la Zuccone, sollevandola con l'aiuto di una gru fino alla strada dove era in attesa un'ambulanza della Croce Rossa di Cossato. Erminia Zuccone è stata ricoverata all'ospedale di Biella con prognosi riservata.

■ Biella, i 40 anni della Cgil pensionati

BIELLA — Oggi al rifugio Sella di Soprana Baltigati si svolgerà la prima di una serie di manifestazioni per festeggiare i 40 anni del sindacato pensionati della Cgil. Alle 15 è in programma un concerto della banda musicale di Veglio, quindi ci saranno una cena popolare, con specialità cucinate alla pietra, e serata danzante.

■ Prepararsi al concorso postelegrafonici

VERCELLI — La Uil-Postelegrafonici di Vercelli, in collaborazione con la Uil-Giovani, organizza un corso teorico-pratico per consentire ai candidati di prepararsi al prossimo concorso per 647 posti bandito dall'Amministrazione postale. Gli interessati possono iscriversi tutti i martedì e i giovedì, dalle 16 alle 17,45, negli uffici della Uil di Vercelli (via Palazzo di Città) e di Biella (via Marconi). *(g. b.)*

Al raduno della Pro Vercelli a Cavaglià presentata la nuova squadra

I «magnifici 24» in maglia bianca

■ Si è concluso il torneo di calcio San Biagio

BIELLA — Tara, Passera, Tarello, R. Marino, Anile, Magaraggia, Feletti, M. Marino, Spinelli, Granata: è la formazione dell'Impresa pulizie Elena che l'altra sera, sul campo di calcio di via Rosselli, davanti ad un pubblico di 900 persone, ha vinto l'edizione '88 del torneo San Biagio-Sai Assicura. Quello che viene definito dai tecnici uno dei maggiori appuntamenti calcistici estivi, ha visto così concludersi una maratona di gare, lungo due settimane, che ha riscosso un notevole successo. Dice il «patron» Ugo Pinarello: «*In 10 mila hanno varcato il cancello d'ingresso: quest'annata del San Biagio è stata la migliore in assoluto. Anche dal punto di vista qualitativo le soddisfazioni non sono mancate: sotto i riflettori hanno dato spettacolo nomi già affermati ed anche giovani talenti, come il brasiliano Vinicius Marcos che dalla serie B carioca è approdato al Gcs di Occhieppo, il mancato acquisto della Biellese Spinelli ed Orsini junior, che sta seguendo le orme del padre e si è aggiudicato la classifica dei capocannonieri con 12 reti*».

In finale la Pulizia Elena a vinto per 5-3 opposta agli avversari della discoteca Al Cancello di Girardi, Strelto, Argentesi, Ghidetti, Orsini, Borzoni, Marcos e Lago. *(d. p.)*

VERCELLI — La nuova Pro si è riunita ieri mattina al «Green Park Hotel» di Cavaglià e, dopo le presentazioni di rito, è partita per il ritiro di Nus, in Valle d'Aosta. Giuliano Zoratti ha cominciato la preparazione per il campionato '88-'89 con 24 giocatori: i portieri Longo e Corona; i difensori Carera, Bastella, Regina, Sora, Tumidera, Ulisse, Varagnolo e Zoppe; i centrocampisti Bellatorre, Bianchini, Biondi, De Falco, Finozzi, Garzonio, Gava, Lippi e Meneghetti; le punte Cugusi, Daniele, Di Stefano, Gradella e Petroni.

Una «rosa» molto folta, che sarà però ridimensionata già durante il ritiro ed ancora durante la stagione. L'organico comprende, infatti, molti giovani ed anche giocatori che potrebbero essere ancora ceduti. Ben difficilmente, ad esempio, Zoratti si concederà il lusso di tenere quattro attaccanti: anche Bianchini, infatti, pur risultando ufficialmente un centrocampista, ha un gran fiuto del gol (15 lo scorso anno nel Carbonia).

Al raduno di ieri nell'hotel di Cavaglià non si sono presentati, per impegni familiari, Regina, De Falco (uno dei nuovi acquisti) e Di Stefano, che hanno però raggiunto poi il ritiro valdostano.

Dopo anni di raduni movimentati, finalmente ieri si sono visti volti distesi ed entusiasti. I tifosi erano interessati soprattutto ai nuovi acquisti De Falco, Longo, Ulisse, Varagnolo, Bellatorre, Bianchini, Finozzi, Gava e Meneghetti. Il presidente Giuseppe Celoria e lo «sponsor» Nando Schellino hanno presentato, oltre agli atleti, anche tre nuovi dirigenti entrati nello staff di via Massaua come «soci sostenitori»: il direttore della clinica San Gaudenzio di Novara, Walter Pastore; il notaio vercellese Sebastiano Astuto ritornato a ricoprire incarichi dirigenziali e il dirigente industriale torinese Dorino Marra, che abita a Saluggia e che ha una lunga esperienza nel settore giovanile. Nando Schellino ha quindi annunciato che una ventina di persone hanno già sottoscritto la «tessera Vip» di abbonamento: l'ultimo è stato l'ex sindaco di Santhià, Carlo Cortassone.

Quindi è stato affrontato il discorso delle sponsorizzazioni. Dopo tre anni di abbinamento con la «Piemonte Finleasing» («molto gradito», ha sottolineato Celoria), [illegible] la scritta «Schellino» a comparire sulla casacca bianca dei vercellesi, che tra l'altro hanno cambiato look. Oltre al bianco tradizionale, sono stati scelti anche l'azzurro e il granata come colori sociali.

A vestire la squadra di Zoratti penserà inoltre la ditta di confezioni «Valentino» di Vercelli. Ha detto il titolare Valentino Trada: «*Per le divise di rappresentanza mi consulterò con i giocatori. Posso solo anticipare che d'inverno la Pro '88-'89 vestirà il montgomery*».

Celoria ed i suoi collaboratori hanno quindi approfittato del raduno di ieri per premiare il ds Francesco Laghi («*per il lavoro svolto nel calcio-mercato*») e Angelo Fassone, per l'attività nel settore giovanile; quindi Celoria ha rivolto gli auguri di tutto lo staff della Pro a Giampiero Sandro, responsabile dei giovani, che è ammalato. Quindi l'assessore comunale allo Sport, Carlo Robutti, ha detto che farà di tutto per garantire un regolare svolgimento della Coppa Italia al «Robbiano», attualmente chiuso per lavori di ristrutturazione agli impianti idrosanitario, di riscaldamento ed elettrico.

Francesco Leale

Medie e superiori: decisi i trasferimenti

Il «valzer» dei presidi

VERCELLI — Il ministero della Pubblica Istruzione ha fissato in questi giorni i trasferimenti dei presidi delle scuole medie e degli istituti superiori.

Questi sono i movimenti in provincia per l'anno scolastico 1988/89. Giuseppino Donetti, titolare alla media di Gattinara, è stato riconfermato alla media «Ferrari» di Vercelli. Francesco Saverio Barletta, dalla scuola media di Borgosesia alla scuola media di Pallagorio (Catanzaro). Luisa Burti, dalla scuola media di Valle San Nicolao alla media «Gorga Pica» di Sant'Arsenio (Salerno). Mario Cancro, dalla scuola media «Boggiani» di Mongrando alla media «Paladino» di San Chirico Raparo (Potenza). Vittorio Donato, dalla media «Salvemini» di Biella alla media di Parenti (Cosenza). [illegible] Gigli, dalla media di Strona Biellese alla media di Roccagorda (Latina). Michele Luigi Nigro, dalla scuola media «Colonnetti» di Pollone alla media «Nievo» di Casciano in Val di Pesa (Siena).

Giancarlo Tessile, dal Liceo scientifico «Avogadro» di Biella al Liceo Scientifico di Amatrice (Rieti). Vincenzo Cassola, dal Liceo Classico «D'Adda» di Varallo al Liceo Classico «Grattoni» di Voghera.

Pasquale Izzo, dal Liceo scientifico «Ferrari» di Borgosesia al Liceo classico «Perticari» di Senigallia (Ancona). Luigi Sibilio, dall'Istituto Professionale «Sella» di Mosso Santa Maria all'Istituto Professionale Commerciale «Colombo» di Cecina (Livorno).

Adriana Testi, dall'Istituto Alberghiero di Trivero all'Istituto Alberghiero di Rieti. Roberto Cresta dall'Istituto «Cairoli» di Varallo all'Istituto Tecnico di Ovada.

g. b.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Attrazione fatale.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Comunale 4, viale Garibaldi 90, tel. 69.765. **Ussl 50 - Ghemme (No)**: *Dr. [illegible] Cassina*, via Novara 49, tel. 0163-840.243 e a **Serravalle Sesia (Vc)**: *Dr. Pio Passarini*, corso Matteotti 272, tel. 0163-458.701.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.365.

BENZINAI

(turno domenicale Chi scatta alle 14,45 odierne):

Agip, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Mortara; **Esso**, corso Avogadro di Quaregna; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Matteotti; **Ip**, piazza Cugnolio; **Total**, corso Marcello Prestinari.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.

BIELLA-ESTATE: **Wall Street**. Domani: **Gli occhiali d'oro**.

CANDELO

VERDI: **Metropolis**.

COSSATO

PRIMAVERA: **Il nome della rosa**.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: *Trabaldo Togna*, via Ivrea 61, tel. 40.16.81; **Chiavazza, Occhieppo Superiore, Sandigliano.**

Ussl 48 - Oggi: **Cossato**: *San Raffaele*, via Marconi 69/a, tel. 94.158; **Ronco, Veglio Mosso, Coggiola**. Domani: **Vigliano**: *Rolando*, via Milano 149, tel. 510.211, **Mottalciata, Mosso S. Maria, Pray.**

Ussl 49 - Oggi: **Borgosesia**: *Boca De Giuli*, viale Rimembranza 130, tel. 21.910. Domani: *Pagani*, corso Vercelli 2, tel. 22.341.

Varallo: *Anselmetti*, corso Umberto 25, tel. 51.180.

SERVIZIO VETERINARIO

Enrico Migliatta, tel. 20.698.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 353.230.

Pubblicità Saladini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

Appuntamenti

● **Alpini al Mucrone.** Ai piedi della croce del monte Mucrone, nella conca di Oropa, gli alpini ricordano oggi le «penne mozze». La commemorazione dei Caduti in guerra ritorna puntuale come ogni anno: nell'87 si era svolta all'alpe Pissa, ma con il ripristino delle funivie Oropa-Lago, la manifestazione torna ad avvicinarsi alla sua sede originaria, la chiesetta del monte Camino. Il programma prevede la deposizione di una corona d'alloro da parte di una delegazione di penne nere, che salirà di prima mattina a piedi sulla cima del Camino. La stessa cosa avverrà al Pian della Ceva, davanti al monumento che ricorda i Caduti delle battaglie alpine. Alle 11 al Mucrone don Remo Baudrocco celebrerà una messa: i canti saranno del coro Genzianella-Città di Biella diretto da Pietro Canova.

● **Dedicato alla gioventù.** A Riva Valdobbia s'inaugura la «Settimana della gioventù»: fino al 31 luglio sono in programma giochi e divertimenti per i piccoli ospiti

● **Marinai a Biella-Estate.** La banda musicale della Marina, diretta dal maestro Lino Moggi, sarà ospite questa sera di Biella-Estate.

● **Mostra fotografica.** A Valle San Nicolao si conclude invece la mostra fotografica «Fotografia e arte - Luoghi, gente, opere di Valle San Nicolao». La giuria, formata da Maristella Fighera, Graziano Giolo, Enrico Gaudino, Antonio Lebel e Massimiliano [illegible] ha passato al setaccio più di 100 lavori. Poco prima dell'annuncio dei vincitori, alle 15 nel parco di villa Colongo, si terrà un concerto della Filarmonica diretta dal maestro Antonio Tamone.

● **Per i caduti della Resistenza.** A Gervatto, in Valsesia, la giornata di oggi sarà dedicata all'inaugurazione del monumento ai Caduti della Resistenza. Il programma prevede alle 10 il ricevimento delle numerose autorità (presente tra gli altri il sottosegretario ai Beni Culturali e sindaco di Varallo, Gianfranco Astori).

d. p.

Il riconoscimento a 9 vini (quattro piemontesi)

Quando la Douja è d'or

La manifestazione si terrà ad Asti dal 9 al 18 settembre - Un punto di riferimento per molti produttori - La valutazione degli assaggiatori Chi merita l'Oscar - Il Festival delle Sagre - Stand di 47 Pro loco

ASTI — Ventidue anni per un concorso enologico sono tanti. In un settore dove le iniziative si susseguono a ritmo frenetico, si accavallano e sembrano rincorrersi alla ricerca dell'idea nuova, la «Douja d'or» (si svolgerà ad Asti dal 9 al 18 settembre) è divenuta un punto di riferimento per molti produttori. Lo conferma il numero di partecipanti in costante crescita e soprattutto la presenza di aziende da quasi tutte le principali zone vinicole d'Italia. Non è poco considerando che altre manifestazioni analoghe non riescono a uscire dai confini regionali. I 369 vini doc e docg di 196 ditte selezionati e premiati con la Douja d'or 1988 (douja è il nome dell'antico boccale piemontese) costituiscono così una sorta di cantina ideale. Non ci sono tutti i grandi vini d'Italia (alcuni dei nomi «eccellenti» non partecipano mai per ritrosia o malcelata sufficienza a concorsi enologici) ma certamente l'elenco dei premiati rappresenta un ottimo spaccato della moderna realtà enologica nazionale.

Per superare la selezione i vini hanno dovuto arrivare almeno agli 80 centesimi nella valutazione degli assaggiatori dell'Onav. E' un esame organolettico severo (vista, olfatto, gusto del vino) svoltosi con bottiglie anonime. La serietà della selezione è testimoniata anche dal nuovo super premio istituito lo scorso anno: l'Oscar della Douja, ovvero il top nelle valutazioni degli assaggiatori dell'Onav. Quest'anno il riconoscimento andrà a nove vini (furono solo 3 nell'87) a conferma di una crescita qualitativa.

Per ottenere l'Oscar della Douja i vini devono raggiungere almeno i 90 centesimi nella valutazione degli assaggiatori professionali: siamo cioè alle soglie della «perfezione bacchica».

Tra i magnifici nove quattro sono piemontesi, due altoatesini, un trentino, un pugliese e un friulano.

Ecco l'elenco: Agricola Monferrato, Nizza Monf.to, *Barbera d'Asti 1985*; Cantina Cooperativa della Riforma Fondiaria, Ruvo di Puglia (Ba), *Castel del Monte, Rosato 1987*; Cantina Sociale della Valle d'Isarco, Chiusa (Bz), *Valle Isarco, Müller Thurgau 1987*; Fattorie Augustus, Alfiano Natta (Al), *Grignolino del Monf.to Casalese 1987*; La Vinicola Sociale Aldeno, Aldeno (Tn), *Trentino Chardonnay 1987*; Lageder Alois, Bolzano, *Terlano Sauvignon 1987*; Poderi la Milanesa, Mongardino d'Asti, *Barbera d'Asti 1987*; Ronchi di Manzano dei F.lli Borgese, Manzano (Ud), *Colli Orientali del Friuli, Pinot Grigio 1987*; Vallieri S.p.A., Costigliole d'Asti, *Dolcetto d'Alba 1987*.

Tutti i vini premiati con la Douja '88 saranno in degustazione e vendita al self-service (con oltre ventimila bottiglie) allestito nel salone dell'Esposizione di piazza Alfieri dove sarà aperta anche la rassegna della gastronomia regionale. Quest'anno ci saranno anche ospiti «forestieri» d'eccezione: il Consorzio del Parmigiano reggiano e quello del prosciutto di Parma.

Un'immagine del Festival delle Sagre (Fotoservizio Asti)

Ma non c'è Douja d'or senza Festival delle sagre che quest'anno, visto lo spostamento del Palio la domenica successiva in piazza Alfieri, andrà ad occupare la grande piazza prima utilizzata per la corsa equestre. Domenica 11 Asti vedrà l'invasione dei «paisan». Più di tremila saranno impegnati nella rievocazione di antichi mestieri, momenti della vita di campagna in un suggestivo «come eravamo» che vale come una lezione di storia sociale del Monferrato e delle Langhe. E poi in Campo del Palio ci saranno gli stand di 47 Pro loco a ricordare ai cittadini come si mangia ancora in campagna.

Sergio Miravalle

STRESA CONTENTA DELL'ASSALTO DI TURISTI

Stresa. Riscuotono un gran successo le «Crociere Notturne sul Lago» con animazione e musica. Le organizza, in accordo con la Società di Navigazione, l'Azienda di promozione turistica. In genere i 400 posti sono tutti esauriti. Si parte alle 20 da Arona, si tocca Stresa alle 21, Baveno alle 21,15 e Verbania alle 21,30. Il rientro, dopo la navigazione a centro lago, avviene intorno a mezzanotte. Il prossimo «tour» è in programma per giovedì prossimo, 28 luglio. Intanto le isole vengono prese d'assalto su traghetti e motoscafi. Manifestazioni di richiamo e il tempo rimessosi al bello favoriscono l'afflusso di turisti e la stagione si presenta sotto i migliori auspici. Ad Arona e Baveno, rispetto all'anno scorso, si è registrato nei primi sei mesi un incremento di arrivi, rispettivamente del 19 e del 17 per cento. Solo un 3 per cento in più a Verbania mentre a Stresa si è sui livelli dell'anno scorso quando, però, si era registrato un sensibile aumento. Sul Golfo Borromeo numerosi quest'anno parecchi americani

Si recita la Divina Commedia

Crea: Dante nel giardino

Al Sacro Monte teatro, concerti, danze

CASALE MONFERRATO — Teatro, concerti, danze, artigianato: ogni domenica, per due mesi, il giardino della «Villa del Vescovo» nel Parco Naturale del Sacro Monte di Crea ospiterà una serie di iniziative culturali. *«E' una meravigliosa festa. Il Monferrato subisce la pacifica invasione di musicisti, attori e danzatori che si esibiscono in uno stupendo scenario naturale»* recita l'opuscolo di presentazione della serie di iniziative coordinate dal Teatro Nuovo di Torino con patrocinio e sovvenzioni di Regione, ministero del Turismo e Spettacolo, della Curia di Casale e l'aiuto dei Padri francescani di Crea.

Ogni domenica, fino al 18 settembre, sono previsti due concerti, alle 16 e alle 18 oltre ad una rappresentazione della Divina Commedia portata in scena dalla compagnia del «Teatro della Tradizione popolare». L'ingresso ai concerti e a tutte le altre manifestazioni è gratuito.

Oggi. Alle 16 si esibisce Chieko Sughie con una giovane musicista, Sumiko Ochi, al pianoforte e propongono una Sonata di Schubert, Partita di Bach e Collage di Edward Grieg.

Alle 16,45 la Divina Commedia: «Itinerario poetico attraverso i più bei canti dell'Inferno, del Purgatorio e del Paradiso». Lo spettacolo è condotto da Girolamo Angione ed interpretato da Francesco Benedetto e Roberto Scappin. Lo spettacolo, sempre alla medesima ora, sarà replicato tutte le domenica fino al 18 settembre.

Alle 18 il secondo concerto. In scena due musicisti giapponesi: Yoritolo Inoue e Gen-Ichiro Murakami (cello e pianoforte). Propongono una serie di serenate fra cui l'opera 24 di Giovanni Sgambati e il Rondò di Luigi Boccherini.

Domenica 31. Alle 16 si esibiranno Maria Celeste Delle Grazie e Giannandrea Agnoletto (soprano e pianoforte) in: «La promessa», «Il rimprovero», «La partenza», «L'invito» di Gioacchino Rossini; «Lia» (aria e recitativo) di Claude Debussy; «Signore ascolta», «Tanto amore segreto», «O mio babbino caro», «Quando men vo soletta», «Tu che di gel sei cinta» di Giacomo Puccini.

Dopo la rappresentazione teatrale, alle 18, il secondo concerto con Daniela Cassamagnaghi (flauto), Edmondo Crisafulli (fagotto) e Italo Lo Vetere (pianoforte). Eseguiranno musiche di Franz Joseph Haydn, Carl Maria von Weber e Gaetano Donizetti.

Nei giardini del Monte di Crea sono inoltre stati allestiti laboratori artigianali per la costruzione di tradizionali e semplici strumenti musicali fra i quali «subijet», ocarine e fischietti in terracotta.

Protagonista di questi due mesi di festa in terra di Monferrato è la compagnia del «Teatro della Tradizione popolare». Gli organizzatori ricordano: *«Attivo da oltre vent'anni è stato per diverse stagioni, negli Anni 70, l'alfiere di un rinnovato e vitale teatro in piemontese, originale per proposte drammaturgiche, moderno per linguaggio scenico, attento a cogliere l'immagine più viva della nostra cultura regionale nella sua lingua, nella sua storia, nel suo folclore»*.

Gianni Martini

Per la prima volta, dopo 13 anni, «L'arte dell'umorismo nel mondo» ospiterà anche artisti sovietici

Effetto perestrojka alla Biennale di Vercelli

VERCELLI — Effetto Perestrojka anche sulla Biennale di Caricatura «L'arte dell'umorismo nel mondo»: per la prima volta, dopo 13 anni, la settima edizione dell'importante rassegna culturale vercellese (in programma a ottobre) ospiterà opere di artisti sovietici.

Le caricature dell'era Gorbaciov inviate sinora a Vercelli da una decina di artisti dell'Urss sono fra le primissime ad arricchire una manifestazione a livello internazionale nell'Europa dell'Ovest. Dice Francesco Leale, caricaturista fra i più affermati in Italia ed inventore della «Biennale» vercellese: *«Ricordo uno sparuto gruppo di artisti russi a Tolentino, molti anni fa, quando vinsi con "Quadretto di famiglia", una delle opere che mi sono più care. Poi qualche caricaturista sovietico aveva fatto apparizioni fugaci a Bordighera e Ancona, ma un contingente così fitto come quello che si appresta a calare a Vercelli non s'era mai visto in Europa. Avremo la soddisfazione di ammirare le opere dei grandi talenti della rivista "Krokodil"»*.

Vercelli. Due caricature per la Biennale dell'umorismo che si aprirà in ottobre. A sinistra un disegno di Basyrov Garif, a destra Jurij Kosobukin

E ripercorriamo la storia di questa manifestazione artistica che, nata dalla fervida passione di Francesco Leale, si avviò ufficialmente nel 1975. E' appunto il 5 aprile di quell'anno quando viene tagliato il primo nastro inaugurale.

La prima edizione comprende, oltre alla mostra delle opere in gara a palazzo Centori, una personale del grande Giuseppe Novello, il mantice e raffinato fustigatore della borghesia, al museo Borgogna.

Due anni dopo, altro trionfo italiano con il romano Sergio Ippoliti che rivede, a modo suo, Carlo Levi. Per problemi organizzativi, la successiva «Biennale» salta un anno e incomincia a sancire il predominio straniero: vince lo svizzero Franco Barberis, con un'amara metafora della vita: «I vecchi e i giovani». Il 1983 saluta il successo del romeno Costantin Pavel, mentre due jugoslavi (Nexhat Krasniqi e Stane Jagodic) si affermano nell'84 e nell'86. Jagodic si impone con una gustosa serie di fotomontaggio: la giuria, presieduta dal critico d'arte de «La Stampa» Angelo Dragone, sceglie quello che rappresenta Margaret Thatcher al lavoro.

Abbinate alle varie edizioni, si organizzano personali di richiamo: nell'86, in Santa Chiara, sono state allestite quelle del primissimo vincitore, Pietro Ardito, e di Dario Corradino, giovane e illuminato continuatore della grande tradizione umoristica vercellese.

Dallo scorso anno, Famija e Comune hanno deciso di inillare rassegne-ponte fra un'edizione e l'altra. Così, il 1987 ha salutato una personale di Jagodic, che aveva vinto l'anno prima, abbinata ad una monografia della grande caricatura inglese dell'800.

Enrico De Maria

Biblioteca di *Francesco Rosso*

Gli intrighi del vescovo

Ordano narra la storia di Liutwardo

La persona più autorizzata a interessarsi della storia di Vercelli in generale, anche come bibliografo, è Rosaldo Ordano, professore, ex direttore della Biblioteca Civica, autore di una «Storia di Vercelli» che, oltre alla indiscutibile autorevolezza, ha anche il dono di farsi leggere come un romanzo avvincente. Il successo che il libro ha ottenuto, e tuttora ottiene, deriva anche dalla ricchezza di dettagli sulla vita di personaggi che ebbero importanza e peso incredibili nella storia vercellese, ma dei quali pochi avevano affrontato con il dovuto rilievo considerandoli, forse, dei furfanti della storia, quindi da ignorare.

Come quel Liutwardo, monaco tedesco ed avventuriero che, con abilissimi raggiri, divenne vescovo di Vercelli, e fu anche il perno sul quale ruotò per non poco tempo la politica papale e imperiale. Rosaldo Ordano dedica alcune delle pagine più avvincenti del suo volume a questo personaggio che potrebbe essere preso come protagonista d'un romanzo d'avventure, intrighi, delitti, violenze.

Nella seconda metà dell'880 era imperatore sacro e romano uno dei più incapaci discendenti della dinastia carolingia, quel Carlo il Grosso che ebbe non pochi rapporti con Vercelli, grazie soprattutto al suo segretario e consigliere Liutwardo, monaco più adatto, pare, ad organizzare bande di grassatori che a predicare il Vangelo. Eppure egli sedette sulla cattedra di Eusebio e fu autore di intrighi di tale sottigliezza tanto che era il Papa stesso a pregarlo di intervenire presso Carlo il Grosso per indurlo a scendere a Roma, convincerlo a lasciarsi incoronare imperatore.

Si può obiettare che da un libro complesso come quello di Rosaldo Ordano non è lecito estrapolare qualche momento della sua storia e parlare di personaggi più o meno rilevanti. Eppure, soltanto col metodo della spigolatura fra le molte pagine, si può dare la misura di un'opera come la «Storia di Vercelli», pubblicata da Giovannacci, discendente di una dinastia di librai, naturalmente di Pontremoli, Lunigiana. L'episodio di Liutwardo, narrato con ricchezza di particolari, può esser preso a testimonianza della potenza cui era giunta la Curia vercellese sul finire del primo Millennio. Intervenendo presso l'imperatore, Liutwardo ottenne l'assegnazione alla Cattedra di Eusebio di vastissimi territori, cioè quasi tutto il Piemonte e parte della Lombardia.

Nel frattempo non trascurava i propri affari accumulando ricchezze immense con le quali, sorpreso mentre fuggiva da Vercelli, fu catturato e ucciso. Di origini umilissime, il monaco tedesco seppe mettere a frutto le sue indubbie qualità di intrigante, sentendosi così potente, da indurre l'imperatore ad una resa vergognosa dinanzi ai Normanni, di sfidare il potentissimo Berengario del Friuli, re d'Italia, eppoi imperatore, facendo invadere da violenti mercenari il bresciano convento di clausura in cui era ritirata la nipote dell'imperatore, che intendeva dare in sposa ad un suo parente. Per sentirsi le spalle più al sicuro, fece nominare vescovo di Novara un suo debole e fidato fratello.

L'assalto al convento di Brescia scatenò l'ira di Berengario, che scese fino a Vercelli, la saccheggiò, massacrò un bel po' di vercellesi per poi genuflettersi inspiegabilmente a Liutwardo e, prima di tornare in Friuli, regalare la preziosa argentea custodia dell'Evangelario di Eusebio. Si dice che il monaco sia stato anche amante dell'imperatrice Riccarda ma pare sia una menzogna. Riccarda fu trovata pura e castissima, non toccata da Liutwardo, ma nemmeno dal marito, Carlo il Grosso. Cosa che genera sospetti sulla stretta amicizia fra l'imperatore ed il suo adorato arcivconsigliere.

Francesco Rosso

Vercelli, domani in Consiglio riesame del progetto

Ipsia, aria di crisi

Sulla nuova sede la maggioranza scricchiola - L'assessore Fragonara: «Assurda un'imboscata politica» - Incerto il voto del psdi

VERCELLI — Consiglio comunale di mezza estate: per domani si prevede caldo rovente con qualche possibilità di rovesci serali. Sarà ancora il dibattito sull'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato a far salire la colonnina di mercurio anche se il vicesindaco, Angelo Fragonara, alla vigilia dell'appuntamento con la discussione in sala consiliare, non tradisce ansia eccessiva. Dice: «*Avrebbe dell'assurdo un'imboscata "politica" su un progetto approvato esattamente un anno fa*».

Eppure a non condividere il trasloco dell'Ipsia nei locali di via Sereno (già sede della media Lanino) non sono soltanto i partiti che siedono sui banchi dell'opposizione. A determinare lunedì scorso il rinvio del voto sul due mutui a favore della scuola è stata l'astensione del socialdemocratico, Ferruccio Zanetto, che necessitavano «ulteriori chiarimenti». Sospira Angelo Fragonara, ideatore del piano: «*Il consigliere Zanetto ha ancora dei dubbi, che non gli hanno chiarito nemmeno i suoi tecnici di partito. Ha richiesto un "parere legale" e ora staremo a vedere che cosa un avvocato potrà aggiungere ad un progetto messo a punto da urbanisti, ingegneri e architetti*».

Il mutuo della discordia è di 2 miliardi e 350 milioni, a totale carico dello Stato, per la ristrutturazione dell'edificio di via Sereno. Già approvate invece due convenzioni per un totale di 2 miliardi e 400 milioni, per la costruzione di 12 aule sul terreno limitrofo, che dovrà essere espropriato. Anche questo primo stralcio del progetto da 9 miliardi passò con una poca fatica: il socialdemocratico Zanetto disse sì in extremis e il socialista Marco Barberis affermò di assentire «per disciplina di partito».

Se la «maggioranza» bisbiglia il disaccordo, il partito comunista addirittura lo urla. Dice il capogruppo, Ezio Robotti: «*La posizione scelta per sistemare il nuovo istituto professionale è infelice: trafficata, senza spazi riservati ai parcheggi, assolutamente priva di verde e non collegata ad un disegno di urbanistico scolastico più ampio*».

La giunta di sinistra, presieduta dallo stesso Robotti, aveva proposto nell'84 l'accorpamento delle superiori nell'area della caserma Garrone, a Porta Milano. Continua l'ex sindaco Robotti: «*Se l'attuale maggioranza la pensa diversamente, liberissima di farlo, purché questi cambiamenti così importanti vengano discussi in Consiglio. Ma perché stipare a tutti i costi i 600 studenti dell'Ipsia in una scuola inadatta e costruita in barba al piano regolatore?*».

Ribatte l'assessore Fragonara: «*In 30 anni il pci ha affrontato solamente i problemi delle scuole medie, che non erano poi molti. E a proposito di traffico il trasferimento della Lanino in corso Tanaro ha richiesto addirittura la costruzione di un costosissimo sottopassaggio. Ora la situazione delle superiori è esplosiva. Per fermarci all'Ipsia, gli odontotecnici sono già parcheggiati in via Sereno e nell'ex Enal. Da settembre una parte di studenti dovrà essere dirottata nelle elementari di fronte*».

Secondo il vicesindaco quindi non c'è più tempo per i «megaprogetti». E riassume: «*I ragazzi "in esilio" non possono aspettare lo sgombero di una caserma e la sua ristrutturazione, ipotizzabili per il Duemila. Attesa millenaristica a parte, vorrei che qualcuno mi dimostrasse che Porta Milano è meno ingolfata di traffico di via Sereno, tra l'altro facile da raggiungere a piedi dai tanti pendolari dell'Ipsia. Sul piano regolatore Rabozzi ha la memoria corta: un insediamento scolastico, lì, è proprio previsto. Infine, vorrei ricordare un particolare non trascurabile: i sei decimi del finanziamento sono un dono dello Stato*».

Riuscirà il quadripartito a ritrovare i 21 voti per il mutuo? L'en plein democristiano appare scontato: il capogruppo Arrigo Danieli e Giorgio Tibaldeschi sono stati richiamati dalle ferie e Francesco Radaelli è guarito. Ma se pur la delibera dovesse passare senza l'appoggio del psdi, sarà vacanza di crisi.

Donata Belossi

MAGIA DELLA MUSICA FRA I COLLI BIELLESI

Trivero. Concerto sotto le luna in Cantera. L'iniziativa della Provincia, nell'ambito delle «Vacanze chitarristiche», ha avuto molto successo. Venerdì sera, nel cortile dell'ex Ipsi, allievi e ospiti dei corsi internazionali di perfezionamento di Angelo Gilardino hanno presentato un interessante programma, di fronte ad un folto pubblico. Hanno suonato i chitarristi Mauro Scagliotti di Casale, Paolo De Lorenzi di Milano, il flautista Michele Mo di Asti e la violista neozelandese Gail Janet Thomas (nella foto di Renato Greppi)

Accolte due eccezioni dei difensori: prossima udienza il 15 ottobre

Ancora un rinvio nel processo ai tredici della «gang dei filati»

Sul banco degli imputati i presunti responsabili di una serie di furti in aziende tessili

BIELLA — Rinviato per la seconda volta il maxiprocesso per i furti di circa 25 tonnellate di filati.

Ieri, alla seconda udienza dopo quella del 12 maggio, il pretore onorario Ferdinando Bello ha rinviato tutto al 15 ottobre, dopo aver accolto due delle eccezioni presentate dai difensori dei tredici imputati (per un difetto di notifica e la mancanza di uno dei difensori).

La vicenda, che desta molto interesse in tutto il Biellese, risale ai primi mesi dell'86, quando nella zona imperversava una banda specializzata in furti di prodotti dell'industria tessile. I malviventi «colpivano» in aziende dove c'era materiale pregiato pronto per la consegna. Una prima volta erano entrati nel garage dell'autotrasportatore Renzo Guidetti, in via Varallo, a Borgosesia, portandosi via quasi quattro tonnellate di filati già caricati su due camion. Una seconda volta erano arrivati con la motrice di un tir alla Zegna Baruffa di Borgosesia, avevano attaccato sotto gli occhi di tutti un rimorchio della ditta Traini e Torresi di Civitanova Marche e se ne erano andati con altri 3000 chili di filati.

Altro colpo alla «Filati» di Mottalciata dove la banda, di notte, si era impadronita di camion carichi di 10 tonnellate di lavorati.

Soprattutto dopo il furto alla Zegna Baruffa, avvenuto in pieno giorno, ci fu una gigantesca caccia ai ladri, con posti di blocco sulle principali strade in uscita dal Biellese. Ma le tracce si perdevano sempre tra Biella e Cossato.

Il perché lo scoprirono i carabinieri quando riuscirono ad arrestare i presunti autori dei furti: il materiale rubato veniva scaricato nella sfilacciatura Calvello di Valdengo. I ladri poi si preoccupavano di far ritrovare i mezzi usati per i furti in località molto distanti. Le indagini avevano portato i carabinieri lontano dal Biellese. I filati rubati venivano infatti rivenduti ad aziende tessili della zona di Legnano e di Prato.

Al termine dell'inchiesta tredici persone sono state rinviate a giudizio: Nicola Calvello, 28 anni, residente a Vigliano; Luigi Latri 43 anni, di Rosate; Giuseppe Lualdi 42 anni, di Milano; Antonio Traisci, 30 anni, di Milano devono rispondere (i primi due come mandanti) di furto aggravato. Giuseppe Lualdi, insieme al fratello Luciano, di 38 anni, e ad Antonio Traisci, è accusato di aver acquistato filati e altre merce proveniente dai furti commessi da Calvello e Latri. Di ricettazione devono anche rispondere Letizia Rocco, 62 anni, di Cossato; Roberto Zini, 38 anni, di Firenze; Gianpiero Gargano, 41 anni, di Montespertoli; Mario Volpe, 35 anni, e Arturo Negri, 53 anni, entrambi di Prato; Fedele Ferrazzo, 38 anni e Ermelinda Bandera, 48 anni, entrambi di Legnano; Ferruccio Tagliani, 41 anni, di Canegrate.

m. al.

Fiamme nella stalla morti undici bovini

CARESANABLOT — Un incendio ha distrutto una grossa stalla, uccidendo il bestiame. E' successo alle 4,30 della notte fra venerdì e sabato.

Giovanni Calciati, 57 anni, un agricoltore che abita in via Vercelli 41, è stato svegliato di soprassalto: gli animali, nella sua stalla, muggivano e sembravano impazziti.

E' corso a vedere che cosa stava succedendo e ha visto che dalla costruzione usciva un denso fumo: era scoppiato un incendio.

Giovanni Calciati ha cercato di prestare soccorso ai suoi animali, ma non ha potuto far molto: le fiamme erano già alte e il fumo impediva di respirare. Allora ha chiamato i vigili del fuoco, che sono accorsi da Vercelli dopo pochi minuti.

L'incendio è stato domato in breve tempo, ma le fiamme avevano però già provocato la morte di dieci vitelli e di una mucca e danneggiato la costruzione.

I vigili del fuoco si sono messi quindi all'opera per accertare le cause dell'incendio: l'ipotesi che, al momento, sembra la più probabile è quella di un cortocircuito che avrebbe innescato il fuoco, alimentato dalla paglia che si trovava nella stalla. Non si escludono però altre cause.

Secondo le prime stime, i danni ammonterebbero a una sessantina di milioni.

w. ca.

■ In marcia verso il santuario di Oropa

VERCELLI — L'Etsi, l'Ente d'iniziativa per il turismo e lo sport della Cisl, organizza oggi una marcia podistica non competitiva da Biella al Santuario d'Oropa: il ritrovo è previsto alle 7,30 in piazza della Libertà, a Biella. *(d. b.)*

■ Albano, noleggio di biciclette nel parco

ALBANO — Il parco «Lame del Sesia» mette a disposizione dei turisti venti biciclette nuove a noleggio per le visite. Il servizio funziona il sabato, la domenica e tutti i giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 presso il museo del parco. *(d. b.)*

■ E' grave per la caduta nel torrente

BIELLA — Colta forse da malore, Erminia Zuccone, 63 anni, di Vallemosso, è caduta finendo nel torrente Strona e ferendosi in maniera grave. E' accaduto in via Rovella, verso le 10 di ieri mattina. Per recuperare la donna sono intervenuti i vigili del fuoco, che calatisi sul greto del torrente hanno adagiato su una barella la Zuccone, sollevandola con l'aiuto di una gru fino alla strada dove era in attesa un'ambulanza della Croce Rossa di Cossato. Erminia Zuccone è stata ricoverata all'ospedale di Biella con prognosi riservata.

■ Biella, i 40 anni della Cgil pensionati

BIELLA — Oggi al rifugio Sella di Soprana Baltigati si svolgerà la prima di una serie di manifestazioni per festeggiare i 40 anni del sindacato pensionati della Cgil. Alle 15 è in programma un concerto della banda musicale di Veglio, quindi ci saranno una cena popolare, con specialità cucinate alla pietra, e serata danzante.

■ Prepararsi al concorso postelegrafonici

VERCELLI — La Uil-Postelegrafonici di Vercelli, in collaborazione con la Uil-Giovani, organizza un corso teorico-pratico per consentire ai candidati di prepararsi al prossimo concorso per 647 posti bandito dall'Amministrazione postale. Gli interessati possono iscriversi tutti i martedì e i giovedì, dalle 16 alle 17,45, negli uffici della Uil di Vercelli (via Palazzo di Città) e di Biella (via Marconi). *(g. b.)*

Al raduno della Pro Vercelli a Cavaglià presentata la nuova squadra

I «magnifici 24» in maglia bianca

VERCELLI — La nuova Pro si è riunita ieri mattina al «Green Park Hotel» di Cavaglià e, dopo le presentazioni di rito, è partita per il ritiro di Nus, in Valle d'Aosta. Giuliano Zoratti ha cominciato la preparazione per il campionato '88-89 con 24 giocatori: i portieri Longo e Corona; i difensori Carera, Rastello, Regina, Sora, Tumedero, Ulisse, Varagnolo e Zoppè; i centrocampisti Bellatorre, Bianchini, Biondi, De Falco, Finozzi, Garannio, Oava, Lippi e Meneghetti; le punte Cugusi, Daniele, Di Stefano, Gradella e Petroni.

Una «rosa» molto folta, che sarà però ridimensionata già durante il ritiro ed ancora durante la stagione. L'organico comprende infatti molti giovani ed anche giocatori che potrebbero essere ancora ceduti. Ben difficilmente, ad esempio, Zoratti si concederà il lusso di tenere quattro attaccanti: anche Bianchini infatti, pur risultando ufficialmente un centrocampista, ha un gran fiuto del gol (13 lo scorso anno nel Carbonia).

Al raduno di ieri nell'hotel di Cavaglià non si sono presentati, per impegni familiari, Regina, De Falco (uno dei nuovi acquisti) e Di Stefano, che hanno però raggiunto poi il ritiro valdostano.

Dopo anni di raduni movimentati, finalmente ieri si sono visti volti distesi ed entusiasti. I tifosi erano interessati soprattutto ai nuovi acquisti De Falco, Longo, Ulisse, Varagnolo, Bellatorre, Bianchini, Finozzi, Oava e Meneghetti. Il presidente Giuseppe Celoria e lo «sponsor» Nando Schellino hanno presentato, oltre agli atleti, anche tre nuovi dirigenti entrati nello staff di via Massaua come «soci sostenitori»: il direttore della clinica San Gaudenzio di Novara, Walter Pascale; il notaio vercellese Sebastiano Astuto tornato a ricoprire incarichi dirigenziali) e il dirigente industriale tortonese Dorino Marca, che abita a Saluggia e che ha una lunga esperienza nel settore giovanile. Nando Schellino ha quindi annunciato che una ventina di persone hanno già sottoscritto la «tessera Vip» di abbonamento: l'ultimo è stato l'ex sindaco di Santhià, Carlo Cortassone.

Quindi è stato affrontato il discorso delle sponsorizzazioni. Dopo due anni di abbinamento con la «Piemonte Fimleasing» («molto gradito» ha sottolineato Celoria), sarà la scritta «Schellino» a comparire sulla casacca bianca dei vercellesi, che tra l'altro hanno cambiato look. Oltre al bianco tradizionale, sono stati scelti anche l'azzurro e il granata come colori sociali.

A vestire la squadra di Zoratti penserà inoltre la ditta di confezioni «Valentino» di Vercelli. Ha detto il titolare Valentino Trada: «*Per le divise di rappresentanza mi consulterò con i giocatori. Posso solo anticipare che d'inverno la Pro '88-'89 vestirà il montgomery*».

Celoria ed i suoi collaboratori hanno quindi approfittato del raduno di ieri per premiare il ds Francesco Laghi («*per il lavoro svolto nel calcio-mercato*») e Angelo Fassone, per l'attività nel settore giovanile; quindi Celoria ha rivolto gli auguri di tutto lo staff della Pro a Giampiero Sandro, responsabile dei giovani, che è ammalato. Quindi l'assessore comunale allo Sport, Carlo Robutti, ha detto che farà di tutto per garantire un regolare svolgimento della Coppa Italia al «Robbiano», attualmente chiuso per lavori di ristrutturazione sugli impianti idrosanitario, di riscaldamento ed elettrico.

Francesco Leale

■ Si è concluso il torneo di calcio San Biagio

BIELLA — Tara, Pa...sera, Tarello, R. Marino, Anile, Magaraggia, Fetelli, M. Marino, Spinelli, Granata: è la formazione dell'Impresa pulizie Elena che l'altra sera, sul campo di Biella di via Rosselli, davanti ad un pubblico di 900 persone, ha vinto l'edizione '88 del torneo San Biagio-Sai Assicura. Quello che viene definito dai tecnici uno dei maggiori appuntamenti calcistici estivi, ha visto così concludersi una maratona di gare, lungo due settimane, che ha riscosso un notevole successo. Dice il «patron» Ugo Pinarello: «*In 10 mila hanno varcato il cancello d'ingresso: quest'annata del San Biagio è stata la migliore in assoluto. Anche dal punto di vista qualitativo le soddisfazioni non sono mancate: sotto i riflettori hanno dato spettacolo nomi già affermati ed anche giovani talenti, come il brasiliano Vinicius Marcos che dalla serie B carioca è approdato al Gsa di Occhieppo, il mancato acquisto della Biellese Spinelli ed Orsini junior, che sta seguendo le orme del padre e si è aggiudicato la classifica dei capocannonieri con 12 reti*».

In finale la Pulizia Elena è vinto per 5-3 opposta agli avversari della discoteca Al Cancello di Girardi, Sireno, Argentesi, Ghidetti, Orsini, Borzoni, Marcos e Lago. *(d. p.)*

Medie e superiori: decisi i trasferimenti

Il «valzer» dei presidi

VERCELLI — Il ministero della Pubblica Istruzione ha fissato in questi giorni i trasferimenti dei presidi delle scuole medie e degli istituti superiori.

Questi sono i movimenti in provincia per l'anno scolastico 1988/89. Giuseppino Donetti, titolare alla media di Gattinara, è stato riconfermato alla media «Ferrari» di Vercelli, Francesco Saverio Barletta, dalla scuola media di Borgosesia alla scuola media di Pallagorio (Catanzaro). Luisa Burti, dalla scuola media di Valle San Nicolao alla media «Gorga Pica» di Sant'Arsenio (Salerno). Maria Cancro, dalla scuola media «Boggiani» di Mongrando alla media «Paladino» di San Chirico Raparo (Potenza). Vittorio Donato, dalla media «Salvemini» di Biella alla media di Parenti (Cosenza). Paolo Gigli, dalla media di Strona Biellese alla media di Roccagorda (Latina). Michele Luigi Nigro, dalla scuola media «Colonnetti» di Pollone alla media «Nievo» di Casciano in Val di Pesa (Siena).

Giancarlo Tessile, dal Liceo scientifico «Avogadro» di Biella al Liceo Scientifico di Amatrice (Rieti). Vincenzo Cassola, dal Liceo Classico «D'Adda» di Varallo al Liceo Classico «Grattoni» di Voghera.

Pasquale Izzo, dal Liceo scientifico «Ferrari» di Borgosesia al Liceo classico «Perticari» di Senigallia (Ancona). Luigi Sibilio, dall'Istituto Professionale «Sella» di Mosso Santa Maria all'Istituto Professionale Commerciale «Colombo» di Cecina (Livorno).

Adriana Tosti, dall'Istituto Alberghiero di Trivero all'Istituto Alberghiero di Rieti. Roberto Cresta dall'Istituto «Calmi» di Varallo all'Istituto Tecnico di Ovada.

g. b.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Attrazione fatale.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Comunale 4, viale Garibaldi 90, tel. 68.785.
Ussl 50 - Ghemme (No): Dr. Zita Cassina, via Novara 49, tel. 0163-840.241 e a **Serravalle Sesia (Vc)**: Dr. Pio Passerini, corso Matteotti 272, tel. 0163-459.701.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.217; **Arborio** (0161) 86.300; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.585.

BENZINAI

(turno domenicale dalle scalla alle 14,45 ...): **Agip**, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Moriarà; **Esso**, corso Avogadro di Quaregna; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Mazzoni; **Ip**, piazza Cugnolio; **Total**, corso Marcello Prestinari.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 56.062 - 54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 68.090.

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
BIELLA-ESTATE: Wall Street. Domani: Gli occhiali d'oro.

CANDELO

VERDI: Metropolis.

COSSATO

PRIMAVERA: Il nome della rosa.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 51, tel. 40.16.81; **Chiavazza, Occhieppo Superiore, Sandigliano.**
Ussl 48 - Oggi: **Cossato**: San Raffaele, via Marconi 58/a, tel. 94.158; **Roasio, Veglio Mosso, Coggiola.** Domani: **Vigliano**: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211. **Mottalciata, Mosso S. Maria, Pray.**
Ussl 49 - Oggi: **Borgosesia**: Dora De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910. Domani: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.160.

SERVIZIO VETERINARIO

Enrico Miglietta, tel. 20.658.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 28.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Saladini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

Appuntamenti

• **Alpini al Mucrone.** Ai piedi della croce del monte Mucrone, nella conca di Oropa, gli alpini ricordano oggi le «penne mozze». La commemorazione dei Caduti in guerra finisce puntuale come ogni anno: nell'87 si era svolta all'alpe Pissa, ma con il ripristino delle funivie Oropa-Lago, la manifestazione torna ad avvicinarsi alla sua sede originaria, la chiesetta del monte Camino. Il programma prevede la deposizione di una corona d'alloro da parte di una delegazione di penne nere, che salirà di prima mattina a piedi sulla cima del Camino. La stessa cosa avverrà al Pian della Ceva, davanti al monumento che ricorda i Caduti delle battaglie alpine. Alle 11 al Mucrone don Remo Baudrocco celebrerà una messa: i canti saranno del coro Genzianella-Città di Biella diretto da Pietro Canova.

• **Dedicata alla gioventù.** A Riva Valdobbia s'inaugura la «Settimana della gioventù»: fino al 31 luglio sono in programma giochi e divertimenti per i piccoli ospiti

• **Marinai a Biella-Estate.** La banda musicale della Marina, diretta dal maestro Lino Moggi, sarà ospite questa sera di Biella-Estate.

• **Mostra fotografica.** A Valle San Nicolao si conclude invece la mostra fotografica «Fotografia è arte - Luoghi, gente, opere di Valle San Nicolao». La giuria, formata da Maristella Fighera, Graziano Giolo, Enrico Gaudino, Antonio Lebel e Massimiliano Rosin ha passato al setaccio più di 150 lavori. Poco prima dell'annuncio dei vincitori, alle 16 nel parco di villa Colongo, si terrà un concerto della Filarmonica diretta dal maestro Antonio Tamone.

• **Per i caduti della Resistenza.** A Cervatto, in Valsesia, la giornata di oggi sarà dedicata all'inaugurazione del monumento ai Caduti della Resistenza. Il programma prevede alle 10 il ricevimento delle numerose autorità (presente tra gli altri il sottosegretario ai Beni Culturali e sindaco di Varallo, Gianfranco Astori).

d. p.

Il riconoscimento a 9 vini (quattro piemontesi)

Quando la Douja è d'or

La manifestazione si terrà ad Asti dal 9 al 18 settembre - Un punto di riferimento per molti produttori - La valutazione degli assaggiatori Chi merita l'Oscar - Il Festival delle Sagre - Stand di 47 Pro loco

ASTI — Ventidue anni per un concorso enologico **non** tanti. In un settore dove le iniziative si susseguono a ritmo frenetico, si accavallano e sembrano rincorrersi alla ricerca dell'idea nuova, la «Douja d'or» (si svolgerà ad Asti dal 9 al 18 settembre) è divenuta un punto di riferimento per molti produttori. Lo conferma il numero di partecipanti in costante crescita e soprattutto la presenza di aziende da quasi tutte le principali zone vinicole d'Italia. Non è poco considerando che altre manifestazioni analoghe non riescono a uscire dai confini regionali. I 389 vini doc e docg di 198 ditte selezionati e premiati con la Douja d'or 1988 (douja è il nome dell'antico boccale piemontese) costituiscono così una sorta di cantina ideale. Non ci sono tutti i grandi vini d'Italia (alcuni dei nomi «eccellenti» non partecipano mai per ritrosia o malcelata sufficienza a concorsi enologici) ma certamente l'elenco dei premiati rappresenta un ottimo spaccato della moderna realtà enologica nazionale.

Per superare la selezione i vini hanno dovuto arrivare almeno agli 85 centesimi nella valutazione degli assaggiatori dell'Onav. E' un esame organolettico severo (vista, olfatto, gusto del vino) svoltosi con bottiglie anonime. La serietà della selezione è testimoniata anche dal nuovo super premio istituito lo scorso anno: l'Oscar della Douja, ovvero il top nelle valutazioni degli assaggiatori dell'Onav. Quest'anno il riconoscimento andrà a nove vini (furono solo 3 nell'87) a conferma di una crescita qualitativa.

Per ottenere l'Oscar della Douja i vini devono raggiungere almeno i 90 centesimi nella valutazione degli assaggiatori professionali: siamo cioè alle soglie della «perfezione bacchica».

Tra i magnifici nove quattro sono piemontesi, due altoatesini, un trentino, un pugliese e un friulano.

Ecco l'elenco: Agricola Monferrato, Nizza Monf.to, *Barbera d'Asti 1985*; Cantina Cooperativa della Riforma Fondiaria, Ruvo di Puglia (Ba), *Castel del Monte, Rosato 1987*; Cantina Sociale della Valle d'Isarco, Chiusa (Bz), *Valle Isarco, Müller Thurgau 1987*; Fattorie Augustus, Alfiano Natta (Al), *Grignolino del Monf.to Casalese 1987*; La Vinicola Sociale Aldeno, Aldeno (Tn), *Trentino Chardonnay 1987*; Lageder Alois, Bolzano, *Terlano Sauvignon 1987*; Poderi la Milanesa, Mongardino d'Asti, *Barbera d'Asti 1987*; Ronchi di Manzano dei F.lli Borgese, Manzano (Ud), *Colli Orientali del Friuli, Pinot Grigio 1987*; Valfieri S.p.A., Costigliole d'Asti, *Dolcetto d'Alba 1987*.

Tutti i vini premiati con la Douja '88 saranno in degustazione e vendita al self-service (con oltre ventimila bottiglie) allestito nel cantinone dell'Esposizione di piazza Alfieri dove sarà aperta anche la rassegna della gastronomia regionale. Quest'anno ci saranno anche ospiti «forestieri» d'eccezione: il Consorzio del Parmigiano reggiano e quello del prosciutto di Parma.

Un'immagine del Festival delle Sagre (Fotoservizio Asti)

Ma non c'è Douja d'or senza Festival delle sagre che quest'anno, visto lo spostamento del Palio in domenica successiva in piazza Alfieri, andrà ad occupare la grande piazza prima utilizzata per la corsa equestre. Domenica 11 Asti vedrà l'invasione dei «paisan». Più di duemila saranno impegnati nella rievocazione di antichi mestieri, momenti della vita di campagna in un suggestivo «come eravamo» che vale come una lezione di storia sociale del Monferrato e delle Langhe. E poi in Campo del Palio ci saranno gli stand di 47 Pro loco a ricordare ai cittadini come si mangia ancora in campagna.

Sergio Miravalle

STRESA CONTENTA DELL'ASSALTO DI TURISTI

Stresa. Riscuotono un gran successo le «Crociere Notturne sul Lago» con animazione e musica. Le organizza, in accordo con la Società di Navigazione, l'Azienda di promozione turistica. In genere i 400 posti sono tutti esauriti. Si parte alle 20 da Arona, si tocca Stresa alle 21, Baveno alle 21,15 e Verbania alle 21,30. Il rientro, dopo la navigazione a centro lago, avviene intorno a mezzanotte. Il prossimo «tour» è in programma per giovedì prossimo, 28 luglio. Intanto le isole vengono prese d'assalto su traghetti e motoscafi. Manifestazioni di richiamo e il tempo rimessosi al bello favoriscono l'afflusso di turisti e la stagione si presenta sotto i migliori auspici. Ad Arona e Baveno, rispetto all'anno scorso, si è registrato nei primi sei mesi un incremento di arrivi, rispettivamente del 19 e del 17 per cento. Solo un 3 per cento in più a Verbania mentre a Stresa si è sui livelli dell'anno scorso quando, però, si era registrato un sensibile aumento. Sul Golfo Borromeo mancano quest'anno parecchi americani

Si recita la Divina Commedia

Crea: Dante nel giardino

Al Sacro Monte teatro, concerti, danze

CASALE MONFERRATO — Teatro, concerti, danze, artigianato: ogni domenica, per due mesi, il giardino della «Villa del Vescovo» nel Parco Naturale del Sacro Monte di Crea ospiterà una serie di iniziative culturali. *«E' una meravigliosa festa. Il Monferrato subisce la pacifica invasione di musicisti, attori e danzatori che si esibiscono in uno stupendo scenario naturale»* recita l'opuscolo di presentazione della serie di iniziative coordinate dal Teatro Nuovo di Torino con patrocinio e sovvenzioni di Regione, ministero del Turismo e Spettacolo, della Curia di Casale e l'aiuto dei Padri francescani di Crea.

Ogni domenica, fino al 18 settembre, sono previsti due concerti, alle 15 e alle 18 oltre ad una rappresentazione della Divina Commedia portata in scena dalla compagnia del «Teatro della Tradizione popolare». L'ingresso ai concerti e a tutte le altre manifestazioni è gratuito.

Oggi. Alle 15 si esibisce Chieko Sughie con una giovane musicista, Sumiko Ochi, al pianoforte e propongono una Sonata di Schubert, Partita di Bach e Collage di Edward Grieg.

Alle 16,45 la Divina Commedia: «Itinerario poetico attraverso i più bei canti dell'Inferno, del Purgatorio e del Paradiso». Lo spettacolo è condotto da Girolamo Angione ed interpretato da Francesco Benedetto e Roberto Scappin. Lo spettacolo, sempre alla medesima ora, sarà replicato tutte le domenica fino al 18 settembre.

Alle 18 il secondo concerto. Si scena due musicisti giapponesi: Yoritoio Inoue e Gen-Ichiro Murakami (cello e pianoforte). Propongono una serie di serenate fra cui l'opera 24 di Giovanni Sgambati e il Rondò di Luigi Boccherini.

Domenica 31. Alle 15 si esibiranno Maria Celeste Delle Grazie e Giannandrea Agnoletto (soprano e pianoforte) in: «La promessa», «Il rimprovero», «La partenza», «L'invito» di Gioacchino Rossini; «Lia» (aria e recitativo) di Claude Debussy: «Signore ascolta», «Tanto amore segreto», «O mio babbino caro», «Quando non vo soletta», «Tu che di gel sei cinta» di Giacomo Puccini.

Dopo la rappresentazione teatrale, alle 18, il secondo concerto con Daniela Cassamagnaghi (flauto), Edmondo Crisafulli (fagotto) e Italo Lo Vetere (pianoforte). Eseguiranno musiche di Franz Joseph Haydn, Carl Maria von Weber e Gaetano Donizetti.

Nei giardini del Monte di Crea sono inoltre stati allestiti laboratori artigianali per la costruzione di tradizionali e semplici strumenti musicali fra i quali «subijet», ocarine e fischietti in terracotta.

Protagonista di questi due mesi di festa in terra di Monferrato è la compagnia del «Teatro della Tradizione popolare». Gli organizzatori ricordano: *«Attivo da oltre vent'anni è stato per diverse stagioni, negli Anni 70, l'alfiere di un rinnovato e vitale teatro in piemontese, originale per proposte drammaturgiche, moderno per linguaggio scenico, attento a cogliere l'immagine più viva della nostra cultura regionale nella sua lingua, nella sua storia, nel suo folclore».*

Gianni Martini

Per la prima volta, dopo 13 anni, «L'arte dell'umorismo nel mondo» ospiterà anche artisti sovietici

Effetto perestrojka alla Biennale di Vercelli

VERCELLI — Effetto Perestrojka anche sulla Biennale di Caricatura «L'arte dell'umorismo nel mondo»: per la prima volta, dopo 13 anni, la settima edizione dell'importante rassegna culturale vercellese (in programma a ottobre) ospiterà opere di artisti sovietici.

Le caricature dell'era Gorbaciov inviate sinora a Vercelli da una decina di artisti dell'Urss sono fra le primissime ad arricchire una manifestazione a livello internazionale nell'Europa dell'Ovest. Dice Francesco Leale, caricaturista fra i più affermati in Italia ed inventore della «Biennale» vercellese: *«Ricordo uno sparuto gruppo di artisti russi a Tolentino, molti anni fa, quando vinsi con "Quadretto di famiglia", una delle opere che mi sono più care. Poi qualche caricaturista sovietico aveva fatto apparizioni fugaci a Bordighera e Ancona, ma un contingente così fitto come quello che si*

Vercelli. Due caricature per la Biennale dell'umorismo che si aprirà in ottobre. A sinistra un disegno di Basyrov Garif, a destra Jurij Kosobukin

appresta a calare a Vercelli non s'era mai visto in Europa. Avremo la soddisfazione di ammirare le opere dei grandi talenti della rivista "Krokodil"».

E ripercorriamo la storia di questa manifestazione artistica che, nata dalla fervida passione di Francesco Leale, si avviò ufficialmente nel 1975. E' appunto il 5 aprile di quell'anno quando viene tagliato il primo nastro inaugurale.

La prima edizione comprende, oltre alla mostra delle opere in gara, a palazzo Centori, una personale del grande Giuseppe Novello, il caustico e raffinato fustigatore della borghesia, al museo Borgogna.

Due anni dopo, altro trionfo italiano con il romano Sergio Ippoliti che rivede, a modo suo, Carlo Levi. Per problemi organizzativi, la successiva «Biennale» salta un anno e incomincia a sancire il predominio straniero: vince lo svizzero Franco Barberis, con un'amara metafora della vita: «I vecchi e i giovani». Il 1982 saluta il successo del romeno Costantin Pavel, mentre due jugoslavi (Nexhat Krasniqui e Stane Jagodic) si affermano nell'84 e nell'86. Jagodic si impone con una gustosa serie di fotomontaggio: la giuria, presieduta dal critico d'arte de «La Stampa» Angelo Dragone, sceglie quello che rappresenta Margaret Thatcher al lavoro.

Abbinate alle varie edizioni, si organizzano personali di richiamo: nell'86, in Santa Chiara, sono state allestite quelle del primissimo vincitore, Pietro Ardito, e di Dante Corradino, giovane e illuminato continuatore della grande tradizione umoristica vercellese.

Dallo scorso anno, Famija e Comune hanno deciso di infilare rassegne-ponte fra un'edizione e l'altra. Così, il 1987 ha salutato una personale di Jagodic, che aveva vinto l'anno prima, abbinata ad una monografia della grande caricatura inglese dell'800.

Enrico De Maria